IL PICCOLO
Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it
DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste
9 771592 169468 51112
ANNO 124 - NUMERO 264
SABATO 12 NOVEMBRE 2005
€ 0,90

TRA CDU/CSU E SPD

GERMANIA, LE NOZZE OBBLIGATE

di **Angelo Bolaffi**

Dunque sarà «grosse Koalition»: la formula di governo che nessuno voleva sarà, invece, quella che dovrà cercare di disincagliare la Germania da una allarmante condizione di stallo politico e di paralisi economica. I due maggiori partiti tedeschi, i democristiani della Cdu/Csu e i socialdemocratici della Spd, hanno pragmaticamente accettato il verdetto delle urne e dopo una lunghissima maratona fatta di riunioni collegiali e di incontri separati, sono stati in grado di arrivare a un compromesso politico capace di tener conto degli interessi strategici di tutte e due le parti. Nei prossimi giorni un esame approfondito del pacchetto di misure che toccherà poi al governo del cancelliere Angela Merkel realizzare ci dirà se e quale dei due contraenti avrà tratto maggior vantaggio strategico dal lunghissimo e a tratti feroce braccio di ferro.

Sbarrata la via, che pure qualcuno aveva ipotizzato, di un nuovo ricorso al corpo elettorale - e questo sia per imperativi sistemici, la Germania è ormai senza governo ormai da quasi un anno, che per ragioni di opportunità politica, i sondaggi indicavano che nuove elezioni avrebbero grosso modo dato lo stesso esito di quelle di settembre - la Spd e la Cdu/Csu non avevano altra scelta che quella di un difficile e certo non entusiasmante "matrimonio di convenienza". Certo numericamente sarebbero state possibili anche altre formule di governo: la più gettonata era quella cosiddetta "Giamaica" formata da verdi, liberali e democristiani e teoricamente era anche ipotizzabile una coalizione "rosso-rosso verde" tra socialdemocratici, sinistra della Pds-Linke e Verdi : ma l'indisponibilità reciproca dei Verdi e dei liberali della Fdp nonché la profonda allergia che contrapponeva le due anime della sinistra hanno reso quella alla "grosse Koalition" una via obbligata.

Non è stato un percorso facile, anzi. Tant'è vero che di mezzo ci sono state le clamorose dimissioni di Franz Muentefering (il futuro vice-cancelliere) da presidente della Spd dopo una pesantissima sconfitta subita all'interno del suo partito, dimissioni che hanno portato la trattativa per la formazione del governo sull'orlo del fallimento.

● Segue a pagina 2

Ora passerà alla Camera. Tagli al costo del lavoro ma tensioni nella Cdl sull'assegno per i neonati

Manovra da 27 miliardi, sì al Senato

L'Unione: un massacro sociale. Berlusconi promette case per i più poveri

Prodi boccia l'ipotesi della Grande coalizione: «Una presa in giro»

FINANZIARIA DI CORTO RESPIRO

di **Alfredo Recanatesi**

Con il maxiemendamento governativo approvato in virtù del voto di fiducia, il Senato ha votato la legge finanziaria, ma dovrà tornare a occuparsene perché è certo fin d'ora che la Camera la modificherà. L'Udc, infatti, proprio a motivo della fiducia, ha votato disciplinatamente, ma contesta la ripartizione dei fondi per le famiglie sostenendo che gli accordi presi non sono stati rispettati.

● Segue a pagina 7

ROMA Il Senato ha approvato la legge finanziaria, che torna ora all'esame della Camera. Non ci sono state sorprese, anche se gli ultimi ritocchi sulle politiche a sostegno della famiglia inseriti nel maxiemendamento del governo avevano suscitato forti malumori nell'Udc. Particolarmente indigesta ai centristi è stata la riduzione del bonus bebè da 1.000 euro che sarà assegnato solo per i neonati del 2005, ma a partire dal primo figlio, e non ci sarà per i bambini nati nel 2006. L'Unione attacca la manovra e parla di «massacro sociale». E anche da Confindustria non arrivano reazioni positive, nonostante la prevista limatura attuata al costo del lavoro. Dal canto suo, il presidente del Consiglio Berlusconi dal meeting di Fi di Sorrento, tracciando il prossimo programma elettorale del partito, promette: «Daremo una casa a tutti gli italiani in difficoltà». Intanto Prodi boccia la proposta di Tremonti di realizzare anche in Italia una «grande coalizione» tra i due maggiori schieramenti come sta avvenendo in Germania: «Non prendano in giro gli italiani», replica seccamente il leader dell'Unione agli esponenti del centrodestra.

● Alle pagine 2 e 3

Ex Cirielli, Previti annuncia: nel 2006 mi ricandiderò

● A pagina 2

Il ministro dell'Interno Sarkozy.

La rivolta in Francia: blindato il weekend

PARIGI Le violenze nelle periferie parigine continuano e il prefetto della capitale francese è costretto ad adottare misure eccezionali in coincidenza con l'anniversario dell'armistizio della prima guerra mondiale: da stamane alle 10 fino alle 8 di domani saranno vietati tutti gli assembramenti nelle strade e nei luoghi pubblici. Ed è di 463 auto incendiate, 201 fermi e sette poliziotti feriti (quattro dei quali a Lione) il bilancio dell'ultima nottata di violenze. Un incendio probabilmente doloso ha distrutto un edificio pubblico a Sud di Parigi. Alcuni poliziotti ripresi da un video sono stati denunciati per maltrattamenti nei confronti di giovani vandali.

● A pagina 4

È il presidente dell'ordine Zamboni Sarà interrogato lunedì

Doping sportivo: indagato anche un farmacista

Il dottor Sarcletti

TRIESTE Il presidente dell'Ordine dei farmacisti Vittorio Zamboni è coinvolto direttamente nell'inchiesta sul doping sportivo che ha portato all'arresto del medico Giorgio Sarcletti e della sua infermiera Fulvia Petronio Neumann. Secondo il sostituto procuratore Maurizio De Marco buona parte dei medicinali utilizzati per migliorare le prestazioni sportive di numerosi atleti, sono usciti dalla farmacia «Al Centauro» di via Domenico Rossetti 33 di cui è titolare proprio il dottor Zamboni. «Posso dire solo che sono estraneo a questi fatti» ha dichiarato ieri il presidente dei farmacisti triestini. Il suo nome è iscritto sul registro degli indagati e lunedì sarà interrogato.

● Barbacini e Ernè *a pagina 15*

SCIOPERO DELLA FAME AL «VERDI»

● A pagina 19

Scoccimarro: sopruso a danno dell'area giuliana. Brandolin: progetto centralista

Un'agenzia unica per il turismo: il no delle Province alla Regione

UDINE L'accorpamento delle Aiat in "Turismo Fvg", unica Agenzia regionale per lo sviluppo turistico, accende una nuova polemica tra Regione ed enti locali. Contro il provvedimento i presidenti di Provincia e anche il sindaco di Trieste Dipiazza. «E' l'ennesimo sopruso regionale verso l'area giuliana», tuona il presidente provinciale di Trieste Scoccimarro, che critica anche nel merito: «E' sconcertante la volontà di dare vita a un carrozzone visti gli ottimi risultati conseguiti dal settore dell'ospitalità triestina». A Gorizia, invece, le voci sono contrapposte. Il sindaco Brancati plaude alla regia unica regionale mentre il presidente provinciale Brandolin la pensa in maniera opposta: «La cancellazione delle Aiat non è altro che lo sviluppo del centralismo regionale che denuncio da un anno e mezzo e che vede la Regione approfittare sempre più della spaccatura delle autonomie».

● A pagina 9
Marco Ballico

Pilat: «Celentano è furbo e lento»

TRIESTE Lorenzo Pilat, triestino, cantante e autore di successo, racconta il suo Celentano, come l'ha conosciuto e chi è veramente il Molleggiato: «Un gran furbo, bravissimo. Ma lento...»

● Carlo Muscatello *a pagina 13*

RICERCA SENZA FONDI

UNA RIFORMA CHE UMILIA L'UNIVERSITÀ

di **Franco Belci**

Dopo la riforma del mercato del lavoro contro i lavoratori e quella dell'ordinamento giudiziario contro i magistrati, il governo Berlusconi ha varato anche quella sullo stato giuridico della docenza universitaria, contro studenti, ricercatori, insegnanti. Dal gennaio 2004, quando il ddl fu varato in Consiglio dei ministri, esso ha raccolto via via la protesta unanime di tutto il mondo universitario, dagli studenti ai rettori, che hanno minacciato, un anno fa, le dimissioni in massa. Ciò nonostante, l'esecutivo ha continuato imperterrito il percorso, senza alcuna forma di confronto con i soggetti interessati.

● Segue a pagina 13

Il primo cittadino: «Sono l'amministratore delegato della città, per il futuro di Trieste saranno basilari i prossimi cinque anni»

Comunali, Dipiazza presenta la sua lista

Fra i fondatori anche Tito Rocco, il figlio del mitico «Paron»

TRIESTE La lista civica che sosterrà il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza alle prossime elezioni comunali di primavera si è presentata ieri. I cinque fondatori, fra i quali Tito Rocco, figlio del mitico «Paron», hanno spiegato che «quando si dà una buona prova di sè, è la persona che conta». L'esempio è quello del sindaco di New York Michael Bloomberg, che anche la democratica «Grande Mela» ha rivotato a grande maggioranza apprezzando i suoi risultati. E la «concretezza», ha sottolineato lo stesso Dipiazza intervenuto alla presentazione dell'omonima lista, è la sua parola d'ordine.

● A pagina 16
Paola Bolis

Infermiere arrestato a Roiano: aveva un arsenale in casa

TRIESTE Un infermiere triestino, Paolo Trizio, 51 anni, è finito in manette dopo essere stato trovato in possesso di un vero e proprio arsenale, custodito nella sua abitazione di Roiano. A segnalarlo agli investigatori della Digos alcuni residenti preoccupati dalle abitudini dell'uomo, che trascorreva il suo tempo libero nel fitto bosco sovrastante la sua abitazione, trasformato, secondo la polizia, in un poligono da tiro dove l'infermiere si esercitava con pistole e carabine.

L'uomo, residente con la famiglia in via Sottomonte, una viuzza stretta e impervia che da via dei Moreri conduce alla fitta boscaglia di Roiano, si dedicava da tempo al singolare hobby, tanto che molti del vicinato erano a conoscenza della sua passione per le armi ma anche del fatto che in casa occultasse un intero arsenale. Gli spari echeggiavano spesso dal bosco. Adesso è ai domiciliari.

● Alessandra Ressa *a pagina 17*

Non piace all'Unione la proposta dell'ex segretario Udc che pensa al modello tedesco dopo le elezioni

Prodi, no alla grande coalizione

«Da noi non ha senso, non prendiamo in giro gli elettori»

ROMA Una «grosse koalition» su modello tedesco subito dopo il voto del 2006: Marco Follini in un'intervista a un quotidiano, rilancia la proposta fatta solo pochi giorni fa dal vicepremier Giulio Tremonti (che però poi aveva corretto il tiro: «Una grande coalizione per governare tutti insieme? Non l'ho mai detto»). In ogni caso è Romano Prodi, leader dell'Unione, ad affossare con un no rotondo la koalition all'italiana: «La grossa coalizione non ha senso nella politica italiana».

«Avevamo costruito adagio adagio un bipolarismo che dava finalmente stabilità all'Italia - spiega Prodi - Berlusconi ne ha approfittato per cinque anni e nessuno gli ha contestato il diritto a governare, anche se ha governato male. Adesso che la gente se ne è accorta, cambia la legge e ne fa una che dà instabilità al Paese. Dopo di che si dice ma se poi il risultato non va bene, facciamo la grossa coalizione. Beh, no! Non prendiamo in giro gli italiani...».

Ma Follini davvero crede che la grande coalizione sia una «opportunità» in grado di salvare il bipolarismo dal «grande caos». Non che l'ex segretario dell' Udc veda il rischio di un pareggio alle politiche. «Semmai - afferma - il pericolo è che il vincitore resti senza fiato e con idee confuse. E che un minuto dopo non riesca ad affrontare i problemi». Allora, o si è in grado di «declinare in modo virtuoso il bipolarismo e condurlo verso lidi europei», o la grande coalizione resta una soluzione da non scartare.

Il presidente dei Ds Massimo D'Alema accetta di allearsi solo con Follini.

D'ALEMA

Siamo disposti a allearci solamente con Follini, l'unica persona del centrodestra che dice cose ragionevoli

«Siamo disposti a fare una grande coalizione - ribatte ironico Massimo D'Alema - ma solo con Follini, una delle poche persone che dice cose ragionevoli». Alfonso Pecoraro Scanio, presidente dei Verdi, chiude nettamente. «Questa non è la stagione per pensare ad inciuci di alcun tipo». «Le tentazioni neocentriste - aggiunge Pecoraro Scanio - sono pericolose e vanno respinte con decisione».

Franco Monaco, vicepresidente prodiano dei deputati della Margherita, domanda invece retoricamente a Follini se «innovazione e riforme possano venire da un'ammucchiata che semmai promette immobilismo, nostalgia, compromessi al ribasso e all'indietro».

Come già era accaduto dopo la proposta-provocazione di Tremonti, le reazioni del centrodestra sono altrettanto negative. «Le grandi coalizioni sono la morte della politica e delle scelte, e portano alla paralisi - afferma Maurizio Gasparri, An -. Come si fa a conciliare i programmi di due schieramenti contrapposti? L'esperienza di queste settimane in Germania e in Israele sta dimostrando come siano fallimentari i tentativi di grande coalizione».

Andrea Ronchi, portavoce di Alleanza nazionale, invita a «rispettare il bipolarismo, al di là delle formule» e sprona gli alleati ad «avere l'unico obiettivo di vincere nel 2006. Senza se, ma e forse».

Maurizio Ronconi senatore dell'Udc parla invece di «scarso rispetto nei confronti degli elettori» da parte di chi ipotizza la grande coalizione all'italiana. «In un sistema democratico maturo - afferma Ronconi - governa chi vince. E se non ha una maggioranza autosufficiente, chiede nuove elezioni politiche».

Avversione netta all'ipotesi anche da parte della Lega, un cui un esponente di primo piano mette in guardia: «La grosse koalition sarebbe la tomba delle riforme».

Sull'ex Cirielli l'azzurro non intende fare ricorso alla Consulta

Politiche, Previti si ricandida

MILANO Cesare Previti si difende attaccando. Ieri sera durante la trasmissione «Otto e mezzo» ha detto che si ricandiderà alle elezioni politiche (e una conferma, subito dopo, è arrivata da Forza Italia). In effetti sono in molti a chiedersi se sarà l'elezione al Parlamento a salvare Previti da una condanna agli arresti domiciliari (la nuova legge esclude la detenzione per chi ha superato i 70 anni di età). Davanti alle telecamere, Previti ha spiegato di aver subito «un insieme di aggressioni». «Non sono stato scaricato da nessuno - ha proseguito - anche se questa ipotesi sarebbe piaciuta ai miei avversari». Quindi il deputato di Fi ha ripercorso le vicende giudiziarie che lo hanno visto protagonista in questi anni e ha ribadito la sua «completa e totale estraneità ai fatti».

Non solo, ma ha detto che non ricorrerà alla Corte costituzionale contro la legge ex Cirielli. Invece un «consiglio» agli avvocati di Previti arriva da Vincenzo Siniscalchi (Ds), presidente della giunta per le autorizzazioni a procedere. «Potrebbero ricorrere - dice - per cercare di dimostrare che non è stato assunto una prova definitiva ai fini della sentenza, come quella prodotta dal tribunale di Perugia (le intercettazioni ambientali al bar Mandara, ndr)». «In questo caso - conclude Siniscalchi - la Cassazione potrebbe rinviare il processo a Milano e si allontanerebbe certamente la sentenza definitiva».

Intanto Previti guarda con attenzione al 29 novembre. Per quella data è attesa la decisione della Corte costituzionale sul «conflitto di attribuzioni» sollevato dalla Camera contro il tribunale di Milano per tutelare il deputato di Forza Italia dalle convocazioni in udienza nonostante gli impedimenti parlamentari.

Nel frattempo la corsa della ex Cirielli andrà avanti a Palazzo Madama e il provvedimento potrebbe essere approvato entro Natale. E l'Unione annuncia già battaglia.

Il leader dell'Unione Romano Prodi respinge l'ipotesi di una grande coalizione dopo le politiche.

Diritti televisivi e fondi neri

Il processo Mediaset resta a Milano La difesa: «Gravissimo»

MILANO Resta a Milano il processo sui presunti fondi neri creati da Mediaset nella compravendita di diritti televisivi e cinematografici. Il gup (giudice dell'udienza preliminare) Fabio Paparella, con un'ordinanza, ha respinto l'eccezione di alcuni difensori che chiedevano lo spostamento del processo a Brescia. L'istanza di trasferimento in altra sede era stata avanzata in quanto era risultato che 62 magistrati, togati e onorari, del distretto di Milano erano proprietari (o sono proprietari) di azioni Mediaset. Per questo, gli avvocati del Biscione hanno invocato l'articolo 11 del Codice di procedura penale che impone il trasferimento a Brescia quando, nella vicenda, sia coinvolto un magistrato del distretto giudiziario di Milano. Il giudice Paparella ha motivato il provvedimento con il fatto che nessuno dei 62 magistrati ha assunto la posizione di persona offesa né ha manifestato l'intenzione di farlo. Nel processo, va rilevato, Mediaset figura come soggetto offeso in quanto avrebbe sborsato più del necessario per acquistare i diritti.

Niccolò Ghedini

Per i magistrati dell'accusa, la differenza fra il maggior esborso e il prezzo reale andava invece nei fondi neri che sarebbero stati a beneficio di Silvio, Marina e Piersilvio Berlusconi oltre che di alcuni manager del gruppo. Gli imputati, in tutto, sono 14. L'udienza preliminare prosegue lunedì 14 novembre.

Per uno dei legali del premier, Niccolò Ghedini, la decisione del gup è «gravissima» e «proprio nella sua parte motivazionale». «Perché - ha spiegato - in qualsiasi momento uno dei 62 magistrati azionisti del gruppo Mediaset potrà costituirsi nel procedimento e questo sarebbe azzerato». Il processo, a suo dire «andava spostato tranquillamente a Brescia dove sarebbe ripartito nel giro di pochi mesi davanti al giudice naturale». La decisione del gup Paparella, invece «ci espone tutti, a cominciare dagli imputati che dovessero essere prosciolti».

Una battuta Ghedini l'ha riservata ai cronisti che gli chiedevano in quale misura potrebbe influire, sulla posizione del premier in questo processo, l'approvazione della legge ex Cirielli: «Non cambia nulla a livello di prescrizione, ma io sono certo che l'onorevole Berlusconi sarà prosciolto nel merito».

Il procedimento, quindi, rimane a Milano: nessun trasferimento a Brescia o trasmissione degli atti alla Corte costituzionale, come chiesto in subordine dalla procura, per verificare la costituzionalità dell'articolo 11 del codice di procedura penale in relazione alle nuove questioni che ormai da qualche tempo si pongono in relazione alla tutela dell'interesse diffuso (già la problematica era emersa con il caso Parmalat). Così il gup ha respinto un' altra eccezione di costituzionalità sollevata, quella riguardo l'interrogatorio per rogatoria di un testimone a Montecarlo.

Il premier a Sorrento parla ai giovani di Forza Italia e torna a denunciare i pericoli del comunismo

Berlusconi: case per tutti e lavorare di più

«Ma non ho mai detto che bisognava alzare a 68 anni l'età pensionabile»

Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi in una foto d'archivio.

SORRENTO Il comunismo «è contro la natura umana», il comunismo «non è morto» e vuole i suoi oppositori «o in galera o sotto terra», «i nostri oppositori» che «cercano di riciclarsi» negando la storia e ci detestano, ci odiano, al punto di non volere i nostri voti. Ci considerano ottusi, opachi, approfittatori, per loro noi siamo il peggio del Paese, basta sentire le loro radio o vedere le loro tv». Silvio Berlusconi ha davanti a sè una platea di giovani «come me», giovani belli, «non come quelli che si vedono nelle convention dei partiti dall'altra parte», perché i comunisti «non sono neanche ironici, si alzano la mattina, si guardano allo specchio e si rovinano la giornata».

Il presidente del Consiglio, a Sorrento per il terzo convegno dei circoli azzurri guidati dal senatore Dell'Utri, li invita a convincere il 25% degli indecisi, «a compiere la missione più bella, la difesa della libertà», chiama i ragazzi «i legionari di Forza Italia» che dovranno «opporsi ai professionisti della sinistra», perché «la politica deve essere solo una parte della vostra attività». Il premier rivendica i meriti del governo che «non ha mai messo le mani nelle tasche dei cittadini, non ha mai fatto merchant bank, non ha mai usato la giustizia o le tv contro una parte politica». Ma soprattutto Berlusconi sceglie Sorrento per lanciare un piano, «case per tutti» («il 19% - ricorda - non è proprietario di un'abitazione»), che sarà spiegato negli ultimi mesi di campagna elettorale. E per attaccare ancora Prodi («Italia sul baratro? A lui faremo fare un passo in avanti»), la sinistra che si è comportata da antiitaliana nell' inventare il caso «NigergatE» e l'Europa, «una macchina burocratica» che ha «bisogno di un drizzone» e che deve dare il via libera alla costruzione di nuove centrali ed esportare democrazia e libertà. «Il Pil reale è più elevato di quello che dicono i numeri - argomenta Berlusconi - ma contro la regola del 3% non c'è Paese che tenga». Il presidente del Consiglio inoltre torna sulla sua proposta di elevare l'età lavorativa «per raggiungere ottime performance». «Era un'osservazione generale» dice, ma l'Italia «è diventato un popolo di edonisti: non facciamo più il militare e certi lavori - denuncia Berlusconi - non ci attirano più, per esempio non si trovano più infermieri...».

«Non ho proposto l'elevazione dell'età pensionabile a 68 anni perché non sono fuori dalla realtà: la mia era solo una osservazione generale» dice dunque il presidente del Consiglio.

«Quella proposta - ribadisce il premier - io non l'ho fatta: c'è una riforma delle pensioni che entrerà in funzione nel 2008 che è stata approvata con l'accordo degli alleati ed io quell' accordo politico non lo posso cambiare».

«Però - spiega poi - ho solo detto che per aumentare il nostro benessere dobbiamo lavorare un pò di più, perché in Italia siamo sempre meno a lavorare: quattro su dieci contro sei su dieci degli Usa per esempio». Quando parlai di questo tema - ribadisce - ho solo detto che il cancelliere Schroeder pensava di elevare l'età pensionabile a 68 anni, addirittura poi ho sentito che pensavano ai 70 anni. Ma quella proposta non l'ho fatta, non sono fuori dalla realtà».

DALLA PRIMA PAGINA

Germania, le nozze obbligate

E poi l'altrettanto clamoroso «gran rifiuto» pronunciato da Edmund Stoiber, colui che fino a ieri era stato il potente e indiscusso «signore della Baviera» e che invece è stato costretto a rinunziare a Berlino e a tornare di corsa a Monaco per cercare di riportare sotto controllo una crisi che per la prima volta dal dopoguerra ha fatto intravedere un possibile declino del partito fondato Franz Josef Strauss.

Per avere un'idea dello sforzo compiuto dalle due parti per poter simultaneamente difendere le proprie posizioni e al tempo stesso accettare un compromesso con quelle dell'avversario si calcoli che quasi 200 politici divisi in 20 commissioni di lavoro pariteticamente composte e dirette hanno lavorato giorno e notte per settimane per preparare i documenti sui quali poi i capi delle due delegazioni, da un lato Schroeder, Muentefering, il futuro ministro degli Esteri Steimeier nonché Beck, il brillante capo del Land della Renania-Palatinato per la Spd e dall'altro Merkel, il presidente della regione dell'Assia Koch, nonché quello della Bassa Sassonia, il giovane e rampante Wulff per la Cdu accanto a Stoiber e Glos per la Csu hanno discusso e poi deciso. Il risultato di questa trattativa se volessimo usare una formula di Max Weber, il massimo studioso della politica del Novecento, è un esempio di «etica della responsabilità». Di quell'idea della politica forse poco eroica e altrettanto poco carismatica che tuttavia è consapevole che accettare un compromesso è altrettanto nobile (e difficile) quanto prendere una decisione.

Certo non è detto che questa «grande coalizione» sia il migliore dei governi possibili. Anzi. Da molte parti prima ma anche dopo il voto si sono sollevati dubbi e riserve circa il fatto che questo governo di compromesso istituzionale possa davvero essere in grado di strappare il gigante tedesco dalla sua letargia politica ed economica anche per aiutare l'Europa a riprendere un cammino che sembra, almeno per ora, senza futuro. Ma è certo che, visto che tanto se ne parla in Italia, questa soluzione è stata resa possibile dalla presenza in Germania di due condizioni che mancano del tutto da noi: un sistema dell'alternanza storicamente consolidatosi nel corso dell'ultimo mezzo secolo, nonché l'esistenza di due partiti di massa capaci di stringere e poi di far rispettare degli accordi di compromesso.

Nessun «inciucio», dunque. Nessun «grande centro»: ma solo un leale e trasparente accordo, con tanto di contratto formalmente ratificato dai congressi dei partiti che si terranno la prossima settimana, tra due parti che tra loro restano avversari e concorrenti. Anche se, certo, non nemici.

Angelo Bolaffi

Il giorno dopo la lite i ministri Prestigiacomo e Calderoli fanno un annuncio simultaneo

Quote rosa, pronto un disegno di legge

ROMA Il giorno dopo la lite (poi ricucita) in Consiglio dei ministri sulla questione, i ministri Roberto Calderoli e Stefania Prestigiacomo annunciano, quasi in simultanea, un disegno di legge sulle quote rosa che vedrà presto la luce. «Per quello che mi riguarda - fa sapere l'esponente del Carroccio - io l'ho già fatto. Sarà un ddl e ho dato il testo al ministro Prestigiacomo e a Berlusconi, ora dipenderà dagli altri e non più da me». E subito il ministro per le Pari opportunità a lodare il «costruttivo contributo» del leghista al testo che «contiamo di definire in tempi brevi». L'aspetto tecnico, in effetti, è praticamente «top secret», anche se circola voce che possa ricalcare l'emendamento alla legge elettorale bocciato alla Camera: alternanza di genere uno a quattro e almeno un terzo di donne nella lista bloccata, «multe» attraverso la perdita di quote (fino al 50%) del finanziamento pubblico.

Il ministro per le Pari opportunità Stefania Prestigiacomo.

La cosa praticamente certa è, comunque, che, dopo il varo in Consiglio dei ministri, il disegno di legge verrà depositato in Senato e sarà accorpato agli altri provvedimenti che giacciono da tempo in commissione Affari costituzionali sull'argomento («è la soluzione migliore» osserva in proposito il tecnico in materia dell' Udc Stefano Graziano). I testi già a disposizione sono uno siglato centrosinistra (Amato-Dato), uno centrodestra (Casellati) e uno governativo. Il 19 luglio del 2004, infatti, è stato depositato in Senato un provvedimento dell'esecutivo, siglato dai ministri Prestigiacomo e Pisanu sulle «misure per promuovere le pari opportunità tra uomini e donne nell' accesso alle cariche elettive». Il testo, però, riguarda l'attuale legge elettorale e si basa, quindi, sui collegi uninominali. La nuovà formulazione del ddl, invece, dovrebbe essere compatibile sia con il Mattarellum che con il proporzionale.

Se sul ddl ci fosse un accordo della maggioranza, poi, - assicura il presidente della I commissione di Palazzo Madama Andrea Pastore - allora «potrebbe andare avanti velocemente». «Brava Prestigiacomo» commenta il sottosegretario Margherita Boniver. Non è della stessa opinione la responsabile donne della Quercia, Barbara Pollastrini per la quale si tratta dei «soliti trucchi». «Faranno una leggina annuncio - assicura la diessina - che probabilmente si insabbierà in Parlamento e comunque, anche se passasse, non cambierebbe nulla».

Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti.

Le misure in Finanziaria

FAMIGLIA, WELFARE E SANITÀ

Bonus bebè
Bonus 1.000 per tutti i nati nel 2005. Contributo di 160 euro per i nati tra il 1° gennaio 2003 e il 31 dicembre 2005.
100 milioni alle famiglie con figli disabili

Asili privati
Sconto massimo di 120 euro per le famiglie che hanno mandato i figli in asili nido privati nel 2005

Casa
Agevolazioni per le **giovani coppie che acquistano casa** (100 milioni).
Fondo per gli affitti degli **studenti universitari fuori sede** (25 milioni)

Ammortizzatori sociali
480 milioni per prorogare al 2006 gli ammortizzatori sociali

Sanità
Stanziati 93 miliardi, di cui 91 andranno al Fondo sanitario nazionale. Per il rinnovo del contratto dei medici 13,5 miliardi

Ristrutturazioni edilizie
Prorogata al 2006 la detrazione Ire (la quota scontabile passa dal 36 al 41%). **L'Iva sale dal 10 al 20%**, con un maggior gettito di 220 milioni

ISTITUZIONI E PA

Stipendi politici
Riduzione del 10% dello stipendio di tutti i parlamentari e i 'politici' eletti, compresi i governatori e i consiglieri comunali. È escluso il premier

Amministrazioni centrali
Stretta sui consumi intermedi e discrezionali dei ministeri; tagli per le spese di rappresentanza, **consulenze esterne e auto blu**

Enti locali
Tagli alle spese correnti del **3,8% per le Regioni e del 6,7% per gli enti locali**. Tagli alle comunità montane per 2 milioni di euro

IMPRESE

Costo del lavoro
Taglio di 1 punto percentuale del complesso delle **aliquote contributive** a carico del datore di lavoro. Costo: 2 miliardi

Banca del Sud
Lo Stato provvederà all'avvio, poi sarà **gestita da soggetti privati**. Taglio di 560 milioni al Fondo rotativo per la promozione imprenditoriale nelle aree depresse

Distretti industriali
Nuove regole per **rilancio dei distretti industriali**, che potranno usufruire della tassazione di distretto ed emettere obbligazioni

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Anas e ferrovie
Taglio di 300 milioni all'Anas e di **1,2 miliardi** alle Fs

Autotrasporto
475 milioni per la ristrutturazione dell'autotrasporto merci

SOLIDARIETÀ

Ricerca e volontariato
5 per mille sul gettito dell'Ire. **Deducibilità totale delle somme** erogate a ricerca e volontariato

Crack finanziari
Fondo per l'indennizzo per le **vittime delle frodi finanziarie**

Ustica
8 milioni per i parenti delle vittime di Ustica

Cooperazione
L'aiuto ai Paesi in via di sviluppo è ridotto da 552 a **400 milioni**. Il fondo per le missioni di pace scende da 1,2 miliardi a 1 miliardo

ANSA-CENTIMETRI

Con 158 voti a favore e 96 contro dopo aver posto la fiducia la normativa ha superato il primo gradino: la prossima settimana va alla Camera

Passa al Senato la Finanziaria 2006

Manovra da 27 miliardi con tagli a Regioni ed enti locali. Bonus neonati solo per il 2005

ROMA Un assegno da 1.000 euro per le famiglie con un bimbo nato nel 2005, unito alla promessa del premier di costruire case per quel 19 per cento di italiani che vive in condizioni di vita grama. Mentre al Senato si vota, Berlusconi fa promesse elettorali in un convegno a Sorrento. È una manovra da 27 miliardi di euro quella varata ieri (158 voti a favore e 96 contro) che la prossima settimana approderà alla Camera. 16,4 miliardi sono per la correzione del deficit, 4 per le spese inderogabili, 3,5 per le misure di sviluppo e a sostegno delle famiglie, 3 relativi al patto di stabilità interno con Regioni ed enti locali.

Il testo della manovra che esce Palazzo Madama è largamente riscritto rispetto al precedente, grazie al maxiemendamento dell'esecutivo che ha interamente sostituito l'articolato originario. Tra i capisaldi della manovra, lo stanziamento di 1,1 miliardi per le famiglie, gran parte del quale destinato al bonus per tutti i nati del 2005, la riduzione del costo del lavoro per 2 miliardi di euro, la nascita della Banca del Sud, l'indennizzo per le vittime delle frodi finanziarie. E poi i tagli: quello del 10% agli stipendi dei politici, e quelli per contenere la spesa di ministeri, enti locali, Ferrovie, Anas. Stretta anche sulle risorse per il Fondo unico per lo spettacolo e su quelle stanziate per la cooperazione e le missioni di pace. Ecco in sintesi le misure più rilevanti.

BONUS NEONATI SOLO PER 2005: salta il bonus di 1.000 euro per i secondi nati nel 2006 (ma non è escluso che possa essere reintrodotto alla Camera). Il bonus rimane solo per tutti i nati del 2005. Arriva anche un mini-contributo di 160 euro per i bambini nati tra il primo gennaio 2003 e il 31 dicembre 2005. Cento milioni sono destinati a famiglie con figli disabili, ed altri 100 per le agevolazioni alle giovani coppie che vogliono acquistare casa.

SCONTO ASILI NIDO PRIVATI: uno sconto massimo di 120 euro per le famiglie che hanno mandato figli in asili nido privati nel 2005.

AUMENTO IVA RISTRUTTURAZIONI AL 20%: gli sgravi del 41% a valere sull'Ire per i materiali saranno prorogati a tutto il 2006 per le ristrutturazioni edilizie, ma l'Iva sale dal 10 al 20%, con un maggior gettito di 220 milioni.

LAVORO MENO CARO: accantonata la riforma del' Irap, è previsto un taglio di 1 punto percentuale del complesso delle aliquote contributive a carico del datore di lavoro per il solo 2006. Il costo dell'intervento è di 2 miliardi.

RIDOTTI STIPENDI PARLAMENTARI: taglio del 10% degli stipendi di tutti i politici eletti, dall'amministrazione centrale a quelle periferiche. La norma non riguarda il premier.

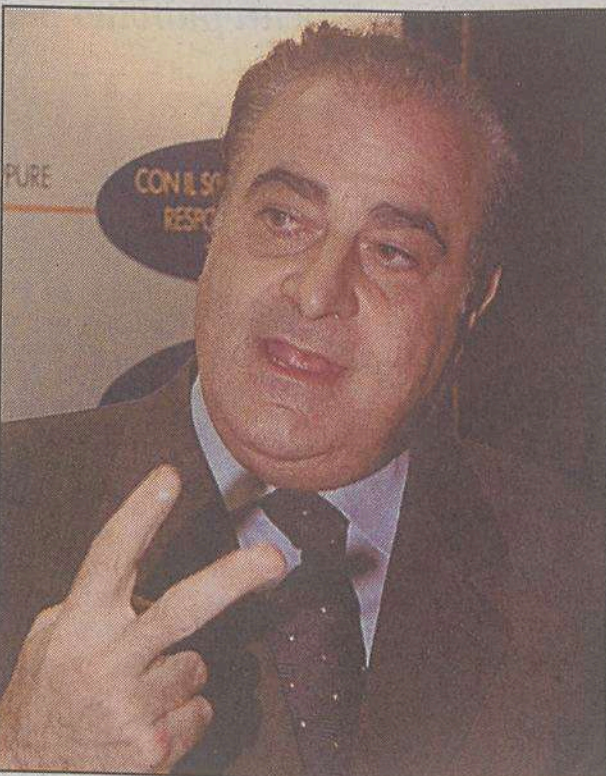
GIRO DI VITE SU MINISTERI E AUTO BLU: tagliati i consumi intermedi e discrezionali dei ministeri, tranne che per i comparti sicurezza pubblica e soccorso. Stretta anche sulle auto blu (la spesa non potrà essere superiore al 50% di quanto speso nel 2004) e sulle consulenze esterne. Tagliate anche le spese di rappresentanza della Pubblica amministrazione.

> Il maxiemendamento varato dal governo ha sostituito in toto la precedente legge

SCURE SU REGIONI ED ENTI LOCALI: prevista una modifica del patto di stabilità interno. Nel 2006 le spese correnti dovranno diminuire rispetto al 2005 del 3,8% per le Regioni e del 6,7% per le province e i comuni. Tagli anche alle comunità montane per 2 milioni di euro nel 2006. Viene azzerato il fondo nazionale per la montagna.

COLPITI CULTURA E SPETTACOLO: lo stanziamento del fondo unico per lo spettacolo scende dai 442 milioni previsti a 402 milioni. Un taglio comunque meno pesante visto che sono stati aggiunti 102 milioni ai 300 dei fondi previsti inizialmente.

STRETTA SU MISSIONI PACE E COOPERAZIONE: il fondo per le missioni di pace scende da 1.200 milioni a 1.000 milioni.

COMMERCIANTI E CONSUMATORI

Il presidente della Confcommercio Billè.

«Poche scelte utili». «Invito all'indebitamento»

ROMA «La legge Finanziaria approvata dal Senato non ci convince». Lo ha affermato il presidente della Confesercenti, Marco Venturi, affiancandosi alle affermazioni del presidente della Confcommercio, Sergio Billè, sottolineando la «pioggia di microinterventi poco incisivi» contenuti nel provvedimento ed insieme «la scarsità di scelte finalizzate a rilanciare l'economia ed a rendere più competitivo il Paese».

«L'unico punto degno di nota si legge in una nota è l'abbattimento del costo del lavoro, che però ha il difetto di durare un solo anno, di escludere oltre il 70% delle piccole imprese che non hanno dipendenti e di incidere marginalmente sul Mezzogiorno». «La banca del Sud, poi conclude Venturi ci rituffa in un poco felice passato: le banche ci sono già, mentre al Mezzogiorno mancano le infrastrutture, la sicurezza ed il lavoro».

E anche dai consumatori arriva una sonora bocciatura della manovra finanziaria. Intesaconsumatori si oppone alle proposte del Governo riguardanti l'ipoteca sulla casa per gli over 65 e i pedaggi sulle strade statali. «Mentre il presidente della Repubblica Ciampi e la Bce lanciano l'allarme sul debito - spiegano in una nota Adoc, Adusbef, Codacons e Federconsumatori - il governo invita i cittadini all'indebitamento». Ma non basta. «Il Governo - sottolineano le associazioni dell'Intesa - dopo aver approvato la cessione del quinto dello stipendio per i dipendenti privati e i lavoratori atipici, propone ulteriori debiti chiedendo di ipotecare la casa di proprietà per gli anziani, al fine di stimolare i consumi». Intesaconsumatori si oppone anche ai pedaggi sulle strade statali, considerati «un'ennesima stangata a danno dei cittadini».

Dure critiche dall'opposizione alla manovra. Schifani replica: «È la migliore possibile»

L'Unione unanime: «Un massacro sociale»

Prodi: «Sono demoralizzato. Un passo indietro per la povera gente»

ROMA Raccoglie un coro di critiche la Finanziaria approvata dal Senato. L'Unione attacca la manovra economica e non fa sconti alla maggioranza. Ma anche da Confindustria non arrivano reazioni positive. «Quando penso al capitolo della Finanziaria sui problemi sociali sono veramente demoralizzato - dice Romano Prodi - Sono stati fatti ulteriori tagli, gli enti locali sono in situazioni economiche disastrose e poi c'è un sacrificio per i più poveri. È veramente un grande indietro per la povera gente».

Una bocciatura condivisa anche da Francesco Rutelli che vede una sola cosa buona nella manovra del governo: «È l'ultima firmata da Berlusconi». «È un'altra occasione perduta, perché - spiega il leader della Margherita - non c'è nessuna risposta vera per lo sviluppo, la crescita economica, il recupero di competitività delle imprese, per la difesa del potere d'acquisto delle famiglie».

Ma le critiche arrivano anche dal mondo produttivo. «La legge finanziaria taglia 400 milioni di euro all'università: questo vuol dire che l'italia sta rinunciando a investire sul proprio futuro» dice Gianfelice Rocca, vicepresidente di Confindustria.

Chi invece difende a spada tratta la manovra è il forzista Renato Schifani che rivendica i meriti di un governo «che in cinque anni non ha mai aumentato la pressione fiscale, è la migliore possibile». Parole che non convincono il sindaco di Roma, Walter Veltroni: «La Finanziaria è stata approvata senza che sia stato risolto il più urgente dei problemi: il fondo sociale».

Scegli una terza via, invece, Roberto Formigoni, presidente della Regione Lombardia: «È una finanziaria mediana perchè dal punto di vista della Lombardia accoglie alcune richieste che avevamo fatto. Sono per esempio previsti gli stanziamenti per le opere di accessibilità alla Fiera di Rho-Pero, per il completamento di quelle di delocalizzazione da Malpensa ed è stato accettato il principio di introdurre procedure semplificate per i fondi della Valtellina». Alla domanda se la Finanziaria approvata dal Senato è rock oppure lenta, cosi rispodne Formigoni: «Non è rock - ha spiegato Formigoni - perchè mancano alcune cose per cui proseguiremo la battaglia affinchè siano introdotte alla Camera». Il presidente ha segnalato che: «Mancano i finanziamenti per la Pedemontana, una procedura che permetta alle regioni virtuose come la Lombardia di utilizzare al meglio i fondi sulla sanità e di avere una versione del tema degli interessi. Continueremo quindi ad impegnarci perchè alla Camera vengano presentati degli emendamenti».

EDITORIA

Fieg: «Delusi e preoccupati»

ROMA «Delusione e preoccupazione». Questo il commento della Fieg «per il mancato recepimento nel maxi-emendamento presentato dal governo al disegno di legge sulla Finanziaria 2006 delle principali proposte avanzate dagli editori riguardanti forme di sostegno alla carta stampata, finalizzate al superamento delle attuali difficoltà in cui versa il settore». In particolare, la Federazione degli editori ricorda in una nota «la richiesta di prorogare al 2006 il credito per l'acquisto della carta e il credito d'imposta sugli investimenti produttivi e la modifica alla norma sulla riduzione dell'1% del cosiddetto cuneo contributivo che risulta parzialmente - e inspiegabilmente - inapplicabile al costo del lavoro giornalistico».

LEGA IN ALLERTA

Mercoledì il voto in Senato

Il referendum sulla devolution si farà a metà giugno

ROMA Sarà mercoledì 16 novembre il giorno decisivo per la riforma costituzionale del centrodestra, basata su devolution e premierato forte. Toccherà al Senato dire l'ultima parola. Poi resterà solo il referendum. E già iniziano le polemiche sulla data della consultazione popolare. Il referendum si farà nella seconda metà di giugno, annuncia il forzista Renato Schifani.

Non ci sta l'Unione che accusa la Casa delle libertà di voler «nascondere» il referendum in mezzo all'ingorgo di appuntamenti della prossima primavera: elezioni amministrative (Roma, Milano e Napoli), formazione del governo, elezioni dei presidenti di Camera e Senato, elezioni del presidente della Repubblica.

La Lega ha però ottenuto che l'ultimo voto della devolution arrivi prima di quello sulla legge elettorale. Secondo il capogruppo della Margherita Willer Bordon, il Carroccio avrebbe minacciato addirittura di non votare la fiducia sulla finanziaria se non si fosse fissato il voto sulla devolution a mercoledì prossimo. Francesco Speroni ripete che o la devolution viene approvata o il governo cade. E che la questione sia delicata lo dimostra anche il fatto che Silvio Berlusconi ha rinviato persino la visita in Israele in occasione del decennale dell'assassinio di Rabin per poter essere presente il giorno del voto al Senato. E si parla addirittura dell'arrivo, annunciato dal ministro Roberto Castelli, del «senatur» Umberto Bossi. Mercoledì 16 novembre potrebbe forse essere la volta buona con lo storico appuntamento per il Carroccio: il varo definitivo della devolution. Umberto Bossi ci sarà, non ci sarà? «Non posso dirlo...» afferma con un sorrisino malizioso Roberto Calderoli. «Sarebbe una bella sorpresa».

Il leghista Speroni.

Per tutta risposta, l'Unione farà intervenire tra martedì e mercoledì tutti i suoi senatori con singole dichiarazioni di voto in modo che rimanga agli atti non solo la scelta di gruppo, ma anche quella di ogni singolo parlamentare, invitando a prendere la parola anche i senatori a vita.

Campagne elettorali. Tutte in piedi poi le gravi riserve sulla legge: «Chiamiamola dissolution», dice Angius, e le accuse sul «vero e proprio ricatto posto in atto dalla Lega» che ha imposto l'incrocio tra Camera e Senato tra legge elettorale e riforma costituzionale.

a.p.

Il prefetto sospende tutte le manifestazioni che possono turbare l'ordine

Parigi, weekend blindato contro la rivolta urbana A Tolosa scontri e incendi

PARIGI Vietato manifestare a Parigi. Per tutta la giornata di oggi e fino a domani alle 8, nessuna manifestazione potrà svolgersi nella capitale francese. La decisione è stata presa dal prefetto di polizia Pierre Mutz.

E' vietata quindi «ogni riunione di persone che possa provocare o mantenere disordine nelle strade o nei luoghi pubblici». La Prefettura di Parigi spiega che «messaggi diffusi da qualche giorno su Internet e via Sms chiamano a delle manifestazioni a Parigi e a delle azioni violente». Chi contravvenisse a tale ingiunzione «rischia otto giorni di prigione e 3.750 euro di multa».

Niente manifestazione quindi, nemmeno per il ritorno della pace come prevedevano le associazioni di quartiere, sugli Champs, i Campi Elisi, luogo simbolico, vicino all'Eliseo, in cui non sfila mai nessuno se non i giocatori della Nazionale quando vincono il Mondiale e i militari il 14 luglio, festa nazionale.

Ieri, sotto la Tour Eiffel, davanti al muro per la Pace, si è tenuta una prima manifestazione «per la fine della violenza e per il ritorno della pace». Molti giornalisti, molti poliziotti in borghese, pochi manifestanti. Durante la manifestazione, organizzata dal collettivo «Banlieue Respect» che riunisce 160 associazioni di quartiere che operano in periferia, alcune voci si sono alzate per denunciare «le condizioni terribili in cui sono le periferie francesi», le «responsabilità di tutti». Alcuni manifestanti hanno chiesto le dimissioni di Nicolas Sarkozy, il ministro dell'Interno.

Nelle banlieues la calma non è ancora completamente tornata, sebbene la situazione dell'ordine pubblico sia migliore rispetto ai giorni scorsi. Nella notte prefestiva fra giovedì e venerdì (ieri in Francia si festeggiava l'armistizio del 1918), sono andate in fumo 463 auto contro le 482 la notte precedente, fra cui 111 nella sola regione parigina. Altre 201 persone sono state fermate (in totale da 15 notti a questa parte sono 2.234 gli arrestati) ma nessuno immagina che gli stranieri con permesso di soggiorno in regola condannati possano essere espulsi come ha chiesto il ministro dell'Interno Sarkozy. «Sarà applicata la legge» ha dichiarato il presidente della Repubblica Jacques Chirac. E la legge prevede che non sia applicata la doppia pena: quella scontata in carcere in Francia e quella dell'espulsione.

Per cinque degli otto poliziotti sospesi per avere pestato un ragazzo sotto le telecamere di sorveglianza del Commissariato de La Courneuve e quelle della tv pubblica France2, è stata aperta una procedura giudiziaria. Due di loro, in detenzione provvisoria, saranno processati per violenza aggravata da due circostanze (in riunione e commesse da persone depositarie dell'ordine pubblico nell'esercizio delle loro funzioni).

Intanto ascoltato dal giudice d'istruzione che segue l'inchiesta sui due adolescenti morti nel trasformatore elettrico di Clichy sous Bois, Muhttin Altun, il terzo ragazzino rimasto ferito il 27 ottobre, ha dichiarato che lui, Zyed e Bouna erano effettivamente inseguiti dai poliziotti.

Malgrado le misure adottate dal governo per contrastare i facinorosi e porre fine ai disordini nelle banlieues, e nonostante un certo arretramento delle violenze verificatosi da martedì con la proclamazione dello stato d'emergenza e i provvedimenti conseguenti, in Francia ieri sera è iniziata la sedicesima notte consecutiva di scontri: in serata infatti tumulti sono stati denunciati dalla polizia a Tolosa, nel Sudovest del Paese, già in precedenza teatro di eccessi da parte dei manifestanti. Nelle prime ore della sera si registravano in città una decina di auto date alle fiamme.

Giacomo Leso

Otto giorni di cella e quasi 4mila euro ai trasgressori. Nessuna espulsione

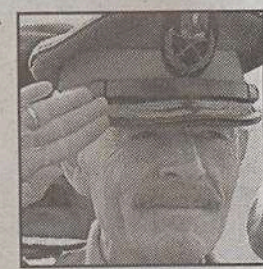
DANNI

Dopo 15 giorni di auto bruciate ed edifici incendiati la Francia inizia a stimare quanto le sta costando la guerriglia urbana. In termini umani una vittima, molti feriti e centinaia d'arresti. Ma dal punto di vista economico le cifre dei danni sono esorbitanti, anche se per ora difficilmente quantificabili. Si parla di più di 7.000 automobili bruciate e decine d'infrastrutture - fra cui circa 20 scuole, magazzini, negozi, e centri giovanili - incendiate o danneggiate in tutta la Francia dalla tragica notte del 27 ottobre, senza contare i mezzi di trasporto come i bus dati alle fiamme e i treni danneggiati. Solo il costo che le assicurazioni dovranno sostenere per l'indennizzo delle auto s'aggira sui 20 milioni di euro. Tutto l'insieme costerà circa 200 milioni: queste le stime della Federazione francese delle compagnie di assicurazione.

Un'immagine delle violenze notturne che sconvolgono la Francia da più di due settimane.

IN BREVE

Morto da latitante Al Douri il «numero due» di Saddam

BAGHDAD Sarebbe morto Izzat Ibrahim Al Douri, il temutissimo ex «numero due» della dittatura di Saddam Hussein e finora principale latitante tra i gerarchi del vecchio regime effigiati nel famoso mazzo di carte del Comando Usa all'epoca della guerra. L'afferma un comunicato del Baath, il disciolto partito unico di Saddam, secondo cui Douri sarebbe deceduto ieri stesso. «Il capo della resistenza è spirato alle 2.20 di venerdì (00.20 in Italia)» recita la nota attribuita ai vertici del Baath, Partito socialista arabo-Comando dell'Iraq e ripresa dalla tv di Dubai «Al Arabiya». Da tempo si diceva che Douri, sempre alla macchia, fosse gravemente malato di leucemia. Sulla sua testa pendeva una taglia da 10 milioni di dollari. Nel mazzo era il «re di fiori». Douri, 63 anni, sesto dei 55 leader della dittatura effigiati nelle «carte», era stato dato erroneamente per catturato; la latitanza ne aveva fatto quasi una leggenda. Con Saddam e l'ex vice presidente Ramadan, pure preso, Douri era l'unico protagonista sopravvissuto del golpe del '68.

Ibrahim Al Douri

Quattro kamikaze iracheni per la strage di Amman

AMMAN Tre uomini e una donna: sarebbe stato un quartetto di kamikaze iracheni (aqnche marito e moglie) a scatenare il triplice attacco di tre giorni fa agli hotel ad Amman. Secondo un ultimo bilancio ha provocato 57 morti e 95 feriti. In Internet, dopo la rivendicazione dell'altro ieri, il braccio iracheno di Al Qaeda guidato dal super ricercato giordano Al Zarqawi ha fatto i nomi di battaglia dei quattro attentatori e indicato i rispettivi obiettivi. Amman non commenta. Arrestati 12 sospetti.

Bush, l'«Impero del male» ora è islamico e integralista

NEW YORK Nonostante il gradimento a un minimo storico George W. Bush non cambia direzione né in Iraq né contro il terrorismo. L'ha ripetuto ieri alla Giornata dei reduci di guerra, scatenato contro la Siria: «Damasco deve smettere di esportare violenza e incominciare a importare democrazia. I terroristi vogliono diffondere la loro ideologia per tutto un impero che si estenda dalla Spagna all'Indonesia». Ha tentato di diffondere l'idea di un nuovo «Impero del male» dopo quello dell'Urss reganiano.

Accordo raggiunto tra Cdu/Csu e socialdemocratici. Rilancio dell'economia con investimenti pubblici per 25 miliardi

Germania, via libera al programma della Grosse Koalition

BERLINO Quasi due mesi dopo le elezioni anticipate del 18 settembre in Germania è giunto ieri il via libera definitivo al nuovo governo di Grosse Koalition (Cdu/Csu-Spd) guidato da Angela Merkel (Cdu), che il 22 novembre sarà ufficialmente eletta prima donna cancelliere nella storia della Germania.

L'annuncio sul nuovo governo destinato a porre fine alla lunga crisi politica tedesca è giunto nel tardo pomeriggio, al termine dell'ultimo round del negoziato programmatico condotto dalle delegazioni socialdemocratica e cristianodemocratica. «Sono felice di annunciarvi che l'accordo per la costituzione della seconda grande coalizione nella storia della Germania è stato finalizzato» ha detto la Merkel in una conferenza stampa tenuta insieme al presidente dimissionario della Spd Franz Muentefering, al suo successore designato Matthias Platzeck e al premier bavarese e leader della Csu Edmund Stoiber. «Sono convinta - ha aggiunto la leader cristianodemocratica - che l'accordo di coalizione offra autentiche chance alla Germania per il superamento della crisi economica». Anche gli altri leader di partito protagonisti della lunga trattativa si sono detti soddisfatti per l'intesa raggiunta. Tra gli altri, il cancelliere uscente Gerhard Schrö der - facendo gli auguri di buon lavoro alla Merkel - ha sottolineato come un eventuale fallimento della Grosse Koalition «avrebbe rafforzato le frange estremiste», con allusione al nuovo partito della sinistra radicale e all'estrema destra.

Il primo governo di Grosse Koalition, guidato dal cristianodemocratico Kurt Georg Kiesinger, si era avuto tra il 1966 e il 1969. I particolari e i dettagli dell'accordo saranno presentati formalmente oggi alla stampa.

Ieri a Berlino sono stati superati ostacoli e controversie fra conservatori e socialdemocratici. È stato deciso così di aumentare l'Iva di tre punti, dall'attuale 16% al 19%, a partire da inizio 2007. Una misura sostenuta dalla Cdu/Csu, che ha così accettato in cambio la richiesta di una «tassa sui ricchi» voluta dalla Spd: prevede l'aumento dell'aliquota massima dal 42% al 45% per i redditi dai 250mila euro annui per i single e dai 500mila in sù per le coppie. È stato deciso di lasciare invariata la legge sull'uscita dal nucleare varata nel 2000 dal governo rossoverde uscente: prevede l'abbandono graduale dell'energia atomica, con la chiusura dell'ultima centrale nel 2021. Le nuove imposizioni fiscali e gli ulteriori sacrifici chiesti ai cittadini sono necessari per risanare le finanze pubbliche tedesche da tempo ormai malate, con il deficit pubblico che da quattro anni consecutivi (sarà lo stesso anche l'anno prossimo) supera il 3% del Pil imposto dal Patto di stabilità. Per rilanciare crescita e occupazione è previsto un programma di nuovi investimenti pubblici per 25 miliardi di euro, mentre per il risanamento finanziario saranno attuate economie e risparmi per 18 miliardi di euro, che andranno a unirsi ai 12 miliardi di euro degli aumenti fiscali.

Alla Base Maestrale dopo l'attentato.

«I nostri morti a Nassiriya meritano l'oro»

Oggi al Vittoriano la cerimonia in ricordo della strage. Omaggio anche a Trieste

OMA La cerimonia più solenne sarà al Vittoriano, con la presenza del Presidente della Repubblica. Ma il secondo anniversario della strage di Nassiriya, oggi, sarà commemorato anche in Iraq e altre città italiane. E da alcuni dei familiari delle vittime che oggi riceveranno la Croce d'onore dal Capo dello Stato c'è speranza che in futuro per i loro cari arrivi la Medaglia d'oro al valor militare.

Questa mattina al Vittoriano Ciampi consegnerà ai familiari dei Caduti e ad alcuni feriti la Croce d'oro, istituita per le vittime di atti di terrorismo o atti ostili impegnate in operazioni militari e civili all'estero. Presenti, tra gli altri, il ministro della Difesa Antonio Martino e il capo di Stato maggiore della Difesa, ammiraglio Giampaolo Di Paola. All'Altare della Patria ci sarà anche Paola Cohen Gialli, vedova del maresciallo dei carabinieri Enzo Fregosi: «Sono orgogliosa e riconoscente per l'onorificenza ma rimane la speranza per l'assegnazione della Medaglia d'oro al valor militare: questi soldati se la meritano. Ma lo dico senza polemica. Spero che accada in futuro, chissà». Anche Marco Intravaia, fratello del carabiniere Domenico, morto nell' attentato del 12 novembre 2003, ha il cruccio di «quella medaglia che non vogliono riconoscere ai Caduti in Iraq. Dicono che non può essere assegnata perchè mio fratello e i suoi colleghi non sono morti in guerra ma durante una missione di pace. È vero; era una missione di pace ma in una territorio di guerra. Credo che bisognerebbe usare un pò di buon senso». La ricorrenza avrà un significato particolare a Nassiriya, dove operano i 2.900 militari del nostro italiano, in questo turno basato sulla Brigata corazzata Ariete di Pordenone. Che ieri hanno sequestrato un vero e proprio arsenale ad Al Islah, circa 35 km a Nordest dalla città. Tra il materiale recuperato da genieri e bersaglieri 3 missili contraerei, 5 lanciatori tipo Rpg7, 3 mortai, circa 200 razzi e 44 bombe da mortaio. Oggi a Camp Mittica una messa ricorderà i Caduti. Ma la cerimonia principale sarà domani: nella base si raduneranno rappresentanze interforze col comandante, generale Roberto Ranucci, e il governatore della Provincia di Dhi Qar. Una corona verrà deposta al monumento che ricorda la strage. La Base Maestrale, detta anche «Animal House», colpita due anni fa ora non esiste più: dalle sue macerie è stata costruita la Camera di commercio di Nassiriya, attiva anche grazie ai fondi della Cooperazione italiana. Ma nella struttura non c'è alcuna targa o lapide che ricordi l'attentato. Le autorità di provincia e città, spiegano al Comando italiano, «hanno comunque intenzione di fare qualcosa». Ieri c'è stato spazio anche per la polemica politica. Il sottosegretario alla Difesa Filippo Berselli ha definito «indecente» il fatto che il sindaco di Bologna Sergio Cofferati non sarà alla cerimonia bolognese. Lo rappresenterà il vice sindaco Adriana Scaramuzzino.

Anche a Trieste sarà reso omaggio alle vittime dell'attentato: alle 11 al Ferdinandeo, nel piazzale Caduti di Nassiriya, alzabandiera e deposizione di corone alla presenza del vice sindaco Paris Lippi, dell'assesore Fulvio Slga e del generale del Comando Rfc dell'Esercito Andrea Caso. Renderanno gli onori un picchetto in armi e la fanfara della Brigata Julia. Alla Chiesa Notre Dame de Sion alle 12.15 messa in suffragio. Alle 17 ammainabandiera dell'Associazione carabinieri.

POLEMICA

Berselli: indecente l'assenza di Cofferati alla celebrazione di Bologna

L'ANALISI

Kamikaze degli hotel: Al Qaeda debole

di **Bijan Zarmandili**

Tre uomini e una donna, tutti iracheni e ambasciatori ' della morte del califfo Al Zarqawi, in missione suicida in Giordania: la strage consumata ad Amman, la composizione dei kamikaze che hanno ucciso nella capitale giordana pongono alcuni inquietanti interrogativi che riguardano il peso di Al Qaeda in Iraq e se la Mesopotamia si è trasformata in un nuovo Afghanistan. Sconfitti i talebani in Afghanistan e disgregato il network terroristico Al Qaeda, che fino a quel momento in associazione con gli «studenti coranici» hanno governato il Paese, si poneva ai capi della rete di Bin Laden la seria esigenza di cercarsi una nuova sicura base, a cui lo stesso Osama aveva accennato nei suoi proclami dopo la guerra afgana.

Insomma cercarsi un nuovo Afghanistan, un territorio sotto il totale controllo di Al Qaeda, dove addestrare gli aspiranti terroristi, nascondere quelli in trasferta e progettare nuovi piani. In un secondo tempo, migliaia di jihadisti e d'integralisti salafiti avrebbero permesso l'espansione del Regno del terrore, aprendo altri confini al califfato di Osama Bin Laden. L'occasione fu offerta con la caduta di Saddam in Iraq e con l'inizio di una guerra civile strisciante nel Paese. Il territorio prescelto è stato il famigerato Triangolo sunnita. In questa regione, abitata prevalentemente dalla comunità sunnita irachena, Saddam godeva ancora di un certo sostegno popolare. Dalle rivelazioni statunitensi risulta che fu Al Zarqawi a porre la centralità dell'Iraq nella strategia di Al Qaeda, scontrandosi con la frazione opposta, che voleva invece l'Arabia Saudita come l'obiettivo principale da colpire e da conquistare.

I kamikaze iracheni in trasferta ad Amman potrebbero erroneamente indicare l'inizio della seconda fase della strategia di Al Qaeda. Cioè: uccidere in Giordania per creare i presupposti dell'allargamento delle basi dal Triangolo sunnita verso il Regno hashemita. Molti osservatori ritengono tuttavia che la strage dell'altro ieri ad Amman non rappresenta affatto la maggiore capacità operativa di Al Qaeda ma la sua crisi, per lo meno in Iraq.

L'ipotesi dell'allargamento delle basi verso la Giordania, fanno notare, si sarebbe realizzato nel caso che il Triangolo fosse divenuto davvero in un nuovo Afghanistan.

Molti segnali, a cominciare dal dialogo tra la maggiore formazione politica sunnita, il Partito Islami, con le forze politiche sciite e curde in Iraq in occasione delle discussioni intorno alla nuova Costituzione, dicono che il Triangolo politicamente non è più sotto il controllo di Al Zarqawi. Al Qaeda continua a uccidere in Iraq ma la sua è una guerra ormai logorata, che non è più mediatica» e non aggiunge nulla alla diffusione del verbo jihadista, su cui Bin Laden ha sempre contato.

Altri osservatori sottolineano che, colpendo Amman, Al Qaeda ha reagito a una prospettiva in forte mutamento, ha risposto in anticipo a un possibile cambiamento della strategia Usa contro il terrorismo. Il «New York Times» del 7 novembre riporta alcune valutazioni emerse nel Dipartimento di Stato, attribuibile a Richard Haz, il direttore del Concil on Foreign Relations, secondo cui gli Usa stanno cercando un maggiore coinvolgimento della comunità internazionale e del mondo arabo nella lotta contro il terrorismo: non più «unilateralismo» ma «Integration Policy», scrive il giornale newyorkese.

Indiscrezioni di un documento già approvato da Papa Ratzinger

La Chiesa: «No ai sacerdoti gay»

CITTÀ DEL VATICANO Prosegue l'attesa per il documento, la cui promulgazione ha suscitato discussioni soprattutto negli Stati Uniti, con cui il Vaticano dice «no» all' ordinazione sacerdotale di persone omosessuali. Stralci del testo, elaborato dalla Congregazione per l'educazione cattolica e già approvato da Papa Benedetto XVI, sono stati anticipati dal «Giornale», in attesa della pubblicazione ufficiale a fine novembre.

«La Chiesa non può ammettere al sacerdozio coloro che praticano l'omosessualità, presentano tendenze omosessuali profondamente radicate o sostengono la cosiddetta cultura gay»: questo il passaggio cruciale del documento di otto pagine, intitolato «Istruzione circa i criteri di discernimento vocazionale riguardo alle persone con tendenze omosessuali in vista della loro ammissione al sacerdozio e agli ordini sacri». Secondo le anticipazione del quotidiano, oltre all'introduzione il documento comprende tre sezioni sui temi «Maturità affettiva e paternità spirituale», «Omosessualità e ministero ordinato» e «Discernimento dell'idoneità dei candidati da parte della Chiesa». Tra i criteri che vescovi, rettori di seminari e superiori di ordini religiosi devono adottare per «discernere l'idoneità» dei futuri preti, c'è quello di verificare «che sia stata raggiunta la maturità affettiva» e dare «un giudizio moralmente certo sulle qualità» dei candidati. E quando esiste «un dubbio serio» dev'essere bloccata l'ammissione.

Le verifiche devono riguardare anche che sia praticata la castità e che il futuro prete «non abbia disturbi sessuali incompatibili con il sacerdozio». Pur ribadendo la necessità di accogliere «con rispetto e delicatezza» le persone omosessuali evitando «ogni marchio di discriminazione», il documento - sempre per le indiscrezioni - vieta loro il sacerdozio in quanto praticare l'omosessualità o comunque avere tendenze «profondamente radicate», «ostacola un corretto relazionarsi con uomini e donne».

Sopralluogo con l'assessore Bertossi, gli amministratori e gli operatori turistici alla stazione a monte andata a fuoco. Nessun indagato

Funivia del Lussari, corsa contro il tempo

Tappe obbligate: dissequestro dell'impianto, prove statiche, ripristino delle funi

IL CASO

Unabomber, un milione alle vittime

ODERZO Il ministero degli Interni conferma che le vittime di Unabomber avranno gli stessi benefici previsti dalla legge in materia di terrorismo.

A comunicarlo il senatore della Lega Nord Piergiorgio Stiffoni, relatore in prima commissione dei fatti riguardanti le azioni di Unabomber, che già lo scorso settembre aveva preannunciato i risarcimenti a favore delle sette vittime del bombarolo senza volto.

Carabiniere del Ris.

Il 28 ottobre scorso il senatore ha inviato una lettera al capo dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione del ministero dell'Interno, dottoressa Maria D'Ascenzo nella quale si chiedeva espressamente che alle vittime dell'anonimo dinamitardo del Nordest siano applicati i benefici di legge come alle vittime del terrorismo.

Stiffoni propone una cronistoria delle azioni di Unabomber e spiega come la Procura di Venezia d'intesa con quella di Trieste abbia ritenuto di ipotizzare in relazione ai delitti di lesioni volontarie, detenzione e porto di esplosivi, per i quali si procede, l'aggravante delle finalità di terrorismo.

La D'Ascenzo ha risposto confermando la risposta positiva.La D'Ascenzo ha risposto confermando la risposta positiva e aggiungendo che viene confermata la cifra prevista dalla legge 206 del 2004 che ammonta complessivamente a oltre un milione di euro per il primo anno e poco più di 220 mila per gli anni a seguire.

TARVISIO Prova statica. Termine tecnico caro a ingegneri e architetti, all'esito della quale sono aggrappate le speranze di operatori turistici e amministratori per salvare l'imminente stagione turistica invernale nel Tarvisiano. A tre giorni dall'incendio che ha devastato la stazione a monte della telecabina del Lussari, infatti, sono ancora irrisolti gli interrogativi intorno ai tempi di ripristino della funivia. Deciderà la prova statica necessaria per capire se le strutture di cemento armato che compongono lo «scheletro» della stazione non abbiano subito danni. Dall'esito di quella prova, possibile solo quando la magistratura dissequestrerà l'impianto, dipende il futuro della stagione sciistica in Valcanale.

I tecnici Promotur, guidati dal presidente Luca Vidoni e dal direttore Manlio Petris, continuano i febbrili contatti con la ditta costruttrice dell'impianto e soprattutto con la Procura di Tolmezzo. Una task-force è pronta ad agire, consapevole del fatto che ogni giorno potrebbe essere decisivo per il ripristino della funivia. Ieri anche l'assessore Enrico Bertossi è salito in quota per verificare di persona i danni alla struttura. Lo ha fatto, tra gli altri, insieme al sindaco Franco Baritussio e al consigliere della Federazione italiana sport invernali, il tarvisiano Luciano Zanier. Tecnici e amministratori accostandosi all'impianto hanno cominciato a fare ipotesi, piani, progetti, sogni. Ma il cartello apposto sulla grata d'ingresso della stazione d'arrivo della funivia dalla Procura di Tolmezzo ha riportato tutti alla realtà: l'impianto continua a essere sotto sequestro e questo rappresenta un macigno (inevitabile viste le cause poco chiare del rogo) alla corsa contro il tempo per salvare la stagione.

La stazione a monte del Lussari bruciata. (Anteprima)

Ieri in Procura a Tolmezzo c'è stato un ulteriore passo avanti dell'inchiesta coordinata dal sostituto procuratore, Luca Olivotto. Il magistrato ha nominato il perito, che già da oggi con il primo sopralluogo (probabilmente insieme allo stesso magistrato) dovrà cercare di chiarire le cause dell'incendio che martedì sera ha devastato la struttura, provocando tra l'altro la rottura del cavo della cabinovia e il danneggiamento di alcuni piloni. «Solo dopo i primi riscontri del perito - ha detto il dottor Olivotto - potremo capire con esattezza cosa ha provocato l'incendio». Il magistrato ha confermato come al momento non vi siano persone indagate.

Trasforma l'amico in killer

Milano, fa uccidere l'amante ventenne della moglie

MILANO Due persone sono state fermate dai carabinieri a Vibo Valentia e nel Milanese: sono il mandante e l'autore di un omicidio avvenuto ieri mattina a Paderno d'Adda (Lecco). Vittima Stefano Marchica, poco più che ventenne, che avrebbe avuto una relazione con la moglie del mandante del delitto. In carcere sono finiti il marito Damiano Tassone, 33 anni, e Gaetano Vaglica, 28 anni. Il primo era fuggito in Calabria subito dopo il delitto e, a detta dei carabinieri, forse si apprestava a uccidere anche la consorte. Il secondo è stato immobilizzato dai carabinieri giunti in forze in casa sua: aveva alla cintura una Beretta con 15 colpi nel caricatore e uno in canna. Quando ha visto i militari ha provato a imbracciare l'arma. Ha confessato di essere l'autore dell'omicidio e ha spiegato che a commissionargli il delitto era stato il suo conoscente, che aveva ospitato in casa e contro il quale nel corso di un litigio aveva pure esploso due colpi di pistola senza colpirlo. Ha confessato di essere l'autore di cinque rapine compiute due giorni prima a Sulbiate e ad Aicurizio (due Comuni vicini) ai danni di automobilisti nel tentativo di procurarsi un' auto per commettere l'omicidio. Quattro delle cinque rapine non erano riuscite per la fuga delle vittime. La quinta aveva portato al sequestro di una donna (che poi era stata anche violentata sotto la minaccia della pistola).

Riscontrate ustioni di terzo e quarto grado

Immersa in acqua bollente la neonata gettata nei rifiuti dalla madre romena a Enna

ENNA Sono terribili i particolari sulla soppressione della neonata avvenuta giovedì in una abitazione di Enna, rivelati ieri nel corso della conferenza stampa tenuta dalla Squadra Mobile, i cui uomini hanno arrestato i responsabili. Sul corpo della bambina, recuperato in un cassonetto della spazzatura nei pressi di Pergusa, sono state trovate ustioni di 3 e 4 grado. Da una prima ricostruzione la piccola appena partorita sarebbe stata ripetutamente immersa in acqua bollente. Per l'infanticidio sono da ieri agli arresti la madre della neonata, Joana Marin, 41 anni, cittadina romena, e i coniugi ennesi Giovanni Scevole 63 anni pensionato e la moglie Rachela Pirrera, 54 anni casalinga, presso i quali la Marin era arrivata da una settimana per prendersi cura della madre ultraottantenne della Pirrera.

Nel corso dei lunghissimi interrogatori svoltisi fino a tarda notte la Marin ha sostenuto di avere partorito da sola, fuori dalla casa, e di avere consegnato la bambina a Scevole. La romena ha sostenuto che da quel momento non ha saputo più nulla della neonata. Una versione smentita però dal fatto che nel bagno dell'abitazione sono state trovate le tracce del parto.

Si aggrava il ruolo avuto dai coniugi che hanno aiutato la donna a partorire

Scevole invece ha sostenuto di essersi limitato a gettare un sacchetto con il corpicino della piccola. Le sue dichiarazioni avrebbero aggravato la posizione della Pirrera che avrebbe materialmente aiutato la Marin a partorire. Una circostanza confermata dal fatto che la bambina presentava sotto le ascelle ecchimosi tipiche dall'estrazione durante il parto, effettuata da una seconda persona e incompatibili con quelle provocate da una donna che partorisce da sola.

Rachela Pirrera si è avvalsa della facoltà di non rispondere e sembra che quando le è stato formalizzato l'arresto si sia preoccupata esclusivamente di chi avrebbe dato da mangiare al suo cane.

IN BREVE

In centro con l'auto a Roma Una multa di 37 mila euro

ROMA Dovrà pagare una supermulta da 37 mila euro per essere entrato 548 volte in sei anni, senza permesso, nella zona a traffico limitato del centro storico di Roma. L'automobilista indisciplinato è A.S., un romano di 60 anni, che dal settembre del 1999 girava nella ztl con la sua vettura. Le multe, però, arrivavano al domicilio dell'ex proprietario della macchina, un israeliano che da tempo aveva lasciato Roma. Infatti il 60.enne non aveva mai effettuato il passaggio di proprietà.

L'indisciplinato e recidivo automobilista non aveva fatto i conti, però, con il sistema dei varchi elettronici, che con le telecamere immortalano il passaggio dei veicoli non autorizzati, e soprattutto con i vigili urbani del Gruppo intervento traffico guidati da Carlo Buttarelli che lo hanno fermato ad un controllo vicino piazza di Spagna perchè circolava senza contrassegno.

Al 60.nne è stata sequestrata l'auto ed imposta la maximulta.

Alta velocità in Val di Susa: tre bossoli alla presidente della regione Piemonte

TORINO Giovedì aveva trovato tre proiettili calibro 38 nella buca delle lettere e ieri cinque bidoni della spazzatura sono stati rovesciati davanti alla sua abitazione, ma la presidente del Piemonte, Mercedes Bresso, non si sente un bersaglio dei No-Tav. «Come dice sempre il procuratore Caselli che di queste cose è un esperto - ha commentato - se veramente vogliono farti del male non te lo mandano a dire». «Sul fatto che questo avvenimento sia legato alla situazione di tensione relativa alla vicenda Tav - ha ammesso Bresso - non ci sono dubbi. Però - ha rimarcato - non penso a chi in Valle di Susa guida la protesta, ma a chi in Piemonte è interessato a creare una situazione di tensione».

OSIMO 30 ANNI DOPO Convegno a Capodistria sugli effetti del trattato: primo fra tutti il nodo degli immobili dell'ex zona B. Monito dell'ex ambasciatore sloveno Kosin

«I beni restano la questione irrisolta»

Finché Roma non accetterà l'indennizzo versato da Lubiana il problema resterà aperto

Il ministro degli Esteri sloveno Dimitrij Rupel.

CAPODISTRIA Trent'anni dopo Osimo, la questione dei beni abbandonati continua a pesare sulle relazioni tra Italia da una parte e Slovenia e Croazia dall'altra. Nell'ambito di un convegno di due giorni dedicato all'anniversario della firma del Trattato, ne ha parlato l'ex ambasciatore sloveno a Roma Marko Kosin. «Vorrei considerare chiusa la vicenda, ma di fatto non lo è, e non lo sarà fino a quando l'Italia non ritirerà l'indennizzo depositato dalla Slovenia su un conto fiduciario in Lussemburgo» ha dichiarato ai microfoni di TV Capodistria il diplomatico, ora in pensione. Con gli accordi di Roma del 1983, ha ricordato Kosin, Italia e Jugoslavia avevano concordato anche l'entità dell'indennizzo, 110 milioni di dollari, ma dopo il 1992, pur riconoscendo la Slovenia come paese erede dei trattati italo-jugoslavi, Roma ha riaperto la partita, chiedendo o la restituzione di parte dei beni abbandonati o l'aumento dell'indennizzo. Sono stati anni difficili, ha ricordato Kosin, e soltanto dopo l'approvazione del cosiddetto «compromesso spagnolo» l'Italia ha sbloccato il processo di avvicinamento della Slovenia all'Unione europea. Sul conto lussemburghese, ricordiamo, finora è stata versata soltanto la parte slovena dell'indennizzo (per i beni abbandonati dell'ex zona B cher attualmente fa parte della Croazia deve pagare Zagabria, nda.), e comunque in ritardo rispetto a quanto pattuito a Roma nel 1983.

Secondo il ministro Rupel soltanto la Croazia ha avuto benefici dall'accordo

Nel corso del convegno sono stati affrontati anche altri aspetti del Trattato di Osimo. Per le minoranze nazionali, secondo la storica Nevenka Troha, il Trattato è stato un passo indietro: agli italiani in Jugoslavia non ha portato nulla di nuovo (tra l'altro non è stata mai raggiunta l'unitarietà di trattamento in Slovenia e Croazia, mentre per gli sloveni in Italia il documento ha comportato la rinuncia ad alcune misure di tutela previste dal Memorandum di Londra del 1954 e ha provocato, su pressione degli esuli, un aumento di ostilità nei loro confronti.

Il convegno è stato aperto dal ministro degli Esteri sloveno, Dimitrij Rupel, che, parlando dei costi di Osimo, ha riproposto una tesi recentemente molto gettonata a Lubiana. La Croazia, secondo Rupel, ha avuto i benefici, la Slovenia ha pagato il prezzo. «I croati sono rimasti tutti nello stesso stato - ha detto Rupel - mentre gli sloveni sono rimasti fuori dai confini nazionali, così come gli italiani sono rimasti parte in Slovenia e parte in Croazia».

c.p.

I CAMBI

SLOVENIA Tallero	1,00	=	0,0042 Euro*
CROAZIA Kuna	1,00	=	0,1344 Euro
Benzina super			
CROAZIA Kune/litro	7,98	=	1,07 €/litro
Benzina verde			
SLOVENIA Talleri/litro	239,40	=	1,00 €/litro**
CROAZIA Kune/litro	7,93	=	1,07 €/litro
Diesel			
SLOVENIA Talleri/litro	239,60	=	1,00 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

Appello a favore di Matvejevic

Minacce di morte alla scrittrice Vedrana Rudan

FIUME Tempi duri per gli scrittori in Croazia. Dopo la condanna a Predrag Matvejevic, aggressione e minacce alla giornalista e scrittrice fiumana, Vedrana Rudan. È accaduto nella libreria «Empik», nel centro di Varsavia, dove la Rudan stava presentando la traduzione polacca del suo romanzo «L'amore all'ultima vista», pubblicato dalla «Drzewo Babel». Nell'affollata sala ha fatto irruzione, Jozo Knezevic, presentatosi come croato di Bosnia, da 25 anni imprenditore in Polonia. Con in mano uno striscione con espressioni offensive nei riguardi della Rudan, l'uomo, incurante del folto pubblico, tra cui anche numerosi studenti di croatistica, ha cominciato a urlare e a minacciare la signora. Poi l'ha colpita più volte al capo con un giornale, il quotidiano polacco «Gazeta» che riportava una sua lunghissima intervista, accusandola di aver denigrato la Croazia e di aver definito il suo ex presidente, Tudjman, un «fascista». Ha concluso urlando che avrebbe mandato qualcuno a Fiume a ucciderla.

La scrittrice Vedrana Rudan.

Il soggiorno di Vedrana Rudan a Varsavia avviene in occasione, oltre che della presentazione del libro, della prima della trasposizione teatrale del suo primo libro «Orecchio, gola, coltello». Il romanzo, diventato subito un bestseller, è stato tradotto in sloveno, macedone, polacco, tedesco e inglese e già portato in scena da due teatri stabili, l'«Atelje 212» di Belgrado e il «Teatro 101» di Zagabria. Ieri sera è stato proposto nel Teatro di Krystyna Janda, la nota attrice polacca, che ne è regista e interprete.

Al pubblico croato Vedrana Rudan è nota soprattutto come giornalista dei periodici «Feral Tribune» e «Nacional». Il suo linguaggio crudo e tagliente rendono i suoi libri subito dei bestseller. I romanzi di Vedrana Rudan sono una protesta contro il mondo in cui viviamo e trattano un tema che è universale, ovvero quello della violenza sulle donne. Violenza che, se anche accade tra le mura domestiche, è un problema sociale e tacerne significa essere complici.

Tornando a Matvejevic, da registrare un intervento a favore dello scrittore inoltrato all'ambasciata croata a Roma a firma di oltre venti scvtrittori e intellettuali che vivono in Italia tra i quali citiamo Tahar Ben Jalloun, Vincenzo Cerami, Furio Colombo, Claudio Magris, Dacia Maraini, Francesca Sanvitale, Enzo Siciliano.

a.s.

Il ministero del Mare ha commissionato uno studio alla facoltà di Economia di Zagabria

Jadrolinija ai privati, ma per gradi

Presentato il piano di dismissione della maggiore armatrice croata

FIUME Nella prima fase della privatizzazione il 7 per cento del pacchetto azionario andrebbe ai comuni isolani e un'identica percentuale spetterebbe ai dipendenti. Inoltre il 4 per cento sarebbe di proprietà del Fondo nazionale pensioni e un altro 4% verrebbe dato al fondo croato che si occupa dei reduci della Guerra patriottica. Nella seconda e ultima tornata del processo di privatizzazione, il 50% più un titolo sarebbe posto sul mercato, mentre una quota del 25% (più un titolo) resterebbe in mano allo Stato. Queste le fasi salienti della privatizzazione della maggiore compagnia armatrice in Croazia, la fiumana Jadrolinija, che detiene il monopolio o quasi nel trasporto passeggeri nelle acque orientali dell' Adriatico.

Fiume: palazzo Adria, la sede centrale della Jadrolinija.

Il cambiamento della proprietà della compagnia di Palazzo Adria è contenuto nello studio commissionato dal ministero del Mare, Trasporti e Turismo e formulato dalla facoltà zagabrese d'Economia. Si tratta di 576 pagine, comprensive tra l'altro di 176 tabelle, in cui si propone il modello da adottare: la prima fase dovrebbe partire l'anno prossimo, la seconda scatterebbe nel 2011.

Lo studio, presentato di recente a Zagabria, non sarà però rispettato alla lettera. La conferma arriva dal ministro del Mare, Bozidar Kalmeta: «Al governo è prevalsa l'idea che per privatizzare la Jadrolinija si debba attendere ancora un po' - ha detto Kalmeta - dapprima presenteremo il progetto su Internet, dopo di che lo sottoporremo a pubblico dibattito per capire se l'armatrice debba effettivamente cambiare proprietà (la Jadrolinija appartiene allo Stato). Vogliamo decidere assieme le sorti della compagnia, tenendo altresì conto che nel Paese sono attive altre dieci armatrici che meritano spazio e opportunità».

Va detto subito che il progetto di privatizzazione non incontra i favori generali, specie della popolazione insulare. Si teme che il futuro titolare decida di lasciar perdere le linee meno remunerative, mosso da interessi privati che magari sono ineccepibili, ma che risultano di grave danno per lo sviluppo delle isole, specie di quelle minori. Indicativa al riguardo l'affermazione del vicepresidente della Regione quarnerino-montana, Luka Denona: «Si dovrebbe redigere uno studio sui vantaggi che deriverebbero dal non sottoporre la Jadrolinija a privatizzazione. Lo Stato deve continuare a sovvenzionare i collegamenti tra le isole e la terraferma».

Andrea Marsanich

La procura di Capodistria ha aperto un fascicolo su Breda Pecan

Licenze facili alla Komunala: indagato il sindaco di Isola

ISOLA Guai giudiziari per il sindaco della località istriana, Breda Pecan, iscritta nel registro degli indagati per presunto abuso d'ufficio e favoreggiamento finalizzato all'appropriazione indebita. La procura capodistriana ha aperto un fascicolo sulla base di una denuncia anonima. In base a quanto si è appreso da fonti giudiziarie, la Pecan avrebbe abusato della sua posizione di sindaco per procurare illeggittimamente delle licenze edili all' azienda municipalizzata Komunala. Quest'ultima, a sua volta, ha edificato due stabili al ridosso di Punta Gallo (area balneare del centro città) e, dandole in affitto, vi ha guadagnato 5 milioni di talleri, poco più di 20 mila euro.

Il sindaco Breda Pecan.

Accanto alla Pecan è indagato anche il direttore di Komunala, Marino Domio. Il sindaco isolano, che, ricordiamo, è anche deputato al Parlamento di Lubiana, ha annunciato che non ricorrerà all'immunità parlamentare e ieri lo ha ribadito alla riunione della commissione parlamentare per le nomine e i mandati, la quale, ha proposto alla Camera di negare. la garanzia alla deputata.

«Non ho intenzione di riccorrere all'immunità in quanto i fatti di cui sono accusata non hanno nulla a che vedere con il mio lavoro di parlamentare», ha precisato Breda Pecan che però non ha mancato di denunciare le «qualità morali» di alcuni suoi colleghi parlamentari, membri della suddetta commissione, che, secondo il sindaco, avrebbero favorito la pubblicazione sulla stampa della notizia sull'avvio delle indagini prima ancora che lei stessa ne avesse ricevuto comunicazione ufficiale. Il giudice per le indagini preliminari di Capodistria, intanto, ha reso noto che al momento non ci sono ancora elementi per procedere a un'ordinanza cautelativa. Breda Pecan, comunque, si difende affermando di non temere alcuna inchiesta in quanto è convinta che per rilasciare le licenze date a Komunala è sufficiente una delibea del sindaco e non un decreto dell'intero consiglio comunale.

c.r.

In attesa che il Distretto diventi un Parco il settore ristagna. Sacilotto: «Il problema più grosso resta quello della distribuzione»

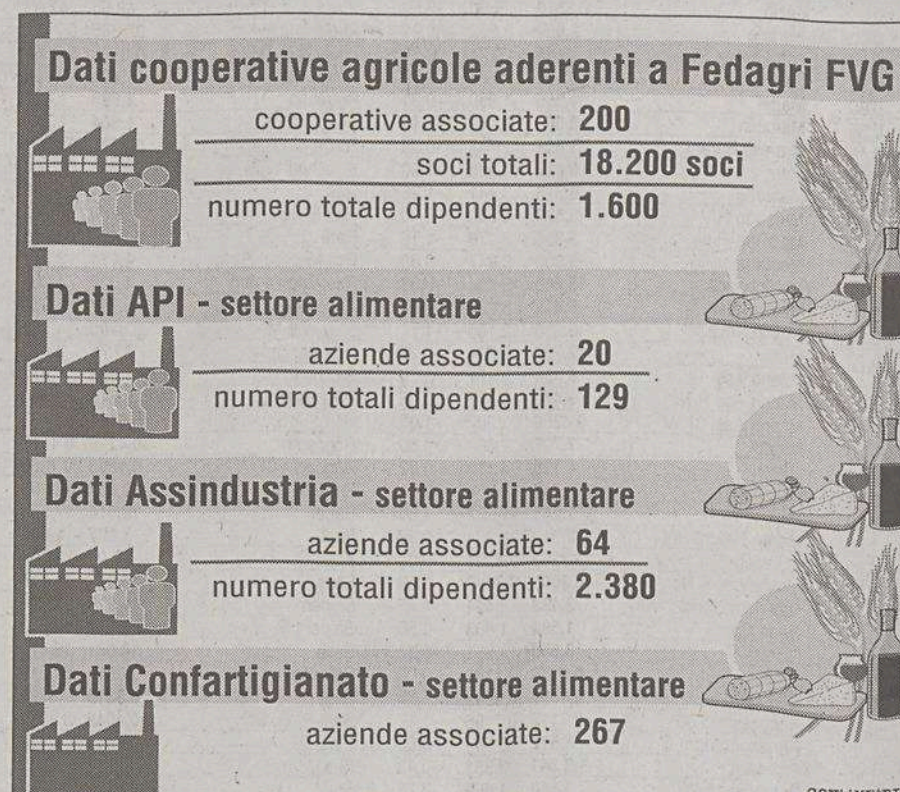
Agroalimentare, crescita frenata nel Fvg

Di Bidino: «Scontiamo la crisi dell'agricoltura. In regione è rimasto un solo macello»

UDINE Con l'individuazione di un Distretto dell'alimentare, che prossimamente diverrà Parco, alcuni importanti consorzi e numerose aziende che hanno saputo farsi conoscere sui mercati mondiali, il settore dell'alimentare riveste un'importanza notevole per l'economia regionale. Complessivamente gode di una salute che i rappresentanti del comparto definiscono mediamente stabile e soddisfacente, ma all'orrizzonte si affacciano alcuni problemi.

«Il nostro settore - afferma Maurizio Sacilotto capogruppo delle aziende alimentari dell'Assindustria udinese - è stabile, anche se accusa le difficoltà dovute alla recessione in atto nella grande distribuzione e una riduzione dei margini operativi. Non è proprio una ripresa, ma piuttosto un'inversione di tendenze». Le nostre aziende - aggiunge Sacilotto - stanno cercano di recuperare margini e fatturato sia rivolgendosi al mercato estero, dove il made in Italy e il made in Friuli garantiscono ancora buoni margini, sia orientandosi verso la vendita alle catene di hard discount che, migliorando costantemente il rapporto qualità prezzo dei loro assortimenti, stanno attraendo sempre più clientela».

«Il nostro - aggiunge Sacilotto - è un settore dove non si avverte il problema dimensionale e le piccole-medie aziende tipiche del tessuto regionale riescono a competere grazie ad un'elevata flessibilità che consente di modificare le produzioni in tempi brevissimi adattandosi a richieste che lasciano sempre meno tempo per l'esecuzione degli ordini. Per il momento, infine, - conclude il capogruppo di Assindustria - pur senza grandi prospettive di crescita, riusciamo a garantire i livelli occupazionali».

Meno ottimista appare Renzo Di Bidino, responsabile di settore della Confartigianato friulana: «Le aziende che lavorano nella trasformazione primaria - afferma - soffrono di riflesso tutti i grandi problemi che in questi anni attraversano il settore agricolo. Ciò ha fatto sì che il settore lattiero caseario sia vicino alla crisi, che in tutta la regione sia rimasto un solo macello e che i mulini facciano fatica, in una regione mais-dipendente, a trovare prodotti da trasformare di qualità. Nel settore della seconda trasformazione - continua Di Bidino - le cose vanno meglio, ma sono alle porte i problemi dovuti alla difficoltà di reperire alcune figure professionali che oggi sono coperte da persone vicine alla pensione e quelli legati agli alti costi d'ingresso nel settore (per impiantare una pasticceria, ad esempio, oggi ci vogliono 100.000 euro). Mancano le scuole di formazione e gli sforzi economici della regione sono tutti concentrati verso l'innovazione, ma ci si dimentica che anche le nostre aziende hanno bisogno di rinnovarsi e che, magari, ci sarebbe qualche giovane volonteroso disposto anche ad entrare i settori che saranno maturi, ma che sono anche insostituibili».

«Ciò che premia chi lavora in questo settore - sostiene Carlo Dall'Ava, capogruppo alimentari dell'Api udinese - è la qualità. La situazione attuale è accettabile e chi lavora con qualità e sulle esportazioni va bene. Forse c'è qualche problema in più per chi lavora sui grandi numeri. Sicuramente positivo, poi, per le aziende alimentari friulane sarà il prossimo Parco dell'alimentare che aiuterà a difendere le produzioni tradizionali. Dobbiamo lavorare con qualità - insiste Dall'Ava - nelle produzioni, anche di nicchia, che conosciamo e che nessuno ci può copiare. L'unico problema è che, come sempre, nell' applicazione delle normative europee l'Italia è più realista del re e noi siamo ingabbiati da normative e controlli molto più severi di quelli di altri, a tutto vantaggio della concorrenza straniera».

«Per le cooperative nostre associate - spiega il presidente regionale di Confcooperative Fedagri, Noè Bertolini - la principale difficoltà è legata alla necessità di arrivare sul mercato con meno passaggi per riuscire a recuperare i margini perduti. Stiamo tentando di organizzarci per arrivare direttamente ai dettaglianti, saltando l'intermediazione dei grossisti».

«I nostri prodotti hanno raggiunto ottimi livelli di qualità e anche di quantità; le nostre aziende, poi, hanno già le dimensioni necessarie per le rispettive produzioni. Non abbiamo neanche problemi occupazionali. Rimane solo la necessità - conclude Bertolini - di portare le merci sui mercati in modo sempre più convincente e di conquistare sempre nuovi mercati, anche all'estero».

Carlo Tomaso Parmegiani

Dodici banche al fianco di Deutsche

Alitalia precipita in Borsa dopo l'aumento di capitale Maroni: «Ora voli da sola»

ROMA L'Alitalia sprofonda a Piazza Affari. All'indomani del varo da parte del consiglio di amministrazione dell'aumento di capitale per un miliardo di euro, le azioni della compagnia sono andate in caduta libera in Borsa chiudendo in calo del 10,69% a 5,48 euro. Il ribasso è legato al valore delle nuove azioni (oltre 1,257 miliardi) che saranno emesse a 0,8 euro ciascuna con un rapporto di 13 titoli ogni due vecchie azioni o 60 obbligazioni a un livello di 5,2 euro, appunto la soglia verso la quale il mercato si è mosso: Per regolare gli scambi, Borsa Italiana ha disposto che lunedì sarà inibita l'immissione di proposte di negoziazione senza limite di prezzo sulle azioni ordinarie Alitalia. Stesso trattamento, fino al 24 novembre, per i diritti di opzione sulle azioni della compagnia.

Una volta concluso l'aumento di capitale, comunque, Alitalia «dovrà camminare con le sue gambe», ha ribadito oggi il ministro del Welfare Roberto Maroni, visto che il Governo «ha fatto tutto ciò che poteva». Ma per il Sult si preannuncia «un disastro annunciato».

Da un lato, l'azionista Tesoro (che oggi ha il 62,3%) garantirà 489,2 milioni di euro e cederà sul mercato, con un collocamento riservato a investitori istituzionali, i diritti che, per diluire la sua partecipazione e scendere sotto il 50%, non intende esercitare. Dall'altro, ci saranno dodici banche a formare il consorzio che garantirà i restanti 516,8 milioni di euro. Con Deutsche Bank che si è assunta l'impegno al 40,4% per circa 200 milioni di euro, ci saranno Banca Caboto (Intesa) al 19,3% per circa 100 milioni, Unicredit Banca Mobiliare, Societè Generale, Morgan Stanley, Lehman Brothers (Europa), Banca IMI (San Paolo) ciascuna al 4,8% per circa 25 milioni, CSFB (Europa) al 3,9%, Nomura al 3,9%, al Calyon 2,9%, MCC (Capitalia) al 3,9%, Banca Akros (BPM) al 1,5%.

Dopo questo altro tassello, la società di revisione Deloitte & Touche ha dato il via libera alla semestrale di Alitalia mettendo il sigillo sulla continuità aziendale. Intanto, Fintecna ha sottoscritto un aumento di capitale di Alitalia Servizi pari a 92 milioni di euro fissando la propria partecipazione a circa il 49% ed ha ottenuto in usufrutto un ulteriore 2% da Alitalia.

Un'operazione che per il Sult vuol dire «ulteriore espulsione dei 10.000 lavoratori di Alitalia Servizi e ricadute su tutti i dipendenti del Gruppo Alitalia e dei lavoratori dell'indotto».

Manifestazione e sciopero a Roma tra tre settimane per il nuovo accordo scaduto ormai da un anno

Contratto, i metalmeccanici tornano in piazza

Ferrovieri sul piede di guerra per i tagli: treni fermi otto ore il 12 dicembre

MILANO Un solo obiettivo per tre sigle sindacali che hanno ritrovato l'unità dopo anni di divisioni: portare a casa entro l'anno il rinnovo del biennio economico del contratto dei metalmeccanici scaduto ormai lo scorso dicembre senza fare sconti in tema di flessibilità.

È lo sforzo che stanno tentando di compiere le segreterie di Fim, Fiom e Uilm, chem ieri, nel corso di un'assemblea unitaria al Palalido di Milano, hanno proposto nuove iniziative di lotta, con una manifestazione nazionale il 2 dicembre a Roma e relativo sciopero di 8 ore, che porteranno così le ore di sciopero di quest'anno ad un totale di 42, l'equivalente di una settimana lavorativa. Non sono stati teneri con Federmeccanica e Unionmeccanica i tre segretari, Gianni Rinaldini per la Fiom, Antonino Regazzi per la Uilm e Giorgio Caprioli per la Fim. Il primo ha parlato di «gioco di scavalco tra le associazioni a chi fa la proposta peggiore», mentre Caprioli lo ha chiosato parlando di «fiera delle vanità che va abbondantemente selezionata».

Il calendario degli scioperi

2 dicembre, 8 ore — METALMECCANICI: Sciopero generale della categoria con manifestazione nazionale a Roma

12 dicembre, 8 ore, dalle 9 alle 17 — FERROVIE: Lo sciopero dei ferrovieri è stato deciso dalle organizzazioni sindacali Filt Cgil, Fit Cisl, Uilt, Ugl, Orsa e Fast

ANSA-CENTIMETRI

Unitaria è la piattaforma, con una richiesta economica di 105 euro più 25 assorbibili dalla contrattazione aziendale, ed unanime è il giudizio sulla controproposta padronale. «Se qualcuno pensa che si possa chiudere tra 70 e 80 euro - ha commentato Rinaldini - se lo tolga dalla testa». La trattativa sembra dunque a un punto decisivo, dato che i sindacati hanno rispolverato l'arma della manifestazione nazionale, che, in passato, ha sempre portato alla firma di un accordo.

E un nuovo sciopero corre anche sui binari. I ferrovieri si asteranno dal lavoro il 12 dicembre prossimo. La protesta sarà di 8 ore, dalle 9.00 alle 17.00 e riguarderà sia gli addetti alla circolazione che i dipendenti amministrativi e degli impianti fissi. La decisione dei sindacati Filt Cgil, Fit Cisl, Uilt, Ugl, Orsa e Fast giunge all'indomani di un incontro con l'amministratore delegato di Trenitalia, Roberto Testore, e precede un altro confronto, questa volta con il presidente e amministratore delegato del gruppo Ferrovie, Elio Catania, sul piano industriale.

I ferrovieri inoltre si fermeranno anche in occasione dello sciopero generale contro la finanziaria per il 25 novembre prossimo. E proprio i pesanti tagli alle Ferrovie previsti dalla manovra economica del governo hanno sospinto la nuova azione di protesta. «Lo sciopero del 12 è l'unica risposta che il sindacato ha a disposizione» commenta Umberto Nespoli, segretario nazionale Ugl-Ferrovie.

IN BREVE

Maroni interviene nel contenzioso

Alle casse dell'Inps mancano 300 milioni di arretrati dall'Enel

ROMA Quattrocento milioni di contributi arretrati oltre trecento dei quali dalla sola Enel: ammonta a tanto la richiesta dell'Inps alle aziende industriali dello Stato per i contributi legati alla cassa integrazione, alla disoccupazione e alla mobilità. Una richiesta contestata in questi mesi dall'Enel ma sostenuta dal ministro del Welfare, Roberto Maroni. Nei giorni scorsi il ministro ha scritto all'Inps per chiedere di sospendere le iniziative per la riscossione di questi contributi fino al 30 novembre vista la «perdurante necessità di svolgere approfondimenti».

Banca Intesa, 1845 milioni di utile netto in nove mesi

MILANO I risultati presentati da Banca Intesa nei primi nove mesi dell'anno «sono in linea con gli obiettivi per il 2005 e il piano di impresa triennale». Così l' amministratore delegato del gruppo, Corrado Passera ha commentato, nel corso di una conference call, i numeri dei primi tre trimestri del 2005, chiusi con un utile netto di 1.845 milioni di euro. Banca Intesa «è interessata a entrare nell' area dell'Est, in particolare un Turchia, Romania e Ucraina ma non a pagare prezzi esosi», sostiene inoltre Passera spiegando il mancato acquisto della romena Bcr.

Agnelli, finanziarie Ifi e Ifil in attivo grazie ai conti Fiat

TORINO I segnali di risanamento della Fiat, confermati dall'ultima trimestrale, si riflettono sui conti delle finanziarie del gruppo Agnelli, Ifi e Ifil, che presentano conti in netto miglioramento rispetto all'analogo periodo dell'anno scorso e prevedono di chiudere l'esercizio «in forte crescita». Le relazioni relative al terzo trimestre chiudono entrambe in attivo. L'Ifil presenta un utile consolidato di 291,7 milioni di euro. Il gruppo Ifi ha chiuso il terzo trimestre con un utile consolidato di 192,4 milioni.

Landolfi: «Non ho intenzione di aumentare il canone Rai»

ROMA «Non aumenterò il canone perchè non è l'unica strada per la Rai di reperire risorse e non è giusto nei confronti dei cittadini». Lo ha detto il ministro delle Comunicazioni, Mario Landolfi, a margine della presentazione di un decreto ministeriale sulle antenne tv. Landolfi ha ricevuto la richiesta formale in una lettera in cui il presidente Rai, Claudio Petruccioli segnalava la mancanza di 300 milioni per l'espletamento degli obblighi del servizio pubblico. «Per capire che cosa si intende per servizio pubblico - ha detto Landolfi - voglio prima vedere la simulazione di separazione contabile. Perchè se servizio pubblico è L'Isola dei famosi non va bene».

SEGUE DALLA PRIMA

Manovra di corto respiro

E annunciando, di conseguenza, che se non verranno onorati con le modifiche alla Camera farà venir meno il suo voto. Dietro la non è difficile scorgere le diverse tattiche elettorali all'interno della Casa delle libertà. Il centro di Casini e Buttiglione tendono a presentarsi all'elettorato, soprattutto cattolico, con un beneficio strutturale per le famiglie chiedendo un contributo statale per i nati quest' anno e l'anno venturo da perpetuare poi negli anni successivi. I partiti maggiori del centro-destra, invece, vogliono ripartire i fondi a beneficio dei nati di quest'anno e nei due anni passati, col duplice scopo di favorire un maggior numero di famiglie, e soprattutto di non "sprecare" risorse per erogazioni da fare anche dopo le elezioni.

Aldilà di questa disputa, che qualche compromesso provvederà a risolvere, la Finanziaria che il Parlamento finirà comunque per approvare rimane immutata nella sua sostanza. La sua consistenza complessiva - grossomodo due punti di Pil - e la sua complessità tecnica definiscono la sua natura di emergenza e, nello stesso tempo, il suo corto respiro. Una sua rilevante parte è destinata ad abbattere il disavanzo che ha una gran voglia di scappare verso il 5% del Pil; è destinata dunque a tappare le conseguenze dell'incapacità di tenere sotto controllo i conti prima che producano buchi da colmare.E a tranquillizzare i partner europei che ai conti dell'Italia sono tornati a guardare con preoccupazione e sospetto. Per il resto è una accozzaglia di spese che pretenderebbero di testimoniare una sensibilità solidaristica della maggioranza - gli incentivi alla famiglia - o di concretare una politica di sviluppo agevolando le imprese con una mano - quell'un per cento di limatura del costo del lavoro - trascurando che l'altra le penalizza - modificando a loro svantaggio le norme sugli ammortamenti -.

Dal lato delle entrate, o dei cosiddetti risparmi, questa Finanziaria conferma poi le linee seguite per tutta la legislatura dal governo e per buona parte di essa dal ministro Tremonti. Linee la cui connotazione principale è il taglio, sia direttamente che attraverso gli enti locali, dei fondi necessari alla salvaguardia, alla funzionalità, alla conservazione del patrimonio pubblico. Abbiano sempre denunciato che molti uffici pubblici da tempo non hanno più neppure la carta per le fotocopie e persino servizi essenziali mancano di che poter acquistare il carburante per gli automezzi. Ora aggiungiamo che i ministeri non pagano più le bollette dell'energia elettrica, che l'applicazione del nuovo contratto per i dipendenti pubblici è stata fatta slittare, che le retribuzioni di molte categorie sono state ridotte (lo fece Mussolini per poter sostenere la famigerata "quota 90").

E poi basta seguire le cronache per apprendere che non ci sono più risorse per la cultura, per la manutenzione delle strade e per quella degli immobili. Insomma, rimane confermata una politica che ha depauperato il patrimonio pubblico (immobili continueranno a essere venduti per poi tenerli in locazione con aggravio della spesa corrente), ne ha consentito il degrado, ha inaridito il finanziamento della cultura, ha ridotto o costretto a ridurre servizi sociali essenziali per le categorie più deboli. Malgrado tutto questo, la spesa si è gonfiata, il debito è tornato a crescere e a questo si è aggiunto l'accumulo di un debito occulto verso i fornitori, verso gli stessi dipendenti, più in generale verso tutto quanti ambiscono legittimamente ad un Paese affrancato da queste connotazioni.

Chiunque si guardi intorno e senta la gente può constatare l'effetto delle leggi finanziarie che questo governo finora ha dato al Paese nel corso della legislatura. Nello spirito, nella articolazione, nel metodo, nelle finalità, questa finanziaria è perfettamente in linea con quelle che l'hanno preceduta. Con una aggravante: che la prospettiva di un aumento dei tassi di interesse si va sempre più definendo, annunciando la eliminazione del vantaggio del quale in questi anni la finanza pubblica avrebbe potuto beneficiare e che, invece, ha del tutto sprecato.

Alfredo Recanatesi

MIBTEL

0,877%
25662

ORO E MONETE (Valori in Euro)

Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	12,810	12,860
Argento (per Kg.)	203,590	208,750
Sterlina (v.C)	79,690	93,480
Sterlina (n.C)	81,080	94,250
Sterlina (post.74)	80,670	94,000
Marengo Italiano	64,040	75,920
Marengo Svizzero	62,490	73,340
Marengo Francese	62,490	72,300
Marengo Belga	62,490	72,300
Marengo Austriaco	61,970	71,790
20 Marchi	79,530	90,380
20 Dollari St.Gaude	392,510	444,150
Krugerrand	351,710	397,670

BORSE ESTERE (Indici)

	Indici	Var. %
Atene (ind. Gen)	3422,36	0,912
Bruxelles -bel 20	3390,54	0,841
Dj Euro Stoxx	312,80	1,194
Dj Euro Stoxx 50	3406,23	1,344
Francoforte	5090,75	1,499
Helsinki	7760,59	1,046
Johannesburg	16550,0	-0,552
Londra	5465,10	0,767
Madrid Ibex 35	10510,3	0,689
Nasdaq Comp (prov.)	2200,61	0,179
New York (prov.)	10671,2	0,292
Oslo-top25	1020,21	-0,814
Seul Kospi 200	161,81	1,966
Singapore Straits T	2266,03	0,345
Stoccolma	275,63	1,242
Tokio Nikkey	14155,1	0,527
Toronto (prov.)	10608,9	0,413
Vienna Atx	3341,74	0,293
Zurigo Smi	7351,32	1,494

CAMBI

Monete	€uro
Dollaro USA	1,1697
Yen Giapponese	138,1100
Sterlina Inglese	0,6731
Franco Svizzero	1,5381
Corona Svedese	9,5888
Corona Norvegese	7,7450
Corona Danese	7,4578
Dollaro Canadese	1,3939
Dollaro Australiano	1,5989
Corona Estone	15,6466
Dollaro Neozeland.	1,7043

DOLLARO
-0,553%
1,1697

STERLINA
0,030%
0,6731

YEN
-0,217%
138,1100

TALLERO
-0,008%
239,5000

KUNA
0%
7,4250

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	€	Prec.	Var %
Acea	8,602	8,592	0,12
Acegas-aps	7,879	7,919	-0,51
Acq. De Ferr. R Nc	4,600	4,600	0,00
Acq. De Ferrari	6,567	6,585	-0,27
Acq. Marcia	0,4980	0,4980	0,00
Acq. Potab.	17,000	17,100	-0,58
Acsm	2,293	2,298	-0,22
Actelios	14,058	14,358	-2,09
Aedes	5,645	5,624	0,37
Aem	1,650	1,641	0,55
Aem Torino	2,024	2,025	-0,05
Aem Torino 08 W	0,5209	0,5189	0,39
Aerop. Firenze	14,061	14,242	-1,27
Alerion	0,4763	0,4833	-1,45
Alitalia	5,572	6,199	-10,11
Alleanza	9,891	9,814	0,78
Amga	1,605	1,596	0,56
Amplifon	53,70	53,06	1,21
Anima	3,231	3,266	-1,07
Arquati	0,3400	0,3400	0,00
Asm Spa	2,567	2,579	-0,47
Astaldi	5,128	5,214	-1,65
Auto To-mi	15,348	15,312	0,24
Autogrill	11,810	11,801	0,08
Autostrade	19,149	18,996	0,81
Azimut H.	6,558	6,555	0,05
B. Antonveneta	26,19	26,18	0,04
B. Bilbao Viz.	14,800	14,695	0,71
B. C.R. Firenze	2,636	2,590	1,78
B. Carige	3,136	3,131	0,16
B. Carige Risp	3,943	3,991	-1,20
B. Desio	6,108	6,109	-0,02
B. Desio R Nc	6,020	5,923	1,64
B. Fideuram S	4,655	4,650	0,11
B. Finnat	1,237	1,236	0,08
B. Ifis	10,615	10,768	-1,42
B. Intermobiliare	7,600	7,554	0,61
B. Intesa	4,059	3,968	2,29
B. Intesa R Nc	3,865	3,785	2,11
B. Italease	17,623	16,857	4,54
B. Lombarda	11,203	11,169	0,30
B. Profilo	2,037	2,004	1,65
B. Santander	10,646	10,556	0,85
B. Sard. R Nc	17,542	17,531	0,06
B.P. Etruria E L.	14,883	14,591	2,00
B.P. Intra	12,007	12,191	-1,51
B.P. Italiana	6,623	6,663	-0,60
B.P. Milano	8,358	8,140	2,68
B.P. Spoleto	10,450	10,338	1,08
B.P. Verona No	16,051	15,804	1,56
B.P.U. Banca	18,027	17,868	0,89
Basicnet	0,5167	0,5251	-1,60
Bastogi	0,2755	0,2745	0,36
Bayer	31,53	30,82	2,30
Beghelli	0,6590	0,6550	0,61
Benetton	9,256	9,042	2,37
Beni Stabili	0,8481	0,8500	-0,22
Biesse	7,112	7,180	-0,95
Bipielle Inv.	5,610	5,700	-1,58
Bnl	2,693	2,690	0,11
Bnl R Nc	2,206	2,206	0,00
Boero	16,200	16,200	0,00
Bon. Ferraresi	31,51	31,15	1,16
Brembo	6,173	6,198	-0,40
Brioschi	0,4276	0,4230	1,09
Brioschi W	0,0712	0,0702	1,42
Bulgari	9,008	8,891	1,32
Buzzi Unicem	12,345	12,366	-0,17
Buzzi Unicem R Nc	8,716	8,715	0,01
C. Artigiano	3,334	3,303	0,94
C. Bergam.	26,36	26,00	1,38
C. Valtellinese	11,088	11,068	0,18
Caltagir. R Nc	6,760	6,760	0,00
Caltagirone	7,002	6,935	0,97
Caltagirone Ed.	7,087	7,044	0,61
Cam-fin.	1,877	1,869	0,43
Camfin 06 W	0,2530	0,2464	2,68
Campari	5,752	5,651	1,79
Capitalia	4,703	4,667	0,77
Carraro	3,672	3,696	-0,65
Cattolica Ass.	41,84	41,92	-0,19
Cembre	5,011	4,806	4,27
Cementir	4,008	3,926	2,09
Cent. & Zin.	0,5810	0,5810	0,00
Cent. Latte To	4,417	4,452	-0,79
Cir	2,232	2,246	-0,62
Class	1,691	1,691	0,00
Cofide	1,007	1,008	-0,10
Coin	2,638	2,642	-0,15
Credem	9,355	9,284	0,76
Cremonini	2,203	2,190	0,59
Crespi	0,8592	0,8558	0,40
Csp	1,049	1,009	3,96
Cucirini	1,170	1,195	-2,09
Danieli	5,959	6,017	-0,96
Danieli R Nc	4,554	4,546	0,18
De' Longhi	2,280	2,255	1,11
Digital M. Techn.	30,97	30,71	0,85
Ducati	1,002	1,013	-1,09
Edison	1,750	1,742	0,46
Edison 07 W	0,8822	0,8892	-0,79
Edison R	1,777	1,776	0,06
Emak	4,921	4,883	0,78
Enel	6,765	6,748	0,25
Enertad	3,146	3,074	2,34
Eni	22,23	22,40	-0,76
Erg	19,622	20,97	-6,43
Ergo Previdenza	4,752	4,802	-1,04
Espresso	4,346	4,308	0,88
Fiat	7,104	7,184	-1,11
Fiat 07 W	0,1939	0,1943	-0,21
Fiat Priv	5,749	5,820	-1,22
Fiat R Nc	6,428	6,373	0,86
Fiera Milano	9,170	9,420	-2,65
Fil. Pollone	0,9417	0,9546	-1,35
Fin. Part.	0,1485	0,1485	0,00
Finarte-sem.	0,8545	0,8469	0,90
Fineco	7,803	7,754	0,63
Finmecc.	16,035	16,003	0,20
Fondiaria-sai	24,29	24,12	0,70
Fondiaria-sai 06 Ri	1,290	1,276	1,10
Fondiaria-sai 08 W	5,543	5,518	0,45
Fondiaria-sai R Nc	18,615	18,415	1,09
Gabetti Hold.	3,715	3,659	1,53
Gaiana	4,338	4,340	-0,05
Garboli	2,328	2,328	0,00
Gefran	4,701	4,657	0,94
Gemina	2,059	2,079	-0,96
Gemina R Nc	1,900	1,900	0,00
Generali	26,16	26,07	0,35
Geox	8,174	7,901	3,46
Gewiss	4,982	4,965	0,34
Gim	0,8121	0,8156	-0,43
Gim 05-08 W	0,3009	0,2992	0,57
Gim R Nc	0,9309	0,9270	0,42
Grandi Viaggi	1,311	1,338	-2,02
Granitifiandre	7,259	7,274	-0,21
Hera	2,124	2,110	0,66
I. Lombarda	0,1997	0,2014	-0,84
I. Lombarda W	0,0415	0,0418	-0,72
Ifi Priv	13,279	13,214	0,49
Ifil	3,473	3,472	0,03
Ifil R Nc	3,596	3,574	0,62
Ima	9,400	9,466	-0,70
Imm. Grande Dis.	1,985	1,962	1,17
Immsi	2,336	2,341	-0,21
Impregilo	2,828	2,874	-1,60
Impregilo R Nc	3,225	3,181	1,38
Indesit Comp.	8,966	8,969	-0,03
Indesit R Nc	9,364	9,390	-0,28
Intek	0,7274	0,7242	0,44
Interpump	5,540	5,564	-0,43
Ipi Spa	7,824	7,694	1,69
Irce	2,962	2,986	-0,80
Isagro	9,481	9,555	-0,77
It Holding	1,692	1,683	0,53
Italcementi	14,104	13,957	1,05
Italcementi R Nc	9,866	9,761	1,08
Italmobiliare	55,23	54,96	0,49
Italmobiliare R Nc	42,41	42,60	-0,45
Jolly H.	8,150	8,105	0,56
Juventus Fc	1,353	1,361	-0,59
La Doria	2,464	2,417	1,94
Lavorwash	2,915	2,941	-0,88
Lazio	0,3510	0,3600	-2,50
Linificio	3,034	3,062	-0,91
Lottomatica St	29,40	29,24	0,55
Luxottica	21,03	20,66	1,79
Maffei	1,966	1,960	0,31
Marcolin	3,086	3,162	-2,40
Mariella Burani	11,698	11,743	-0,38
Marr	6,817	6,886	-1,00
Marzotto	3,398	3,441	-1,25
Marzotto R	3,520	3,520	0,00
Marzotto R Nc	3,334	3,373	-1,16
Mediaset	9,009	8,947	0,69
Mediobanca	15,400	15,404	-0,03
Mediolanum	5,415	5,282	2,52
Meliorbanca	3,210	3,156	1,71
Meta	2,787	2,794	-0,25
Milano Ass	5,428	5,471	-0,79
Milano Ass R Nc	5,470	5,467	0,05
Milano Ass. 07 W	0,4350	0,4307	1,00
Mirato	7,707	7,669	0,50
Mittel	4,120	4,119	0,02
Mondadori	7,788	7,754	0,44
Monrif	1,248	1,232	1,30
Monte Paschi Si	3,919	3,904	0,38
Montefibre	0,3290	0,3281	0,27
Montefibre R Nc	0,3665	0,3642	0,63
Nav. Montanari	3,433	3,494	-1,75
Negri Bossi	1,594	1,603	-0,56
Nicolay	3,550	3,561	-0,31
Olcese	0,1170	0,1170	0,00
Olidata	0,9699	0,9542	1,65
Pagnossin	0,7112	0,7196	-1,17
Panariagroup I. C.	5,512	5,547	-0,63
Parmalat	2,341	2,351	-0,43
Parmalat 15 W	1,646	1,659	-0,78
Partecipazioni It.	0,2840	0,2840	0,00
Perlier	0,4420	0,4379	0,94
Permasteelisa	12,015	11,988	0,23
Pininfarina	26,69	27,56	-3,16
Pirelli & C R Nc	0,8150	0,8047	1,28
Pirelli & C R.E.	48,55	47,83	1,51
Pirelli & C.	0,7565	0,7449	1,56
Pirelli & C. 06 W	0,0870	0,0856	1,64
Poligr. Ed.	1,804	1,793	0,61
Premafin	1,893	1,891	0,11
Premuda	1,804	1,782	1,23
R. De Medici	0,7377	0,7327	0,68
R. Ginori 1735	0,5259	0,5169	1,74
Ras	19,034	19,085	-0,27
Ras R Nc	55,00	55,02	-0,04
Ratti	0,5424	0,5446	-0,40
Rcs Mediag. R Nc	2,974	3,017	-1,43
Rcs Mediagroup	4,024	4,058	-0,84
Recordati	5,937	5,958	-0,35
Reno De Med. R	0,8200	0,8200	0,00
Reti Bancarie	32,75	32,90	-0,46
Ricchetti	1,903	1,917	-0,73
Risanamento	3,818	3,830	-0,31
Roma A.S.	0,5481	0,5433	0,88
Roncadin	0,4225	0,4219	0,14
Roncadin 07 W	0,1880	0,1869	0,59
S.Paolo-imi	12,651	12,408	1,96
Sabaf	18,014	17,952	0,35
Sadi	1,827	1,824	0,16
Saes G.	20,07	20,04	0,15
Saes G. R Nc	16,005	15,914	0,57
Saipem	11,679	11,926	-2,07
Saipem R	12,550	12,550	0,00
Save	18,081	18,471	-2,11
Schiapp.	0,0514	0,0518	-0,77
Seat P. G. R St	0,3315	0,3299	0,48
Seat P. G. St	0,4042	0,4012	0,75
Sias	9,449	9,492	-0,45
Sirti	2,312	2,319	-0,30
Smi	0,5172	0,5208	-0,69
Smi R Nc	0,4325	0,4337	-0,28
Smurfit Sisa	2,529	2,553	-0,94
Snai	10,186	10,211	-0,24
Snam Rete Gas	4,520	4,513	0,16
Snia	0,1048	0,1054	-0,57
Snia 2010 W	0,0272	0,0276	-1,45
Socotherm	10,162	10,411	-2,39
Sogefi	4,986	5,044	-1,15
Sol	4,146	4,176	-0,72
Sopaf	0,7099	0,7151	-0,73
Sorin	1,874	1,901	-1,42
Stefanel	3,943	3,943	0,00
Stefanel R	4,000	4,000	0,00
Stmicroelectr.	14,957	14,605	2,41
Targetti S.	4,659	4,695	-0,77
Tel. I. Media R Nc	0,4260	0,4300	-0,93
Telecom Ita Med.	0,4800	0,4776	0,50
Telecom Italia	2,382	2,361	0,89
Telecom Italia R	2,001	1,984	0,86
Tenaris	9,116	9,334	-2,34
Terna	2,077	2,071	0,29
Tod's	50,58	50,38	0,40
Toro	13,639	13,818	-1,30
Trevi	4,318	4,464	-3,27
Trevisan Comet.	3,086	3,119	-1,06
Unicredito	5,179	4,994	3,70
Unicredito R	5,237	5,158	1,53
Unipol	2,255	2,219	1,62
Unipol Priv	1,808	1,793	0,84
V.D. Ventaglio	0,9032	0,9004	0,31
Valentino F.G.	20,83	20,76	0,34
Valentino F.G. R	20,35	20,27	0,39
Valentino F.G. R Nc	20,51	20,41	0,49
Vemer Sib.	0,3784	0,3791	-0,18
Vianini I.	3,192	3,164	0,88
Vianini L.	7,976	7,956	0,25
Vittoria	9,222	8,986	2,63
Zignago	18,581	18,590	-0,05
Zucchi	3,059	3,066	-0,23
Zucchi R Nc	3,127	3,216	-2,77
DIRITTI			
B Ifis Sa+w	1,799	1,745	3,09

MTAX

Titolo	€	Prec.	Var %
Acotel	13,255	13,141	0,87
Aisoftware	1,146	1,163	-1,46
Algol	2,445	2,445	0,00
Art'e'	12,775	12,877	-0,79
Bb Biotech	49,08	48,79	0,59
Buongiorno Vit.	3,447	3,402	1,32
Cad It	10,348	10,286	0,60
Cairo Comm.	45,84	46,05	-0,46
Cdb Web Tech	3,357	3,361	-0,12
Cdc	9,742	9,795	-0,54
Cell Therapeutics	2,053	2,067	-0,68
Chl	0,5173	0,5225	-1,00
Dada	14,086	14,308	-1,55
Data Service	6,215	6,219	-0,06
Datalogic	24,72	24,57	0,61
Datamat	9,611	9,612	-0,01
Digital Bros	4,301	4,300	0,02
Dmail Gr.	9,564	9,605	-0,43
El.En	30,27	30,07	0,67
Engineering I.I.	33,70	33,77	-0,21
Esprinet	7,117	7,166	-0,68
Euphon	8,918	8,992	-0,82
Eutelia	8,033	8,022	0,14
Fastweb	41,61	41,00	1,49
Fidia	4,250	4,360	-2,52
Fullsix	6,490	6,380	1,72
I.Net	39,75	39,68	0,18
It Way	7,257	7,253	0,06
Kaitech	0,5535	0,5543	-0,14
Mondo Tv	28,94	28,93	0,03
Poligrafica S.F.	33,50	33,85	-1,03
Prima Ind.	10,026	10,044	-0,18
Reply	18,360	17,932	2,39
Retelit	0,5153	0,5155	-0,04
Tas	23,95	23,45	2,13
Tiscali	2,878	2,856	0,77
Txt E-solutions	28,21	28,12	0,32

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€	v.%
AZ. ITALIANI		
Aaa Master Az It.	16,445	-0,19
Alberto Primo Re	9,268	0,04
Alboino Re	8,154	-0,28
Apulia Az.It.	12,891	-0,23
Arca Az.It.	23,226	-0,31
Aureo Az.It.	21,887	-0,38
Azimut Crescita It.	26,730	-0,16

Fondi	€	v.%
Ras Multipart. Multieuro	7,545	0,16
Sai Europa	11,066	-0,09
Spaolo Europe	8,456	0,05
Symphonia Ms Europa	5,458	-0,09
Talento Comp.Europa	124,069	0,12
Unibanca Az.Europa	6,122	0,02
Vegagest Az.Europa	5,032	0,28
AZ. AMERICA		
Aaa Master Az.Am.	5,612	0,61

Fondi	€	v.%
Arca 27 Az.Est.	12,725	0,13
Arca Cinquest.-comp.E	3,915	-
Arca Mul.Comp.F	4,492	0,07
Aureo Blue Chips	4,209	0,19
Aureo Global	10,125	0,13
Aureo Wwf Pianeta Terra	5,418	0,04
Azimut Borse Int.	12,782	0,22
Azimut Mul.Comp.Acc.	5,773	0,16
Bancoposta Az.Int.	3,855	0,05

Fondi	€	v.%
Interf.Eq Cons. Staples	11,778	0,25
Interf.Eq Euro Cons Disc	11,019	-0,12
Interf.Eq U.S. Cons Disc	10,472	1,27
Interf.Eq.Usa Consumer	7,700	0,8
Nextra Az.Beni Cons.	7,026	0,4
Ras Consumer Goods L	6,543	0,43
Ras Consumer Goods T	6,506	0,43
Ras Luxury L	3,507	0,54
Ras Luxury T	3,490	0,55

Fondi	€	v.%
Intra Obb.Euro	5,250	-0,13
Italfor. Euro Bond	7,720	-
Leonardo Obb.	6,554	-0,02
Mediolanum Euromoney	6,834	-0,13
Mediolanum Italmoney	6,721	-0,15
Nextra Bondeuro	6,834	-0,03
Nextra Bondeuro Mt	9,363	-
Nextra Long Bond E	8,491	-0,06
Nextra Sr Bond	5,360	-0,19
Nordfondo Obb.Euro M.T.	15,448	0,03

Fondi	€	v.%
Aureo Oriente	4,154	-0,43
Capitalgest Bond Yen	4,831	-0,51
Ducato Fix Yen	4,257	-0,49
Euromob. Yen B.	7,731	-0,45
Fondit. Bond Jap.	8,375	-0,55
Interf.Bond Jap.	4,934	-0,56
OBBL. PAESI EMERGENTI		
Arca Bond Paesi Em.	11,101	0,05
Aureo Alto Rendimento	7,361	-0,11
Bipiemme Emerg. Mkts Bon	5,025	0,08

Fondi	€	v.%
Anima Liquidità	5,855	-
Arca Bt Breve Term.	7,977	-
Arca Bt-tesoreria	5,197	-
Aureo Liquidità	5,208	-
Azimut Garanzia	11,397	0,04
Bipit. Liquidità	7,403	-
Bnl Cash	20,250	0,
Bnl Liquidita' Euro	5,450	0,02
Bpu Pra Liquidita'	5,136	-
Ca-am Mida Mon.	11,206	0,02

Fondi	€	v.%
Cu Vita Global Eq	5,120	-0,19
Cu Vita Jap. Cf	26,700	0,64
Cu Vita Mosso	4,770	1,71
Cu Vita Plus	11,404	2,03
Cu Vita Pres. Eq	5,180	0,39
Cu Vita Pro. 70	5,790	-
Cu Vita Pro. 80	5,670	-0,18
Cu Vita Pro. 90	5,630	-0,18
Cu Vita Pro. Eq	11,300	0,62
Cu Vita Safe Eq	9,860	-0,3

TITOLI DI STATO

OBBLIGAZIONI CONV.

MERCATO ESPANDI

Pagina in collaborazione con FriulAdria
Fonte dati «Il Sole 24 ore» «Radiocor»

Coro di «no» degli enti locali dopo l'accorpamento delle nove agenzie. Solo il sindaco di Gorizia Brancati approva la riforma

Turismo, le Province contro l'Aiat unica

Scoccimarro: inutile carrozzone. Brandolin: Regione accentratrice. Strassoldo: umiliante

UDINE Le Province si scatenano ancora. Ma anche Roberto Dipiazza protesta: «Più che un blitz, un'occupazione». L'accorpamento delle Aiat in «Turismo Fvg», unica Agenzia regionale per lo sviluppo turistico, accende una nuova polemica tra Regione ed enti locali. Sotto accusa è il sub-emendamento di otto pagine che, all'interno della legge sul commercio, ha scavalcato la normale procedura della concertazione. «E' l'ennesimo sopruso regionale verso l'area giuliana», attacca il presidente della Provincia di Trieste Fabio Scoccimarro, che critica anche nel merito: «E' sconcertante la volontà di dare vita a un carrozzone visti gli ottimi risultati conseguiti dal settore dell'ospitalità triestina». Scoccimarro anticipa «pesanti conseguenze per gli operatori di un settore strategico per l'economia del comprensorio giuliano» e ipotizza uno scenario: «Evidentemente, il fatto che a Trieste si sono ottenuti risultati in controtendenza rispetto al resto dell'Italia ha dato fastidio a qualcuno. Spiace constatare che i consiglieri regionali triestini si sono accodati alle volontà di una giunta che fa sorridere le altre Regioni». La Provincia di Trieste è comunque pronta alla sfida con Villa Manin, sede della nascente Agenzia unica: «I nostri grandi eventi proseguiranno e verranno ulteriormente potenziati – anticipa Scoccimarro –. La capacità di fare sistema dell'area giuliana è in grado di reggere alla concorrenza e sopperire alla smania accentratrice della Regione».

Dipiazza: «Finora avevano funzionato. E' così con la sinistra: sentiremo i soliti nomi»

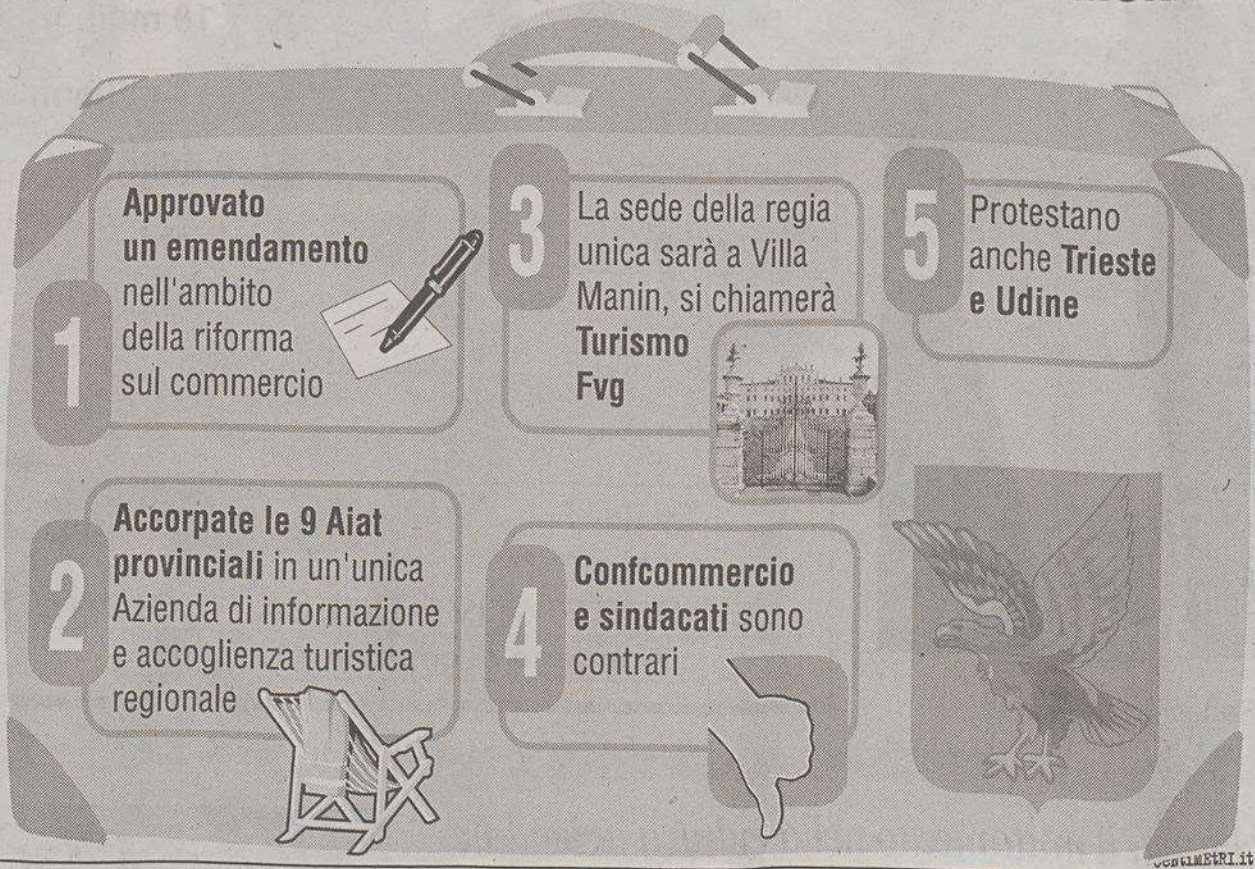
Polemizza anche il sindaco di Trieste Dipiazza: «Mi sembrava che le Aiat funzionassero, ma sappiamo come è fatta la sinistra: tra qualche settimana sentiremo i soliti nomi». A Gorizia, invece, le voci sono contrapposte. Il sindaco Vittorio Brancati plaude alla regia unica regionale e non critica più di tanto il metodo. Giorgio Brandolin la pensa in maniera opposta: «Se qualcuno è sorpreso, io non lo sono – dice il presidente della Provincia di Gorizia –: la cancellazione delle Aiat non è altro che lo sviluppo del centralismo regionale che denuncio da un anno e mezzo e che vede la Regione approfittare sempre più della spaccatura delle autonomie. Mi hanno deriso perché difendevo le Province, ora anche i Comuni ridono un po' meno». La protesta dovrebbe arrivare anche come presidente dell'Assemblea delle Autonomie, ma Brandolin pare rassegnato: «Il presidente del Consiglio regionale Alessandro Tesini mi ha scritto che il parere dell'Assemblea non è obbligatorio. Infatti, questa volta, ci verranno a illustrare la nuova legge a cose fatte». Stessi toni quelli del presidente della Provincia di Udine Marzio Strassoldo: "Si prosegue nella logica di costruzioni fortemente accentrate e quindi più facilmente gestibili dall'esecutivo regionale. Tutto questo con procedure disinvolte che hanno scalzato il vaglio delle autonomie: l'ennesima manovra per umiliare Comuni e Province».

Marco Ballico

Fabio Scoccimarro

Marzio Strassoldo

Giorgio Brandolin

Vittorio Brancati

LE REAZIONI

I rappresentanti dei lavoratori e delle categorie criticano il blitz della maggioranza: «Il metodo utilizzato è inaccettabile»

Sindacati e negozianti: Bertossi vìola la concertazione

TRIESTE E' passato appena un giorno dal voto sulla legge sul Commercio, e già arrivano le prime promesse di battaglia. «Ci riserviamo – annuncia il segretario regionale della FisascaCisl, Paolo Duriavig - di convocare gli organismi della categoria per formulare un giudizio completo sulla legge. Una legge che per sugli articoli che interessano i dipendenti del settore ed il loro rapporto di lavoro, coglie il nostro più totale sfavore». Oltre al merito, la Fisascat contesta anche il metodo adottato. «La concertazione è stata tradita – afferma il segretario –. A confermarlo, il blitz dell'assessore sulla riforma delle Aiat: Bertossi ha deciso un accorpamento senza prima confrontarsi con le parti. Questo dimostra una volta di più il disinteresse dell'assessore verso la concertazione». Un vero e proprio blitz, che lascia tra l'altro nella più totale incertezza i lavoratori delle Aiat: lo afferma la Filcams Cigl. «L'assenza di un vero confronto, del resto –afferma la Cigl - è stata il filo conduttore che ha caratterizzato l'intero iter del testo unico sul commercio». Non contesta il merito ma il metodo anche la Confcommercio. «La riforma in sè potrebbe trovarci d'accordo – spiega Alberto Marchiori, presidente regionale -. Ma quello che è inaccettabile è la forma scelta da una giunta che sbandiera, dal momento in cui è stata designata, il dogma della concertazione. E poi, senza nemmeno un incontro preliminare, decide di usare il treno della riforma del commercio per inserire una norma che va a modificare la strategia regionale sul turismo». Chi invece pare non volersi esprimere sono i direttori delle Aiat. Bocche cucite a Lignano e Grado («Non possiamo risentirci tra qualche giorno?» chiede Paolo Bisiach). Qualche parola in più, ma sempre con estrema prudenza, la dice Franco Bandelli, commissario dell'Aiat di Trieste. «Sono un dirigente esterno – detta – un manager che lavora per la Regione da cinque anni e mezzo. Non sono un legislatore e come tale non me la sento di fare commenti politici. Ho sempre lavorato per la Regione e continuerò a farlo fino al 31 dicembre 2005. Poi, se eventualmente sarà deciso altrimenti, sono a disposizione». E aggiunge «Solo una battuta. Mi dispiace che la sede decisa per l'Agenzia regionale sia Villa Manin. Avrei preferito il castello di Miramare o quello di Duino. Ma solo per motivi campanilistici, eh, per carità».

Qualche perplessità viene avanzata dal direttore dell'Aiat di Gorizia, Alessandro Felluga. «A dire il vero, sapevo che si parlava di una modifica del ruolo delle Aiat, ma pensavo solo ad una riunificazione sotto il controllo di un'authority regionale – afferma – .Sto aspettando che il testo venga pubblicato su Internet per leggerlo». Insomma, l'approvazione della norma è una sorpresa per gli stessi direttori Aiat.

e.o.

Saro: «Cecotti è l'uomo giusto per rilanciare il Friuli»

TRIESTE Ferruccio Saro vuole partecipare alla battaglia «decisiva», quelle delle prossime elezioni, e spalanca la porta della sua Libertà e autonomia. «Il Friuli Venezia Giulia è a rischio regime – afferma l'ex azzurro –, è necessario riavviare il processo politico verso la democrazia». Ieri sera a Campoformido, Saro ha aperto le iscrizioni a un centro «autonomista e riformatore» con un progetto ambizioso: una nuova regione «Friuli e Trieste», autonoma e speciale come Trento e Bolzano. Saro non dice ancora da che parte si collocherà: «È prematuro, prima dobbiamo vedere chi sta con noi». Il primo nome nella lista delle speranze è quello di Sergio Cecotti: «È scontento e si capisce – dice Saro –, ma questa scontentezza non si può risolvere solo in qualche battuta ironica. Mi auguro che il sindaco di Udine non abdichi definitivamente alla sua funzione e porti un contributo alla lotta per la difesa di un Friuli cancellato da Trieste e dall'egemonia presidenziale della giunta Illy». Alternativi ai poli? «Non è detto, ragioniamo in maniera aperta e parleremo di alleanze quando il quadro sarà meglio definito». La serata di Campoformido serve anche a lanciare l'appello per la «rinascita» del Friuli e l'allarme su una regione «in decadenza a causa della politica triestinocentrica». Nel manifesto illustrato ieri sera anche da Giancarlo Pedronetto e Claudio Mussato, si contrappone il Friuli all'«oligarchia triestina del principe Illy che si muove tra gesti megalomani e inconcludenti e finte riforme». Di qui l'invito ai friulani: «Prendiamo in mano il pallino dell'iniziativa politica».

m.b.

Finanziaria, replica Iacop

«Devolution e fisco daranno più fondi ai Comuni virtuosi»

TRIESTE Franco Iacop non fa muro contro muro. Si dice anzi pronto «a valutare in maniera approfondita ogni passaggio critico di Sergio Cecotti e degli altri sindaci». Al tempo stesso, però, l'assessore regionale alle Autonomie locali non accetta che il federalismo fiscale venga considerata una scelta unilaterale della Regione: «L'impostazione del muovo modello – afferma Iacop – nasce da una precisa richiesta degli enti locali». L'Anci ha già alzato la voce. Le nuove regole di riparto contenute nella bozza di Finanziaria – 50% su base Irpef, 35% sulla base di indicatori socio-demografici, 15% come compensazione per i più penalizzati e a favore dei Comuni che gestiscono servizi associati –, nonostante la rassicurazione che non si scenderà in nessun caso sotto il 95% dello storico, non convincono. Cecotti contesta anche la procedura: «La logica avrebbe voluto che il federalismo fiscale venisse attuato dopo l'approvazione della riforma delle autonomie sulla base dei meccanismi di garanzia in essa contenuti». Così non è stato ed è dunque «inaccettabile», secondo il sindaco friulano, che quel 15% sia una posta «vincolata». Iacop, però, contesta questa lettura: «Non si tratta di un vincolo – ribatte –, ma solo di un fondo di equilibrio dei bilanci e, appunto, una garanzia, dei livelli di trasferimento riferiti allo storico. Risorse, insomma, che non sottraiamo ai Comuni ma che andranno a premiare, nella prospettiva della nuova organizzazione territoriale, chi saprà gestire i servizi in forma associata». Una rassicurazione anche per Trieste: «Pure una grande città può lavorare in quest'ottica. Tanto più alto è il valore delle funzioni che si associano, tanto più facile sarà per il capoluogo regionale recuperare quel 5% in meno derivante dall'applicazione del nuovo modello». Il percorso, insiste Iacop, va costruito assieme: «Il ddl finanziario, che conferma gli stessi trasferimenti del 2005, non entra in conflitto con la riforma degli enti locali. La proposta di riparto riproduce anzi gli aspetti della solidarietà a favore dei più svantaggiati e dell'accorpamento delle funzioni, esplicitazione di una voce già esistente e risposta a un'istanza della stessa Assemblea delle Autonomie: nulla di eversivo, dunque. Con questa premessa, consideriamo il dialogo aperto e siamo disponibili a confrontarci con Comuni, Province e Comunità montane su ogni questione. Il processo non è chiuso, è solo una tappa del più ampio progetto di decentramento».

m.b.

Franco Iacop

Il segretario Pegorer (Ds) interviene dopo il voto contrario della sinistra sulle aperture domenicali

«Sul commercio strappo da ricucire»

Rifondazione: «Deriva a destra del programma di Intesa»

TRIESTE Il peggio è passato. Così dicono. I big di Intesa Democratica assicurano che la «frattura» fra l'ala sinistra della maggioranza e gli altri alleati, verificatasi giovedì scorso in piazza Oberdan al momento del voto sulla riforma del commercio, è già in via di guarigione. L'importante - lasciano intendere Ds, Margherita e Cittadini - è che il no di Rifondazione e di Bruna Zorzini (Comunisti Italiani) sulla legge Bertossi, cui si è associato quello di Alessandra Battellino (Repubblicani Europei), resti un episodio circoscritto.

«Per quanto ci riguarda - spiega, a bocce ferme, il capogruppo di Rifondazione Igor Canciani - non sussistono divergenze tali da spingerci a chiedere verifiche di maggioranza. Il problema, semmai, sta nell'interpretazione del programma di Intesa Democratica, che ultimamente è stato letto in chiave molto moderata, per non dire di destra. La legge sul commercio, in effetti, rappresenta un superamento sotto il profilo liberista di quel programma, dove invece si faceva esplicito riferimento alla legge Bersani. Quindi ci siamo ritenuti perfettamente liberi di votare contro».

«La divisione interna sul commercio - interviene il segretario regionale dei Democratici di Sinistra, Carlo Pegorer - è una situazione che merita la massima attenzione. Non c'è nulla su cui drammatizzare. C'è però la necessità di saldare lo spirito unitario e collaborativo della coalizione, indispensabile per l'attuazione delle riforme».

«Francamente - gli fa eco il capogruppo dei Ds in piazza Oberdan, Bruno Zvech - sono rimasto sorpreso per quel voto contrario. Credevo che con l'inserimento della concertazione preventiva nella Conferenza dei sindaci le perplessità fossero state superate. Una registrazione della tenuta della coalizione, comunque, non è necessaria prima della fine dell'anno, giacché ora si va a discutere di devolution e finanziaria, su cui c'è già un giudizio ampiamente condiviso all'interno della maggioranza».

Sulla stessa lunghezza d'onda il coordinatore regionale della Margherita, Flavio Pertoldi, secondo il quale «una verifica per rafforzare l'alleanza e anche per verificare le basi di un'intesa oltre il 2008 si farà dopo la finanziaria». «La tenuta non è a rischio», aggiunge il capogruppo diellino Cristiano Degano. «Certo, mi dispiace che ci siano stati questi distinguo interni a Intesa Democratica, anche perché una maggioranza che conta 37 voti su 60 non dovrebbe vedersi costretta ad affidarsi alle assenze fra i banchi dell'opposizione».

«Mi auguro - chiude il capogruppo dei Cittadini, Bruno Malattia - che si sia trattato solo di un incidente di percorso. Non vedo drammi. Basta che resti un episodio e nulla più».

Ma un accenno alla frattura di giovedì - è ovvio - si farà già nel vertice del 17 novembre, chiesto originariamente su altre questioni, leggasi «mal di pancia» sul regolamento, da Comunisti Italiani e Margherita.

Piero Rauber

Igor Canciani

Carlo Pegorer

La Margherita: «L'unità non è a rischio ma dopo la finanziaria serve un chiarimento»

EMIGRATI

Primo incontro ieri in Canada con gli esponenti dei corregionali

Illy e Antonaz, missione a Toronto

Illy e Antonaz insieme a Fantino e Di Luca ieri a Toronto.

TORONTO Accolti da Primo Di Luca, tra gli esponenti di maggior spicco della locale Comunità friulana, e da Julian Fantino, il friulano già capo della Polizia di Toronto ed oggi responsabile nazionale della Protezione Civile dell'Ontario, sono giunti ieri pomeriggio a Toronto il presidente del Friuli Venezia Giulia Riccardo Illy e l'assessore regionale alla Cultura Roberto Antonaz, responsabile per le politiche dei corregionali all'estero. La prima riunione di lavoro si è svolta già nella serata di ieri, con un incontro con gli stessi Di Luca e Fantino e con altri personaggi di spicco della città di Toronto. Tra questi, il senatore Gerry Grafstein, presidente della commissione governativa federale sul terrorismo internazionale, e gli imprenditori Rudy Bratty e Dino Chiesa, responsabili della Fondazione di Villa Charities (da oltre trent'anni attiva nell'area della Grande Toronto e nella regione di York nel campo dell'assistenza e dell'educazione sociale - gestisce quasi una decina di centri per anziani, disabili ed a carattere culturale), nonchè il direttore generale delle Latterie Friulane, Renato Romanzin. Oggi Illy ed Antonaz inaugureranno la mostra sull'emigrazione giuliano-dalmata nel mondo «Con le nostre radici nel nuovo millennio», allestita al Columbus Center dal Gruppo Giuliano-Dalmato di Toronto, visiteranno l'ospedale "Princess Margaret" (tra gli istituti di ricerca e cura più qualificati nel campo delle malattie tumorali di tutto il Nord America) e parteciperanno alla serata benefica alla Famee Furlane dedicata alla presentazione del volume «La Contea di Toronto 1975-2004».

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Rodolfo Orlandini Sergio

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, TIZIANA con GIORGIO, nipoti e parenti tutti.
Le esequie avranno luogo il 14 novembre, alle ore 11.20, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 novembre 2005

Ti ricorderemo sempre con affetto:
- famiglia URSINI.

Trieste, 12 novembre 2005

I ANNIVERSARIO

Lauretta Blason in Penati

Oggi ricorre il primo anniversario della tua scomparsa mia adorata.
Sei sempre costantemente presente nel mio cuore.

Il tuo FRANCO

Trieste, 12 novembre 2005

La famiglia ANGELOTTI partecipa al dolore di ALDO ed ANITA per la perdita di

Maria Parovel

sempre ricca di affetto e amore Capodistriano.

Monfalcone, 12 novembre 2005

III ANNIVERSARIO
12-11-2002 12-11-2005

Il tuo sorriso nel nostro cuore

Vicky Sfiligoi

Gli amici.

Trieste, 12 novembre 2005

IV ANNIVERSARIO

Manuela Perlitz

Sei sempre con noi.

Mamma e papà

Trieste, 12 novembre 2005

XV ANNIVERSARIO

Gino Mattiussi

Sempre tra noi.

LIVIA e FURIO

Trieste, 12 novembre 2005

La Procura interviene dopo l'accordo sull'ingresso nella holding pubblica dei soci privati

La Corte dei conti: penali per Friulia? Pronti a verificare il danno erariale

di Ciro Esposito

TRIESTE La Regione raggiunge la quota prevista per l'aumento di capitale di Friulia holding (120 milioni) anche se l'ingresso di Generali con 15 milioni di euro è legato a una garanzia sulla possibilità dei soci privati di incidere sulla governance della Finanziaria. Qualora la nomina dell'amministratore delegato non ottenesse i voti della maggioranza delle banche e delle assicurazioni che hanno sottoscritto l'aumento scatterà una penale di 5 milioni di euro. Sull'utilizzo di una somma significativa di denaro pubblico in caso di eventuale «risarcimento» ai soci il procuratore della Corte dei conti Giovanni De Luca non si sbilancia. «Tutte le penali sono legittime, possono essere stabilite in ogni contratto e il fatto che si tratti di soldi pubblici non è che lo impedisce - commenta De Luca -. Il problema si pone nel momento in cui la penale viene pagata. È in quell'occasione che va verificato se la penale viene pagata per colpa grave o per dolo: è il caso in cui, in quel posto di amministratore delegato, si dovesse mettere una persona che non c'entra niente». Come dire, in questo momento il problema non si pone, se dovesse verificarsi, vigileremo.

L'assessore Del Piero: nulla ancora è stato definito sul risarcimento da 5 milioni di euro

Ma i particolari dell'operazione-garanzia, secondo la Regione, sono ancora da definire. «L'accordo con i soci è stato trovato - dichiara l'assessore Michela Del Piero - ma il tema della penale, è uno dei tanti dettagli dei patti parasociali. È ancora in atto una trattativa». La situazione sarà definita probabilmente entro il 16 novembre, data fissata per il consiglio di amministrazione di Friulia. Entro quel giorno dovranno anche pervenire all'ad Marescotti le delibere dei consigli delle società che hanno già dichiarato l'adesione alla ricapitalizzazione. Intanto l'assessore Del Piero esprime soddisfazione per il raggiungimento del primo obiettivo che la Regione si era prefissa. «Avevamo stabilito in 120 milioni la ricapitalizzazione - dice l'assessore - e con l'ingresso di Generali abbiamo tagliato questo traguardo importante anche perché 100 milioni erano già stati iscritti nell'ultimo bilancio».

La mappa dei soci privati che hanno aderito al progetto al momento è definita. I due soggetti che hanno hanno messo mano al portafogli con maggior generosità sono Friulcassa e le Banche di credito cooperativo con 20 milioni ciascuna seguite dalle assicurazioni Generali con 15 mentre l'unica altra compagnia, il Lloyd Adriatico, verserà 8 milioni di euro. Il gruppo degli altri istituti di credito è guidato dalla Friuladria con 12 milioni mentre Popolare di Vicenza, Popolare di Cividale, Bnl e e Unicredit aderiscono con 10 milioni ciascuna mentre Antonveneta chiude la lista con 5 milioni.

Giovanni De Luca

Michela Del Piero

Federico Marescotti

La holding verso l'aumento di capitale

Socio	Quota
Friulcassa	20 milioni
Banche di credito cooperativo	20 milioni
Generali	15 milioni
Friuladria	12 milioni
Popolare di Vicenza	10 milioni
Popolare di Cividale	10 milioni
Bnl	10 milioni
Unicredit	10 milioni
Lloyd Adriatico	8 milioni
Antonveneta	5 milioni
Totale soci	120 milioni

LE ASPETTATIVE DELLA REGIONE
Aumento di capitale 120 milioni

Il presidente Cozzi: «Il marchio è un simbolo che richiama il mutamento nella cultura aziendale»

«Insiel, via libera al restyling aziendale»

Il nuovo logo dell'azienda di informatica.

Stefano De Capitani

TRIESTE Il restyling dell'assetto aziendale e organizzativo in atto all'interno di Insiel passa anche per il nuovo marchio costruito attorno a una serie numerica. La software house del Friuli Venezia Giulia ha una nuova immagine coordinata incentrata su un marchio variabile costruito su un'impostazione geometrica-matematica da utilizzare a seconda delle esigenze, che riflette la nuova filosofia dell'azienda.

«Il progetto del nuovo marchio di Insiel - illustra l'amministratore delegato Stefano De Capitani - punta proprio sulla dinamicità, sull'essere rappresentazione innovativa, in grado di evidenziare l'identità aziendale e trova nella cosiddetta serie di Fibonacci, dal nome del matematico toscano che la inventò, un valido strumento operativo».

Il rinnovamento - indica il presidente di Insiel Dino Cozzi - non è solo un cambiamento grafico ma sottende a una trasformazione più ampia, quella che punta a un mutamento della cultura aziendale volta anche ad accrescere la presenza e le competenze della società sul mercato. Vogliamo gestire un'immagine che rappresenti quello che che siamo e che vogliamo diventare, che ci permetta di dimostrare l'unicità, l'innovazione, la flessibilità e l'evoluzione continua: tutte caratteristiche colte dal nuovo marchio. Il compito è impegnativo. Ma le sfide aiutano a crescere e Insiel è pronta a coglierle».

Da quando la Regione ha rilevato le quote Telecom di Insiel diventando azionista di maggioranza e soprattutto dopo l'insediamento al vertice della coppia Cozzi-De Capitani l'obiettivo dichiarato è stato quello di puntare a una maggiore dinamicità. Il nuovo cda di Insiel vuole infatti consolidare i legami con il territorio senza dimenticare un'espansione sul territorio nazionale e sui mercati esteri soprattutto a Est.

«La nuova immagine coordinata - conclude l'amministratore delegato De Capitani - è il simbolo della nostra volontà e capacità di attivare i percorsi necessari per conquistare nuove quote di mercato, ampliare i segmenti di competenza, oltre che valorizzare l'immagine e la credibilità aziendale».

INTERROGAZIONE

Camber: «La giunta sospenda l'utilizzo del logo regionale»

TRIESTE Il nuovo logo della Regione che l'ente ha già cominciato a utilizzare da settembre su carta intestata, biglietti da visita e brochure continua a essere nel mirino dell'opposizione. Il marchio creato dallo studio grafico triestino Tassinari e Vetta secondo Forza Italia e An non può essere utilizzato senza il placet del Quirinale.

La Regione a suo tempo aveva risposto che si trattava solo di un ritocco. Ora è l'ufficio di Presidenza del Consiglio regionale a occuparsene.

Tesini: «Stiamo facendo verifiche con le autorità competenti»

«Stiamo facendo una serie di verifiche - dichiara il presidente Tesini - ma per il momento non abbiamo ancora risposte ufficiali».

Secondo il consigliere Piero Camber «la presidenza ha deciso unanimamente di verificare verso gli organi competenti la correttezza dell'adozione della nuova effige e di chiedere l'autorizzazione all'autorità competente». Per questo i forziti chiedono in un'interrogazione se la Giunta non intenda seguire le indicazioni dell'organo consiliare e di spospendere l'utilizzazione del logo in attesa della sua regolarizzazione presso le autorità.

IN BREVE

Dopo l'incontro di lunedì

Riduzione Irap, ok delle categorie alla concertazione

TRIESTE E' arrivato ieri il via libera ufficiale delle parti sociali al progetto di manovra regionale sull'Irap, illustrato lunedì scorso al Tavolo di concertazione: lo rendono noto gli assessori al Lavoro, Roberto Cosolini, e alle Finanze Michela Del Piero. Il testo dell'intesa - spiega una nota della Regione - è stato sottoscritto da Confindustria, Api, Cgil, Cisl, Uil, Ugl, Cna, Confartigianato, Confcommercio, Confsal, Legacoop, Agci, Coldiretti, Cia, Unione agricoltori, Kmecka Zveza e Confederazione delle professioni. Le osservazioni saranno approfondite in un Tavolo di lavoro, previsto dall'accordo.

Cosolini: apprendistato, arriva il regolamento

TRIESTE La giunta regionale affronterà la prossima settimana il nuovo regolamento sull'apprendistato professionalizzante. Lo ha reso noto l'assessore al Lavoro, Roberto Cosolini, precisando che «si tratta di un regolamento che riguarda tutte le tipologie di contratto che già abbiano disciplinato l'apprendistato stesso e per quelle che lo hanno semplicemente previsto come possibilità». Cosolini ha annunciato la decisione della giunta durante il tavolo di concertazione che ha riunito a Trieste i rappresentanti di categoria e delle organizzazioni sindacali.

No a euro e Turchia nell'Ue, via alla campagna leghista

UDINE La Lega Nord del Friuli Venezia Giulia si mobilita contro l'euro e l'ingresso della Turchia nell'Unione europea. Il segretario regionale Marco Pottino ha spiegato che «il partito si inserisce nella battaglia che il movimento sta portando avanti su questi temi da mesi» e ricordato che «nei prossimi due fine settimana saranno allestiti gazebi in cento paesi del Friuli Venezia Giulia e saranno distribuiti centomila "Lega Nord flash", volantini di propaganda contro l'euro e la Turchia nell'Unione».

Autovie, chiusi gli svincoli a Palmanova per 4 notti

PALMANOVA Per urgenti lavori di pavimentazione, da eseguirsi durante le sole ore notturne, a partire dalla sera di lunedì 14 novembre e fino all'alba di venerdì 18 - dalle ore 20 della sera alle ore 6 del mattino successivo - resteranno chiusi al traffico, sull'autostrada in A4 Venezia-Trieste, gli svincoli di uscita ed entrata del casello di Palmanova (Udine). Lo ha reso noto Autovie Venete, società concessionaria dell'autostrada. ricordando che è a disposizione anche un numero per le informazioni: 892489.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

IMMOBILI VENDITE
Feriali 1,35
Festivi 2,00

CASACITTÀ via Buonarroti appartamento su due livelli con soggiorno con cucinino, matrimoniale, singola, due bagni, taverna, cantina, termoautonomo, buone condizioni. Euro 168.000. 040362508.

CASACITTÀ V.le XX Settembre adiacenze, appartamento pari primingresso, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno completo, termoautonomo, arredato nuovo, giardino d'inverno. Euro 139.000. 040362508.

CASAPROGRAMMA Pascoli euro 130.000 silenzioso e pari primingresso: soggiorno, cucina ab., due matrimoniali, bagno, rip., termoautonomo. Tel. 040366544.
(A00)

CASAPROGRAMMA pendice Scoglietto epoca nel verde, ascensore: ampio soggiorno, cucina ab., due camere, bagno, rip., poggiolo e cantina, euro 150.000. Tel. 040366544.
(A00)

CASAPROGRAMMA Ronchi dei Legionari in residence, pari primingresso ampia metratura, tre livelli, I piano: soggiorno, cucina ab., bagno, terrazza, II piano: due camere e bagno, III piano: ampia mansarda; cn e garage. Tel. 040366544.

CASAPROGRAMMA strada per Basovizza primingressi vista golfo in costruzione dagli 85 ai 140 mq, ampie terrazze, giardino proprio, box e posti auto, consegna primavera 2007. Tel. 040301066.

CASAPROGRAMMA viale Miramare panoramico, epoca con ascensore, termoautonomo: salone, tre matrimoniali, singola, cucina ab., biservizi, cantina e lastrico solare. Tel. 040366544.

Continua in 29.a pagina

L'INTERVISTA
LORENZO PILAT, CANTAUTORE

«Ma quale rock? Adriano Celentano è proprio lento»

«È un gran furbo che sa usare molto bene la gente Ai tempi del Clan piacevo al pubblico quanto lui»

di **Carlo Muscatello**

«Ma quale rock... Adriano Celentano è proprio lento. E quelle pause, quei lunghi silenzi che caratterizzano i suoi programmi sono dovuti al fatto che lui legge il "gobbo" o aspetta che dall'auricolare gli dicano che cosa dire e che cosa fare. La verità è che lui è un gran furbo, che ha saputo sempre circondarsi di gente valida. Salvo usarli ben bene, e poi passare al prossimo...».

L'attacco a Celentano - grande protagonista di questa stagione televisiva con «Rockpolitik», concluso l'altra sera - arriva da uno che lo conosce bene: il triestino Lorenzo Pilat, che con il Molleggiato ha diviso negli anni Sessanta l'avventura del «Clan di Celentano» (all'epoca si faceva chiamare Pilade), prima di diventare fra la fine degli anni Sessanta e la metà dei Settanta un autore di grande successo. Da solo e soprattutto come socio della premiata ditta «Pace Panzeri Pilat» ha firmato tanti successi della canzone italiana. Uno dei quali, tradotto e ripreso da Tom Jones, ha sfondato anche negli Stati Uniti.

Pilat, ma perchè ce l'ha con Celentano?

«Io non ce l'ho con lui. Anzi. Mi legano a lui tanti bellissimi ricordi. Dico solo che non sa cantare, è stonato, ma ha una grande personalità. È furbo. Si circonda di gente in gamba...».

Da quanto non lo sente?

«Saranno ormai dieci anni. Ero a casa di sua sorella. Me l'ha passato al telefono. Mi ha chiesto: "uè, come va?". Gli ho risposto che faccio ancora tante serate e poi per scherzare gli ho chiesto "allora, quand'è che mi lanci...?"».

Lui non l'ha aiutata?

«Nel Clan all'inizio eravamo un gruppo di amici. Lui ha aiutato Ricky Gianco, Guidone, Don Backy, Gino Santercole... Con me credo temesse il confronto. Io ero molto ingenuo, ma piacevo al pubblico quasi quanto lui...».

Addirittura...

«Sì, ricordo una volta a Imperia. Avevo appena fatto un disco intitolato "Charlie Brown": centomila copie con una sola apparizione televisiva. Dovevo aprire la serata, faccio tre canzoni, mi chiedono il bis. Poi me ne chiedono un altro... La faccio breve: alla fine Celentano mi dice "uè, ma tu non devi mica cantare così, devi cantare un po' meno, sennò poi io faccio fatica, eh..."».

Com'era arrivato al Clan?

«Tramite Vittorio Salvetti, che avevo conosciuto a un concorso a Udine, al quale avevo partecipato. Quello era il periodo dei concorsi musicali per esordienti. Teddy Reno ne organizzava uno per partecipare al quale bisognava pagare tremila lire, c'erano concorsi in cui dovevi pagare cinquemila lire, io un giorno decisi di iscrivermi a un concorso dove bisognava sganciare trentacinquemila lire, che all'epoca, nel 1958, erano dei bei soldi...».

Continui...

«Ricordo che mia madre quasi piangeva, quando glielo dissi. Delle trentacinquemila lire, intendo. Sono andato a Roma, ovviamente a mie spese, mi hanno fatto registrare con un Revox e mi hanno rispedito a casa col mio bravo acetato sotto il braccio. Era una specie di disco finto, di plastica, che potevi ascoltare solo tre o quattro volte, perchè poi cominciava a gracchiare. Nella mia ingenuità, pensavo che quelli fossero i dischi. Tornai a casa orgoglioso perchè credevo di aver registrato il mio primo disco...

Torniamo a Salvetti.

«L'avevo conosciuto a Udine. E dopo quel concorso a Roma, un po' deluso, gli scrissi per chiedergli di aiutarmi. Mi disse di andare ad Asiago, dove stava organizzando la prima edizione del Festivalbar. Che poi io fra l'altro vinsi. Fu lì che mi presentò Celentano...».

Feeling a prima vista?

«No, lui era incuriosito perchè io facevo gli stessi brani americani che cantava lui. Io sono uno che non sta mai zitto, e ho cominciato a spiegargli che doveva cantare così e così... L'ho detto: ero giovane e ingenuo».

Facciamo un passo indietro. A Trieste come aveva cominciato?

«Studiavo da elettrotecnico ma sognavo la musica. Cantavo le canzoni americane che avevo conosciuto e imparato tramite i jukebox. Io stavo lì, nei bar, ad ascoltare quei brani rock'n'roll per ore. Non conoscevo né l'inglese nè la musica, ma imparavo tutto a memoria. Imitavo i grandi cantanti americani: Elvis Presley, Little Richard, Chuck Berry... Cercavo sui giornali gli annunci dei concorsi che si svolgevano in giro per l'Italia, partecipavo e devo dire che arrivavo sempre nei primi posti, spesso vincevo».

I locali triestini?

«In ogni bar c'era un jukebox. Gli americani ballavano nei bar, non era mica come adesso, c'era un'atmosfera di allegria ed euforia che contagiava chiunque. Per me andare a cantare alla birreria Dreher, lì dove adesso c'è il centro commerciale, era il massimo. Credevo fosse un trampolino di lancio per uno che voleva fare il cantante».

E ce la fece?

«Sì, ci arrivai nel '59, quando vinsi uno dei tanti concorsi per dilettanti. Il primo impatto col pubblico fu molto difficile. Alle preselezioni cantai "Don't be cruel", ma non so che parole sono venute fuori dalla mia bocca, so solo che tremavo tutto. Per farmi coraggio mi ero scolato un bicchiere di vino...».

Com'era la Dreher?

«Era una grande birreria impostata sullo stile austriaco: birra, cibo ma anche spettacolo. D'inverno dentro, lì dove ora c'è il negozio di articoli sportivi dentro il centro commerciale, d'estate fuori, nel grande giardino che costeggiava via Giulia».

Poi...?

«Poi, dopo un po', capii che la birreria Dreher non era proprio il massimo. E che se uno voleva farcela per davvero doveva muoversi, partire, andare a Milano, dove all'epoca si facevano i dischi, si decideva il destino della musica italiana».

Dunque Milano...

«Partii pieno di entusiasmo e di speranze. Per tre mesi lavoravo come elettrotecnico in una ditta. E la sera del sabato e della domenica andavo a cantare nei locali. Era l'inizio degli anni Sessanta. C'era un'atmosfera incredibile. La nuova musica ormai stava arrivando anche nel nostro paese...».

Celentano era già un grande...

«Sì, aveva già fatto vari successi, fra cui "Il tuo bacio è come un rock" e "24.000 baci". La sua forza, più che la voce, era come muoveva il corpo. Ma forse non tutti sanno come ha cominciato...».

Dica...

«Alla fine degli anni Cinquanta suo fratello Sandro faceva il rappresentante dell'Amaro Isolabella. All'epoca i bar, i locali avevano la sala da ballo, proponevano anche musica, piccoli spettacoli. Dunque lui, quando andava a vendere il liquore, in una maniera o nell'altra riusciva a piazzare anche il fratello. E così cominciò la sua carriera».

Claudia Mori?

«All'epoca non esisteva. Lui stava con Milena Cantù, la "ragazza del Clan". Fra l'altro lei aveva un ruolo importante, nelle dinamiche del Clan: andava in giro, nelle case discografiche, a cercare i brani americani di cui fare le cover. So che poi si è sposata con Fausto Leali, ci ha fatto due figli, prima di separarsi».

Diceva della Mori...

«Una volpe. Quasi più furba di Adriano. Si capiva subito che era una che voleva mettersi in vista. All'epoca aveva fatto anche un film di quelli piuttosto scollacciati. Senza alcun successo. Prima stava con un calciatore della Roma, Lojacono. Poi ha individuato Adriano. E non l'ha più mollato. Tuttora è lei che decide cosa fare e non fare».

Ma nel Clan i rapporti com'erano?

«Di amicizia. Celentano stesso all'epoca era uno di noi, un amico, andavamo a casa sua, si scherzava... L'amicizia per lui era un valore a cui sacrificare tutto: hai fatto questo, non andrebbe bene, ma sei un amico e allora... Poi a un certo punto le cose son cambiate».

Nel Clan quanto è durata?

«Cinque anni, nei quali feci tantissime serate, un tour con Adriano, un disco all'anno. E nel '66, nel Trio del Clan, andai a Sanremo a cantare la seconda versione de "Il ragazzo della via Gluck". All'inizio Celentano si era inventato un arrangiamento pesante, davvero terribile. Per fortuna accettò i nostri consigli e la fece praticamente solo chitarra e voce...».

A Sanremo ci tornò altre due volte.

«Sì. Ma prima nel '67 feci il Cantagiro con "La legge del menga", canzone che venne censurata dalla Rai per alcuni tormentoni e doppi sensi legati al titolo della canzone. Si sa: erano altri tempi. Bastava un nulla per incorrere nella mannaia della commissione che stabiliva cosa poteva andare in onda e cosa no...».

Ci dica del Festival.

«Sì. Nel '68 avevo scritto "La tramontana", senza poterla firmare. Dovevo portarla a Sanremo, dove invece la cantarono Antoine e Gianni Pettenati per accordi e beghe fra case discografiche. A quel Sanremo, vinto da Endrigo e Roberto Carlos con "Canzone per te", ci andai comunque, cantando "Il re d'Inghilterra" con Nino Ferrer: una canzone che non mi era mai piaciuta, ma per andare a Sanremo (dove poi sarei tornato anche nel '75, con "Madonna d'amore") si fa qualsiasi cosa...».

Nel frattempo era diventato anche autore...

«In fondo fu Celentano a spingermi senza saperlo su quella strada. Lui aveva capito che ci sapevo fare e non mi voleva aiutare. Ma mi ha fatto un piacere, perchè così mi sono dedicato alla composizione e ho avuto fortuna».

Racconti.

«All'inizio non mi facevano firmare le canzoni. Perchè allora si usava così. La gavetta era questa. Io ho scritto "Nessuno mi può giudicare" (con Beretta) nel '66 per Caterina Caselli, "Io tu e le rose" nel '67 per Orietta Berti, "Quando m'innamoro" nel '68 per Anna Identici, ma alla Siae le hanno firmate altri autori già affermati».

Perse un sacco di soldi...

«Sì, ma a quel punto avevo fatto la mia gavetta come autore. Ed era arrivato il mio turno. Prima da solo e poi con Pace e Panzeri firmai molte canzoni: «La rosa nera» e «Alle porte del sole» per Gigliola Cinquetti, «Tipitipitì», «Non illuderti mai» e «Fin che la barca va» per Orietta Berti, "Quanto è bella lei" per Gianni Nazzaro...».

Pace e Panzeri come li ha conosciuti?

«Pace in un albergo, sempre a Milano. Io giocavo a biliardo, lui veniva a giocare a carte, poi si finiva sempre a suonare la chitarra. Io ero nel Clan, lui era un autore, abbiamo cominciato a lavorare assieme. Con Panzeri la stessa cosa. Le canzoni le scrivevamo assieme, ognuno metteva qualcosa, a volte l'idea arrivava per caso, magari viaggiando in macchina...».

Come cantante aveva guadagnato molto?

«Poco. Come autore sono arrivati molti più soldi. Basti pensare che quando facevo le serate, alla fine degli anni Sessanta, prendevo centomila lire a sera, di cui davo quindicimila a testa ai ragazzi del gruppo: dunque me ne restava la metà. Celentano prendeva un milione a sera, e al complesso dava dodicimila lire a testa. E a me diceva: tu sei matto, non bisogna dargli tanto...».

La svolta economica?

«Quando ho visto i soldi della Siae per "La rosa nera": due milioni di lire in un anno per settecentomila copie vendute. Fu allora che capii che le cose stavano cambiando».

Un suo brano finì in America...

«Sì, "Alla fine della strada", portata al Sanremo del '69 da Junior Magli e dai Casuals. Furono eliminati subito, perchè se a Sanremo non paghi non puoi far nulla. Ma il disco fu spedito a una casa discografica inglese. Magli imitava un po' Tom Jones, aveva fatto anche una cover di "Delilah". Fatto sta...».

Fatto sta?

«Fatto sta che il disco arrivò in qualche maniera alle orecchie di Tom Jones e l'ha incisa. Una sera ero fuori con una ragazza, a Trieste, dove tornavo ogni tanto, e la radio dava questa canzone, che in inglese era diventata "Love me tonight"...».

In America c'è poi andato?

«Quell'anno dovevo andare a Los Angeles per ritirare un premio perchè la canzone aveva avuto un milione di passaggi radiofonici e televisivi. Ma la mia paura dell'aereo mi fece rinunciare. Negli Stati Uniti ci sarei andato qualche anno dopo, per incidere un disco, ma mi ritrovai in mezzo a un giro che non mi piaceva per niente, e la cosa non ebbe un seguito...».

Trieste?

«Per tanti anni sono andato avanti e indietro. Poi sono tornato a vivere qui. Ora sto a Sistiana, vicino al mare. E i miei dischi li faccio ancora...».

Pilat, ma se Celentano la chiamasse?

«Ovvio: ci andrei di corsa. Al suo prossimo programma, a questo punto...».

LA CARTA D'IDENTITÀ

Nel '66 a Sanremo col Trio del Clan cantò «Il ragazzo della via Gluck»

Lorenzo Pilat è nato a Trieste nel '38 (coetaneo dunque di Celentano). Ha tre figli. Diploma di elettrotecnico all'Istituto Volta. Debutta nella musica alla fine degli anni Cinquanta, vincendo un concorso per debuttanti alla Birreria Dreher. Da lì un'ascesa che lo porta a vincere nel '64 la prima edizione del Festivalbar ed entrare nel Clan di Celentano. Nel '66 va a Sanremo, con Trio del Clan, a cantare la seconda versione de «Il ragazzo della via Gluck», uno dei maggiori successi del Molleggiato. Nel '67 fa il Cantagiro con «La legge del menga». Nel '68 è di nuovo a Sanremo, con Nino Ferrer, cantando «Il re d'Inghilterra». Il suo terzo Sanremo lo fa nel '75, con «Madonna d'amore», ma nel frattempo è diventato un autore di successo con Pace e Panzeri (canzoni per Orietta Berti, Gigliola Cinquetti, persino Tom Jones). Successivamente diventa un apprezzato autore e interprete di canzoni popolari triestine: un genere al quale ha dedicato moltissimi dischi.

IL SOCCOMBENTE

A Imperia una volta aprii la serata e mi chiesero un bis, poi due. E lui si avvicina e mi dice: «Uè, ma tu non devi mica cantare così, devi cantare un po' meno. Sennò poi io faccio fatica...»

LA MIA AMERICA

Una sera ero fuori con una ragazza, a Trieste, e la radio dava una mia canzone «Alla fine della strada», che in inglese era diventata «Love me tonight». La cantava Tom Jones

Pronto un cd natalizio

Sta per uscire un nuovo cd di Lorenzo Pilat. Sarà dedicato ai brani popolari del Natale e andrà ad aggiungersi ai molti dischi di musica popolare realizzati negli ultimi anni. «La mia passione per il folklore nasce con Raitre. Sarà stato il '73. Mi chiama di nuovo Vittorio Salvetti, che mi propone di fare qualcosa di popolare per la neonata terza rete. Ricordo che registrammo a Duino, con un coro di alpini arrivato da Asiago. Il programma andò in onda dopo mezzanotte, ma fu visto da Ladislao Sugar, grande discografico, papà di quel Piero Sugar che aveva sposato Caterina Caselli. Fu lui che mi incoraggiò a proseguire su quella strada...».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: SERGIO BARALDI
Vice direttore: CLAUDIO SALVANESCHI
Ufficio del caporedattore: FULVIO GON (responsabile), LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 20,00; (Partecip. € 4,65 - 9,30 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.
La tiratura dell'11 novembre 2005 è stata di 53.600 copie.
Certificato n. 5295 del 2.12.2004
Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

DALLA PRIMA PAGINA

Una riforma che umilia l'Università

I contenuti del provvedimento sono pochi, ma forieri di gravi danni. Infatti, sarà posto "ad esaurimento" il ruolo dei ricercatori, e coloro che vi sono attualmente compresi vedranno radicalmente diminuire le proprie possibilità di didattica e di ricerca, subordinate non a un percorso che valorizzi il merito, ma ai rapporti gerarchici dentro l'università e all'anzianità di servizio. I nuovi ricercatori saranno assunti come collaboratori "a progetto", ovvero si istituzionalizzerà anche all'università il precariato come forma ordinaria del rapporto di lavoro. I fondi necessari a finanziare la ricerca saranno ricavati - come ha spiegato alla stampa il ministro Moratti - dalla mancata sostituzione dei 20.000 docenti che andranno in pensione nei prossimi 8 anni. Per 8 anni cioè gli atenei dovranno scegliere se assumere nuovi ricercatori o mantenere un livello degno di ricerca.

Si tratta di interventi che non risolvono uno solo dei problemi dell' università, come ha dichiarato il presidente della Conferenza dei rettori. E che, abbinati ai provvedimenti previsti in Finanziaria, rischiano di demolire il sistema universitario italiano. Se la legge di bilancio ha concesso, lo scorso anno, una deroga alle assunzioni, vincolandole alle disponibilità finanziarie dei singoli atenei, quella di quest'anno prevede che tutti gli enti di ricerca non possano spendere, nel 2006, più del 60% di quanto speso nel 2003. Per le università questo vuol dire licenziare a casa qualche migliaio di ricercatori precari, in pratica uno su due, e ridurre di una quota corrispondente borse di studio e assegni di ricerca.

A questo si aggiungano i tagli ai fondi ordinari delle università (che spendono i 9/10 del finanziamento statale in stipendi), il blocco, da 46 mesi, del Ccnl della ricerca, e il ridimensionamento (ed il commissariamento) del Cnr. Ciò mentre tutti concordano sulla necessità di grandi investimenti su formazione, scuola e ricerca per garantire un futuro di competitività al Paese. Il governo dunque ha come obiettivo non l'autonomia della ricerca, ma il suo contrario. Intende, infatti, assoggettare anche scuola e università a una visione "aziendalista" della società, subordinata alla logica del profitto, priva di qualsiasi orizzonte culturale e formativo. Una prospettiva che, bloccando qualsiasi percorso di rinnovamento e rendendo ricattabili i ricercatori, perpetua baronie e rafforza potentati.

L'autonomia non è un valore accademico, è una condizione indispensabile al ruolo della ricerca nell'economia e nella società, tutelato come tale dalla Costituzione. Per questo la commissione Affari costituzionali ha espresso parere contrario al provvedimento. Per questo la Cgil condivide e sostiene le manifestazioni di studenti e ricercatori. Di fronte a un'arroganza che disprezza il ruolo della cultura e di tutti coloro che vi operano, come dimostrano anche i tagli allo spettacolo, non ci sono altre risposte possibili. Per questo quello della cultura sarà uno dei temi al centro della manifestazione del 25 novembre contro la Finanziaria.

Franco Belci
segretario generale Cgil di Trieste

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	26	33	C. DEL CAPO	16	23	MANILA	24	30	S. PIETROBURGO	6	8
BOGOTA	9	18	C. DEL MESSICO	9	21	MIAMI	18	28	SAN PAOLO	16	27
BOMBAY	19	33	DUBLINO	9	13	MONTEVIDEO	11	21	SANTIAGO	4	19
BOSTON	0	8	FRANCOFORTE	6	10	MONTREAL	-2	3	SEOUL	6	12
BRUXELLES	8	13	HONOLULU	24	26	NAIROBI	14	24	SINGAPORE	24	31
BUDAPEST	4	12	JOHANNESBURG	12	21	NEW YORK	3	11	SYDNEY	15	27
BUENOS AIRES	13	23	LA PAZ	7	14	PECHINO	3	12	TEL AVIV	16	23
CARACAS	25	32	LIMA	14	19	RIO DE JANEIRO	17	25	TOKYO	8	18
CHICAGO	2	17	LOS ANGELES	13	19	SAN FRANCISCO	11	17	WASHINGTON	3	13

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE - OSMER
Previsione emessa l'11 novembre 2005

OGGI (attendibilità 70%). Sui monti bel tempo con cielo sereno. Su pianura e costa bel tempo al mattino, variabile in giornata per la formazione di nubi basse. Sul Pordenonese possibili nebbie in serata.

DOMANI (attendibilità 60%). In montagna cielo da sereno a poco nuvoloso. Su pianura e costa cielo più nuvoloso per la possibile formazione di nubi basse, specie nelle ore più fredde. Sulla costa soffierà Borino in attenuazione nelle ore centrali.

TENDENZA PER LUNEDÌ. Cielo poco nuvoloso con Bora moderata sulla costa.

www.osmer.fvg.it

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: molto nuvoloso sul settore centro-occidentale, con locali precipitazioni su Liguria e Piemonte. Inizialmente poco nuvoloso sul Triveneto, con tendenza ad aumento della nuvolosità dal pomeriggio. Al Centro e sulla Sardegna: molto nuvoloso su Toscana, Umbria e Marche, con occasionali e deboli precipitazioni sulla Toscana nella seconda parte della giornata. Parzialmente nuvoloso su Lazio e Abruzzo in mattinata, con aumento della copertura nuvolosa dal pomeriggio. Al Sud e sulla Sicilia: molto nuvoloso sulla Sicilia: poco nuvoloso sulle altre regioni, con tendenza ad aumento della nuvolosità dal pomeriggio su Molise, Campania e Calabria.

In lieve calo le minime al Centro-Nord, stazionarie al Sud.

Deboli Sud-orientali sulle regioni tirreniche, deboli settentrionali sulle altre regioni.

Mossi lo Ionio, lo Stretto di Sicilia e i mari intorno alla Sardegna; poco mossi gli altri mari.

	MIN.	MAX.
VERONA	5	11
VENEZIA	5	14
MILANO	9	9
TORINO	3	12
GENOVA	14	20
BOLOGNA	8	10
FIRENZE	5	17
PISA	7	17
ANCONA	11	14
PERUGIA	5	10
PESCARA	13	16
L'AQUILA	3	12
CIAMPINO	9	17
FIUMICINO	9	19
CAMPOBASSO	9	12
BARI PALESE	10	17
NAPOLI	11	20
POTENZA	10	15

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	15	18
R. CALABRIA	15	21
PALERMO	15	21
MESSINA	15	22
CATANIA	14	22
CAGLIARI	11	22
ALGHERO	12	23

TRIESTE
Temperatura minima 12,1 – massima 17,0
Umidità 65%
Vento 7 km/h da O
Pressione in diminuzione 1028,9
Mare 17,6 gradi
Marea: Alta 6.55 +49 cm; 19.25 +25 cm – Bassa 0.16 -35 cm; 13.31 -43 cm

MONFALCONE
Temperatura minima 8,4 – massima 16,2
Umidità 62%
Vento 2,4 km/h da E
Marea: Bassa 0.16 –34 cm; 13.31 –40 cm – Alta 6.52 +50 cm; 19.24 +22 cm

GORIZIA
Temperatura minima 10,3 – massima 20,3
Umidità 70%
Vento 10 km/h da S-O

UDINE
Temperatura minima 6,2 – massima 19,4
Umidità 49%
Vento 4 km/h da S-O

GRADO
Temperatura minima 10,2 – massima 16,4
Umidità 75%
Vento 9 km/h da O

PORDENONE
Temperatura minima 3,9 – massima 18,7
Umidità 48%
Vento 2 km/h da S

OROSCOPO

ARIETE 21/3 – 20/4
Approfittate bene di questa giornata, perché potrete riuscire a risolvere parecchio e bene. Avrete anche piccoli vantaggi pratici. In ripresa la situazione affettiva.

TORO 21/4 – 20/5
Un ritardo nella realizzazione di un progetto a cui pensate da tempo, vi metterà in agitazione. L'amore sarà la vostra ancora di salvezza in questa stressante giornata.

GEMELLI 21/5 – 20/6
Influssi molto positivi in quanto vi saprete impegnare a fondo. Ci sono alcuni problemi da risolvere ma prima o poi riuscirete a raggiungere quello che volete.

CANCRO 21/6 – 22/7
Una collaborazione inizialmente accettata malvolentieri si rivelerà uno strumento prezioso per imparare nuove cose e utile per il vostro futuro professionale.

LEONE 23/7 – 22/8
Consapevoli di aver dato il massimo impegno e tutte le energie al lavoro, oggi potrete concedervi una meritata giornata di pausa e di riflessione. Tempo per chi amate.

VERGINE 23/8 – 22/9
Non sempre sono facili i rapporti con le persone che vi circondano, soprattutto se queste hanno sfrenate manie carrieristiche. Nubi passeggere nel rapporto con la persona amata.

BILANCIA 23/9 – 22/10
Comportatevi in modo da non provocare discussioni e cercate di non farvi coinvolgere in quello che potrebbe verificarsi nel lavoro. Molta diplomazia nei rapporti.

SCORPIONE 23/10 – 21/11
Esaminate la situazione sotto ogni punto di vista prima di accettare una proposta di lavoro che vi viene da una persona conosciuta da poco. Fatevi consigliare.

SAGITTARIO 22/11 – 21/12
Avrete la conferma della buona impostazione dei vostri affari: cresce la sicurezza nei vostri metodi e in voi stessi. Stimolante e movimentata la vita affettiva. Relax.

CAPRICORNO 22/12 – 19/1
Dovreste essere molto attenti alle spese, altrimenti presto resterete al verde. Il vostro cuore in serata verrà rassicurato dall'affetto e dalla tenerezza della persona amata.

AQUARIO 20/1 – 18/2
Avvertirete un gran desiderio di movimento e così deciderete di intraprendere una nuova attività sportiva. Alti e bassi nel rapporto sentimentale. Cercate di mantenervi calmi.

PESCI 19/2 – 20/3
Per tutta la mattinata non sarete in grado di occuparvi con l'impegno necessario del lavoro. Una faccenda personale va risolta il prima possibile. Rilassatevi e riposate più a lungo.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Fumava anticamente - **5** Chilometro quadrato (abbr.) - **7** A volte si strappa - **9** Vasta isola del Mediterraneo - **12** Le doppie in appello - **13** La smonta un alibi - **14** Liquido che immunizza - **16** Iniziali di Kipling - **17** Medico inglese che ha dato il nome a un morbo - **19** Tubo di vetro in laboratorio - **20** Afflitta da tribolazioni - **21** Lasciato definitivamente - **22** Tirare bruscamente - **23** Andati... di una volta - **24** Le hanno pochi e molti - **26** Canzone tedesca - **28** Il biblico personaggio ghiotto di lenticchie - **31** Le hanno Zita ed Enza - **32** Sono in voce - **33** Si gonfiano rimpiendoli - **35** Un «undici» ferrarese - **37** Verbo di predoni.

VERTICALI: 1 Un aracnide parassita - **2** Genere musicale dei giovani - **3** Il fiume che bagna Modane - **4** Non ha... la colt - **5** Due di Kant - **6** Gara medievale tra cavalieri - **7** Stimolate a fare - **8** Il nome della Staller - **10** Fiera e altera - **11** Lavora con l'ascia - **14** Si regola nella radio - **15** Avere titubanze e dubbi - **18** Tipo di scherma giapponese - **19** Parche nel bere - **20** Una scienza militare - **22** Torri per granaglie - **25** Si regola nelle diete - **27** Sigla... su bottiglie - **29** Un'abbreviazione sugli indirizzi - **30** Aspetti del folklore - **31** L'ultimo fu Nicola Romanov - **34** Le ultime lettere di Smith - **36** Iniziali del regista Avati.

CAMBIO DI VOCALE (8)
Dedicato ai big della canzone

Per quattro versi che sapete fare
(versi fatti coi piedi, a quanto pare),
finché restate in voga vi pigliate
regolarmente liquidi a palate!

Maurizio

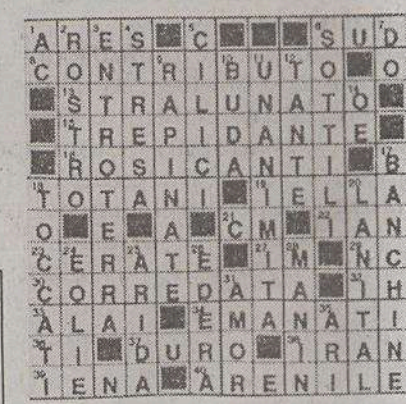
CAMBIO DI GENERE (6)
Voci allarmistiche

Si tratta di un abbaglio passeggero:
dicon che in giro c'è elettricità...
Oh! Questa è grossa, grossa per davvero:
dove l'avran pescata, Dio lo sa!...

Il Valletto

SOLUZIONI DI IERI

LUCCHETTO: *giudice, diceria = giuria*

CERNIERA: *pesca, l'ape = scala*

LOTTO

Ricordiamo che l'ambo 17-56 dal 1939 non è mai uscito. Per ambo e terno 6-36-39-63-83.

Cagliari - Il 34 per estratto. Per ambo e terno i ritardatari 34-13-56-85-28 e 13-26-56-62. L'ambo 7-34.

Firenze - Per ambo le terzine 3-68-86, 2-68-69, 4-54-68, 2-3-4. Per ambo e terno 52-53-54-55-59.

Genova - Per ambo e terno i massimi ritardatari 33-6-45-67-35 e le quartine 33-49-69-81 e 6-8-33-39.

Milano - Per ambo e terno 41-43-46-47-48, i massimi ritardatari 47-43-2-22-56 e 16-56-61-65.

Napoli - Per ambo le quartine 16-26-61-62, 16-26-73-83. Per ambo e terno 8-80-83-84-89.

Palermo - L'ambo 35-85 non esce da 1999 estrazioni. Per ambo e terno 1-12-19-21 e 32-35-34-45-55.

Roma - Per ambo 11-21-61, 42-45-49, 11-84-86. Per ambo e terno i massimi ritardatari 11-86-45-38-84.

Torino - Per ambo 11-33-54, 11-33-66, 27-54-57. Per ambo e terno 27-30-33-66-77.

Venezia - L'ambo 28-32 non esce da 1138 estrazioni. Per ambo 7-70-71-79 e 28-61-66-71.

A tutte l'ambo 45-76

La Smorfia Il fatto del giorno Valentino Rossi: un fulmine in Ferrari - 63-66-59.

TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ

Si allarga l'inchiesta per truffa e commercio di sostanze illecite avviata dalla Guardia di finanza. Nel mirino il responsabile locale dell'Ordine

Doping sportivo, indagato il presidente dei farmacisti

Vittorio Zamboni lunedì sarà sentito dal gip e intanto si difende: «Sono estraneo a queste accuse»

Il dottor Sarcletti e la sua infermiera, entrambi ai domiciliari, si accusano a vicenda. Una fiala costava 30 euro, più altri 100 per la visita specialistica

di **Claudio Ernè**
e **Corrado Barbacini**

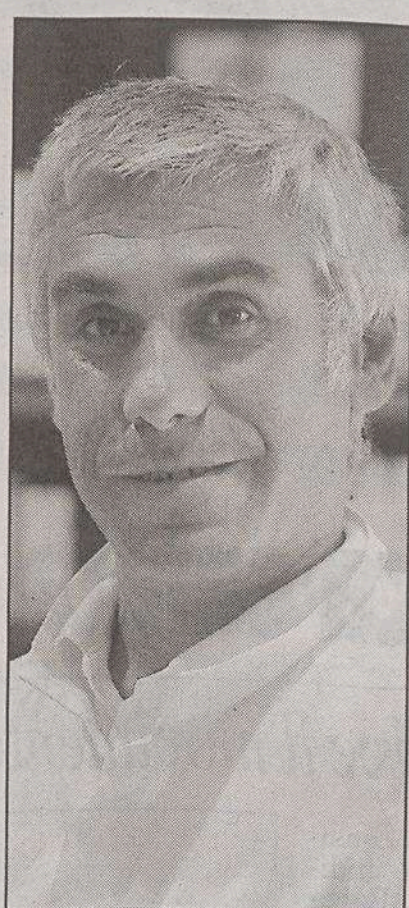
Il presidente dell'Ordine provinciale dei farmacisti Vittorio Zamboni è coinvolto direttamente nell'inchiesta sul doping sportivo che due giorni fa ha portato all'arresto del medico Giorgio Sarcletti e della sua infermiera Fulvia Petronio Neumann.

Secondo il sostituto procuratore Maurizio De Marco buona parte dei medicinali utilizzati per migliorare le prestazioni sportive di numerosi atleti, sarebbero usciti dalla farmacia «Al Centauro» di via Domenico Rossetti 33 di cui è titolare proprio il dottor Vittorio Zamboni. Sulle confezioni due nomi: «Gonasi» e «Kenacort».

«Posso dire solo che sono estraneo a questi fatti» ha dichiarato ieri il presidente dei farmacisti triestini, da noi interpellato. Non ha voluto aggiungere altro. Proprio in questi giorni, peraltro, sono in svolgimento le votazioni per il rinnovo dell'Ordine provinciale dei farmacisti, si concluderanno domani.

Certo è però che il nome di Vittorio Zamboni è iscritto sul registro degli indagati e altrettanto certo è che lunedì sarà interrogato dal presidente aggiunto del Gip Nunzio Sarpietro. Il magistrato dovrà tra l'altro valutare la richiesta della Procura di interdire il farmacista dalla professione. Come nei confronti del dottor Giorgio Sarcletti e della sua infermiera le ipotesi di reato contestate, sono la truffa e il commercio di sostanze dopanti.

Dalle indagini svolte dagli investigatori della Prima compagnia della Guardia di Finanza è emerso che all'interno della farmacia erano pronti all'uso moduli e ricettari col nome del dottor Sarcletti. Inoltre farmaci usati anche per doparsi sarebbero stati consegnati più volte ai «clienti» senza la relativa ricetta.

Un quaderno rosso su cui erano annotati i «prelievi» senza ricette, è stato comunque trovato nei giorni scorsi dagli investigatori. Quel quaderno costituirebbe una prova inequivocabile per dimostrare la truffa al servizio sanitario nazionale.

Giorgio Sarcletti

Vittorio Zamboni

Complessivamente sarebbero stati forniti indebitamente farmaci per un valore attorno ai 2500 euro.

Va aggiunto che, sempre secondo le indagini delle Fiamme gialle, le «vendite» venivano perfezionate a posteriori con ricette apparentemente regolari su cui era apposta la fustella assieme a una firma molto simile a quella del dottor Sarcletti. I nomi dei pazienti a cui veniva attribuite queste ricette appartengono a parenti dell'infermiera o a inconsapevoli mutuati del dottor Sarcletti.

L'inchiesta ha sottolineato che un buon numero di queste firme erano false o meglio apocrife. C'è il sospetto che per evitare ingorghi nella sala d'aspetto l'infermiera finita agli arresti domiciliari abbia firmato per nome e per conto del medico. Non è chiaro se questa sia stata un'iniziativa personale della signora Fulvia Petronio Neumann che lavorava nell'ambulatorio di piazza Ospedale da 15 anni o se al contrario il dottor Sarcletti ne fosse l'ispiratore e il beneficiario.

Le posizioni dei due arrestati sembrano divergere. L'uno contro l'altro dopo un sodalizio professionale protrattosi per anni e anni.

«È solo un colossale equivoco. Spiegheremo cos'è accaduto al giudice nell'interrogatorio di lunedì » ha affermato l'avvocato Paolo Volli, difensore del dottor Giorgio Sarcletti. «Lui non sapeva nulla, faceva tutto la sua segretaria-infermiera. Molte medicine che figurano iscritte sul brogliaccio il mio cliente le pagava a fine mese perché il Kenacort – ha aggiunto l'avvocato Paolo Volli – gli serviva per effettuare in ambulatorio delle infiltrazioni alle articolazioni dei pazienti. Lui è un apprezzato ortopedico, non è certo un medico che spaccia sostamze dopanti».

«La signora Fulvia Petronio Neumann ha un ruolo del tutto marginale nella vicenda» aveva affermato poche ore prima l'avvocato Alberto Kostoris, legale dell'infermiera. L'avvocato Kostoris aveva anche aggiunto: «È chiaro che la mia assistita ha seguito unicamente le indicazioni che le venivano fornite dal medico».

Ma le indagini direbbero anche altro sul ruolo dell'infermiera. Secondo la ricostruzione effettuata dai militari delle Fiamme gialle pil ersonale della farmacia o lo stesso dottor Vittorio Zamboni consegnavano alla signora Petronio e al marito i medicinali senza chiedere loro la ricetta.

Dove finissero le confezioni sarebbe, secondo gli inquirenti, altrettanto chiaro. Nello studio di piazza Ospedale del medico che, secondo l'accusa, le usava poi per i suoi pazienti-atleti. Chiedeva a ciascuno cento euro di onorario per la visita specialistica e altri trenta euro per ogni fiala che veniva iniettata sul posto.

Il medico dice che lo faceva per scopi terapeutici, collegati alla sua attività di ortopedico. Per la Procura invece quell'attività nascondeva commercio di doping e truffa.

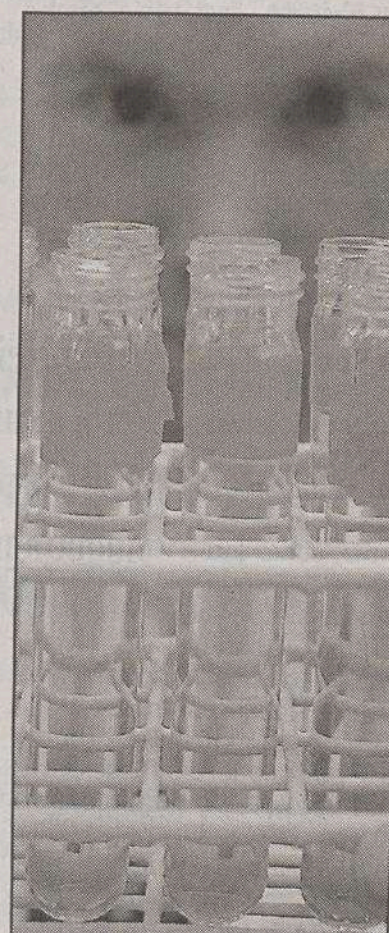
LE INDAGINI

Un medico chiedeva forniture per il figlio campioncino

Voci e immagini. Una microtelecamera ha ripreso per mesi tutto ciò che avveniva all'interno dello studio del dottor Giorgio Sarcletti. Nella stessa stanza gli investigatori, autorizzati dal Tribunale, avevano nascosto un buon numero di microfoni in grado di captare le conversazioni. Anche le linee telefoniche erano sotto controllo.

È emerso un quadro inquietante con varie richieste e aspettive. C'è un padre medico che chiede un «aiuto» per il figlio minorenne che deve sottoporsi a un «provino» per essere ingaggiato da una squadra di serie A. C'è il presidente di una società amatoriale di mountain bike che riesce a farsi prescrivere in 16 mesi ben 76 scatole di Gonasi che contengono testosterone e funzionano un po' come il Viagra, risvegliando la sessualità addormentata. ««Se mi scrivi una ricetta, non farlo sapere, che mi secca un pochino...»

Il padre-medico, il presidente della società di mountain bike, un campione thailandese di arti marziali e un buon numero di altri clienti del dottor Giorgio Sarcletti, saranno convocati dagli inquirenti come «persone informate sui fatti». Dovranno spiegare perché hanno voluto utilizzare quei farmaci che rientrano nelle tabelle proibite agli atleti e che sono già stati al centro di diverse vicende giudiziarie. Saranno convocati anche incolpevoli pensionati e anziani il cui nome potrebbe essere stato utilizzato di nascosto sulle ricette per ottenere gli stessi farmaci destinati, secondo l'accusa, agli atleti che si volevano dopare. In queste ore sono in corso una quindicina di perquisizioni nelle abitazioni chi ha utilizzato i farmaci dopanti. Vittime consenzienti.

Giorgio Sarcletti a brevissima scadenza sarà sospeso dall'Ordine dei medici. Un atto dovuto e automatico previsto per legge che, prima di scattare, attende da parte della Procura la comunicazione della misura cautelare. «Abbiamo chiesto il provvedimento ufficiale», dice Mauro Melato, presidente dell'Ordine. Una volta ottenuto scatterà l'applicazione dell'articolo 43 del

Fiale di sostanze dopanti

Dpr 221/50. La norma stabilisce la sospensione dall'esercizio della professione da parte dell'iscritto fino a quando la misura cautelare non sarà revocata.

La seconda fase, che si muove parallelamente alla giustizia ordinaria, prevede un'indagine dell'Ordine dei medici secondo quanto prescritto dal codice deontologico professionale. In questa specifica vicenda a essere chiamato in causa è l'articolo 76 che recita testualmente: «Il medico non deve consigliare, prescrivere o somministrare trattamenti farmacologici o di altra natura diretti ad alterare le prestazioni di un atleta, in particolare qualora tali interventi agiscano direttamente o indirettamente modificando il naturale equilibrio psico-fisico del soggetto».

«Prima dovrà ovviamente essere chiarita l'avvenuta violazione a cui segue il procedimento che può essere appellato dall'interessato davanti alla commissione centrale fino alla Cassazione», spiega Melato. Le sanzioni previste dall'Ordine dei medici sono quattro: l'avvertimento, la censura, la sospensione (fino a un massimo di 6 mesi) e la radiazione. «Il medico è tenuto a un comportamento decoroso - sottolinea il presidente provinciale dell'Ordine - anche al di fuori dell'attività professionale».

Un atleta rivela che c'è chi fa ricorso alle pasticche anche durante la settimana, per reggere agli allenamenti. «E quelle sostanze diventano un appoggio psicologico»

Sono sempre più numerosi i siti che mettono in commercio integratori sospetti

Ma l'«aiuto» si acquista anche in Rete

Un calciatore: «Le pillole vengono prese con troppa facilità»

di **Pietro Comelli**

Le ricette del medico non servono. Nel mondo dei dilettanti è Internet a comandare. Migliorare la propria prestazione fisica sul campo è facile, basta navigare nella «rete» e assicurarsi un prodotto nel sito spesso consigliato dall'amico, il compagno di squadra. Integratore o doping? Il confine è sottile, molto sottile. Perché certe sostanze, se assunte in quantità considerevoli, possono creare gravi danni al fisico.

Nessuna puntura, per carità, l'ago non piace: meglio una pillola buttata giù con un bicchiere d'acqua. Quando? «Prima della partita, per migliorare la propria prestazione fisica, ma anche in settimana durante gli allenamenti».

A rispondere è un calciatore dilettante triestino, rigorosamente anonimo, che di quelle pillole non fa uso.

Una confezione di «Kenacort».

Ma alcuni suoi colleghi sì. «Anche nel mondo del calcio dilettanti queste pillole circolano. È una questione psicologica, presa la prima volta diventa difficile smettere. Altrimenti ti sembra di fare più fatica. Nella mia squadra sono due quelli che si riforniscono via Internet. Il tam tam negli spogliatoi è fin troppo semplice, la pubblicità per un prodotto da prendere come un'aspirina non serve. «Ma quando a fine gara vedi un tuo compagno, che in campo andava forte, completamente distrutto - dice ancora il giocatore - e poi alla sera, in una pizzeria per la classica serata postpartita, lo senti dire di non avere fame ti viene da pensare».

Sudorazione quasi azzerata, mancanza di appetito gli effetti «confessati» dagli habitué. «Quando in estate inizia la stagione con la preparazione atletica è normale assumere a fine giornata qualche integratore per recuperare la fatica. Ma perché ingurgitare certe pillole, spacciate per integratori, prima di una partita e dopo una settimana di allenamenti regolari?» si chiede il giocatore. Dandosi da solo una risposta. «Diventa una droga, subentra la paura di scendere in campo senza quell'aiuto che, in molti casi, è solo psicologico».

LE REAZIONI

Il presidente regionale Felluga denuncia disinteresse nella prevenzione

Il Coni: «Serve più collaborazione»

«Le vittorie fasulle non servono allo sport». Emilio Felluga, presidente del Coni regionale, grida ad alta voce il suo disprezzo verso il doping. L'ente da lui rappresentato è in prima linea nella lotta alla piaga per eccellenza, ormai, dell'attività sportiva. I messaggi mandati negli ultimi anni, però, sembrano non aver trovato troppo seguito dalle società sportive del Friuli Venezia Giulia e, quindi, anche di Trieste: «Con la legge regionale 8 del 2003 – spiega Felluga – si è stabilito di dare la precedenza nei contributi ai sodalizi che avessero organizzato una reale attività di informazione contro il doping. Devo ammettere che non ho avuto grandi risposte: in alcuni casi sono state organizzate riunioni, anche attraverso il Centro regionale di medicina dello sport, ma sempre con l'impressione di dover fare un favore a qualcuno. Ci si deve rendere conto che certe pratiche fanno male agli atleti, è un crimine istigare i giovani a seguirle ed è molto triste che ciò avvenga soprattutto nell'ambito dilettantistico».

Consulente del Centro di medicina dello sport e docente di educazione fisica al liceo Dante, Giancarlo Pellis ha lavorato nella Pallacanestro Trieste con Sarcletti: «Erano le stagioni 1986-'87 e 1987-'88. La programmazione fisica la facevo io, lui era l'ortopedico: non abbiamo mai fatto ricorso ad alcuna sostanza illecita. Oggi tutti vogliono bruciare le tappe ma la vera differenza viene dalla motivazione dell'atleta, dalla voglia di affrontare l'allenamento. Non servono prodotti esogeni: anche operando più lentamente, si ottengono gli stessi risultati».

Matteo Unterweger

Presentata l'iniziativa a sostegno del sindaco ricandidato per il 2006. Cinque i soci fondatori, Carlo Grilli presidente dell'associazione

«Con Dipiazza per il rilancio della città»

I fondatori della Lista civica: «Quando si dà buona prova di sé, a contare è la persona»

di **Paola Bolis**

Altro che ideologie: «Quando si dà buona prova di sé, è la persona che conta». L'esempio? Michael Bloomberg, il sindaco repubblicano di New York che la pur democratica Grande Mela ha dimostrato di gradire a prescindere, rieleggendolo con una valanga di voti. Da New York a Trieste, il concetto è lo stesso. E va applicato a Roberto Dipiazza, il sindaco che una neonata lista civica vuole sostenere nella sua ricandidatura. Con l'entusiasmo per un primo cittadino che opera all'insegna della «concretezza». Con l'entusiasmo di volere «contribuire a migliorare la città». Così hanno detto ieri i cinque soci fondatori della lista Dipiazza per Trieste, costituita anche per «essere un'opportunità in più nell'ambito degli schieramenti». Messaggio trasparente: invitare al voto indecisi e eventuali delusi del centrodestra, dimenticando «l'ideologia» e puntando sulla persona. Roberto Dipiazza, appunto. Un sindaco che ha portato dei «risultati». Parola di Adriano Schreiber, già magistrato della Corte dei Conti, socio fondatore del sodalizio assieme a Sergio Fasano, ex dirigente dell'Autorità portuale, Tito Rocco, ex direttore di farmacia e dirigente sportivo (e già in odore di assessorato ai tempi della prima candidatura Dipiazza, nel 2001), Angelo Pierini, dirigente medico, e Carlo Grilli, imprenditore e fondatore di un'associazione di lotta alla sindrome di Angelman, presidente della Lista.

Accanto a Dipiazza, i cinque hanno tenuto una conferenza stampa all'hotel Duchi d'Aosta, presente tra gli altri l'ex assessore forzista Renzo Codarin (rigorosamente «fuori», precisa lui, ma consigliere fidato del sindaco sull'iniziativa) e assenti i vertici di altri partiti della Cdl, rigorosamente non invitati perché «qui volevamo presentarci agli elettori», ha spiegato Grilli, e forse anche marcare una certa distanza dalla «politica» (anche se in Fi si è a lungo discusso dell'iniziativa, alla quale il direttivo provinciale presieduto dal senatore Giulio Camber si è dichiarato infine favorevole).

Pronto il simbolo - completo di richiamo all'alabarda, al tricolore e al Municipio - solcato da diversi toni d'azzurro. Niente candidature ancora, perché «le richieste di partecipazione e collaborazione sono andate sinora aldilà delle aspettative e inizieremo ora a discutere». Quanto al programma, è stilato «per punti» e verrà implementato nel confronto con i cittadini e con le categorie. Ma a definirne i contorni ci ha pensato Dipiazza. Sindaco? «Sono l'amministratore delegato della città», ha esordito. Poi: «Migliorare la vivibilità della città vuol dire fare cultura e anche fare sociale». Dunque scuole risistemate, strade riasfaltate, Cittavecchia e Rive riqualificate, terreno alle Noghere per il mercato ortofrutticolo acquistato, Bianchi abbattuta... E il sociale? «Mi diverto, perché i numeri non sono parole. E dicono che nel 2000 si sono spesi 39 milioni di euro, cresciuti a 49 nel 2005».

Il primo cittadino: Per il futuro saranno basilari i prossimi cinque anni

A fine mandato Dipiazza lascia - nella sua definizione - una città «più bella e migliore». Ma alla fine del suo secondo la città sarà divenuta «più bella, migliore e rilanciata sotto il profilo economico». Perché per lo sviluppo «i prossimi cinque anni saranno determinanti». «L'allargamento a Est trasformerà Trieste in una capitale europea centrale sull'asse Venezia, Lubiana, Vienna». La Grande viabilità sarà «fondamentale: collegherà la Slovenia da Rabuiese a Trieste, aprendosi poi verso Est tramite le grandi gallerie del Carso a Cattinara. Cambierà il modo di muoversi dei cittadini, ma alimenterà anche i nuovi traffici commerciali e la portualità in maniera determinante». Comunque, posto che «di problematiche lavorative non mi sembra» ce ne siano, occorre puntare sulle attività «ad alto valore aggiunto» e non certo su quelle obsolete come la Ferriera, «che non ha mai reso e ha sempre creato il nulla». Il futuro della città - ha chiuso Dipiazza - passa per il suo rilancio «economico e internazionale».

Lista civica Dipiazza per Trieste: il simbolo.

Roberto Dipiazza insieme ai soci fondatori della lista. (Foto Lasorte)

Illustrata l'iniziativa nata sulla base del gruppo consiliare formato dagli ex forzisti Olla e Della Valle

«Basta con la politica calata dall'alto»

Pronto a correre alle amministrative il movimento «Forza Trieste»

Sono stati eletti consiglieri comunali indipendenti con Forza Italia nel 2001, pochi mesi dopo ne sono usciti per creare Forza Trieste. Non si ritengono opposizione ma «maggioranza molto critica: rispondiamo alla nostra etica».

Ora Pierpaolo Olla e Pier Paolo Della Valle escono allo scoperto: dopo avere fondato nel 2004 l'associazione civica Forza Trieste, la trasformano in lista civica con simbolo proprio (un'elaborazione grafica frutto di incrocio tra uno *smile* e un'alabarda) intenzionato a correre alle amministrative. Con un proprio candidato sindaco? Nulla è escluso, hanno precisato i due ieri in una conferenza stampa. Ma se il candidato non ci fosse, il movimento - nel cui direttivo, è stato precisato, siedono oltre ai due vari rappresentanti del mondo dell'impresa cittadina - appoggerà colui che più si avvicinerà al programma che Forza Trieste ha in procinto di costruire. Un programma da implementare nel confronto con i cittadini, elemento-chiave per un movimento che mira a farla finita con «la politica calata dall'alto» che i due dicono di avere trovato in Forza Italia, promuovendo «la cultura civica intesa come presenza democratica competente circa la via amministrativa della città».

Forza Trieste, il simbolo.

I nodi irrinunciabili del programma, allora: definire una «Trieste del futuro» non più caratterizzata da «una progettualità senza vedute di medio e ampio respiro»; assicurare più trasparenza nelle scelte pubbliche; superare gli «ostacoli che si frappongono all'apertura di Porto vecchio»; impegnarsi per un nuovo piano del traffico; formulare un piano regolatore che limiti la «cementificazione selvaggia».

Da qui partirà il confronto fuori e dentro l'associazione (duecento gli iscritti, secondo Olla) per la lista civica. Nessun contatto specifico sinora con il sindaco ricandidato forzista Roberto Dipiazza o con il deputato di Intesa democratica e candidato sindaco Ettore Rosato... Anche se Forza Trieste sull'operato del centrodestra locale ha espresso in più occasioni un giudizio severo.

p.b.

Provincia, Visioli (Rc) punta alla presidenza

Da ieri è ufficiale: è Dennis Visioli il candidato di Rifondazione Comunista per la presidenza alla Provincia. «La candidatura di Visioli - ha spiegato ieri il segretario provinciale di Rifondazione Igor Canciani - è uscita dal comitato provinciale a larghissima maggioranza. Al tavolo dell'Unione poniamo una questione pregiudiziale e programmatica; la Provincia, rodata a dovere, è in grado di svolgere con autorevolezza i propri compiti al servizio della comunità. Visioli ha le qualità necessarie per guidarla, derivate dalla conoscenza dei problemi locali e dall'esperienza a livello istituzionale».

«La mia candidatura - ha detto Visioli - è frutto di un cambiamento di clima nel centrosinistra. Nel precedente mandato la mancata alleanza tra il candidato Rosato e Rifondazione aveva portato a perdere la presidenza, nonostante la somma dei voti ottenuti fosse superiore a quelli del centrodestra. Ora la situazione è diversa e il fronte risulta allargato». Se la Provincia funziona a dovere - secondo Visioli - può dare un importante servizio ai cittadini».

ma. lo.

Fitto carnet per il deputato

E Rosato vara il suo «Laboratorio» in via dei Fabbri

«Strategia elettorale». Ettore Rosato, il deputato di Intesa democratica e candidato sindaco del centrosinistra in corsa contro Roberto Dipiazza, liquida in dueparole-due la lista civica Dipiazza per Trieste, peraltro ampiamente annunciata. E risponde con l'avvio operativo del suo «Laboratorio», una sorta di «Fabbrica» del programma sul modello di Romano Prodi, adeguata però a esigenze e aspettative dei triestini. Una cinquantina di appuntamenti spalmati sui prossimi due o tre mesi, dedicati a diverse tematiche aperti a tutti, in cui discutere e affinare il programma. L'iniziativa, che sarà presentata stamattina nel dettaglio, avrà un suo contenitore: la sala teatrale di via dei Fabbri. Qui si discuterà di contenuti, scalette e strategie. E magari anche di una sorta di «lista Rosato»? La domanda è lecita, pensando ai Cittadini per Trieste che sostengono il candidato con la denominazione attuale, che un tempo fu Lista Illy e poi Cittadini per il presidente... «Io penso che di liste Rosato ce ne saranno molte», glissa Rosato alludendo a tutti i partiti che lo sostengono. E il presidente dei Cittadini Roberto Decarli precisa: «Cambiare nome? No. Certo la lista con cui scenderemo in campo potrà preparare come slogan per la campagna elettorale "Cittadini per Trieste con Rosato sindaco"...»

Ed è proprio dai Cittadini, intanto, che arriva un commento duro sul sindaco e sulla nuova iniziativa della lista civica: «Adesso Dipiazza si è messo la maschera - dice Decarli - ma è un uomo di Forza Italia a tutti gli effetti: candidato da Forza Italia, sodale di Giulio Camber...».

Ma è ancora il parlamentare triestino e candidato del centrosinistra per il Comune, a margine del dibattito sviluppatosi in occasione dei trent'anni del Trattato di Osimo, ad esprimersi così: «Serve una riflessione che faccia nascere un'area d'incontro fra i tre Paesi coinvolti nel problema, cioè Croazia, Slovenia e Italia». Aggiungendo che «nelle strategie internazionali Trieste può assumere un ruolo di capitale d'area».

Rosato si è anche intrattenuto su un altro dei problemi tornati recentemente di stretta attualità. A proposito del problema degli indennizzi, ha affermato che «nel febbraio del 2004 l'attuale Governo di centrodestra s'impegnò a definire tutte le situazioni ancora aperte. Ebbene – ha aggiunto – oggi siamo ben lontani da tale traguardo, anche perché i soldi che dovrebbero essere riconosciuti a chi aspetta da tanto tempo sono invece utilizzati per fare cassa».

Ettore Rosato

In relazione al tema della restituzione dei beni abbandonati, il parlamentare triestino ha indicato nel «dialogo da riaprire con Croazia e Slovenia» lo strumento per «definire una volta per tutte le migliaia di situazioni ancora in stato d'incertezza».

Rosato ha parlato anche del problema delle minoranze etniche: «Occorre stringere rapporti con i Paesi vicini – ha dichiarato – per riaffermare i diritti di tutte le minoranze». Rosato ha infine manifestato «grande apprezzamento» per quanto sta facendo il presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, sul fronte dei rapporti internazionali.

La Federazione ha lanciato i nomi di alcuni candidati ai vertici di Comune e Provincia

De Gioia, Fast e Tamburini autonomisti in pole

Gli autonomisti giuliani.

Roberto De Gioia per l'Associazione Amare Trieste, Armando Fast per la Lista autonoma regione Venezia Giulia, Laura Tamburini per il Fronte giuliano. Sono questi i primi nomi che la Federazione degli autonomisti di Trieste, recentemente costituitasi in vista dei prossimi appuntamenti elettorali, ha presentato ieri quali candidati per le cariche di sindaco e presidente della Provincia. All'interno del movimento devono ancora essere definiti altri dettagli: in particolare la quarta componente della Federazione, la lista Autonomia e libertà, dovrà dare le proprie indicazioni. «La situazione della città è sempre più grave – ha detto De Gioia, coordinatore degli autonomisti – soprattutto alla luce delle più recenti decisioni assunte dalla maggioranza del consiglio regionale, che ha fra l'altro abolito le Aiat, spostando a Villa Manin di Passariano la sede dell'organismo che dovrà sovrintendere all'organizzazione del turismo del Friuli Venezia Giulia. In questa maniera – ha sottolineato a titolo di esempio – il capoluogo regionale continua a perdere competenze e prestigio, a favore delle zone del Friuli».

Non sono mancate le stoccate alla Lista per Trieste: «Hanno avuto per vent'anni la possibilità di operare per l'autonomia della città – ha rilevato De Gioia – perché vicini a Forza Italia e ad altri partiti di governo. Invece – ha concluso – adesso rialzano la testa. Evidentemente si tratta di una manovra dettata dai forzisti». Sulle singole candidature, Giorgio Marchesich ha sottolineato che «quella di Laura Tamburini va evidenziata perché si tratta di una donna» e ha aggiunto che «se non troveremo accordi sui vari temi entro la fine di novembre, usciremo da questa Federazione autonomista per crearne un'altra».

u. sa.

A segnalare la presenza delle armi alla Digos alcuni residenti allarmati: l'uomo sparava nei boschi del quartiere

Arsenale in casa: infermiere in manette

Nella sua abitazione di Roiano nascondeva pistole, fucili, bombe e coltelli

DETENZIONE ABUSIVA

La casa di via Sottomonte circondata dal bosco (f. Sterle)

di **Alessandra Ressa**

Un infermiere triestino, Paolo Trizio, 51 anni, è finito in manette dopo essere stato trovato in possesso di un vero e proprio arsenale, custodito nella sua abitazione di Roiano. A segnalarlo agli investigatori della Digos alcuni residenti preoccupati dalle abitudini dell'uomo, che trascorreva il suo tempo libero nel fitto bosco sovrastante la sua abitazione, trasformato, secondo la polizia, in un poligono da tiro dove l'infermiere si esercitava con pistole e carabine.

L'uomo, residente con la famiglia in via Sottomonte, una viuzza stretta e impervia che da via dei Moreri conduce alla fitta boscaglia di Roiano, si dedicava da tempo al singolare hobby, tanto che molti del vicinato erano a conoscenza della sua passione per le armi ma anche del fatto che in casa occultasse un intero arsenale. Gli spari echeggiavano spesso dal bosco, e sebbene i residenti ritenessero l'infermiere assolutamente innocuo, non approvavano le sue abitudini da «guerriglia», alcuni di loro avevano manifestato preoccupazione, decidendo di rivolgersi alla polizia.

Dopo aver ricevuto la segnalazione, gli investigatori della Digos, coadiuvati dall'Ufficio armi della Divisione amministrativa della questura, hanno tenuto l'uomo sotto controllo per qualche giorno, potendo così accertare che, armato di pistola caricata a salve, si dilettava spesso a sparare nel bosco proprio sopra il terreno della sua abitazione.

La polizia ha atteso che l'uomo fosse libero dal suo turno lavorativo, poi, martedì mattina, ha fatto irruzione nella sua abitazione. Nel corso delle perquisizioni da armadi e cassetti sono uscite armi di ogni tipo: carabine, pistole, fucili, baionette, pugnali, coltelli a serramanico, nonchè l'involucro di una bomba a mano. Una ventina in tutto le armi, oltre alle quali la Digos ha rinvenuto centinaia di munizioni, alcune vere, altre a salve. La perquisizione si è quindi spostata sull'appezzamento di terreno di proprietà dell'infermiere proprio sopra la casetta di via Sottomonte. Anche qui, custodite in un deposito per la legna, c'erano armi e munizioni. Un risultato che ha meravigliato gli stessi investigatori, neppure loro infatti si aspettavano di scoprire un simile arsenale.

Paolo Trizio, che da anni lavora come infermiere all'ospedale Maggiore, è stato immediatamente arrestato per detenzione illecita di armi da fuoco. Ieri in Tribunale il Giudice per le indagini preliminari Nunzio Sarpietro ha convalidato l'arresto, concedendogli i domiciliari.

Una parte dell'arsenale rinvenuto in casa dell'infermiere

«Non credevo di commettere un reato, sono un collezionista»

È rimasto senza parole Paolo Trizio quando gli investigatori della Digos gli sono piombati in casa. Non riusciva a immaginare quale crimine avesse mai commesso. Su richiesta della polizia, l'uomo ha guidato gli investigatori di stanza in stanza estraendo pistole fucili, coltelli e pugnali.

Agli agenti l'infermiere ha dichiarato di non essere stato a conoscenza dell'obbligo di denunciare le armi. «Non sapevo che tenerle in casa fosse una cosa illecita - ha detto agli investigatori - in ogni caso qualcuno mi aveva già consigliato di denunciare le armi, e avevo intenzione di farlo, uno di questi giorni sarei venuto in questura».

L'uomo ha inoltre spiegato di averle usate di tanto in tanto solo per sparare nel bosco. Nessun secondo fine, avrebbe detto, solo un hobby. Sono intanto in corso accertamenti per capire in che modo e da chi l'uomo si sia procurato il piccolo arsenale. Finora Paolo Trizio non è stato sottoposto ad un interrogatorio, per il quale sarà stabilita a breve una data.

«Si tratta di un fatto modesto e il mio assistito è soltanto un collezionista - ha spiegato l'avvocato Antonio Baici, legale di fiducia di Paolo Trizio - sarà inoltre la perizia sulle armi a stabilire le conseguenze penali. Tutto ciò che posso dire è che Paolo Trizio è un grande appassionato di armi, soprattutto di armi belliche anche d'epoca, e che a mio avviso ha agito in assoluta buona fede».

Il ritrovamento, spesso fortuito, di piccoli arsenali all'interno di abitazioni private è piuttosto frequente a Trieste. Lo scorso ottobre, a seguito di un incendio che aveva distrutto una casetta in via Santa Maria in Siaris, i carabinieri avevano rinvenuto tra le fiamme tre fucili da caccia e numerose cartucce, molte delle quali esplose nel fuoco, nonchè alcuni coltelli, detenuti illecitamente dal proprietario dell'abitazione, un operaio triestino di 35 anni, visto fuggire misteriosamente dai vigili del fuoco mentre la sua casa veniva divorata dalle fiamme.

a.re.

Bloccati dalla Finanza e dalle Dogane due Tir sbarcati da un traghetto proveniente dalla Turchia con merci fuorilegge per oltre 2 milioni 700mila euro

Contrabbando, scoperte in porto mille confezioni di profumo

Un momento della conferenza stampa della Finanza e delle Dogane.In primo piano i quadri in argento raffiguranti immagini sacre dell'Islam.

Christian Dior, Lacoste, Lancetti e poi Chanel, Hugo Boss, Armani, Nina Ricci, Rochas, Paco Rabanne, Cacharel, Kenzo. E ancora tanti altri nomi tutti griffati,

Quasi mille confezioni di profumo del valore complessivo doi 2 milioni e 700mila euro . Sono state sequestrate dai finanzieri e dai doganieri in porto. Da una prima verifica sarebbero autentiche.

Insomma merci di contrabbando provenienti dalla Turchia e destinate al Belgio. Così risulta dai documenti doganali.

Questa volta i profumi trovati in porto non erano contraffatti, anche se saranno necessarie altre verifiche. Hanno tutte le caratteristiche per risultare veri, con marchi e timbi delle più importanti maison di alta moda.

Tutte queste confezioni erano stati nascoste nei rimorchi di due Tir sbarcati qualche giorno fa in Porto nuovo.

Gli scatoloni erano stati sistemati con lo stesso criterio con cui i trafficanti nascondono le sigarette di contrabbando.

Il carico di copertura era costituito da piccoli elettrodomestici e arredi per moschee e poi quadri in argento raffiguranti immagini sacre dell'Islam.

«È il primo caso di contrabbando di profumi. Stiamo facendo delle verifiche perchè potrebbero essere usciti dall'Europa per poi rientrare evadendo l'Iva», ha dichiarato il colonnello Giorgio Pani, comandante provinciale della Guardia di finanza. «Il carico - ha spiegato il direttore delle dogane Antonio Di Noto - è stato scoperto grazie all'attività di controllo dei carichi provenienti a Trieste». Un lavoro di screenig preventivo che viene effettuato sulla documentazione relativa ai carichi quando il trasporto èancora in viaggio.

In pratica vengono incrociati i dati del trasportatore, del camionista e del valoredichiarato della merce. Se c'è qualcosa che non funziona, allora scatta il controllo al momento dello sbarco.

c.b.

LA TRAGEDIA ALL'ITIS

La famiglia della vittima cambia idea: «Non faremo causa all'ente»

I familiari di Maria Tapainer, l'anziana ospite dell'Itis precipitata dalle scale con la sua sedia a rotelle la settimana scorsa, attendono che la Procura triestina dia il nulla osta per poter seppellire la donna. Ieri mattina intanto è stata predisposta l'autopsia sul corpo dell'anziana. Placata la rabbia dei giorni successivi al tragico incidente, la figlia di Maria Tapainer, Umberta Fah, non è più così decisa a fare causa all'istituto in cui era ospitata l'anziana madre.

«Non credo che dopotutto impugneremo le vie legali - ha spiegato - anche se quello che è successo è imperdonabile, continuo a ritenere che l'Itis sia la struttura di accoglienza per anziani migliore a Trieste, questo perchè, a mio avviso, le altre, almeno quelle che ho visitato io, erano davvero pessime. Per ora - ha concluso Umberta Fah - aspettiamo di poter celebrare il funerale di mia madre. Poi penseremo a tutto il resto. Rimango comunque dell'idea che l'Itis sia carente nell'assistenza. Poco personale e poca attenzione nei confronti degli ospiti».

E mentre si attende che la Procura faccia luce sulla vicenda che ha portato alla morte dell'anziana e chiarisca le responsabilità, il comitato spontaneo dei rappresentanti dell'utenza e dei familiari dell'Itis ha indetto per questa mattina alle 10.30 un incontro con la stampa proprio in merito al tragico incidente che ha portato alla morte di maria Tapainer, per fare il punto sull'assistenza alle persone non autosufficienti di Trieste.

a.re.

Di nuovo in azione i malviventi che hanno messo a segno i colpi in via della Guardia

Due donne sfuggono ai finti tecnici Acegas

Ancora episodi ai danni di anziani in via Molino a Vento e via del Ponzanino

Dopo il feroce pestaggio e la rapina ai danni di un anziano in via della Guardia, i finti tecnici Acegas sono nuovamente entrati in azione, stavolta prendendo di mira due donne, in via Molino a Vento e via del Ponzanino. Secondo la polizia, si tratterebbe degli stessi truffatori di San Giacomo.

I due hanno individuato le prede mentre facevano rientro in casa. Dapprima è toccato alla signora Anna, 79 anni, residente in via Molino a Vento 102. Era appena entrata nel portone quando, a sua insaputa è stata seguita fino al suo appartamento. Proprio mentre stava aprendo la porta di casa un uomo l'ha avvicinata spacciandosi per un dipendente Acegas.

«Sembrava una persona a posto - ha raccontato la donna - così l'ho fatto entrare. Mi ha chiesto un documento, poi la ricevuta della mia ultima pensione. Probabilmente deluso per l'importo modesto, ha fatto una telefonata con il cellulare dicendomi che stava chiamando "l'ingegnere" per le successive pratiche».

Pochi secondi dopo, in base al racconto, il fantomatico «ingegnere» era già alla porta. Insieme hanno dettato e fatto firmare alla donna un'autorizzazione ad una futura verifica dei contatori, quindi, per il disturbo, hanno chiesto 45 euro. «Io non ho soldi e non vi pago» ha detto la donna, e con questo i due se ne sono andati.

Delusi dal colpo fallito i due si sono diretti in via del Ponzanino 9, dove hanno tentato di introdursi nell' appartamento di una donna di 87 anni con il pretesto di visionare i contatori. Ma l'anziana, sospettando il raggiro, ha immediatamente richiuso la porta e allertato la polizia. E proprio per il ripetersi delle truffe ai danni di anziani la Questura lancia nuovamente l'allarme: attenti ai falsi tecnici e impiegati, non aprite la porta agli sconosciuti. Monito questo lanciato anche dall'agenzia di riscossioni Esatto Spa, che ricorda ai contribuenti che la società non utilizza mai incaricati a domicilio, bensì esclusivamente comunicazioni via posta, via internet o direttamente agli sportelli.

a.re.

LAVORO ON-LINE

Nuovo raggiro sul web: società offre impiego ma ricicla denaro

Dopo l'ondata di messaggi di posta elettronica da siti bancari trappola che invitavano correntisti on-line a verificare le proprie coordinate bancarie, appropriandosi così dei codici di accesso, da qualche giorno le caselle di posta elettronica di molti triestini sono state raggiunte da offerte di lavoro da parte di una fantomatica società finanziaria. Poche finora le segnalazioni giunte alla polizia postale di Trieste, ma il fenomeno è appena cominciato.

In questa nuova truffa on-line si offre la possibilità di lavorare da casa, con opportunità di carriera in qualità di rappresentante finaziario. A mandare le offerte di lavoro è la F.F.E. Group (Finances For Everyone), una fantomatica società di servizi finanziari che propone un impiego in cui è possibile guadagnare una commissione mettendo a disposizione il proprio conto corrente per il transito di somme di denaro. Il rappresentante finanziario deve trasferire il denaro ricevuto sul proprio conto ad altri conti attraverso le coordinate trasmesse via posta elettronica. In questi giorni la polizia postale di Trieste sta cercando di individuare gli autori della truffa.Il sito sarebbe intestato a un cittadino americano, ma potrebbe trovarsi ovunque. È un sistema di riciclaggio di denaro, sia frutto di attività illecite, sia destinato ad attività illecite. Non si esclude che il sistema possa anche alimentare il terrorismo internazionale.

Il sito della F.F.E. è stato rimosso due giorni fa, ma era in tutto e per tutto apparentemente in regola, munito perfino dei banner dei vari motori di ricerca on-line specifici per chi cerca un impiego.

La polizia postale di Trieste invita a diffidare di questo genere di offerte di lavoro on-line e di segnalarle al sito della polizia di stato. Se qualcuno dovesse avere già fornito i propri dati bancari alla società in questione, il consiglio è quello di monitorare il proprio conto per verificare eventuali accrediti di denaro da fonti sconosciute e in quel caso provvedere al blocco del proprio conto.

a.re.

La società concessionaria del Comune avverte i contribuenti

«Esatto non manda controlli»

Dopo gli ultimi casi di attacchi agli anziani da parte di falsi ispettori, Esatto SpA, società del Comune di Trieste, avverte che per svolgere le proprie funzioni non si avvale in alcun modo di incaricati inviati a casa del contribuente.

Esatto SpA è incaricata della riscossione dell'Ici, della Tassa Rifiuti (Tarsu), del canone di occupazione degli spazi pubblici, del diritto sulle pubbliche affissioni, dell' imposta comunale sulla pubblicità, della riscossione delle rette per i servizi scolastici, delle sanzioni contestate per violazioni al Codice della strada e del canone di affitto degli immobili comunali. Qualsiasi comunicazione da e verso il contribuente, viene precisato, è effettuata a mezzo posta, posta elettronica, modulo sul sito internet *www.esattospa.it* oppure direttamente presso gli uffici di Piazza Sansovino 2.

Decisivo passo avanti per il riutilizzo dei 636 mila metri quadri di area. Soddisfazione palpabile anche in casa dell'Ezit

A marzo iniziano le bonifiche dell'ex Aquila

Il ministero dell'Ambiente ha comunicato alla Teseco l'approvazione del progetto

di **Giuseppe Palladini**

Decisivo passo in avanti verso l'avvio delle bonifiche nell'area ex Aquila, che potrebbero iniziare a marzo. Mercoledì scorso il ministero dell'Ambiente ha comunicato alla Teseco, proprietaria dell'enorme comprensorio (636 mila metri quadri), l'approvazione del progetto preliminare per le bonifiche.

«E' un passaggio determinante, direi una svolta – commenta l'ingegner Stefano Vendrame, responsabile di Teseco per il Nord Est – verso la fase della riqualificazione. Siamo soddisfatti, perchè ci abbiamo lavorato per due anni, effettuando 250 carotaggi e oltre 800 analisi dei terreni».

Anche per quanto riguarda il progetto definitivo le cose stanno procedendo nel verso giusto. «Il progetto definitivo – aggiunge Vendrame – è in fase di ultima definizione da parte degli uffici ministeriali, a conferma che le nostre linee di intervento vengono condivide dai loro tecnici».

Posto che il via libera ministeriale al progetto definitivo è atteso entro l'anno, e che la demolizione dei serbatoi dell'ex raffineria sarà completata verso la fine di febbraio, si inizia a intravedere l'avvio delle bonifiche. «Tra febbraio e marzo – annuncia Vendrame – potremo partire con le bonifiche nell'area ex Aquila, iniziando dalle Noghere dove maggiore è l'attesa per la disponibilità dei terreni».

La soddisfazione per questa prima approvazione ministeriale è palpabile anche in casa dell'Ezit. «E' un fatto molto positivo – commenta il presidente Pierpaolo Ferrante – che ci fa ben sperare per la partenza delle bonifiche nei tempi previsti. La tempistica dell'approvazione dei progetti era infatti uno dei punti di domanda più grossi nell'ambito dell'accordo di programma. Con i tempi più certi – aggiunge – possiamo iniziare a ragionare sulle richieste di nuovi insediamenti che continuano ad arrivare».

Le procedure si stanno velocizzando anche sul fronte degli enti locali. Lunedì il consiglio comunale voterà infatti la delibera sull'accordo di programma per l'area ex Aquila, integrata dall'accordo fra Ezit e Confcommercio per la superficie destinata al centro all'ingrosso. Il via libera è atteso con ampi margini e in maniera trasversale, anche alla luce dei chiarimenti su tutti gli aspetti del complesso intervento che i rappresentanti di Teseco (lo stesso Vendrame e il presidente Gualtiero Masini) hanno fornito ieri nel corso della seduta congiunta delle commissioni consiliari Urbanistica e Sviluppo economico, svoltasi in un clima che è stato definito sereno e collaborativo.

Giovedì prossimo, intanto, il consiglio di amministrazione dell'Ezit esaminerà la richiesta della Confcommercio per i 60 mila metri quadri necessari alla realizzazione del centro commerciale all'ingrosso nella valle delle Noghere.

L'accoglimento della richiesta da parte dell'Ezit permetterà anche alla Provincia di fare la sua parte per arrivare al tanto atteso accordo di programma. «Non appena riceveremo la comunicazione da parte dell'Ezit – dichiara il vicepresidente della Provincia, Greco – la inseriremo nella delibera sull'accordo di programma e passeremo subito in commissione, e quindi in aula. Lo sforzo – conclude – è di arrivare al voto entro il mese».

I lavori della Teseco nell'area ex Aquila.

RIUSO

A gennaio l'illustrazione del masterplan alla città e forse un pre-show a dicembre

Porto Vecchio, Foster «quasi» pronto

Porto Vecchio, è conto alla rovescia per il masterplan firmato da Sir Norman Foster, firma tra le più prestigiose dell'architettura, dalla cui penna sono usciti l'aeroporto di Stanstead, quello di Hong Kong, la metropolitana di Bilbao, la nuova sede del Parlamento tedesco a Berlino, la Great Court al British Museum e il Millennium Bridge. Tocca a lui ridisegnare il futuro del vecchio scalo asburgico dando forma alla variante del portovecchio preparata dall'ingegner Ondina Barduzzi e approvata di recente dal Comitato.

Anche ieri come da molti mesi a partire dall'estate gli architetti del grande progettista erano in Portovecchio a lavorare, hanno fatto gli ultimi rilievi in una «cornice di luce eccezionale» e si sono incontrati con la presidente dell'Autorità portuale Marina Monassi, il segretario Antonio Gurrieri e lo staff dei legali per gli ultimi dettagli. «A gennaio racconteremo alla città le nostre idee di sviluppo di queste aree» annuncia Giulio Decarli della Systematica, partner dello studio Foster e associati presente ieri con Luke Fox e Stefano Cesario. «È un piano strategico, Trieste è all'incrocio dei corridoi 5 e 10, dovremo fare un master plan attrattivo per gli investitori e in grado di rispettare vincoli e bellezze dell'area». Appuntamento a gennaio dunque ma la Monassi sta già pensando a un «piccolo regalo di Natale» e lo studio ha assicurato che tenterà un pre-show alla fine di dicembre.

L'Autorità portuale risponde all'allarme lanciato da sindacati e cooperative sui 200 lavoratori a rischio

«Porto, chi non fa traffici ceda moli e ormeggi»

Monassi: «I bilanci segnano +2,8% ma non è abbastanza. Le imprese si muovano»

Impulso anche al settore del caffè: saranno ridotti i canoni di concessione per i magazzini che adesso vengono adoperati come deposito

di **Giulio Garau**

Niente moli e ormeggi alle imprese che non portano navi e chi durante l'anno registra traffici insufficienti deve «rimetterli a disposizione». L'Autorità portuale di Trieste risponde al grido d'allarme dei sindacati e del Consorzio Forniture Servizi sul crollo delle merci varie in Porto che rischiano di mettere in strada almeno 200 su 700 lavoratori delle cooperative dello scalo. La situazione è paradossale, il Porto di Trieste in realtà, nonostante la grossa crisi che sta affliggendo la totalità degli scali italiani, registra (in controtendenza nazionale) un segno positivo (+2,8) nel bilancio delle tonnellate movimentate tra 2004 e 2005, sono decollati i container del Settimo e i Tir turchi di Riva Traiana, ci sono state anche assunzioni da parte del terminalista TMT (100 persone), ma il lavoro non è sufficiente a garantire «giornate di avviamento» per tutti i portuali e, nonostante gli sforzi, il movimento navi è ancora negativo (-8,25%) rispetto al 2004.

«Siamo partiti da sottozero e siamo riusciti, e dò atto al terminalista che sta facendo di tutto, a raggiungere un segnale positivo del 2,8% nei traffici – conferma la presidente dell'Autorità Marina Monassi – anche la proiezione dei contenitori dei primi 10 mesi fa vedere a dicembre un risultato finalmente in ripresa e in linea con i livelli del 1997, ultimo anno di gestione pubblica dell'Apt del Settimo. Ma siamo ancora lontani dai volumi che faceva il Porto con la gestione statale, con mezzo terminal e 4 gru sgangherate rispetto a oggi che è raddoppiato e ci sono più attrezzature, nuove di zecca».

Ieri l'annuncio della nuova strategia da parte della presidente e del segretario dell'Authority, Antonio Gurrieri, unita anche alla manovra che dovrebbe accompagnare il decollo del traffico di caffè per lo scalo che, come ha riferito lo stesso amministratore delegato della Demus, Massimiliano Fabian, presente ieri alla Torre del Lloyd come rappresentante dell'Associazione caffè Trieste, «punta a diventare assieme alle aziende del settore un distretto del caffè».

«Abbiamo avviato da mesi i contatti per valutare i programmi operativi delle varie imprese, per conoscere le loro difficoltà – insiste la Monassi sul fronte traffici – per intervenire e aiutarli. Loro però devono mettersi in moto, li seguiremo passo passo. Al prossimo Comitato porterò una direttiva per chiedere a chi ha ormeggi, ma non fa traffici navali, di rimetterli a disposizione degli altri che portano navi». A Gurrieri l'onere di individuare il percorso. «Abbiamo inviato una lettera a tutte le imprese il 24 ottobre scorso anticipando i bilanci che facevamo a febbraio – spiega – ed è stato chiesto il volume dei traffici conseguiti quest'anno rispetto ai programmi. A chi è inadempiente verrà revocata l'autorizzazione».

La presidente Monassi

È una crisi nazionale: il 25 ottobre scorso si sono riuniti a Roma, su iniziativa di Assoporti, i rappresentanti dell'intero comparto marittimo portuale che hanno manifestato forti preoccupazioni per la perdita di competitività della portualità italiana rispetto agli altri scali mediterranei e nord europei come evidenziato dalla flessione dei traffici.

Chiesta una «complessiva politica portuale» ma anche lo sblocco dei «vincoli della spesa infrastrutturale» che impedisce la programmazione e la realizzazione di opere e infrastrutture di potenziamento.

Sul fronte del caffè infine un nuovo impulso anche per sostenere l'impennata del traffico che vede un incremento dei sacchi di 500 mila unità rispetto al 2004 (1,5 milioni in giacenza rispetto a 1 milione del 2004). L'Autorità portuale, ieri la conferma della stessa Monassi, su richiesta dell'Associazione caffè Trieste punta a ridurre i canoni di concessione per i magazzini utilizzati esclusivamente per il deposito del caffè che stanno vivendo un «momento di gloria». Ci sono state impennate a marzo (+50%), in giugno (+120%),luglio e agosto (+50%) e i sacchi si sono accumulati occupando anche i piani più alti e più scomodi dei vecchi magazzini del porto.

ANNIVERSARIO

Convegno con Benvenuto e Musi

La Uil compie 60 anni e lancia un appello: «Futuro dalle radici»

La Uil di Trieste ha festeggiato ieri i sessant'anni della sua costituzione. Per celebrare l'evento, l'organizzazione sindacale ha dato vita a un convegno dal titolo «Dalla fine della guerra la resistenza patriottica a Trieste e la nascita della Camera del lavoro», che ha visto impegnati, nell'aula magna del liceo Dante Alighieri, studiosi, esponenti della sigla e storici.

Dopo Giorgio Benvenuto, oggi deputato e in passato segretario generale della Uil, che ha parlato di un «grande futuro che si prospetta per Trieste, se saprà cogliere le opportunità che i cambiamenti a livello internazionale le stanno proponendo», ha preso la parola l'attuale segretario generale aggiunto dell'organizzazione, Adriano Musi. «Gli ideali di ieri – ha detto – oggi sono d'insegnamento, perché mai come adesso è necessario ribadire alcuni valori come la solidarietà e la generosità sociale. Chi ci governa – ha aggiunto – sta sbagliando politica economica, riforme fiscali, scelte sociali. Bisogna invece recuperare una politica del lavoro capace di superare la precarietà, saper allestire un sistema di pubblica istruzione che mantenga le radici. Oggi – ha concluso Musi – solo le organizzazioni di volontariato riescono a dare risposte adeguate alle esigenze della popolazione, per questo è utile dare uno sguardo al passato, per trarre nuove energie per le lotte che ci attendono».

Giorgio Benvenuto

Il segretario generale della Camera confederale del lavoro-Uil di Trieste, Luca Visentini ha sottolineato che «la città deve cambiare l'idea che ha di se stessa. Oggi Trieste non è più avamposto a difesa del passato – ha proseguito – dei confini fisici e mentali, non è più territorio rancoroso che aspetta aiuti solo dagli altri, o città vecchia che fa fuggire i giovani. Abbiamo invece bisogno – ha spiegato – di una comunità che recuperi le sue radici migliori, quelle delle tante etnie che concorrono a uno sviluppo comune, delle tante culture e religioni, dell'affluenza di migliaia di immigrati, che nel Settecento seppero trasformare – ha concluso – un borgo di contadini e pescatori nel più grande e emporio dell'Adriatico».

u. sa.

Ultima tappa di riconoscimento per il corpo di volontari voluto nel '44 dal podestà Pagnini

Guardia civica, una lapide ricorda i 112 morti

Una lapide ricorda sul Colle di San Giusto i 112 caduti della Guardia civica di Trieste. È una lastra in marmo con i nomi e la scritta «a ricordo dei caduti della Guardia civica negli anni 1944-'45, che con il sacrificio della propria vita onorarono il giuramento di difendere la città». Ieri lo scoprimento e la consegna del tricolore al Comune, rappresentato dall'assessore Fulvio Sluga, alla presenza delle associazioni d'arma e dei familiari dei caduti.

«Un uomo muore solo quando è dimenticato. E noi superstiti non l'abbiamo fatto: a distanza di anni siamo riusciti a dedicare ai nostri caduti una pietra che li ricorderà per sempre», dice commosso Silvio Cargnelli, presidente dell'associazione Guardia civica di Trieste aderente alla Federazione Grigioverde. Non è una semplice commemorazione: a sessant'anni dalla fine della seconda guerra mondiale, infatti, la Guardia civica ha ottenuto il suo pieno riconoscimento storico.

Un processo a tappe che segue quello del riposizionamento in municipio nel 2002 - quando assessore alla Cultura e vicesindaco era Roberto Menia - del ritratto del podestà Cesare Pagnini, il «padre» della Guardia civica. Una scelta dell'attuale amministrazione comunale che suscitò aspre polemiche. «Per garantire l'ordine e l'intangibilità della nostra Trieste da qualsiasi minaccia, ho deciso di istituire, alla mia diretta ed esclusiva dipendenza, la Guardia civica», scriveva Cesare nel bando affisso l'11 gennaio 1944. All'epoca in città c'erano i tedeschi, arrivati dopo l'8 settembre '43. Eppure il Corpo di volontari delle classi 1900-1926, che sfoggiavano il fazzolletto con simbolo dell'alabarda di San Sergio, riuscì a portare avanti il compito per cui era stato creato: «Essere fermamenti risoluti ad operare - uno dei requisiti del bando - per la salvezza e l'onore della città». Spesso scontrandosi con l'esercito germanico.

La cerimonia per i caduti della Guardia civica. (Foto Lasorte)

Dal 30 aprile al 2 maggio '45 la Guardia civica con il Comitato di liberazione nazionale partecipò all'insurrezione di Trieste contro i tedeschi, consegnando la città a un ufficiale neozelandese presentatosi in municipio. Ma durante l'occupazione dei partigiani jugoslavi buona parte delle guardie civiche fu arrestata, infoibata o spedita nei campi di prigionia titini dove in molti morirono.

«Noi sopravvissuti, già ottantenni consolidati, siamo certi che la Guardia civica ha dato un deciso contributo per mantenere Trieste all'Italia», è il ricordo da Cargnelli. Ad ascoltare le sue parole, assieme alla preghiera dei frati cappuccini, i reduci con i fazzoletti al collo pronti a intonare l'inno del Corpo davanti al gonfalone di Trieste e i labari delle associazioni d'arma. Compreso quello della X.a flottiglia Mas, alzato vicino al labaro dell'associazione nazionale dei combattenti per la guerra di liberazione. Fascisti e partigiani «bianchi» fianco a fianco.

Una riconciliazione che, all'interno delle associazioni d'arma, è stata sancita da un pezzo. In parte il riconoscimento di ieri alla Guardia civica ha contribuito a ribadirlo nella cornice del Colle di San Giusto. Un parco che, almeno nelle pietre, ricorda i caduti della Grande guerra e del secondo conflitto mondiale. Fascisti della prima ora e partigiani. «Non è la valle de Los Caìdos - dice un reduce - dove riposano indistintamente i caduti della guerra civile spagnola. Probabilmente non lo diventerà mai, ma ognuno è giusto che onori i propri morti».

p.c.

Approda anche a Trieste la protesta già attuata in altre città italiane contro la decurtazione del Fondo unico dello spettacolo prevista dalla Finanziaria

Tagli al Verdi, sciopero della fame dei lavoratori

Oren disponibile a dirigere il concerto di protesta del 25 novembre: «Non si può ammazzare la cultura»

Daniel Oren mentre dirige l'orchestra del «Verdi».

In fase di organizzazione l'astensione dal cibo a staffetta: già raccolte numerose adesioni tra i 299 lavoratori in pianta stabile della Fondazione

di **Paola Bolis**

Uno sciopero della fame in segno di protesta contro i tagli apportati dalla Finanziaria al Fus, il Fondo unico dello spettacolo che rappresenta la principale voce di entrata nei bilanci di tutti i teatri (non solo lirici) italiani. Il primo a pensarci è stato un baritono del Coro del Maggio musicale fiorentino. Poi sono scese in campo le coriste del Teatro Regio di Torino. E ancora i lavoratori della Scala milanese.

Adesso è la volta dei dipendenti del teatro Verdi. «Un'iniziativa spontanea, per la quale le Rsu - dice Gunther Suban della Uil - hanno fatto soltanto da collante». Le adesioni, dice il sindacato, sono già arrivate da parecchi dei 299 lavoratori in pianta stabile del Verdi (ai quali vanno aggiunti gli stagionali), e la protesta - di cui verranno informati il premier Berlusconi e il ministro dei Beni culturali Buttiglione - dovrebbe partire a brevissimo. Una protesta a staffetta, come in altri teatri: un giorno senza cibo a testa.

I lavoratori del Verdi puntano su questa iniziativa confidando anche nel riscontro mediatico che essa ha avuto in altre città. Del resto, a confermare la criticità della situazione del Verdi - così come di tutti gli altri teatri italiani - era stato ieri il sovrintendente Armando Zimolo: «Saremo costretti a ulteriori indebitamenti», aveva detto prefigurando la spirale perversa in cui le restrizioni al Fus farebbero precipitare il teatro. Il Verdi ha già perduto un milione e mezzo di contributi negli ultimi due anni: con i tagli previsti al momento da Roma (la Finanziaria 2006 stanzia per il Fus 402 milioni rispetto ai 464 del 2005 e ai 481 per il 2004) verrebbero decurtati altri due milioni abbondanti, su un totale di 15 circa incassati nel 2005.

La situazione è difficile. E le Rsu fanno sapere di avere chiesto un appuntamento al sindaco Dipiazza (che della Fondazione è presidente) «circa due mesi fa: non siamo ancora stati ricevuti».

Ma la protesta non si ferma qui. Per il 25 novembre, giorno dello sciopero generale contro la Finanziaria, i lavoratori del Verdi preparano un concerto gratuito. Si vuole eseguire il Requiem di Verdi, suonato pochi giorni fa. E lo stesso direttore musicale Daniel Oren si è reso disponibile a salire sul podio. «Sta succedendo una tragedia», dice l'artista: «Non si può ammazzare la cultura, perché anche l'anima e non solo il corpo ha bisogno di ossigeno. Non riesco assolutamente a capire l'intenzione di soffocare quella che è una delle basi della cultura musicale italiana». Da Oren arriva anche l'invito a «lottare tutti insieme, tutti noi, con i dipendenti del teatro, iniziando dal sindaco per finire al sovrintendente». Da Roberto Dipiazza ieri nessun commento sulla vicenda.

LAVORI SULLE RIVE

Campo Marzio, addio ai tre distributori

Il distributore di Rogers non sarà abbattuto.

Saranno «estirpati» nei prossimi giorni gli ultimi tre distributori di carburante attivi tra Campo Marzio e piazza Venezia, nell'area interessata dal secondo lotto dei lavori di riqualificazione delle Rive. L'attività è stata smessa pochi giorni fa e sul distributore che si trova davanti a un pub e a un locale notturno è apparso per qualche ora anche un cartello del tenore: «Chiuso grazie al sindaco Dipiazza». È una protesta che lo stesso sindaco ha immediatamente contestato: «La chiusura era stata decisa molti anni fa dalla giunta precedente, io semmai ho concesso delle proroghe.» Proprio in quell'area ora sorgerà una nuova piazza.

I serbatoi di carburante nel sottosuolo verranno scavati e asportati e i terreni saranno bonificati. Abbattute anche le strutture, non però quella della stazione di servizio Shell al centro della carreggiata. È stata infatti progettata dal noto architetto Nathan Rogers ai tempi del Governo militare alleato ed è tutelata dalla Soprintendenza. È stata prospettata la possibilità che allorché tra qualche anno verrà costruito dove ora c'è il mercato ortofrutticolo il nuovo Palacongressi da millecinquecento posti, il vecchio distributore si trasformi in un ufficio dell'Azienda turistica.

Di fronte al mercato sarà creata un'area parcheggi la cui assenza sta mettendo a dura prova chi abita, lavora o fa sport nell'area di Campo Marzio e della Sacchetta che da settimane si prospetta come un'area sempre più disastrata. Analoghi problemi continuano a porsi anche nella zona tra piazza Unità e il canale di Ponterosso dove continuano i lavori eterni del primo lotto. Dopo l'apertura delle quattro corsie, due per ogni senso di marcia, si stanno sistemando le aiuole al di là delle quale viene ora realizzata una «promenade» che sarà percorribile a piedi o in bicicletta. Nel tratto più vicino alle banchine, di proprietà del Demanio, l'Autorità portuale sistemerà quella che sarà una seconda passeggiata parallela.

s.m.

Pronto il progetto complessivo che sarà suddiviso in tre fasi per un importo di 68 milioni di euro

Ospedale Maggiore, nel 2006 via alla ristrutturazione

Sarà in collegamento diretto con un parcheggio per 620 automobili in via Pietà

Il progetto definitivo per la ristrutturazione dell'Ospedale Maggiore è pronto. E' stato approvato nei giorni scorsi con voto unanime dall'Azienda ospedaliero universitaria. A questo punto possono partire le richieste per le autorizzazioni ai vari enti, dopodichè la concessionaria Edilsa bandirà la gara d'appalto. Il cantiere per le opere della prima fase (semilato di via Slataper e piazza Ospedale) potrà così essere avviato nei primi mesi del prossimo anno.

Le tre fasi in cui sono stati articolati i lavori si concluderanno entro il 2012. Il complesso intervento (esclusa la già ristrutturata ala che si affaccia su via Gatteri) comporterà una spesa complessiva di circa 68 milioni di euro.

Ad illustrare i contenuti del progetto e i piani dell'Azienda ospedaliero universitaria sono stati ieri il direttore generale Franco Zigrino, il direttore sanitario Nicola Delli Quadri e il direttore tecnico Pierfrancesco Martemucci.

Una delle camere che sono state recentemente restaurate all'interno dell'Ospedale Maggiore.

«Un ospedale attivo – ha osservato Zigrino – non può che essere ristrutturato a lotti. Fra sette anni, comunque, disporremo di una struttura degna degli standard del 2050, completando inoltre Cattinara in una visione unica dell'azienda ospedaliera. L'intervento – ha aggiunto – rivisterà il Maggiore dal punto di vista strutturale, logistico, impiantistico e tecnologico, senza alterarne il nucleo originario, ma riguarderà anche l'organizzazione, con un potenziamento dei servizi per gli anziani, l'area post acuzie e riabilitativa, e una stretta integrazione con i servizi territoriali».

Secondo il progetto di riordino della rete ospedaliera, dunque, il Maggiore è destinato a dare risposte ai pazienti acuti di primo livello, con l'eccezione delle strutture specialistiche di Malattie infettive, Oncologia, Ortopedia e Radioterapia, mentre Cattinara è la sede prioritaria per rispondere ai casi acuti con strutture di elevata specializzazione.

Gli interventi previsti nelle tre fasi renderannno il Maggiore anche molto più accessibile. Oltre a una nuova viabilità, nell'area libera di via Pietà verrà realizzato un parcheggio multipiano per 620 posti, dal qualche la gente accederà direttamente al nosocomio attraverso un ingresso storico che verrà riaperto. Il parco interno sarà completamente riqualificato e collegato, grazie alla pedonalizzazione di via Paduina, al Viale XX Settembre.

Nuovi volumi sono previsti nella zona posteriore. Fatta eccezione per il padiglione degli infettivi e la chiesa, verranno demoliti alcuni edifici fatiscenti. Dal lato di via Stuparich sarà realizzato il polo ad alta tecnologia, con il nuovo pronto soccorso, mentre dalla parte di via Pietà verranno costruiti i servizi comuni, la mensa e la farmacia.

Franco Zigrino

«La difficoltà del progetto – ha rilevato il direttore sanitario Delli Quadri – è consistita anche nel conuigare la storia del Maggiore con l'integrazione con Cattinara, ridefinendo l'attività chirurgica e l'assistenza agli anziani. I dati sulla degenza – ha spiegato – indicano che a Trieste non si può scendere sotto gli 800 posti letto, ripartiti fra i 500 di Cattinara e i 300 del Maggiore».

Il Maggiore, che diverrà inoltre sede dell'Azienda sanitaria e della direzione ospedaliera, fungerà anche da polo per le prime cure. «Già ora il pronto soccorso – ha concluso Delli Quadri – funziona da grande poliambulatorio. Si è deciso di trasformarlo in un centro che affronterà anche problemi non urgenti, per dare una riposta coerente alle necessità della cittadinanza».

gi. pa.

Speciale **COOPERATIVE SOCIALI**
PROPOSTE · PROGETTI · RISORSE

A cura della Manzoni & C. Pubblicità

La provincia interviene anche con progetti di formazione

Dalla Provincia 567.000 euro per la cooperazione sociale

L'assessore Claudio Grizon: "Le imprese sociali potranno presentare le richieste di finanziamento tramite web, attraverso un percorso informatico che sostituirà i tradizionali moduli"

Ammonta a ben **567.375 euro** l'importo che nei prossimi giorni l'Assessorato alle Politiche Sociali e per la Famiglia della Provincia di Trieste, ripartirà tra le **31 cooperative sociali triestine** che nel 2005 hanno presentato **70 richieste di finanziamento.** Nel 2004 erano state invece solo 20 le cooperative triestine che avevano presentato complessivamente 49 richieste. "Un sensibile incremento questo – sottolinea l'assessore alle Politiche Sociali e per la Famiglia Claudio Grizon - che evidenzia la progettualità ad opera del settore nella nostra provincia". Le 31 cooperative hanno presentato progetti per un importo complessivo pari a 835.854 euro e vedranno coperte le loro spese in una media percentuale pari a circa il 70%. Nel dettaglio quest'anno alle 31 cooperative verranno erogati 307.434 euro per impianti, arredi ed attrezzature, 62.110 euro per concorrere alle spese del personale svantaggiato, 147.728 euro per i compensi di personale con funzioni di quadro o di dirigente, 232.728 per consulenze, 3.335 per le spese di costituzione, 11.037 per i diritti d'uso e i brevetti, 71.965 per la ristrutturazione e l'ammodernamento degli immobili. A Trieste, per la cooperazione sociale, rappresentata da 42 cooperative, negli anni 2003 e 2004 sono stati ripartiti complessivamente 867.000 euro: di cui 492.000 nel 2003 e solo 375.000 nel 2004, in quanto non tutte le cooperative hanno richiesto fondi, principalmente a causa dei vincoli delle normative europee. A sostegno della cooperazione sociale, oltre agli stanziamenti succitati, la **Provincia interviene anche,** come noto, **con programmi di formazione realizzati in collaborazione con il MIB School of Management** dedicati ai dirigenti, agli amministratori e agli operatori della cooperazione sociale. **L'ultimo modulo del programma triennale,** per il 2005, **si concluderà con le lezioni del 17 , 25, 30 novembre e del 5 dicembre.** Le prime due saranno dedicate al diritto societario e alla fiscalità nelle cooperative sociali, le ultime due invece, al bilancio sociale per le cooperative. **Per ulteriori adesioni gli interessati possono rivolgersi al Coordinamento dell'Area Pubblica Amministrazione del Mib telefonando al numero 040. 9188139.** Un assoluta novità per quanto riguarda il rapporto tra la Provincia e le cooperative sociali, a cui l'Assessorato sta lavorando, è quella di giungere, probabilmente già dal prossimo anno, alla possibilità per le "imprese sociali" di presentare le richieste di finanziamento tramite il web, attraverso un percorso informatico che sostituirà i tradizionali moduli cartacei. L'assessore Grizon è intenzionato a estendere il progetto anche per altri tipi di richieste di finanziamento nell'ottica della semplificazione dei rapporti con il cittadino, le cooperative sociali e il privato sociale.

Claudio Grizon, Assessore alle Politiche Sociali e per la Famiglia della Provincia di Trieste

LA SCHEDA

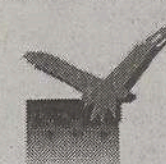
In due anni le cooperative sociali sono aumentate del 50%

Nella provincia di Trieste crescono il numero delle cooperative , i loro fatturati e i contributi erogati dalla Provincia

Attualmente, in base ai dati aggiornati al marzo di quest'anno, nella provincia di Trieste operano **42 cooperative sociali e 2 consorzi** a cui si aggiunge un ulteriore consorzio non iscritto all'albo regionale. La storia recente ci dice che nel 2002 le persone che lavoravano nelle 28 cooperative sociali e nei 2 consorzi presenti sul territorio erano in totale 1.945: nel dettaglio, 1.577 erano i soci cooperatori, 75 quelli volontari e 293 le persone svantaggiate impiegate. Nel 2003 le cooperative sociali sono cresciute e da 28 si è passati a 35 con 3 consorzi, 1.560 soci cooperatori, 89 soci volontari e 289 persone svantaggiate per un totale di 1.938 unità. Dal 31 dicembre del 2002, l'anno in cui la Regione ha trasferito la competenza sulla cooperazione sociale alle Province, e l'inizio del 2005, si sono dunque costituite 15 nuove cooperative, con un aumento pari a quasi il 50%. "Un dato eccezionale – spiega l'assessore alle Politiche Sociali e per la Famiglia Claudio Grizon – agevolato anche dalla semplificazione dei rapporti tra le cooperative e l'istituzione di riferimento e dalla sensibilità che abbiamo dimostrato nei confronti di questo importante, ma ancora fragile, settore del nostro welfare territoriale". Particolarmente significativi anche i dati che riguardano il confronto dei fatturati delle cooperative sociali triestine: 10.564.671 euro nel 2001 e 17.245.430 euro nel 2002, con un aumento del 63.3%, ben maggiore quindi di quello registrato nelle province di Udine (34.8%), Gorizia (9.2%) e Pordenone (5%). Entro fine anno la Provincia, presenterà il primo rapporto dell'**Osservatorio sulla Cooperazione Sociale,** realizzato in collaborazione con FINRECO, la finanziaria della cooperazione, con il quale si farà il punto sullo stato del settore.

Una delle realtà più vive del settore no profit

Risorsa fondamentale per la crescita del territorio, anche a livello economico

Le cooperative sociali sono imprese finalizzate al perseguimento degli interessi generali della comunità, alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini. Oggi la cooperazione sociale è una risorsa fondamentale per la crescita del territorio, anche a livello economico, sia attraverso la gestione dei servizi socio-sanitari ed educativi, sia tramite svolgimento di attività produttive finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate. Mentre le cooperative "tout court" si caratterizzano per essere società mutualistiche nate per soddisfare il bisogno dei soci (produzione, lavoro, consumo, ecc.), le cooperative sociali nascono per soddisfare interessi generali della collettività, quali la promozione umana o la prevenzione dell'emarginazione, conciliandole con il lavoro per i propri soci . Le cooperative sociali sono sostanzialmente di due tipi, come più sopra accennato, meglio definiti come di tipo A e di tipo B. Quelle che gestiscono servizi socio-sanitari ed educativi si occupano di centri di aggregazione e centri educativi per ragazzi, ludoteche, animazione di strada, centri sociali per anziani, centri rieducativi per malati psichici, case alloggio, case famiglia, strutture sanitarie, assistenza domiciliare, formazione per operatori sociali, e lo fanno sia direttamente, sia in convenzione con enti pubblici. La cooperativa sociale di tipo B può svolgere tutte le attività commerciali, artigianali, industriali o agricole che siano finalizzate soprattutto all'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati socialmente (ex tossicodipendenti, ex alcolisti, ex detenuti, malati psichici, portatori di handicap, minori a rischio di devianza, ecc.) che possono riscontrare difficoltà nell'inserimento del mondo del lavoro. Con la locuzione "Non Profit", che significa senza fine di lucro, ci si riferisce a quelle associazioni o cooperative che non hanno lo scopo di lucrare sulle proprie attività e di non accumulare capitali per arricchimento personale degli associati.

BORGO SAN SERGIO Occupato quasi esclusivamente da magazzini quello che era uno dei punti vitali

Via Barbaro ormai senza negozi

Resistono soltanto un salone da parrucchiere e una merceria

IL RICORDO

Addio a bar, supermercati e alla tintoria

È un ex agglomerato, quello di via Barbaro, di quei negozi rionali che per decenni hanno rappresentato, per gli abitanti della zona, non solo un comodo punto vendita a pochi passi da casa, ma anche un vero e proprio luogo di aggregazione, in cui acquistare pane e latte, bere un caffè a scambiare due parole con i soliti volti noti del quartiere.

Una decina di piccoli esercizi, quindi, l'uno accanto all'altro, che un tempo formavano quasi una comunità all'interno della comunità, e che negli ultimi vent'anni hanno dovuto chiudere, uno dopo l'altro, schiacciati sotto il peso della concorrenza agguerrita della grande distribuzione, che può permettersi di proporre ai clienti un'ampia gamma di prodotti a costi spesso più bassi, super scontati e in super offerta. Uno scorcio di vita rionale d'altri tempi che se ne va, quindi, portandosi dietro il supermercato, la panetteria, il bar, la tintoria, la rivendita di frutta e verdura, il negozio di calzature e quello del barbiere.

L'impoverimento dell'area è cominciato vent'anni fa e non si è mai arrestato

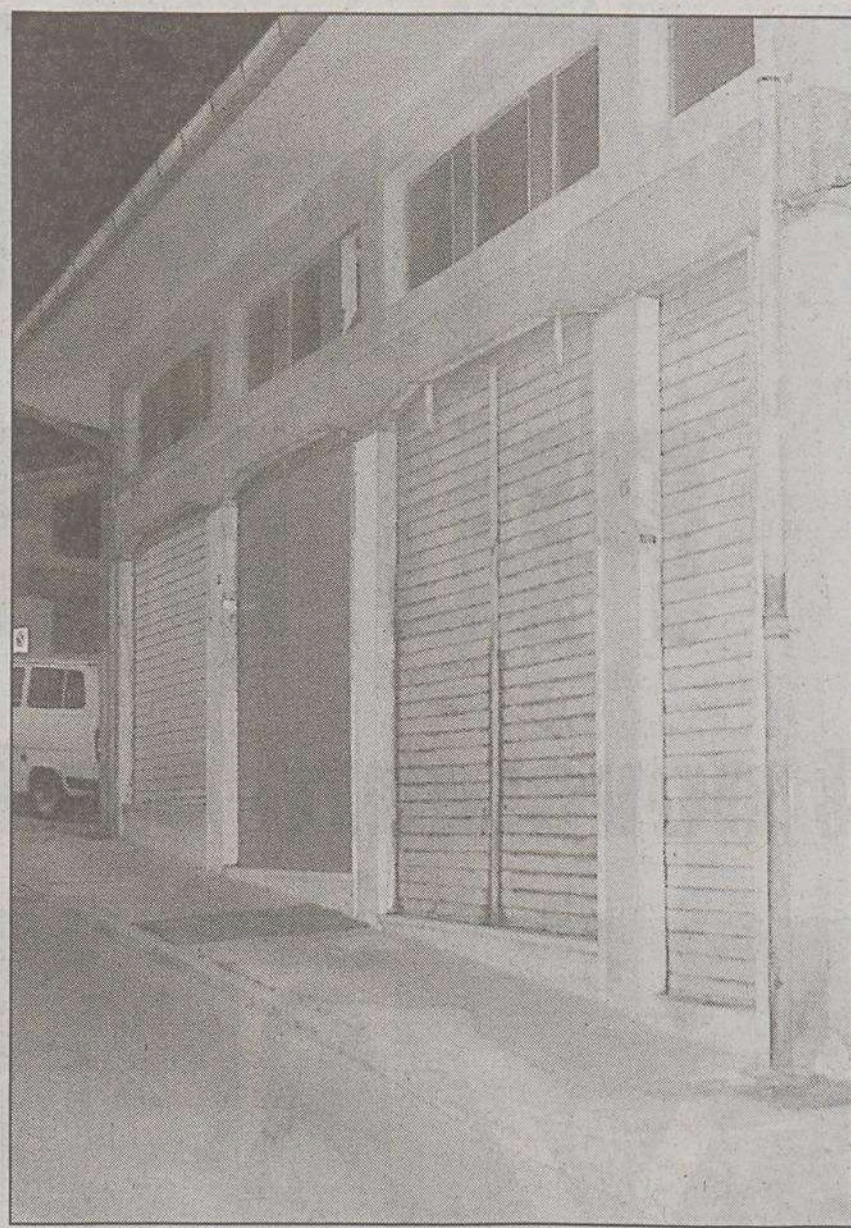
È quasi del tutto scomparso uno dei cuori pulsanti della vita rionale di Borgo San Sergio. Pressoché tutti i piccoli negozi a gestione familiare che, fino a una quindicina di anni fa, facevano di via Aldo Barbaro un vivace e movimentato luogo di chiacchiere e acquisti, hanno infatti dovuto cessare l'attività. Al loro posto, con l'esclusione della merceria e del salone da parrucchiera, che ancora resistono, oggi sorgono depositi merci e magazzini di cooperative e imprese di costruzione, che conservano materiali e prodotti dietro ad una lunga successione di saracinesche arrugginite e quasi sempre abbassate.

Un grande vuoto per alcuni nostalgici residenti del rione, soprattutto anziani, che hanno vissuto in prima persona la trasformazione di quella rumorosa zona del quartiere in un silenzioso e isolato angolo dimenticato. E che adesso sono costretti a lunghe camminate per raggiungere i grandi supermercati di Borgo San Sergio e Domio.

A resistere alle pressioni dei tempi moderni sono solo in due: la titolare del salone da parrucchiera e quella della merceria che, nonostante il calo delle vendite degli ultimi anni, stringono i denti e portano avanti l'attività, grazie soprattutto ai clienti affezionati, abitanti delle case circostanti con cui è nato nel tempo un rapporto di familiarità e spesso amicizia.

«Questo posto è ormai diventato triste e desolato – afferma Loredana Gustini, titolare del salone Lory -, mentre una volta era un via vai continuo di gente di qualsiasi età. Io e mia sorella gestiamo questo negozio da 40 anni e abbiamo vissuto sulla nostra pelle la difficile trasformazione che ha interessato la zona. Quasi tutti i commercianti di questo angolo di Borgo San Sergio – spiega – hanno dovuto abbassare la saracinesca perché le vendite andavano male e i clienti diminuivano di giorno in giorno, attratti dai prezzi più convenienti dei centri commerciali e dei discount. Ma quando i piccoli esercizi hanno cominciato a chiudere – spiega la proprietaria del salone -, tutti gli abitanti della zona, soprattutto gli anziani, hanno iniziato a lamentarsi, perché si sono resi conto di quanto fossero comodi e a portata di mano. Oggi questi spazi sono proprietà di aziende che li hanno acquistati per farne dei magazzini. I titolari vengono qui circa una volta alla settimana e le saracinesche sono abbassate».

«I primi se ne sono andati via venti anni fa – aggiunge Laura Gustini, sorella della titolare – e gli ultimi circa cinque anni fa. Noi stringiamo i denti e tiriamo avanti, accontentandoci di modesti guadagni, che negli ultimi dieci anni si sono dimezzati».

Elisa Coloni

Un'immagine di via Barbaro, a Borgo San Sergio.

MELARA Oggi

Il quadrilatero ospita il mercatino dell'usato

Era una quasi tradizione, gradita, e da oggi si ripresenta agli abitanti del quadrilatero e ai triestini in genere. È il mercatino di Melara che oggi animerà la piazzetta di via Pasteur, nell'ala gialla del complesso di case popolari. Dopo i successi riscossi nei precedenti appuntamenti, che si perpetuano ormai da un paio di anni, Patrizia Lizzi, un'operatrice del portierato sociale è riuscita a contare su una ventina di adesioni.

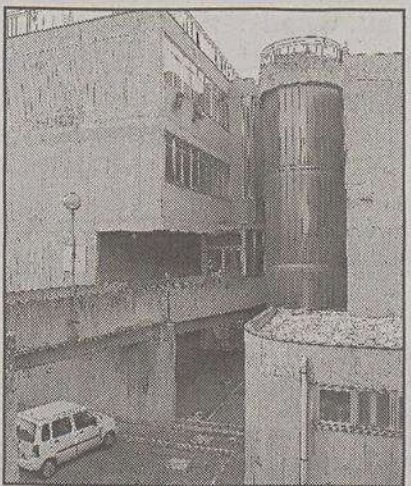
Dalle 9 alle 17, il quartiere offrirà ai visitatori la possibilità di comperare oggetti usati, qualche pezzo di antiquariato e manufatti. Saranno presenti come al solito i banchi dell'artigianato sui quali verranno esposti, sopramobili, bigiotteria e altri articoli di hobbistica confezionati dalle signore che regolarmente frequentano i laboratori promossi dal portierato, incontri dove vengono insegnate tecniche di decoupage, ceramica e componimenti con perline.

L'iniziativa, ideata due anni fa come sistema per valorizzare il rione sortisce nei fatti l'effetto di aprire quella chiacchierata parte della città a chi non ha mai avuto occasione di visitarla. Dalla sua, il mercatino può anche contare sulla copertura dell'area espositiva, che garantisce la piena frequentabilità anche in caso di pioggia. L'appuntamento ci sarà anche in caso di pioggia e sfiderà le intemperie fino alla fine dell'anno nelle prossime date fissate per il 10 e per il 17 dicembre. Si fermerà poi per qualche mese e riprenderà in primavera.

SERVOLA *Tra i problemi denunciati le infiltrazioni d'acqua e una baracca pericolante*

I genitori: «Scuola Marin nel degrado»

Nel cortile rinvenute alcune siringhe. Recinzione inadeguata

C'è un degrado preoccupante nel comprensorio della scuola servolana Biagio Marin. La denuncia arriva da un gruppo di genitori degli scolari che frequentano l'istituto scolastico. Sita in via Marco Praga, a Servola, la Marin è una scuola elementare che assicura all'utenza la frequentazione a tempo normale e a tempo pieno. Sui problemi che riguardano l'istituto parla Barbara Bertocchi, madre di una scolara e rappresentante dei genitori per la classe quarta della sezione C. «Criticità e problemi - afferma - sono stati divulgati e segnalati già lo scorso febbraio e persistono, irrisolti, a tutt'oggi. Ma la goccia che ha fatto traboccare il vaso è stata quella del rinvenimento di alcune siringhe nel cortile esterno all'edificio scolastico. Per cavarle sono intervenute le forze dell'ordine, ma la Direzione scolastica non ha provveduto a suo tempo a informare puntualmente le famiglie sui fatti, né a promuovere in un secondo tempo una bonifica per la zona segnalata».

La scuola Marin.

La rappresentante dei genitori cita ancora diverse criticità: la recinzione inadeguata dei campi sportivi all'aperto, per incominciare, che permette a persone e animali di entrare abusivamente nel recinto scolastico. I pertugi consentirebbero inoltre a diversi ragazzini di giocare impropriamente, e a proprio rischio e pericolo, sul tetto della scuola. Sempre nella parte esterna alla scuola, preoccupa la presenza di un magazzino ormai fatiscente per il quale si chiede l'abbattimento o la messa in sicurezza. «Qualcuno dice che questi campi da gioco potrebbero diventare una cittadella dello sport - riprende la signora Bertocchi - ma la realtà che viviamo è di un degrado palpabile. Anche l'interno della scuola presenta notevoli problemi. Le pareti dei bagni sono ricoperte da un consistente strato di sporcizia, e piastrelle e vecchi accessori sono da rimuovere o cambiare. Anche l'Azienda per i Servizi Sanitari ha rilevato queste criticità, segnalando anche parecchie tracce di umidità e infiltrazioni d'acqua. Questo perché il sistema di sfogo delle acque piovane va ripristinato integralmente».

Sulla situazione di disagio della Marin concorda anche la consigliera circoscrizionale Susanna Rivolti, coordinatrice della Commissione Scuola del parlamentino «Assieme a altri consiglieri comunali e circoscrizionali - ricorda la Rivolti - abbiamo avuto modo di condurre un sopralluogo alla struttura su sollecitazione dei genitori. Era evidente lo stato di abbandono dei campi sportivi adiacenti a scuola». Nella stessa occasione era stata evidenziata la necessità di alcuni interventi manutentivi, e i genitori hanno chiesto di far installare una sorta di pensilina all'entrata della Marin per poter trovare riparo nei giorni di cattivo tempo. «È giusto sostenere le richieste delle famiglie e portare le loro istanze nei competenti uffici comunali - afferma la consigliera – A ogni modo, anche per rispondere alle necessità di un rione che lamenta l'assenza di spazi aperti e punti di aggregazione, potrebbe essere una soluzione a più livelli l'apertura parziale dei campi di gioco al pubblico».

CENTROCITTA' Sopralluogo dell'Azienda sanitaria

I residenti di via S. Francesco dichiarano guerra ai colombi

Nuova alzata di scudi degli abitanti della trafficata via San Francesco. Nel mirino dei cittadini le decine e decine di colombi che attorno a mezzogiorno piombano dai tetti svolazzando attorno ai cassonetti dove qualcuno deposita quotidianamente pane raffermo e cibo avariato. La gente non ne può più di camminare tra il librare poco igienico di qualche piuma, pan secco e escrementi di uccello. Come si sa in materia di volatili, in questo momento i nervi di tutti sono scoperti a causa del rischio aviaria. La gente infatti si interroga se non sia il caso di pensare a qualche strategia contenitiva per i colombi in linea con il potenziamento delle norme igieniche anti H5N1.

E proprio in seguito all'allarme lanciato dai commercianti dei residenti si è svolto ieri un sopralluogo da parte dell'azienda sanitaria per verificare quanto sta succedendo nella centralissima zona. All'incontro è intervenuto Michele Semez del servizio igiene pubblica della azienda sanitaria.

Il direttore di un supermercato Roberto Potossi, ha spiegato così il suo disagio: «Talvolta i colombi mi entrano addirittura in negozio. Non è igienico e non se ne può più. Gli uccelli scendono a terra ad ore fisse, quando sanno che c'è chi porta loro del cibo. Ho il cassonetto praticamente sulla porta del negozio e non so più che cosa fare per difendermi...». La titolare di una nota agenzia immobiliare, Rossana Monteduro, ha aggiunto: «Questa mattina la nettezza urbana è venuta finalmente a pulire la strada e i cassonetti, ma solo qualche ora dopo qualcuno ha portato il cibo per i colombi...». «Perchè i vigili urbani non intervengono?», si è chiesta una signora di passaggio che vuole restare anonima. Prendendo nota dei fatti, Michele Semez ha convenuto sulle ragioni di chi protesta e si è impegnato ad inviare una lettera di sollecito alle amministrazioni dei caseggiati dove gli uccelli hanno nidificato perchè provvedano a delle soluzioni dissuasive: «Ci sono diversi sistemi – ha detto – per allontanare i colombi, dai chiodi, simili a quelli messi sopra il Municipio oppure quei fili elettrici a basso voltaggio. Ma saranno gli amministratori a decidere sulla metodica da usare». Il tecnico sanitario inviterà anche gli uffici preposti del Comune perché attuino al più presto la campagna di contenimento dei volatili, che in città sono ormai numerosissimi. E da due anni infatti che non viene più fatta la campagna di contenimento e si vede! Nel contempo però è anche importante che il cittadino dimostri maggior senso civico e non inzozzi le strade con rifiuti alimentari.

Daria Camillucci

SCORCOLA *Trafficata ma troppo ripida e stretta l'arteria che collega Strada nuova per Opicina a via Cantù*

«In via Baiardi automobili costrette allo slalom»

Il parlamentino ha già sollevato il problema chiedendo al Comune di intervenire

Nei giorni scorsi un gruppo di abitanti ha soccorso un veicolo in difficoltà sul quale viaggiavano una donna e due bambini. La guida era impossibile a causa della pioggia e delle foglie

La macchina è posta di traverso a un'erta da brivido, e solo grazie a una provvidenziale e robusta quercia evita di precipitare in una scarpata. I passeggeri, due bambini e la mamma, vengono praticamente tratti in salvo da alcune persone presenti al fatto. Dietro e davanti clacson implacabili e acre profumo di freni e frizioni incandescenti, vetture incolonnate e incapaci di raggiungere le direttrici agognate. Scene apocalittiche accadute martedì mattina in uno dei tratti da capogiro di via Baiardi, una mulattiera stretta e scoscesa che solo per caso il progresso ha costretto a interpretare la parte di strada. Una via che congiunge Strada nuova per Opicina alla via Cantù, a incidere con un piccolo solco la parte superiore della vallata di Rio Orsenigo, a fianco del comprensorio di Villa Giulia. Unica direttrice a sostenere un traffico di residenti eccessivo per un territorio dove le licenze edilizie sono state e continuano a essere concesse con eccessiva disinvoltura.

«L'altra mattina sono accadute delle cose davvero incredibili lungo la salita - spiega Mario Ravalico, consigliere della terza circoscrizione – Alcuni residenti mi hanno interpellato per denunciare l'ennesima emergenza che stavolta poteva davvero mutarsi in una tragedia. Vista l'impossibilità di raggiungere la via Cantù a causa della presenza di un camion di fronte allo sbocco della via Baiardi con quella direttrice - continua il consigliere - i residenti hanno cercato di raggiungere la città salendo in direzione di Strada Nuova per Opicina».

Un percorso tortuoso lunga una salita da brividi con pendenze terribili proprio in prossimità di alcune curve a gomito. «In quei tratti - interviene Ervino Harej, un residente - il fondo stradale è formato da una lastricatura in cemento che risale a una ventina di anni fa. Una superficie ormai lucida come uno specchio che, con ulteriori ingredienti come la pioggia, le foglie secche e il terriccio fradicio che cade dalle scarpate sovrastanti, diventa oltremodo pericolosa. Attorno alle 8 una vettura che percorreva la salita si è intraversata e è scivolata indietro senza che la conducente potesse riprenderne il controllo, a poggiarsi contro un albero che ha impedito che si rovesciasse nella sottostante scarpata. A nulla sono servite le spinte di 5 persone per liberare la vettura, incapaci di rimanere in piedi per le foglie sdrucciolevoli presenti ovunque».

Un tratto di via dei Baiardi. I residenti ne denunciano la pericolosità.

I problemi di viabilità lungo la via Baiardi sono noti da tempo. Il parlamentino, su segnalazione dei residenti, aveva chiesto al Comune di intervenire lungo i tratti in cemento delle curve da brivido per migliorare le condizioni di aderenza al fondo stradale. «Chiedevamo una fresatura superficiale - dice Ravalico - un espediente utile a consentire ai pneumatici di avere maggiore aderenza. Questo non è stato fatto. Questioni ben note, alle quali il Comune ha fatto spallucce, con i disastrosi risultati resi noti.

«Basta un dato per capire cosa è successo. Molti non sanno - afferma Ervino Harej - che nella parte alta dove la macchina in transito ha perso aderenza c'è un pezzo di salita al 35 percento, di per sé un limite anche per una vettura che viaggi in condizioni ottimali. Finire di traverso con il fondo cosparso di fanghiglia, limo e foglie era il minimo che potesse succedere. Eppure - rincara il residente - l'anno scorso una cinquantina di famiglie avevano inviato al Comune una lettera firmata dove si segnalavano le precarietà e si chiedeva un minimo ma significato intervento di fresatura alla strada nei punti più critici. Stiamo ancora aspettando...»

Maurizio Lozei

DUINO AURISINA Il Consiglio comunale ha esaminato il Piano particolareggiato che preserva le proprietà private

Museo dei dinosauri, nessuno sfratto

Tra qualche settimana il via libera per realizzare il sito dei fossili preistorici

AURISINA Nessun esproprio al Villaggio del Pescatore, a seguito dell'approvazione del piano particolareggiato. Questo il dato centrale dell'approfondimento e dell'analisi effettuati nei giorni scorsi in Consiglio comunale.

Una lunga seduta, martedì scorso, ha infatti valutato una per una le osservazioni e le opposizioni al piano particolareggiato dell'Ambito A3, relativo al Villaggio del pescatore, alla Cernizza e alla zona dell'ex cava di Duino, dove è stato trovato il fossile del dinosauro Antonio e dove giacciono sepolti resti di altri animali preistorici.

Il lungo lavoro di analisi e di votazione, punto per punto, delle osservazioni e delle opposizioni, è stato necessario per giungere entro qualche settimana all'approvazione finale del piano particolareggiato, che a sua volta darà semaforo verde alla principale parte dei lavori, quelli per la trasformazione della zona del dinosauro, con la realizzazione del museo e di una serie di strutture collegate.

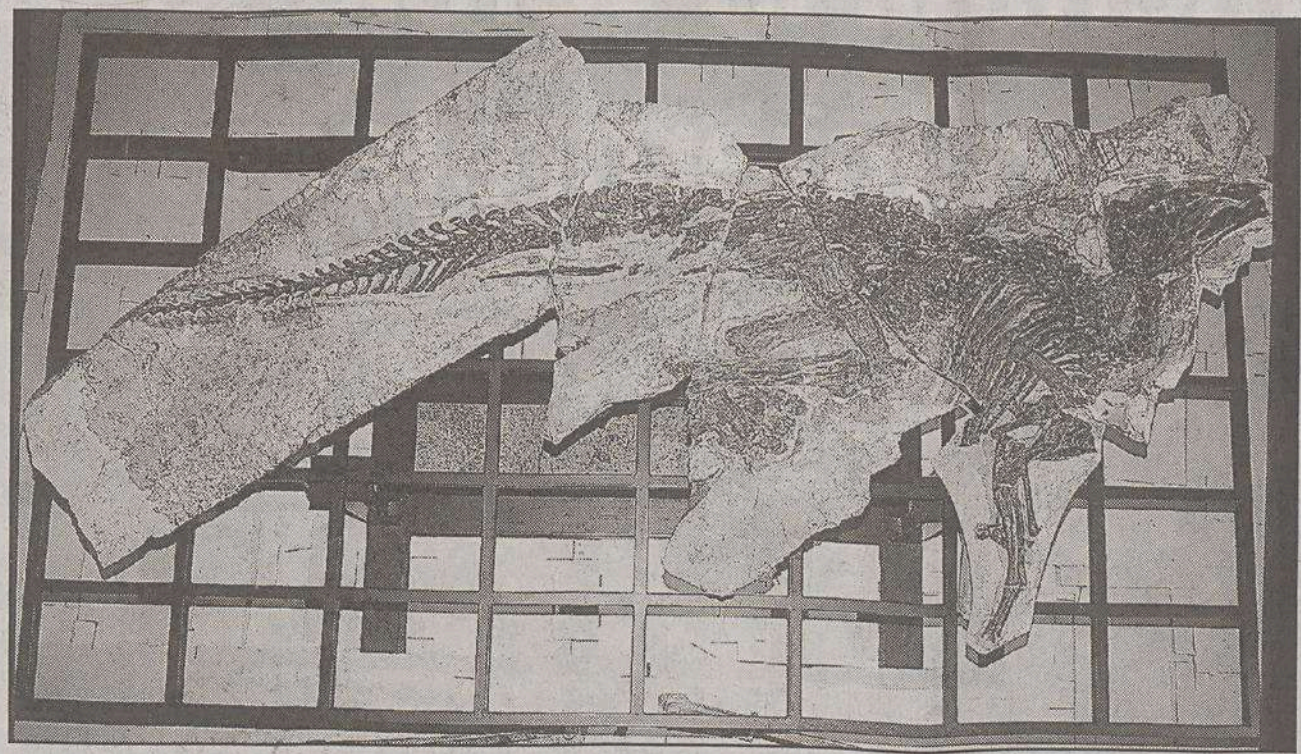
La lunga seduta di martedì scorso ha fissato anche alcuni punti fermi, il primo dei quali riguarda l'assenza di espropri. Il Consiglio comunale, infatti, ha votato a favore di quelle osservazioni e opposizioni che i cittadini avevano presentato e che miravano a tutelare la proprietà privata.

Trattandosi di un piano particolareggiato di iniziativa pubblica, infatti, il documento andava a prevedere interventi anche in terreni non comunali, e da qui era sorta la preoccupazione dei proprietari che, a seguito dell'approvazione del documento, potessero partire degli esprori.

«Nessuno espropriérà nulla - ha dichiarato il sindaco Giorgio Ret – Il piano particolareggiato è un'importante cornice che contiene una serie di azioni che si realizzeranno perché sono previste su terreni pubblici, altre perché sono stati gli stessi proprietari a richiedere l'attuazione del piano.»

«Non vi è alcun obbligo - ha spiegato Ret - di adeguarsi, e non vi saranno espropri, se non per motivi legati all'allargamento di qualche stradina».

Il sindaco ha così voluto fugare ogni dubbio. Buona parte del lavoro effettuato dai consiglieri comunali in aula, del resto, mirava a tutelare la proprietà privata.

I consiglieri hanno votato a favore di alcune opposizioni che chiedevano il ridimensionamento di un parcheggio e la salvaguardia di alcuni ulivi: i proprietari del terreno non intendevano modificare lo «status quo» a favore di un parcheggio, e a quanto pare saranno esauditi.

Il fossile del dinosauro Antonio, il più grande mai ritrovato su territorio italiano.

Accolte solo in parte, invece, le richieste del principe della Torre e Tasso, che chiedeva di poter realizzare un ampio parcheggio nei terreni vicini alla Cernizza: il Consiglio comunale ha accolto in parte tali richieste, permettendo la realizzazione nella zona di un piccolo parcheggio per le auto, ma non di una serie di piazzole di sosta per i pullman.

Così il piano particolareggiato ha preso forma, anche tra le richieste, presenti in alcune osservazioni, di rispettare in ogni punto la legge di tutela della comunità slovena, sia in tema di traduzioni che di toponomastica e tabelle.

«Non servivano le osservazioni per questo – ha commentato il sindaco Ret – poiché la legge è legge, e va rispettata».

A questo punto è in programma il difficile e macchinoso lavoro di coordinamento dei testi. Il testo originario del piano particolareggiato, così come è stato adottato alcuni mesi fa, dovrà venir integrato con i testi delle osservazioni e delle opposizioni accolte dal Consiglio comunale.

Il testo definitivo dovrebbe essere pronto nel giro di due o tre settimane, in modo da riportarlo in Consiglio comunale a dicembre per l'approvazione finale: ciò anche per stare nei tempi che l'amministrazione comunale si era preposta.

Prima del Consiglio comunale che affronterà questo tema ci sarà però un'altra seduta, da effettuare entro novembre, in cui i consiglieri comunali affronteranno un unico tema, relativo all'assestamento di bilancio.

«Penso che il piano del Villaggio tornerà in Consiglio a dicembre – ha commentato il sindaco Ret - e spero che contemporaneamente riusciremo ad approvare anche la variante agricola, in modo da chiudere questi importanti capitoli entro l'anno e passare con il 2006 alla fase attuativa».

fr.c.

Torna domani a Muggia la Corte dei miracoli, mercatino dell'usato

MUGGIA Nuovo appuntamento domenica a Muggia, il decimo dell'anno, con la Corte dei miracoli, il mercatino dell'usato e delle occasioni che tradizionalmente anima la seconda domenica muggesana di ogni mese. Il mercatino, gestito da privati cittadini e allestito dall'associazione «Cose di vecchie case», si riprone al pubblico nella centralissima piazza della Repubblica. Saranno ben sessanta le bancarelle aperte dalle otto del mattino fino al tramonto.

Le opportunità offerte sono molte: boccali di birra, quadri antichi, preziose cornici, ceramiche, foto d'epoca, bambole della nonna, lampadari, grammofoni e dischi a 78 giri, volumi antichi, giocattoli di latta, schede telefoniche, soldatini, macchinine, peluche. Quasi tutti questi oggetti sono usciti da soffitte e cantine di privati cittadini, ma sono pronti a vivere una seconda giovinezza tra le mani di chi, collezionista o semplice amante del bello o dell'antico, saprà apprezzarli.

Il successivo appuntamento con il mercatino a Muggia è stato fissato per domenica 11 dicembre.

OPICINA *Polemica Circoscrizione-Comitato*

«Campo Romano non può accogliere una nuova antenna»

OPICINA «Non spostate quell'antenna da via Nazionale a Campo Romano. Li ce ne sono già due, vicine alle abitazioni e soprattutto all'edificio che già ospita una scuola, e che a breve diverrà un asilo nido di grandi dimensioni». La richiesta arriva da Maria Monteleone, capogruppo ulivista nella Terza circoscrizione, preoccupata per il cambiamento di destinazione di una stazione radiobase per la telefonia cellulare, che dal centro di Opicina potrebbe trasferirsi nell'area di Campo Romano.

L'installazione aveva a suo tempo suscitato le proteste dei residenti della centralissima zona opicinese. In seguito a queste rimostranze, un gruppo di cittadini e il Comitato per la difesa di Opicina hanno chiesto all'assessore al Territorio Giorgio Rossi di trasferire altrove l'ingombrante antenna. Venendo incontro alla segnalazione, Rossi ha inoltrato al gestore dell'impianto la richiesta di trasferire il traliccio dal centro di Opicina a Campo Romano, ove già esistono due impianti del genere.

«Di tali fatti - riprende Maria Monteleone - abbiamo avuto notizia solo ora, visto che la richiesta dell'assessore ci è pervenuta per conoscenza alla Circoscrizione. Ancora una volta - sottolinea - constatiamo che fatti e problemi del territorio passano sopra la testa della circoscrizione. Dobbiamo dedurre innanzitutto che sono più importanti i comitati spontanei che gli organi eletti dalla comunità. In seconda battuta, il nostro consiglio è contrario a tale trasferimento».

Via Nazionale a Opicina

Secondo la consigliera, la stazione radiobase verrebbe collocata in una zona cocomunque densamente abitata, dove già funzionano due impianti analoghi. Inoltre Campo Romano ospita in via Volpi una scuola che a breve diventerà un grande asilo nido. «Non penso che questi tralicci - rincara la Monteleone - debbano irradiare i propri segnali nelle vicinanze di un obiettivo sensibile come una scuola per l'infanzia. Se il trasferimento della stazione radiobase deve avvenire, la si collochi lontano dalle case, nel bosco, oppure nei pressi del deposito di roulotte che si trova a fianco dell'ex statale 202".

«Il sottoscritto - interviene l'assessore Giorgio Rossi - non ha fatto altro che ascoltare le richieste dei cittadini e dal Comitato per la difesa di Opicina. C'è una minima probabilità che il gestore decida di spostare l'antenna dal centro a Campo Romano, ma a ogni buon conto Circoscrizione e cittadini sappiano dialogare e decidersi in merito. Da parte del Comune c'è l'impegno per cercare di ovviare a queste problematiche. Sta al territorio capire cosa intende fare».

ma. lo.

L'azienda di via Flavia rischia di chiudere

Sessanta lavoratori a casa e gli altri a Monfalcone: questo il piano AsiRobicon

La sede triestina della ditta AsiRobicon in via Flavia.

TRIESTE Chiusura dello stabilimento di Trieste e cancellazione di una sessantina di posti di lavoro.

E' questo il dramma che si prospetta agli occhi dei lavoratori della AsiRobicon, azienda operante in città da quarant'anni, attiva nella produzione di motori a corrente continua di piccole e medie dimensioni, che, al termine di un lungo e travagliato percorso, è oggi proprietà di un fondo finanziario statunitense, il Patriarc.

Il gruppo d'oltreoceano ha presentato in questi giorni un piano industriale che prevede, «per esigenze di bilancio» (questa la giustificazione che è stata fornita ai rappresentanti sindacali), la decurtazione dei livelli occupazionali e l'accorpamento dello stabilimento di Trieste con quello di Monfalcone.

«Non possiamo accettare questa prospettiva – ha spiegato Maurizio Vesnaver della Fiom – perché l'azienda per la quale lavorano a Trieste una settantina di addetti è in attivo, non inquina, ha commesse che garantiscono almeno sei mesi d'attività.»

«Va anche ricordato – ha aggiunto Vesnaver – che lo stabilimento di via Flavia è di proprietà della AsiRobicon, quindi non si traduce in una voce di costo per i bilanci della Patriarc».

Attualmente la fabbrica di Monfalcone conta circa quattrocento lavoratori. Complessivamente, nelle province di Trieste e Gorizia, sono quindi quasi mezzo migliaio le famiglie il cui reddito deriva dall'attività della AsiRobicon.

«Sospettiamo – ha proseguito Vesnaver, accanto al quale c'erano ieri Andrea Iacaz, anch'egli della Fiom, Alessandro Parisi dell'Ugl, Paolo Liva e Giampiero Turus, rispettivamente della Fiom e della Fim di Monfalcone – che questo possa essere l'inizio di un processo di smantellamento di una realtà industriale di grande importanza per Trieste».

Nelle ultime settimane i lavoratori dei due stabilimenti hanno dato vita a numerose forme di lotta, culminate nella proclamazione di due ore di sciopero.

Lunedì ci sarà un nuovo incontro nella sede dell'Assolombarda a Milano. «Non riusciamo a essere ottimisti – ha concluso Vesnaver – ma la lotta deve proseguire».

u.sa.

MUGGIA Comincia un'ora prima e finisce una dopo il servizio della polizia municipale

Vigili in strada dalle 7 alle 21

I sindacati protestano: «Prolungamento inutile e dannoso»

L'assessore Costanzo: «Era meglio ampliare ancora, ma è stato fatto un compromesso»

Una pattuglia di vigili urbani in servizio in via Roma a Muggia. (F. Lasorte)

MUGGIA Cambiano gli orari di servizio della Polizia municipale. Controlli e pattuglie saranno operativi fino alle 21, a partire dalle 7 del mattino, pure la domenica.

Il cambiamento è stato voluto dall'assessore alla Vigilanza Edoardo Costanzo (An), ed entrerà in vigore a breve, dopo una lunga trattativa. Ma non tutti sono d'accordo: il Siapol-Cisal infatti non lo condivide, pur adeguandosi ad esso.

L'orario finora adottato dai vigili a Muggia copriva l'arco di tempo dalle 8 alle 20. «Avrei auspicato anche un orario ancora più ampio – commenta l'assessore Edoardo Costanzo –. Abbiamo però raggiunto questo compromesso, che soddisfa le parti, vista anche la cronica carenza di personale che speriamo di risolvere in futuro. E' un risultato molto importante per Muggia».

Il nuovo orario non comporta maggiori impegni per il personale o maggiori spese per il Comune. La copertura del servizio è infatti garantita da alcune modifiche alle attuali tabelle dei turni.

«Il turno settimanale rimane di 36 ore, ma viene spezzettato in modo diverso, iniziando prima e finendo più tardi, spiega l'assessore. Il servizio ora prevede pattuglie sulle strade e nel centro storico anche in orario serale, senza dover ricorrere a turni speciali o a prestazioni straordinarie.

«Spesso serve la presenza dei vigili – rileva Costanzo – in occasione di manifestazioni serali. Comunque è sempre utile un controllo in più anche nelle prime ore della sera.

L'assessore Edoardo Costanzo.

L'anticipo al mattino, inoltre, permette la presenza dei vigili anche davanti alle scuole, accanto ai cosiddetti «nonni del traffico» che già vigilano sull'incolumità degli studenti.

«C'è grande amarezza tra il personale, che ha sempre lavorato ma si vede ripagato con questa moneta», sbotta Giorgio Fortunat, esponente della Siapol-Cisal enti locali e vigile urbano di Muggia, che dunque contesta la soddisfazione dell'assessore.

Saranno presenti anche davanti alle scuole accanto ai «nonni del traffico» ma senza maggiorazioni per turni speciali o prestazioni straordinarie

«È un provvedimento inutile, incoerente – rileva Fortunat – che non rispecchia le vere esigenze di Muggia. Non comprendiamo cosa succeda di tanto eclatante in città per giustificare un servizio dopo le 20 e prima delle 8».

«C'è solo la volontà di aumentare il nostro lavoro — rincara il sindacalista – togliendoci al contempo le indennità. Muggia non ha bisogno di tutto questo controllo in centro la sera, ci sono già forze dell'ordine preposte. A noi servirebbero invece forniture materiali di vestiario, ancora da adeguare alle norme del Codice della strada e alla legge 626 sulla sicurezza nei posti di lavoro».

La trattativa non è ancora approdata alla firma, ma anche Fortunat la definisce conclusa. Ma preannuncia: «Quando entrerà in vigore vedremo cosa davvero comporterà, e ci regoleremo di conseguenza».

L'assessore Costanzo rassicura Fortunat: «Le indennità non vengono toccate. Quanto all'abbigliamento, finora abbiamo acquistato ciò che potevamo e che era indispensabile. La fornitura completa sarà garantita con il nuovo bilancio nel 2006».

Sergio Rebelli

MUGGIA

«Nello Statuto un richiamo alle vittime delle persecuzioni»

MUGGIA Inserire nello statuto del Comune un richiamo alle foibe e ai caduti sloveni, vittime delle persecuzioni fasciste. È quanto chiede il capogruppo consiliare del Nuovo Psi, Claudio Bonivento. che ha inviato un'interrogazione al sindaco Gasperini.

Bonivento fa riferimento a quanto avviene in altre città. «Nel 2004 è stata istituita la Giornata del ricordo, e in molte parti d'Italia viene celebrata ricordando le vittime delle foibe giuliano-istriane. Sempre più amministrazioni comunali sentono l'esigenza di richiamare nei propri statuti questa pagina della nostra storia, che ha segnato in maniera indelebile chi ha vissuto il dramma dell'esodo, delle foibe e delle persecuzioni fasciste. Una memoria che non può andare perduta».

Il consigliere aggiunge che anche il Comune di Roma si appresta a integrare in tal senso il proprio statuto. «Anche in queste terre – conclude – si è assistito a lutti e ad esecuzioni sommarie provocate dall'odio etnico e dalla violenza, che devono essere adeguatamente ricordate all'interno dell'istituzione comunale».

s.re.

MUGGIA Italico Stener interviene nel dibattito sulla scelta della Casa delle libertà per le elezioni comunali

«Per vincere serve un candidato locale»

MUGGIA «Il candidato sindaco di Muggia deve uscire dai rappresentanti locali delle varie componenti della Casa delle libertà, di comune accordo. Ma qui nessuno si spinge per ricandidare Gasperini: meglio allora che Forza Italia cerchi altrove un candidato». A parlare di primogeniture e provenienze geografiche del candidato alla carica di sindaco è ancora una volta il consigliere della Lista per Muggia Italico Stener, il quale a più riprese ha preso le sue distanze da eventuali ricandidature del sindaco Gasperini o di altri rappresentanti non muggesani.

La scorsa settimana il vice-coordinatore provinciale di Forza Italia, Bruno Marini, aveva sollecitato Gasperini a sciogliere le riserve per poter decidere il candidato alle prossime elezioni amministrative. Solo pochi giorni prima, a livello locale i partiti di Centrodestra si erano riuniti per vagliare un eventuale appoggio a Gasperini, confermando di attendere direttive dai vertici.

Ma era emersa anche una lettera, da inviare ai vertici provinciali, in cui chiedere l'ufficializzazione del nome di Gasperini. Lettera però non sottoscritta, e quindi mai spedita.

Stener ribadisce: «È tradizione bisecolare a Muggia, e in tutte le piccole comunità, che il podestà, ora il sindaco, sia scelto localmente. Un criterio intelligentemente seguito dal Centrosinistra nelle recenti primarie. Cinque anni fa, alcuni di noi avevano scritto ai vertici di Trieste di non interferire nelle scelte. Ma non ci hanno ascoltato, con gli esiti che vediamo».

Per il consigliere, dunque, la richiesta di Marini a Gasperini di sciogliere le riserve dimostra «di non aver ancora capito: la decisione deve essere autonoma. I rappresentanti locali riuniti a un tavolo devono tirar fuori l'asso nella manica – aggiunge - e, di comune accordo, puntare convinti su di lui. Solo così è garantita la vittoria della Casa delle libertà».

Sul recente incontro degli esponenti locali del Centrodestra, Stener commenta: «Il coordinatore di Forza Italia Vlahov dice che non ci sono pregiudiziali locali verso Gasperini. Ma se all'incontro nessuno dei convenuti ha sottoscritto la sua proposta di sollecitare a Trieste la sua candidatura, è evidente che Forza Italia deve cercare altrove sindaco e coordinatore».

s.re.

AGENDA

a cura di Francesco Carrara

Indirizzi e-mail: agenda@ilpiccolo.it segnalazioni@ilpiccolo.it

IVIMMOBILI
AGENZIA IMMOBILIARE
P.ZZA BENCO N° 4 - TRIESTE
TEL. 040 0641546
CEL. 340 3962547
E-MAIL: IVIANA.S@TISCALI.IT

Giovedì sera si è tenuta la «charter night» dell'associazione

Il Lions Club festeggia 48 anni di attività al servizio dei cittadini

Era il 3 novembre del lontano 1957 quando fu fondato in città il primo Lions club di Trieste. In questi giorni i soci hanno voluto celebrare il 48.o compleanno del loro club con una speciale serata, nel corso della quale sono state ripercorse le principali tappe della vita dell'associazione, alla presenza del Governatore distrettuale, Ettore Ristagno, e dei suoi collaboratori.

Il Lions club di Trieste che, con la costituzione di un altro club, il San Giusto, avvenuta diciotto anni fa, ha assunto la denominazione di Trieste Host, così come previsto dalle disposizioni internazionali, si è distinto in quasi mezzo secolo di vita per la generosa presenza nel contesto sociale cittadino.

Il Presidente del Club, Lino Schepis, ha ripercorso i punti salienti di questo lungo periodo, i services realizzati nel passato e quelli che si stanno realizzando in questi mesi. Il Lions host ha collaborato per migliorare la condizione degli anziani, dei giovani, dei non vedenti, le relazioni tra le genti e tra i cittadini. In particolare, Schepis ha menzionato il restauro del teatro Rossetti, promosso del socio Gianni Bartoli, l'attività svolta la costituzione del Centro Tumori, l'istituzione della Pro Senectute e dell'Università della Terza Età, la promozione nei confronti dei giovani, dapprima con la pubblicazione di un piccolo volume di educazione civica, e adesso con una serie di presenze nelle scuole per un dialogo con gli studenti su argomenti di loro interesse. In quest'ultimo caso, l'attività svolta ha registrato il compiacimento e il riconoscimento della Direzione didattica.

Numerosi anche i convegni organizzati, a iniziare da quello che ha messo a confronto le realtà del cosiddetto «sistema Nord Adriatico», con la presenza dei sindaci di Trieste, Gorizia, Nuova Gorizia e Capodistria, svoltosi nel 2003. Più recentemente, il Lions ha contribuito all'istituzione di uno sportello di aiuto per chi deve affrontare l'Alzheimer e ha organizzato una regata velica per i non vedenti. Il presidente del club ha poi illustrato il programma di quest'anno, che prevede fra l'altro l'organizzazione di un convegno sui problemi dell'affido dei minori, la partecipazione all'attività fra i vari club di service, di concerto con Rotary, Round Table, Alut e altri.

«Quarantotto anni – ha detto Schepis all'atto del discorso del presidente - sono un'età importante per le persone, più ancora per associazioni come la nostra. È l'età della piena consapevolezza e della maturità, più che dell'impeto e dell'esuberanza, dell'esperienza e della riflessione più che dell'intraprendenza. Alle soglie del mezzo secolo, per celebrare il quale siamo già in clima di allestimento della gran festa che organizzeremo nell'ormai prossimo 2007 – ha aggiunto - siamo comunque in piena attività, per nulla ostacolata da qualche acciacco che inevitabilmente accompagna l'età matura. Il club nacque il 3 novembre 1957, su iniziativa di 40 soci – ha ricordato – e la scelta della data non fu dettata dal caso. Individuando la data del patrono di Trieste e quella della Redenzione della città, dopo la fine del primo conflitto mondiale, s'intese riaffermare lo stretto legame tra la città e il Club, oltre che l'impegno di quest'ultimo nel porsi a costante servizio del bene civico, dei soggetti più deboli, della cultura».

u. sa.

I soci del Lions nella cena di giovedì, organizzata per celebrare il 48.o anniversario del loro club.

Consegnato ieri al centro Abdus Salam il riconoscimento dedicato al premio Nobel inglese

Il premio Dirac ai fisici Lee ed Edwards

È stata assegnata al fisico inglese Samuel Edwards e a quello americano Patrick Lee la medaglia Dirac, conferita annualmente dal Centro internazionale di fisica teorica «Abdus Salam», a ricercatori che abbiano dato contributi significativi alla fisica teorica. «Questo riconoscimento è anche un'occasione per ribadire la ricerca come autentico motore di progresso sociale, di innovazione e di sviluppo» ha notato Katepalli Sreenivasan, direttore dell'Ictp che ha letto anche un messaggio di saluto del presidente Carlo Azeglio Ciampi, in occasione della cerimonia, durante la quale sono stati illustrati i motivi della scelta: Edwards, professore emerito dell'Università di Cambridge, ha dato contributi fondamentali alle ricerche sui polimeri e alla teoria dei cosiddetti «vetri di spin». Lee, docente all'Università del Massachusetts (Mit), ha invece aperto la strada alla comprensione dei sistemi disordinati.,

Lee,Sreenivasan e Edwards.

Nell'occasione è stato anche ricordata la figura del fisico teorico inglese Paul Adrien Maurice Dirac (1902 - 1984) a cui è intitolato il premio: «Ha saputo coniugare rigore e creatività, contribuendo forse più di chiunque altro nel secolo appena trascorso, con l'eccezione di Einstein, a far progredire la fisica e a trasformare la nostra immagine dell' Universo».

I due scienziati premiati quest'anno, Patrick A. Lee e Sir Sam Edwards, considerati studiosi di fama mondiale, che hanno aperto strade nuove nella ricerca. hanno raccontato inoltre momenti poco conosciuti della vita della figura quasi leggendaria di Dirac, il primo tra i fisici a elaborare, nel 1925, una teoria quantistica matematicamente consistente.

La medaglia Dirac è stata assegnata quest'anno per la ventiduesima volta, unitamente ad un' assegno da 5mila dollari per ogni ricercatore.

Gabriela Preda

CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	7.00
	tramonta alle	16.38
LA LUNA:	si leva alle	14.55
	cala alle	2.30

45.a settimana dell'anno, 316 giorni trascorsi, ne rimangono 49.

IL SANTO
San Renato

IL PROVERBIO
Per insegnare bisogna prima imparare.

L'ARIA CHE TIRA

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (max 50 µg/m³)

Piazza Libertà	µg/m³	42
Via Carpineto	µg/m³	49
Via Pitacco	µg/m³	43
Via Svevo	µg/m³	48
Via Tor Bandena	µg/m³	34
Muggia	µg/m³	47

Ossido di carbonio CO mg/m³
(massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)

Piazza Libertà	g/m³	1,6
Via Battisti	g/m³	4,1
Piazza Vico	g/m³	3,1
Via Carpineto	g/m³	1,5
Monte S. Pantaleone	g/m³	0,9
Via Pitacco	g/m³	1,2
Via Svevo	g/m³	1,8
Via Tor Bandena	g/m³	1,9
Muggia	g/m³	1,1
San Sabba	g/m³	0,6

50 ANNI FA SUL PICCOLO

12 novembre 1955

➤ Dopo il successo ottenuto con la presentazione della commedia «Una ragazza imbarazzante», il complesso «Ruggero Ruggeri» del Circolo Ricreativo delle Assicurazioni Generali, formato dall'ispettore Aldo Dudine, si prepara a portare in scena la brillante commedia «Roxy».

➤ L'on. Maxia, sottosegretario di Stato per i danni di guerra, ha ricevuto ieri a Roma l'ing. Zmajevich e l'avv. Palese, rappresentanti della Camera di commercio di Trieste. Essi hanno voluto esternargli i ringraziamenti degli ambienti economici e produttivi della città, per la costituzione della sezione speciale della Commissione per il risarcimento dei danni di guerra aziendali.

➤ Un grande successo è arriso all'iniziativa della Sezione per le scienze morali e naturali del C.C.A., che ha voluto offrire al pubblico triestino il racconto delle esperienze vissute dal dott. Fausto Pecorari, nel corso del viaggio intorno al mondo, compiuto quale rappresentante italiano in seno a una missione del Riarmo morale.

a cura di Roberto Gruden

DA VEDERE

➤ KAMASWAMI **Cromofilia.** Fino al 19 novembre al Kamaswami di via San Michele 13/a la mostra «Cromofilia», superfici in foglia e complementi di arredo creati da Artelier. E' aperta con il seguente orario: dalle 10.30 alle 13 e dalle 16.30 alle 20.

L'esposizione sotto il mare è resa possibile dalle particolari tecniche a base di resine inventate dal pittore per rendere impermeabili i suoi lavori ad alta profondità

Apre oggi la mostra subacquea delle opere di Gianfranco Bernardi

«Atlantide», quadri sottomarini

La rassegna si terrà davanti allo squero di Grignano

Una tre giorni sotto il mare per dei quadri d'autore: oggi e domani, fino a lunedì 14 novembre, il Parco Marino di Miramare ospita dalle 10.30 alle 15 nello spazio antistante lo squero di Grignano una mostra subacquea delle opere pittoriche dell'artista triestino Gianfranco Bernardi intitolata «Atlantide, oceano della memoria».

La singolare rassegna, che è stata realizzata con la compartecipazione dell'Azienda di Informazione e di Accoglienza Turistica di Trieste e sarà inaugurata ufficialmente domani alle 12, è resa possibile dalle particolari tecniche a base di resine e altre componenti inventate dal pittore per rendere impermeabili i suoi lavori anche a profondità rilevanti.

Una delle opere di Bernardi esposte sott'acqua.

Nate sott'acqua, dove l'artista ama spesso dipingere, o in un'oscura grotta nei pressi dell'obelisco oppure nell'atelier sul Carso, le opere del ciclo «Atlantis» esposte in questi giorni sono state progettate e realizzate da Bernardi espressamente per essere collocate sotto la superficie marina.

Perciò, pur essendo tali lavori perfettamente fruibili in una normale sala espositiva, il loro fascino, essendo creature del mare, si esprime totalmente solo a contatto con l'acqua.

Bernardi, comunque, non è certo nuovo a tali imprese: nel 2003 ha ideato e costruito a Muggia con 75 quintali di calcare e 300 quintali di pietra di tufo, nello spazio subacqueo antistante lo stabilimento balneare di San Rocco, un inedito sito archeologico in scala ridotta ispirato al mito di Atlantide e del suo popolo guerriero, inabissatosi in epoche remote tra i flutti con tutta l'isola.

In tale luogo l'artista ha allestito sotto il livello del mare, varie mostre personali, che hanno attirato un folto numero di visitatori subacquei e di curiosi.

E al 1998 risalgono le prime mostre sperimentali realizzate da Gianfranco Bernardi nelle più svariate sedi poste sotto il livello del mare in Italia e all'estero: dall'isola di Brioni in Croazia al lago di Garda, dalle caldissime acque del Mar Rosso ai gelidi bacini del Mare del Nord.

Imprese, in bilico tra l'arte e uno spirito d'avventurosa ricerca anche interiore, che hanno entusiasmato anche Enzo Maiorca, il leggendario campione dell'apnea profonda, con cui l'artista triestino allestirà in Giappone un'altra mostra subacquea, stavolta nelle fredde acque dello Yonagumi, sul cui fondo marino giacciono forme piramidali simili a templi, che suscitano lo stupore e l'interesse degli studiosi.

Non a caso Bernardi, instancabile e ardito viaggiatore alla ricerca di se stesso e del mistero profondo della vita (basti pensare che ha risalito a piedi il corso del Gange e altri itinerari come, per esempio, quello da Katmandu alla Cina), colloca le sue opere sul fondo del mare, pensando ad Atlantide e ad altri luoghi misteriosi e leggendari.

Il mito è infatti occasione per l'artista di sintetizzare le proprie sensazioni e intuizioni in un'alchimia cromatica ed espressiva di grande freschezza e significato, mentre un filo mistico sottende il suo linguaggio surreale, sostenuto da molteplici interessi in campo filosofico, religioso etnico ed esoterico e teso a decrittare, attraverso il messaggio visivo, l'essenza profonda dell' arcano e ad ampliarne le vibrazioni.

Marianna Accerboni

I comunicati per le **"Ore della città"** devono essere inviati in redazione **via fax** (040/3733209 o 040/3733290) **ALMENO TRE GIORNI PRIMA** della pubblicazione. Devono essere **battuti a macchina, firmati,** e devono avere sempre un **recapito telefonico** (fisso o cellulare). **Non si garantisce la pubblicazione.**

Lezioni Terza età

Oggi all'Università della Terza età si terrà la lezione di danza del professor Sanchez in palestra dalle 9 alle 10.30.

Patchwork e quilting

Da oggi a lunedì nella sede della Lega navale italiana, molo Fratelli Bandiera 9, si terrà un'esposizione di patchwork e quilting. Orario: oggi e domani 10-12 16-19, lunedì 10-12 16-18. Ingresso libero.

Corsi gratuiti di bricolage

La carto-legatoria Tassini di Massimo Tassini, prosegue la propria attività con i corsi di bricolage con dimostrazione gratuita che si terranno oggi dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.30 presso la propria sede di via Matteotti 5. Per informazioni e adesioni tel. 040367228, cell. 3482615001 o 3482615002.

Visita al «Da Vinci-Sandrinelli»

Il dirigente scolastico del «Da Vinci-Sandrinelli» con sede in via Paolo Veronese 3, sarà a disposizione dei genitori degli alunni di terza media per una visita guidata alla scuola, oggi dalle 10.30 alle 12.

Centro diurno Crepaz

Il Centro diurno Crepaz è aperto dalle 9 alle 19.

Messa per i benefattori

Oggi alle 18.50, sarà celebrata una Santa Messa nella parrocchia di San Vincenzo de' Paoli (via V. da Feltre 11) in suffragio dei defunti dei soci e dei benefattori dell'associazione di volontariato per adulti diversamente abili «La strada dell'amore».

La chiave del tarocco

«La chiave del tarocco»: questo il titolo della conferenza che avrà luogo oggi alle 18 nella sede dell'Associazione archeosofica in via Crispi 39/a nella cornice della mostra documentaria multimediale «Il segreto delle piramidi». Ingresso libero.

Gesù Divina Misericordia Incontro carismatico

Oggi alle 16 nella chiesa di S. Rita, via Locchi 22, si svolgerà un incontro carismatico, con adorazione eucaristica e preghiere a Gesù Divina Misericordia per la guarigione e liberazione interiore, presieduto da padre Celestino Dell'Osbel. Seguirà alle ore 18 la S. Messa.

Regali artigianali per Natale

Oggi dalle 16 alle 21 in via Orsenigo 22/1 ci sarà il Mercatino di regali artigianali per Natale. Parte del ricavato andrà devoluto in beneficenza.

Raccolta fondi per «Control Arms»

Oggi dalle 15 ci sarà in via San Lazzaro 1 il banchetto per la raccolta di fondi in favore delle popolazioni del Pakistan e per la campagna internazionale sul disarmo «Control Arms» nell'ambito della campagna nazionale «Il futuro si può cambiare» promossa dal Partito umanista e dal Centro delle culture. Esibizioni di artisti di strada.

Il Mago Marmellata al «Primo Rovis»

Al club «Primo Rovis» di via Ginnastica 47, alle 16.30 ci sarà lo spettacolo di magia con il «Mago Marmellata» con divertenti giochi ammalianti per la straordinaria abilità d'interpretazione creativa.

Il Liberty a Trieste

Per la serie di conferenze organizzata dalla Società di Minerva col Dipartimento di ingegneria civile, Facoltà di ingegneria di Trieste, oggi il Circolo fotografico triestino presenterà un percorso di immagini curate da Alida Casula Cartagine, sul tema «Il Liberty a Trieste». I sabati culturali si tengono in sala Benco della Biblioteca civica, piazza A. Hortis alle 17.30, sono aperti ai «minervali», agli amici e ai simpatizzanti.

Messa dei laringectomizzati

L'Associazione laringectomizzati invita tutti i soci, gli amici e i simpatizzanti alla Santa Messa che verrà celebrata alle 10 nella chiesa San Vincenzo de' Paoli in via Ananian in memoria di tutti i soci defunti.

Domani in diverse chiese si potrà acquistare il prodotto degli Amici Hospice Pineta

Un calendario per battere il cancro

Un calendario per raccogliere fondi a favore dei malati oncologici e le loro famiglie. È questa l'iniziativa promossa dall'associazione Amici Hospice Pineta, che domani, in concomitanza con la festività di San Martino, offrirà il proprio prodotto in alcune chiese della città. Il calendario «Trieste 2006» è stato realizzato con la collaborazione del Comune di Trieste, che ne ha curato la stampa e grazie all'opera del fotografo Gianfranco Faretto, che ha messo a disposizione le proprie immagini della città.

L'associazione è sorta cinque anni fa per volontà di alcune persone che hanno sperimentato la perdita di un loro caro per malattie oncologiche e che hanno voluto così sostenere gli obiettivi assistenziali e filosofici delle cure palliative dell'Unità di riabilitazione e cure palliative della Casa di cura Pineta del Carso ad Aurisina, che accoglie più di 300 persone l'anno con una degenza media di 17 giorni.

Per sostenere l'attività dell'associazione in questi anni sono stati organizzati numerosi eventi tra cui concerti, spettacoli teatrali, mercatini, ecc, ed è in quest'ottica che è nata l'iniziativa odierna legata alla vendita del calendario della nostra città.

Chi desidera acquistare il calendario e contribuire così al lavoro dell'associazione, potrà recarsi nei seguenti luoghi: Hospice Casa di cura Pineta del Carso, Aurisina; chiesa viale Stazione, Aurisina (alle 10); chiesa di San Michele a Opicina (alle 10); chiesa Regina del Mondo, in via Carsia (alle 9); Chiesa San Bartolomeo a Opicina (alle 10); chiesa del Sacro Cuore in via del Ronco (alle 10.30 - 12), più altre sedi in via di definizione.

Gruppo 85 Incontrari per conoscersi

Il ciclo «Presenze a Trieste» promuove occasioni di incontro e di conoscenza tra culture diverse. Oggi, alle 17.30 è la volta della comunità metodista, con la visita alla Chiesa di Scala dei Giganti guidata dal pastore Giovanni Carrari. Alle comunità sarà dedicato anche il bollettino annuale del gruppo 85 di prossima uscita.

«Persemprefioi» e Vispe

L'Associazione «Persemprefioi» chiude il suo «anno accademico» proponendo ancora una volta «La spada nella doccia». Lo spettacolo viene dedicato ai bambini del Burundi e le libere offerte saranno devolute al progetto «Bambini per un domani» dell'Associazione Vispe. I «Persemprefioi» vi aspettano numerosi domani alle 18 presso il Teatro Verdi di Muggia.

Mostra strumenti Ultimo weekend

Il Castello di Duino offre fino al 14 novembre, la possibilità di visitare la «Mostra di strumenti musicali storici» della Fondazione Orphcon. Circa cento pezzi perfettamente restaurati. Dopo il castello sarà aperto soltanto sabato e domenica durante l'inverno. Per informazioni: tel. 040/208120.

Rinnovo del Consiglio dell'Ordine farmacisti

Oggi, dalle 15 alle 17 nella sede dell'Ordine in piazza S. Antonio Nuovo 4, avranno inizio le operazioni di voto per il rinnovo del consiglio direttivo dell'Ordine dei farmacisti della provincia di Trieste per il prossimo triennio. Le votazioni proseguiranno domani dalle 10.30 alle 12.30 e lunedì dalle 14.30 alle 18.

Santa Messa in lingua latina

Oggi alle 19 nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, sita in piazza Vecchia, avrà luogo la santa Messa in lingua latina con il rito di S. Pio V, secondo il messale del 1962, con valore festivo. Durante la s. Messa verranno eseguiti canti gregoriani e patriarchini.

«Il mercatino di Melara»

L'associazione Melara in collaborazione con il Portierato sociale di Melara organizza «Il mercatino di Melara» hobbistica e usato, oggi dalle 9 alle 17 nella piazzetta coperta di via Pasteur 41. Per informazioni telefonare al numero 040910597 dalle 9 alle 12.

FARMACIE

Dal 7 al 12 novembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

Via Mazzini 43	tel. 631785
Via Fabio Severo 122	tel. 571088
Via Flavia di Aquilinia 39/C-Aquilinia	tel. 232253
Fernetti *(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)*	tel. 416212

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

Via Mazzini 43	tel. 631785
Via Fabio Severo 122	tel. 571088
Via Combi 17	tel. 302800
Via Flavia di Aquilinia 39/C	tel. 232253
Fernetti *(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)*	tel. 416212

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

Via Combi 17	tel. 302800

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione civile	800 500 300
	0481/520937
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/393780

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Ore 7 ARKTURUS da Rimini a Cava Sistiana; ore 8 UN MARMARA da Istanbul a orm. 31; ore 12 TROPIC BRILLIANCE da Kalungborg a rada; ore 13.30 ULUSOY 6 da Cesme a orm. 47; ore 14 UND DENIZCILIK da Ambarli a orm. 38; ore 17 STAR OHIO da Novorossiysk a rada; ore 18 RAVENNA da Capodistria a orm. 15.

PARTENZE

Ore 7 CAP MELVILLE da molo VII a Capodistria; ore 9 MINERVA ALICE da Siot 3 per ordini; ore 12 ARKTURUS da Cava Sistiana a Rimini; ore 15 VENEZIA da orm. 15 a Durazzo; ore 19 ADRIA BLU da orm. 54 a Venezia; ore 21 UN MARMARA da orm. 31 a Istanbul; ore 22 ULUSOY 6 da orm. 47 a Cesme; ore 22 UND DENIZCILIK da orm. 38 ad Ambarli; ore 23 RAVENNA da orm. 15 a Durazzo; ore 23 HS TOSCA da Siot 1 per ordini.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE

Partenza da TRIESTE
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35

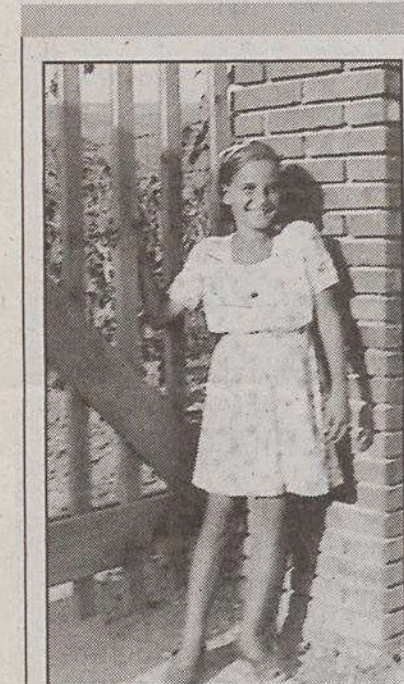
Arrivo a MUGGIA
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05

Partenza da MUGGIA
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05

Arrivo a TRIESTE
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35

TARIFFE: corsa singola: € 2,90; corsa andata-ritorno € 5,40; biciclette € 0,60; abbonamento nominativo 10 corse € 9,20; abbonamento nominativo 50 corse € 22,20.

ATTRACCHI:
Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

Dal 1.o ottobre al 30 novembre, esclusivamente su questa linea, i possessori di abbonamento rete annuale, mensile o agevolato per gli autobus, viaggiano gratis (esibendo l'abbonamento).

Lili, sono 70

Tanti auguri dai nipoti Nicolò, Francesca e Aurora e da tutti i parenti

Roberto, 50

Auguri da Viviana per i tuoi 50 anni, ma attenzione alla linea!

Onorato e Lucia, 50 anni d'amore

Onorato e Lucia hanno raggiunto ieri l'eccezionale traguardo dei cinquant'anni di matrimonio. A festeggiare con loro l'anniversario sono i figli Mauro e Paolo assieme a tutti i nipoti.

Gli 80 di Maria

Un mondo di auguri da Lucia, Gianfranco e Alice e da tutti i suoi cari.

Attilio, 80 anni

Auguri a «zio Attilio» da Gina, Roberto, Christian, Valentina e tutti i parenti

LA SOLIDARIETÀ

– In memoria di Aldo Turk e Paolo Berti dagli anziani de «Il Piccolo» 100 pro Comunità S. Martino al Campo (don Vatta).
– In memoria di Massimiliano Bortolotti (10/11) dalla moglie Licia 10 pro Aism.
– In memoria di Chiara Furlan (10/11) e di Corinna Furlan (6/5) da Nivia Mabi 15 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Itala Lonzar in Grio nel V anniv. (10/11) dal marito Nello Grio 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Aurora Marega per il compleanno da Sergio Nora e Fulvio Goriani 20 pro Astad.
– In memoria della zia Norma dalla nipote Mimmina 25 pro Astad, 50 pro Acit.
– In memoria di Anny Sant'Antonio Quintavalle (10/11) da Nedda Mafi Elda 30 pro Centro Tumori Lovenati, 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di tutti i propri cari (10/11) da Italia Grio-Zetto 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Carlo e Giovanna da Attilio Taucer 2000 pro Accri (progetto di Pueblo Viejo in Ecuador).
– In memoria di Carmelo Debiasi per l'anniversario (11/11) dalla moglie e familiari 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Ugo Donno da moglie, figli e nipoti 100 pro Aisac (ricerca).
– In memoria di Gianna Drioli Ridulfo per il compleanno (11/11) dai figli 50 pro Isola Nostra.
– In memoria di Corinno Micol nel II anniv. (11/11) dalla moglie 50 pro Ass. Cai - XXX Ottobre (Fondo Bruno Crepaz); da Silvana 25 pro Domus Lucis «Sanguinetti».
– In memoria dell'avv. Sergio Strudthoff nel XXVI anniv. (11/11) da Claudio Marucci e Fioretta Strudthoff 15 pro Lega Nazionale Premio di laurea dott. Mario Strudthoff (Università degli Studi).
– In memoria di Carlo Ulcigrai nel XXI ann. (11/11) dalla figlia 20 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Mery Chivilò (IX anniv.) dalle figlie 100 pro Ass. De Banfield.
– In memoria di Giovanni Demori nel trigesimo dalla famiglia Lugnani 20 pro Ass. De Banfield.
– In memoria di Bruno Poiani per il compleanno (9/11) dalla sorella 30 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Carlo Porro nel 100.o anniv. (9/11) dalla figlia e dai familiari 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Francesco Torre nel III anniv. (9/11) dalla moglie e dalla figlia 20 pro Airc.
– In memoria di Mario Battaglia nel II anniv. (12/11) dalla moglie Bruna Battaglia 25 pro Lega tumori Manni, 25 pro Agmen.
– In memoria di Roberto Lucchesi (12/11) dalla mamma 26 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
– In memoria di Anton Molek nel II anniv. (12/11) dalla moglie Luisa 30 pro Sogit.
– In memoria di Mario Pertot dalla sorella Egidia nel I anniv. (12/11) 25 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Matteo Radoicovich per il compleanno (12/11) da zia Sil, Mari, Giuli, Fabri, Baby 100 pro Agmen.
– In memoria di Renata Zanini per l'onomastico (12/11) dalla figlia Roberta 25 pro Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
– In memoria di Chiara Furlan da mamma, papà e Fedi 50 pro Ass. Azzurra (malattie rare).
– In memoria di Rino Pellarini nel XI anniv. da Laura Pellarini 25 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Elda, Adriano e Adriana Alberti da Lucilla Grison 225.00 pro frati minori Cappuccini di Montuzza.
– In memoria di Carlo Barbacetti da Gei Bronzi e Bednarz 50 pro Centro tumori Lovenati.

Continuaz. dalla 12.a pagina

CASAPROGRAMMA Aquilinia casetta indipendente, molto soleggiata: veranda, soggiorno, cucina, due matrimoniali, bagno, cantina, box e giardino di circa 220 mq, euro 215.000. Tel. 040366544. (A00)

CASAPROGRAMMA adiacente San Giusto panoramico, ottime condizioni: soggiorno con terrazza, cucina ab. con balcone, matrimoniale, stanzetta, bagno, termoautonomo. Tel. 040366544. (A00)

CASAPROGRAMMA adiacenze Capodistria silenzioso appartamento, ottime condizioni: soggiorno con angolo cottura, matrimoniale con balcone, cameretta, servizi separati, rip., asc. Tel. 040366544.

CASAPROGRAMMA Padriciano splendida posizione due ville primingresso: salone, cucina ab., quattro stanze, tripli servizi, terrazze, portico, giardino, box doppio. Tel. 040366544.

CASAPROGRAMMA via dei Giardini perfette condizioni ultimo piano: ampio soggiorno, cucina ab., matrimoniale, bagno, rip., terrazza, poggiolo, cantina e posto auto di proprietà. Tel. 040366544.

CASAPROGRAMMA via dell'Industria euro 139.000 ultimo piano, perfette condizioni: soggiorno, cucina ab., due stanze, doppi servizi, studiolo e rip. 040301066.

CASAPROGRAMMA vicolo delle Rose residenziale, asc., prestigioso attico bilivello, rifiniture di lusso, giardino di 500 mq, box doppio + posto auto esterno in uso esclusivo. Tel. 040366544.

COMEGLIANS a 5 km da Ravascletto vendo miniappartamento arredato, senza spese condominiali, euro 43.000. 3408149041.

GRADO privato vende in zona pedonale, a 200 metri dalla spiaggia appartamento bicamere ristrutturato pari primo ingresso. Tel. 3358014606. (Cf2047)

PROGETTOCASA Bonomea appartamento ca. 84 mq parziale vista mare. Soggiorno, cucinino, due matrimoniali, terrazzino, bagno, soffitta. Cod. 492/P 040368283. (A00)

PROGETTOCASA centrale ultimo piano, ascensore, vista città/mare. Soggiorno, cucinino, tre stanze, servizi, box. Cod. 704/P 040368283. (A00)

PROGETTOCASA Costiera villa vista golfo, posto macchina, giardino, accesso mare. Informazioni previo appuntamento. Cod. 354/P 040368283. (A00)

PROGETTOCASA Opicina villetta a schiera primingresso ca. 200 mq, tre livelli, giardino, posti macchina coperti. Cod. 535/P 040368283. (A00)

PROGETTOCASA p. macchina scoperti zona università euro 11.000 e/o affittasi euro 100; zona Burlo vendesi euro 5000 e/o affittasi euro 45. Cod. 608/677/P 040368283. (A00)

PROGETTOCASA Rive adiacenze ca. 106 mq soggiorno, cucina, balcone, due stanze, bagno, ascensore. Cod. 298/P 040368283. (A00)

PROGETTOCASA S. Giusto vista mare, ultimo piano senza ascensore ca. 94 mq soggiorno, 2 stanze, cucina, servizi, balcone. Cod. 490/P 040368283. (A00)

PROGETTOCASA Università investimento mono/bilocali in ristrutturazione da ca. 46 mq a ca. 67 mq, da euro 96.000. Esente mediazione. Cod. 481/P 040368283. (A00)

PROGETTOCASA via Manna appartamento ca. 124 mq, piano alto, ascensore, soggiorno, cucina, tre stanze, balconi, cantina. Cod. 679/P 040368283. (A00)

PROGETTOCASA via Paduina tranquillo appartamento ristrutturato salone, cucina, quattro camere, balcone, servizi, ripostigli, box. Cod. 362/P 040368283. (A00)

PROGETTOCASA zona S. Vito, appartamento arredato ca. 80 mq vista aperta/verde, soggiorno, cucina, due stanze, bagno, cantina. Cod. 494/P 040368283.

IMMOBILI AFFITTO

Feriali 1,35
Festivi 2,00
3

AFFITTASI appartamento Grado Pineta camera cameretta cucina bagno riscaldamento e gas arredato. Tel. 0432852307. (Fil47)

PRIVATO affitta Gorizia appartamento bicamere primo ingresso cucina, soggiorno, bagno, 2 terrazze, doppio garage, cantina. 3934521777. (B00)

Continua in 30.a pagina

Continuaz. dalla 29.a pagina

LAVORO OFFERTE

Feriali 1,30 Festivi 2,00 4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A. LARREDOPIÙ Gemona per consegne montaggio mobili Friuli cerca montatori esperienza. 0432971400. (CF47)

AFFERMATA SOCIETÀ italiana, con sede Trieste, nell'ambito del suo costante sviluppo ricerca 50 ambosessi da integrare e inserire nel suo organico. Ai selezionati verranno offerti euro 1550 mensili dalla 1.a qualifica. Corso gratuito, reali prospettive di carriera. Per appuntamento tel. 0403226957 dalle 9 alle 19.30.
(A00)

AFFERMATA SOCIETÀ italiana ricerca 30 operatori di call center inquadramento di legge. Inizio immediato. Per appuntamento telefonare 040308398.
(A00)

AZIENDA seleziona impiegata buona conoscenza contabilità per ufficio/amministrativo. Inviare c.v. a: casella postale 142 Monfalcone.

PARRUCCHIERI cercasi apprendista con minima esperienza o mezza lavorante per assunzione immediata tel. 0403728511.
(A00)

Z.Z.Z. 030715426 interno 4. Cercasi tre persone per gestione distributore carburanti con bar in Udine. Attività autonoma e già avviata.
(Fil/7007)

AUTOMEZZI

Feriali 1,25 Festivi 2,00 6

ALFA Romeo 156 1.8 16V TS 140 hp anno 1998, colore grigio chiaro metallizzato, full optional, molto bella. Autocar 040828655.
(A00)

AUDI A3 1.8 20v 125 Hp colore grigio metallizzato, anno 97, full optional perfetta. Autocar 040828655.
(A00)

AUDI A4 1,9 Tid Avant 130cv, 03/02, grigio scuro, 6 airbag, clima, abs, cerchi in lega, garanzia. Euro 16.800. Autosalone Girometta 040384001.
(A00)

AUDI Tt 1,8, 11/99, argento, pelle, clima, radio, cerchi in lega, garanzia. Euro 14.800 Autosalone Girometta 040384001.
(A00)

BMW 316 Compact anno 1997 colore verde scuro metallizzato, clima, abs, doppio airbag, autoradio, pneumatici nuovi. Autocar 040828655.
(A00)

CHRYSLER Gran Voyager 2,5 Td Se anno 1998 argento euro 8.600. Dino Conti tel. 0402610000.
(A00)

CITROEN Saxo 1100 X 3p anno 1996 bianco euro 1.700. Dino Conti tel. 0402610000.
(A00)

CITROEN Xsara Picasso 2,0 Hdi classique anno 2001 grigio euro 10.500. Dino Conti tel. 0402610000.
(A00)

FIAT Coupe 2,0 T 20v 220cv blu met anno 11/1997 euro 6.700. Dino Conti tel. 0402610000.
(A00)

FIAT Multipla 1,9 110 jtd elx, 07/01, clima, 4 airbags, doppio tetto apribile. Garanzia. Euro 10.500 Autosalone Girometta 040384001.
(A00)

FIAT Panda 1100 Young bianco anno 2002 euro 3.800. Dino Conti tel. 0402610000.
(A00)

FIAT Punto 1,3 Multijet 5p blu met anno 12/2003 euro 8.800. Dino Conti tel. 0402610000.
(A00)

FIAT Punto Elx 16v 3p automatica verde anno 2001 euro 5.800. Dino Conti tel. 0402610000.
(A00)

FORD Fiesta 1.2 Techno, anno 1999 colore grigio chiaro metallizzato, chiusura centralizzata, servosterzo, vetri elettrici. Autocar 040828655.
(A00)

FORD Focus 1,8 tdci 115cv sw argento anno 2003 euro 11.500. Dino Conti tel. 0402610000.

FORD Focus 1.8 Tdi Sw Ghia anno 1999, colore grigio chiaro metallizzato, full optional, pneumatici nuovi, garanzia. Autocar 040828655.
(A00)

FORD Galaxy 2300 16v argento anno 11/2001 euro 12.000. Dino Conti tel. 0402610000.
(A00)

FORD Mondeo 2,0 16v sw argento anno 1997 euro 2.800. Dino Conti tel. 0402610000.
(A00)

IVECO 35.10 2.5 turbodiesel camioncino, centina con telone, spoiler frangivento, meccanica ottima. Autocar 040828655.
(A00)

JEEP Grand Cherokee 4.7 V8, 10/02, grigio scuro, 4 airbag, clima, abs, cerchi in lega, cambio aut, radio cd. Garanzia. Euro 22.000. Autosalone Girometta 040384001.
(A00)

MERCEDES Classe C 220 cdi turbodiesel anno 1999 colore grigio scuro metallizzato, full optional, cerchi in lega, bellissima, Autocar 040828655.
(A00)

MITSUBISHI Pajero 2.5 turbodiesel anno 1990, colore bianco, frizione nuova, meccanica ottima. Autocar 040828655.

NISSAN Micra 1000 16v rosso anno 2000 euro 3.700. Dino Conti tel. 0402610000.
(A00)

OPEL Astra 1,6 16v Njoy 5p blu met anno 2003 euro 9.200. Dino Conti tel. 0402610000.

Continua in ultima pagina

Alitalia, poco rispetto riservato ai clienti

Segnalo che ancora una volta Alitalia si distingue per la totale assenza di rispetto nei confronti della clientela. È stato infatti cancellato il volo delle 6.40 per Milano del 10 novembre. Volo che, visto l'orario e la destinazione, non è sicuramente destinato a gite turistiche.

La nostra azienda aveva una prenotazione per tre posti su questo volo (costo totale 624,99 euro), ma nessuno ci ha avvertito. Solamente una casuale visita sul sito Internet dell'aeroporto di Ronchi ci ha fatto sapere la notizia. Se questo è il modo con cui Alitalia tratta i suoi clienti, l'unica speranza è che questa compagnia chiuda al più presto lasciando spazio ad operatori più seri.

Igor Millo

L'8 settembre e «gli scagnozzi»

Sono d'accordo con Marco Coslovich (Il Piccolo del 6 settembre) nel ricordare Giani Stuparich che definì l'8 settembre 1943 il «nauseante collasso»: occasione da non perdere per i tedeschi per affacciarsi, con la fuga del re d'Italia al Sud, sulle coste del Mediterraneo e, in particolare, per occupare militarmente le terre a cavallo del confine nord orientale, in attesa di una loro auspicata futura annessione al Terzo Reich.

Tuttavia, non c'è stata alcuna annessione, né de iure né de facto, tanto a Trieste quanto a Pola. Un mio parente fu chiamato al servizio di leva militare dalla Rsi.

Il sottoscritto a scuola, a Pola, riceveva attestati italiani dalla Rsi. I francobolli di allora erano italiani e portavano la stampigliatura Rsi.

Certamente, avesse la Germania vinto la guerra, sarebbe stato problematico per tutta la Venezia Giulia, e non solo, rimanere italiana, ma sta il fatto che nel 1943, con l'istituzione della Zona d'Operazione Adriatica, l'Italia non perse affatto la propria sovranità su quelle Terre. Solo a guerra finita e vinta, saremmo diventati «tedeschi».

Al sottoscritto, che da sempre maledisce il fascismo per la scellerata guerra a fianco dei tedeschi, dà pertanto fastidio il sentir parlare di «scagnozzi fascisti» quando ci si dovrebbe mettere sull'attenti nel ricordare gli eroici militi della Guardia Repubblicana che si fecero massacrare dai partigiani slavo comunisti in un'eroica resistenza a Santa Domenica di Albona in difesa dell'Italia.

Non della Germania! Eroismo riconosciuto dagli stessi partigiani. Cosa ne pensa il Coslovich, erano scagnozzi? Lo erano, forse, anche quando litigavano con i tedeschi per mantenere, orgogliosamente, il tricolore sui propri comandi, sempre col sostegno del comandante Sauro?

Quando, in generale e a sproposito, si parla di valori della Resistenza si dovrebbero ricordare i «non valori» ricordati a sinistra, da Giampaolo Pansa, con i sistematici massacri a guerra finita (peggio che in Istria), durati fino al 1948, quando Togliatti disse basta.

E come non ricordare, a proposito di «non valori», quel Tale morto ammazzato e appeso per i piedi a piazzale Loreto – un disgustoso spettacolo – assieme alla sua donna colpevole solamente di amare l'uomo sbagliato e null'altro.

Se tanto mi dà tanto, è giusto essere «poco attenti» ai valori della Resistenza. C'è chi è portatore di un serio e condivisibile antifascismo e chi, invece, di uno becero.

Ruggero Botterini
Gorizia

La verità sulla nomina di Marina Monassi

Dopo aver letto diverse notizie e vari commenti sui ricorsi presentati dall'ente Regione contro la nomina della dott. Marina Monassi a presidente dell'Autorità portuale di Trieste, ho rilevato con particolare interesse, ma solo tra le «Segnalazioni» del 2 novembre, l'autorevole relazione del presidente di sezione della Corte dei conti, Adriano Schreiber, in merito al dibattuto caso politico.

Dall'importante relazione si è potuto così apprendere che la nomina dell'attuale presidente dell'Autorità portuale «è quindi perfettamente valida a tutti gli effetti».

Sarebbe stato perciò interessante conoscere, in seguito all'attenta analisi di Schreiber, anche qualche replica sul controverso problema, da fonti ugualmente competenti o interessate al dibattito.

Guido Placido

IL CASO

Un lettore: «Alle strutture convenzionate non interessa quello che c'è scritto»

«Tessera sanitaria, una carta inutile»

L'Azienda sanitaria emette la tessera sanitaria.

Nella stessa vengono aggiunte delle annotazioni a bisogno, come l'esenzione per il pagamento di prestazioni, visto che mia moglie è incinta, in stato di gravidanza avanzato.

Andata al Burlo Garofolo con l'impegnativa, le viene detto che doveva procedere con il pagamento della prestazione. Sebbene mia moglie esponga la tessera con l'annotazione dell'esenzione, le viene risposto che quella non serve a niente, se il medico non annota l'esenzione sull'impegnativa.

Si tratta di un semplice prelievo del sangue per un esame standard previsto nel percorso della gestione della gravidanza.

Non espongo questo per incolpare di alcunché l'infermiera, anzi, ché in quella giornata era da sola a gestire una trentina di persone in attesa di un prelievo del sangue, ma mi faccio la domanda: a cosa serve la tessera sanitaria se a nessuno delle strutture convenzionate con il Servizio sanitario interessa quello che c'è scritto dentro.

Mia moglie ha dovuto percorrere il Burlo su e giù nel suo stato, che le procura difficoltà nei movimenti e stanca dell'impegno della gestione della gravidanza e contemporaneamente di due bambini, per farsi confermare l'esenzione sull'impegnativa.

Ottima organizzazione, direi.

Igor Pavel Merkù

Parigi, la rabbia dei senza diritti

Come si ripete ormai da diversi anni è esplosa la rabbia dei senza diritti, degli emarginati, degli immigrati e di tanti altri disperati che continuano a vivere ai margini della società.

Nel grande agglomerato che si chiama Parigi e che soltanto l'etichetta vuole come capitale della cultura europea si consumano da decenni ingiustizie e sfruttamenti a danno della popolazione delle ex colonie francesi: milioni di persone venute nella «madre patria» per trovare un futuro migliore ma che si trovano emarginate sul piano sociale e senza prospettive per un futuro migliore.

Le periferie di Parigi, autentici dormitori dove la gente più che vivere sopravvive e passa la vita tra fermate di autobus e métro per avere in tasca a fine mese quei pochi denari che verranno puntualmente consegnati ai proprietari delle case e ai falchi del mondo virtuale del compra oggi-paghi domani. Il marcio di una società postcolonialista che non vuole rinunciare alla propria tradizione razzista ed egemonista.

Le battaglie di strada di questi giorni sono soltanto un sintomo di una società che rimane ancorata al vecchio sistema e continua a sopprimere i diversi e tutti quelli che potrebbero minacciare lo status quo di questo sistema ormai condannato a soccombere.

Edvino Ugolini

Gli «angeli» della «De Banfield»

Questa mia lettera ha un duplice scopo. Porgere un doveroso e caloroso ringraziamento ma soprattutto far conoscere ai miei concittadini una bellissima realtà che viene offerta alla nostra città.

Si tratta di un gruppo di persone buone e caritatevoli che si occupano con vera dedizione e spirito di sacrificio dei malati più difficili da gestire: i malati completamente non autosufficienti.

Si tratta dell'Associazione Goffredo de Banfield che, nel mio caso, è intervenuta di sua iniziativa e senza nulla chiedere. In breve, mia moglie, tre infarti, due ictus, due operazioni di angioplastica, circa tre anni fa è caduta e si è fratturata il femore.

Condannata al letto in modo definitivo è diventata totalmente non autosufficiente. Mi sono rivolto ad agenzie specializzate ma i costi erano troppo elevati. Le badanti prese in prova non davano affidamento. E allora sono comparsi gli «angeli», come li chiamava mia moglie, i volontari dell'Associazione De Banfield. Per ben quaranta mesi hanno provveduto a tutto: letto ospedaliero, materasso ad aria antidecubito, aiuto e consigli e all'indennità di accompagnamento; per ottenere medicinali e i supporti necessari a quel tipo di degenza.

Oltre a ciò, per tutti i (circa) 1300 giorni in cui mia moglie è stata costretta a letto, ogni mattina si presentava un'infermiera che accudiva la malata con grande accuratezza.

Voglio ricordare, e naturalmente ringraziare ancora, la signora Franca per l'efficienza e la capacità decisionale, la signora Patricia per la dolcezza e la forza, la signora Betty per la esuberanza e per la professionalità.

Un ringraziamento particolare alla signora Cristina per la disponibilità sempre dimostrata. Un grazie di cuore anche alla signora Adelina per la premurosa gentilezza.

All'Associazione De Banfield e alla sua presidente, la signora Anna Illy, l'espressione della mia imperitura gratitudine.

Ai miei concittadini un invito: sostenete questa benemerita associazione che opera in silenzio, senza farsi pubblicità, ma che dà tanto a chi ne ha bisogno.

Vitaliano Battelini

L'ALBUM

I giovani cantanti «Protagonisti 2005»

Prende il via martedì 22 novembre «Protagonisti 2005», iniziativa dedicata a giovani cantanti, cantautori e formule musicali. Per iscriversi alla rassegna, curata dall'organizzazione di Fulvio Marion, basta chiamare il numero 040762077. Lo spettacolo si terrà martedì alle 21 alla Corsia Stadion di via Battisti 8. Nella foto gli Angel's Wings, finalisti di una scorsa edizione.

CONSUMATORI

Se i polli sono allevati bene ne guadagniamo in salute

di **Luisa Nemez**

Mai si è tanto parlato della bontà e del valore nutrizionale delle carni bianche come in questo periodo in cui l'Uomo ha preso le distanze dal Pollo. A torto o a ragione (secondo i punti di vista) la prudenza ha avuto il sopravvento sulla razionalità.

È accaduto come per la bistecca nel periodo della «mucca pazza»: anche allora crollo dei consumi, proclami da parte delle autorità sanitarie e politiche, statistiche pronte a dimostrare l'inutilità dell'allarmismo suscitato e poi: il nulla. La «fiorentina» è stata riabilitata e si è ritornati a consumare le carni rosse. All'epoca i polli tenevano banco.

Vediamo di tenere distinti i rischi per l'uomo da quelli per l'animale. Diamo dunque la parola ai polli che si «sgolano» a reclamare dai grossi capannoni in cui vivono dai 20 ai 30mila animali su una superficie di circa 20x30 cm per pollo una «carta dei diritti».

E dal momento che sono una non trascurabile fonte di benessere per il Paese (alimentare ed economico, basti pensare che il settore conta 80mila addetti, 180mila con l'indotto e oltre seimila allevamenti il cui valore si aggira sui quattro miliardi di Euro) si dovrebbe pretendere per loro una migliore qualità di vita. Vivono circa 66 giorni negli allevamenti intensivi fino al raggiungimento del peso ottimale, circa 2 kg, che avviene attraverso mangimi spesso addizionati con vaccini ma anche con antibiotici (che oltre a scopi terapeutici servono pure a gonfiare le carni). È ben vero che il virus H5N1 non ha intaccato i nostri allevamenti ma è altrettanto vero che i polli così allevati soffrono di altre diffuse patologie.

Difendendo dunque la qualità di vita dell'animale difendiamo la salute dell'uomo, per cui dobbiamo chiedere una radicale revisione degli allevamenti dei polli da carne, dobbiamo chiedere trasparenza nella gestione di questi maxi allevamenti dove, nelle attuali condizioni, è fin troppo facile si sviluppino epidemie, nonchè avere certezze sulla composizione dei mangimi. Dobbiamo pretendere una etichettatura chiara e completa che indichi anche il sistema di allevamento.

La lenta macchina dell'Unione Europea si appresta a emanare una Direttiva per regolamentare il settore avicolo ma, a parte la considerazione che le misure in corso di adozione soffrono come sempre di grande inerzia (anche per la «mucca pazza» l'etichettatura è stata resa obbligatoria solo quando la mucca, appunto, era scappata dalla stalla) non vorremmo prevalessero i poteri forti.

La salute dell'uomo discende dall'ambiente in cui vive e quindi anche da ciò che mangia.

Se non altro che per la difesa della specie, dovremmo pretendere pure per gli animali un ambiente igienico-sanitario idoneo al loro sviluppo e la somministrazione di mangimi naturali senza additivi che vanno poi inevitabilmente ad interagire con la nostra salute.

CULTURA & SPETTACOLI

Giampaolo Pansa ha presentato il nuovo libro alla Stazione Marittima davanti a un folto pubblico. (Foto Andrea Lasorte)

STORIA Il giornalista a Trieste col suo libro «Sconosciuto 1945»

Pansa: «Bisogna guardare bene e male a prescindere dalle simpatie ideologiche»

TRIESTE «Se sono fedele a qualcuno, sono fedele agli insegnamenti di mia madre e di mio padre...».

Insegnamenti che Giampaolo Pansa, già da subito alla Stazione Marittima in una Sala Illiria stipatissima per la presentazione - ieri sera - dell'ultimo libro «Sconosciuto 1945» (pubblicato da Sperling& Kupfer), meglio identifica come quella capacità di vedere il bene e il male delle cose a prescindere dalle simpatie ideologiche che ognuno ha.

Introdotto da Giuseppe Parlato, direttore storico e scientifico del Cdm (il Centro di documentazione multimediale, che organizzava l'incontro) e da Sergio Baraldi, direttore de «Il Piccolo», Pansa, dopo le polemiche del «Sangue dei vinti», spartiacque delle sue produzioni, torna ora per rischiarare la storia di quegli eventi che presero a susseguirsi all'indomani del 25 aprile del 1945.

Di violenze e vendette che si consumarono ai danni di chi fu colpevole di essere stato parte integrante del sistema fascista.

Per chi non lo sapesse «Sconosciuto 1945» era la scritta incisa sul cartello di metallo che appendevano al petto dei cadaveri dei fascisti o presunti tali buttati nelle fosse comuni dopo le esecuzioni sommarie.

Dice bene Sergio Baraldi quando sottolinea la lucidità dello sguardo storico e politico dell'autore, in perfetta coerenza con l'attività giornalistica che ha preceduto questi ultimi lavori: «Uno dei grandi meriti di Giampaolo è la consapevolezza che ogni sguardo è parziale e che è necessario non escludere mai l'altro da ciò che si racconta...».

Imparzialità che Pansa ha assorbito fin da bambino, quando, come racconta, osservava la guerra dal piccolo laboratorio di modista di sua madre: «Ho visto i fascisti rinchiusi nelle gabbie di legno, torturati e fatti sfilare per le piazze per poi essere fucilati sulle rive del Po. Ho visto delle ragazze rapate sulla pubblica piazza, colpevoli unicamente di essere figlie di fascisti. Questa Italia ideologicamente sempre divisa in due ho imparato a conoscerla fin da piccolo».

Potrebbero sembrare apocalittiche osservazioni alla Philip Dick, ma certo non si può ignorare che sono affermazioni di un antifascista che, unico nella sua categoria, sta compiendo un'attenta opera di outing in profondità facendo parlare i sopravvissuti e i familiari di quelle vittime che pagarono il prezzo della sconfitta del fascismo finendo nelle fosse dopo le tante rese dei conti seguite al 25 aprile.

È una specie di «Spoon River» alla rovescia, dove non sono i morti a parlare come nelle tombe di Edgar Lee Masters, ma gli scampati alla persecuzione.

Gli orrori di quell'imediato dopoguerra Pansa è andato a cercarli nelle migliaia di lettere ricevute dopo «Il sangue dei vinti».

> «Dopo il 25 aprile 1945 ci furono troppe violenze e vendette contro chi era stato fascista. Io contesto gli effetti negativi dell'ideologia e anche la sinistra potrebbe cedere alla tentazione di un piccolo regime»

Non sono stati sempre incontri facili, anche perché non sempre c'è stata una totale disponibilità, molto spesso a causa della paura, nonostante il tempo conti un passato vecchio di sessant'anni.

Degli scandali invece Pansa non si preoccupa, tanto meno di offendere l'inerzia di certi vecchi tromboni, fedele alla verità ammette come le polemiche lo seguono da sempre, già quando nei primi anni Settanta intuì che i brigatisti erano rossi (e non neri).

«Sconosciuto 1945» raccoglie moltissime testimonianze e vuole dare cittadinanza anche all'altra memoria, quella che in genere l'antifascismo non faceva esistere: «D'altra parte nonostante io abbia ricevuto e ascoltato migliaia di vicende, è anche vero che non pochi familiari di quelle vittime non hanno voluto parlare per non compromettere la propria carriera politica».

Giampaolo Pansa non solo sottolinea gli effetti negativi dell'ideologia, di una sinistra ancora spesso ottusa e sciocca, ma rincara la dose evidenziando, per venire al presente, la possibilità, dovesse vincere il centro-sinistra, di costruire o costituire «un bel regimotto al cui confronto quello di Berlusconi fa ridere».

L'idea nasce da un episodio raccontato da Giuseppe Parlato a proposito dell' assessore della Regione Lazio Giulia Rodano, che non fa segreto della volontà di chiudere con i revisionismi.

Sul «doppio volto» contraddittorio della destra, ulteriore domanda avanzata da Baraldi, Pansa replica deciso sostenendo che anche a sinistra dovrebbero riflettere di più sul «grande gelo» da cui provengono.

Si capisce che la diffidenza politica nei confronti di questo autore ha trovato pane per i suoi denti «D'altra parte ora danno del fascista pure a Massimo D'Alema - aggiunge lo scrittore - realizzando la profezia di Indro Montanelli quando ci ammoniva: attenzione, prima o poi daranno dei fascisti pure al segretario del Pci...».

Insomma i nodi sono parecchi e pure irrisolti. Un dubbio rimane, quello che Pansa rivolge a se stesso e al pubblico, perché un libro come «Sconosciuto 1945» rimane un libro scritto da un uomo di sinistra.

Perché queste testimonianze non sono state raccolte e pubblicate altrove?

In realtà pare un po' difficile pensare che la stessa opera avrebbe uguale valore, se fatta da un uomo di parte.

Certo c'è da aggiungere, come aggiunge Giuseppe Parlato, che la destra non ha saputo ben gestire la propria memoria: «Basti pensare che non esiste un archivio del Movimento sociale italiano».

Pare importante invece la consapevolezza che ogni oscurantismo, soprattutto se a servizio di una causa politica, non solo non rende giustizia all'avversario, ma alla lunga getta ombre inquietanti sulla stessa memoria storica, ovvero sulla civiltà.

Mary B. Tolusso

IN BREVE

Dopo lo Strega 2003

Mazzucco top negli Usa con «Vita»

Melania Mazzucco

ROMA «Vita» di Melania G. Mazzucco, vincitore del Premio Strega 2003, pubblicato in Italia da Rizzoli e tradotto in 16 Paesi tra cui gli Usa, è stato incluso da «Publishers Weekly» nella lista dei dieci migliori romanzi dell'anno, proprio mentre arriva nelle librerie italiane il suo nuovo libro, «Una giornata perfetta».

Melania G. Mazzucco, 39 anni, cinque romanzi pubblicati, è l'unico autore di lingua italiana nella top ten dell'autorevole rivista americana, che ha definito «Vita» «un romanzo formidabile, che ti fa fermare a riflettere e porre delle domande».

Grandi attrici alla Berlinale

L'attrice Anna Magnani.

BERLINO La tradizionale retrospettiva della 56.ma edizione della Berlinale, in programma dal 9 al 19 febbraio 2006 a Berlino, sarà dedicata alle grandi attrici del cinema mondiale. Al centro del Festival cinematografico saranno in particolare le donne del cinema degli anni '50.

Nel programma è prevista la presentazione di 30 famose interpreti di Stati Uniti, Europa e Giappone. Fra le altre Audrey Hepburn, Grace Kelly, Marilyn Monroe, Elizabeth Taylor, Anna Magnani, Brigitte Bardot, Hildegard Knef.

Katia Ricciarelli: «Risposerei Pippo»

ROMA «C'è una cosa che rifarei sicuramente: risposerei Pippo Baudo». Lo dice di Katia Ricciarelli - che sarà presto ospite dell'ex marito a «Domenica in» - in un'intervista al settimanale «Confidenze» proprio mentre esce nelle sale il film con cui il soprano debutta come attrice cinematografica, «La seconda notte di nozze» di Pupi Avati, che ieri ha rivelato di aver «tagliato» una scena di sesso tra la Ricciarelli e Tony Santagata: «Lui iniziava a spogliarla e poi le baciava il seno: tutto qui. Ma poi abbiamo tagliato la scena, perchè ne usciva fuori un personaggio di Lilliana troppo negativo».

ARTE *Fino al 31 dicembre in mostra alla Galleria d'arte moderna di Udine*

Il mondo di Zigaina in cinquanta opere

Lavori su carta dal 2000 al 2005, esposti per la prima volta

UDINE Si è aperta ieri, alla Galleria d'arte moderna di Udine, la mostra «Nel segno di Giuseppe Zigaina, 50 opere su carta (2000-2005), che resterà aperta fino al 31 dicembre (da martedì a sabato: 9.30-12.30 e 15-18; domenica: 9.30-12.30. Chiuso il lunedì).

La Galleria d'Arte Moderna di Udine inaugurerà oggi, alle 18, «Nel segno di Giuseppe Zigaina. 50 opere su carta (2000-2005)», una mostra che focalizza l'attenzione sulla dimensione intima dei cartoni del pittore friulano. Una produzione inedita, per la prima volta esposta al pubblico, uno strumento d'indagine e di analisi indispensabile per comprendere il processo di ricerca di Zigaina, le cui sperimentazioni con china, pastello o collage rappresentano la concretizzazione diretta, immediata delle forme del suo pensiero.

In «Sotto la nuvola nera» (2004) lunghe pennellate blu imperlano l'angoscioso sovrastare di una massa ombrosa sulla fragilità elastica di un insetto. Graffiate linee sintetiche s'intersecano con fare geometrico, definendo un campo dell' opera in cui è evidente il contrasto con l'indefinita nebulosa, rappresentazione pittorica dell'entità atmosferica.

In «Farfalla notturna» (2005) l'astrazione non permette un'identificazione immediata del lepidottero, rilasciato da brevi sprazzi grafici in cui è possibile cogliere il tracciato delle madreperlacee ali, e tutto è inchiodato alla potenza trasformatrice del pensiero.

Il pensiero è centrale in questa produzione di Zigaina: interpreta e modifica, lacera e manomette, è la sorgente da cui parte ogni creazione e cui ogni creazione si rifà. Come Zigaina stesso sostiene nell'introduzione del catalogo della mostra, «guardare oltre il recinto, vedere e percepire ciò che accade nel mondo, e talvolta osservarlo da postazioni obbligate che diventano un privilegio prospettico (d'anagrafe), è un fatto che mi è connaturato, e che rientra in quella situazione kafkiana [...]che qui riassumo: scrutare il mondo dalla feritoia di un bunker con strumenti adatti all'ottica di cui si dispone. Ecco che allora il racconto di queste visioni non può che adattarsi alle insorgenze cerebrali del soggetto, oltre che all'indicibile finalità di un progetto dell'anima che si impone come inconscia autoterapia».

«Verso la laguna» (2000) e, a destra, «Mio padre la sera» (2004) due opere inedite su carta di Giuseppe Zigaina.

Il pensiero antecede la realizzazione dell'opera, la visione mentale è il soggetto che tramite il linguaggio proprio dell'artista si manifesta nell'opera. E affascina sentire, dalle parole di Zigaina, quanto alla fine il linguaggio per lui non sia quello univoco della pittura, ma si adatti all'esigenza di rappresentazione dell' immagine visionaria scaturita dal pensiero: «esaminando con distacco la mia storia (e ciò mi succede di notte quando non posso dormire), mi sono accorto che la mia attività è sempre stata sul punto di trapassare dal segno grafico al segno scritto-verbale. Si dice, e molte volte a ragione, che i titoli delle opere visive o letterarie, abbiano dei rapporti di pura assonanza psichica con il contenuto di esse, che non debbano essere cioè, forzatamente, il coagulo di senso (inconscio o razionalmente costruito) della sottostante struttura».

> *Una raccolta alla quale il grande artista affida la concezione di una realtà pullulata dai simboli della sua vita: la terra friulana, il padre*

In «Verso la laguna» (2000) le linee grafiche definiscono il paesaggio mentre il bianco della carta, quasi intonso, sembra voler significare lo spazio libero del pensiero quando l'osservatore, davanti all'orizzonte che si perde nel mare, lascia fluire la propria dimensione immaginifica all'immensa potenza della natura.

Alle opere su carta Zigaina affida la sua concezione del mondo, una realtà pullulata dai simboli della sua esistenza, come il paesaggio della bassa friulana e la figura del padre.

Emanuela Pezzetta

CINEMA *L'ultima serata è dedicata allo sloveno Matjaz Klopcic, con l'anteprima di «Ljubljana je ljubljena»*

Kazan, attacco al conformismo Usa

Si conclude oggi al Teatro Miela la quarta edizione del festival «I 1000 occhi»

TRIESTE Lo sguardo a 360 gradi con il quale la quarta edizione del festival triestino «I 1000 occhi» già da martedì sconfina nei più diversi campi per poter ritrovare quanto vi è di cinematografico nella settima, ma allo stesso tempo anche nelle altre arti, è riuscito a scorgere ancora un denominatore comune, rappresentato questa volta dai più diversi atti d'accusa.

Primo fra tutti quello che il regista turco, naturalizzato americano, **Elia Kazan** ha voluto sferrare contro il conformismo sociale americano, che nel suo **«Splendor in the grass»** (Splendore nell'erba) è riuscito a raggiungere uno dei suoi massimi momenti. Con la sublime interpretazione degli allora giovanissimi Warren Beatty e Natalie Wood, ma anche con la presenza di Barbara Loden, che in seguito, oltre ad essere diventata sua moglie, gli ha fatto anche da musa ispiratrice, si dipana una piccola storia di provincia, dalle grandi conseguenze sulla vita dei suoi protagonisti.

Un racconto d'amore o più brutalmente della contrastata relazione di due ragazzi innamorati che in una cittadina del Kansas vedono infrangersi i loro sogni, per una certa repressione sessuale propria della mentalità e dell'educazione. Dei paletti sociali che però oltre a reprimere i desideri giovanili riescono a segnare indelebilmente due esistenze e i loro sogni che rimarranno per sempre frustrati.

E sulle frustrazioni, anche se in un contesto e in un'epoca del tutto diversi ha incentrato il suo racconto anche Milos Misa Radivojevic, che ha voluto rapportarsi nuovamente con l'analisi psicologica dei suoi personaggi, riuscendo nel contempo a realizzare anche un attento esame di due generazioni. Giovedì sera ha infatti presentato assieme al produttore e protagonista del film, Svetozar Cvetkovic, il suo **«Budenje iz mrtvih»** (Risveglio dai morti), che rappresenta, come ha specificato anche lo

Una scena del film «Risveglio dai morti» di Milos Radivojevic.

stesso regista «un film onesto e un omaggio alla generazione sepolta».

La generazione in questione sono i giovani jugoslavi, che nel 1992 si sono visti cambiare repentinamente le proprie vite diventando, «dei morti viventi, obbligati a subire delle decisioni nelle quali non credevano, ma che ben vengono riassunte dal pensiero di Ivo Andric, per cui la volontà del singolo non può in nessun caso allontanarsi da quello dell'intera nazione».

Un j'accuse diretto, ma anche doloroso verso l'establishment serbo, che trova l'apice nel dialogo finale tra l'ormai vecchio padre, convinto seguace delle scelte di Milosevic, e il figlio che il futuro lo vede da tutt'altra parte. Film, che ha diviso gli animi anche all'interno della stessa Serbia, dove durante la proiezione succede spesso, come hanno raccontato i due ospiti del festival triestino, di assistere a delle vere ovazioni per le idee sostenute dal padre e ad altrettanti fischi rivolti al modo di pensare del figlio.

«I mille occhi» si chiudono oggi con un incontro-omaggio ai cineasti presenti al festival. Alle 10.30 si ritroveranno sul palco del Miela il regista romeno **Mircea Daneliuc** (vincitore quest'anno del Premio Anno uno), **Vittorio De Seta** e **Milos Misa Radivojevic**. Si parlerà anche di Michele Mancini e dei suoi documentari realizzati con Enrico Ghezzi sui set di importanti film «L'avventura» di Antonioni, «La terra trema» di Visconti e «Accattone» di Pasolini, che a partire dalle 15 verranno anche proiettati.

Ma un grande ritorno è anche quello di Vittorio De Seta, uno dei registi più importanti del cinema italiano, autore mai allineato, volutamente problematico e spesso scomodo, che ritorna ospite del festival triestino già per la seconda volta. Di De Seta saranno presentati la versione integrale di «Un uomo a metà» del 1966 con Jacques Perrin; «Dedicato ad Antonio Uccello» del 2002 e «L'invitata» del 1969.

La serata sarà invece dedicata a **Matjaz Klopcic** uno degli autori più significativi del cinema sloveno. A lui sarà dedicato un programma comprensivo di un'anticipazione in anteprima del suo nuovo film **«Ljubljana je ljubljena»** (Lubiana è amata) che riprende curiosamente il titolo di un cortometraggio omonimo di quarant'anni prima, proiettato oggi al Miela. A seguire **«Sedmina»** (Festa funebre) del 1969, un film prima della rivoluzione che non c'è.

Ivana Godnik

EDITORIA *Lunedì su «Tv Magazine»*

Fiorello: «Forse torno presto...»

Fiorello sulla copertina di «Tv Magazine» in edicola da lunedì.

ROMA «Un nuovo show? E se tornassi già in autunno...?» Sarà vero o è solo un'ultima, divertita, provocazione? Da Fiorello ci si aspetta di tutto. Anche che a sorpresa anticipi l'atteso rientro in tv, finora annunciato solo per la prossima primavera. Per scoprire la verità non resta che attendere. Lui intanto però lancia il sasso dalle pagine di «Tv Magazine», il settimanale dedicato alla tv che dal 14 novembre, ogni lunedì, sarà in edicola allegato al «Piccolo». Una rivista di 120 pagine, tutte a colori, con servizi, programmi, anticipazioni, giochi, consigli, rubriche e un po' di gossip, a 30 centesimi in più sul prezzo del quotidiano.

Ed è proprio allo showman dai mille volti che «Tv Magazine» dedica la sua copertina, con un'intervista all'indomani del ritorno ai microfoni di «W Radio 2», l'appuntamento quotidiano condotto insieme all'amico Marco Baldini. Ogni incontro con Fiorello, si sa, è sorprendente, un piccolo show in cui mescola rivelazioni ed aneddoti personali. Anche in questa occasione l'ex re del karaoke non ha deluso le aspettative, raccontandosi tra pubblico e privato, tra un nuovo personaggio, come «lo smemorato di Cologno», e il doppiaggio di un film sui pinguini, tra la sua «artistica» famiglia e il Festival di Sanremo, dove tornerà presto.

Fiorello è in buona compagnia, perché «Tv Magazine» questa settimana è andato a trovare anche Pippo Baudo, per scoprire quale è la televisione che piace a chi la televisione la fa, da sempre. L'album fotografico di «Tv Magazine» festeggia invece un compleanno importante: i primi 25 anni di carriera di Fabrizio Frizzi, rivelando il più importante dei suoi progetti futuri: «Voglio un figlio entro tre anni».

È uscito il suo nuovo cd

Mina canta the Voice

ROMA È da ieri nei negozi «L'allieva Mina», 14 canzoni in cui la signora Mazzini canta il grande Frank Sinatra, presentando alcuni successi di The Voice, registrati in diretta in studio con un quartetto jazz e la voce della solista. Nella tracklist figurano tra gli altri «Strangers in the night», «All the way, Angel Eye», «These Foolish things» e «My Way».

Nella prima edizione, a tiratura limitata, compare anche una traccia video che documenta l'esecuzione in studio di «Blue Moon».

TEATRO *Ancora oggi e domani a Trieste nell'edizione musical di «Gian Burrasca», classico televisivo anni Sessanta*

Marco Morandi impertinente eroe adolescenziale al Rossetti

TRIESTE Le otto puntate che nel dicembre '64 fecero conoscere agli italiani disastri e impertinenze di Gian Burrasca sono state qualcosa di più di un successo televisivo. Una ventata di ribellione, ancora adolescenziale eppure a suo modo eversiva, turbò un pubblico abituato a Maigret e agli sceneggiati «educativi», tipo Mastro Don Gesualdo. In un Paese ancora nel bozzolo della modernità, ci fu persino chi sui giornali lamentò il cattivo esempio che poteva offrire alla promettente gioventù una celebrazione così clamorosa di malefatte e moti di insubordinazione. Il Gian Burrasca di Lina Wertmuller, con una diciannovenne e ribelle Rita Pavone, vestita da ragazzaccio, segnò un prima e un dopo nella coscienza televisiva, e non, degli italiani. E il '68 era ancora lontano.

Su quel fenomeno che è stato «Il giornalino di Gian Burrasca» gioca le sue carte lo spettacolo in scena al Rossetti. «Gian Burrasca! Il musical» (repliche ancora stasera e domani) ci mette un ulteriore motivo di attrazione: il nome giovane di Marco Morandi che rende più stretto il legame con la televisione di 40 anni fa. La Pavone e Morandi padre, l'eterno ragazzo Gianni, furono le icone di una generazione che portava aria nuova nei palinsesti musicali e televisivi di un'epoca.

Grandi responsabilità dunque per un musical che, alla prova dei fatti, non le regge tutte. Un po' perché non riesce a restituire né a reinventare la vivacità, le trovate, il coraggio che la Wertmuller seppe dare alla sua creatura. Un po' perché, rispetto ad altri prodotti visti in queste stagioni, risulta qualitativamente più debole: allentato nel ritmo, fiacco nel racconto, musicalmente non sempre all'altezza.

Marco Morandi

Peccato, visto che sembrano mettercela tutta i 15 interpreti che si alternano spesso (e purtroppo) in più ruoli. Peccato, visto che pare buono il colpo d'occhio su quella scenografia sghemba, con pareti e mobili appena appena inclinati. Peccato, visto che i numeri musicali, soprattutto nel secondo tempo, sono quelli che dovrebbero scatenare i piedi in platea. C'è il libertario «No, in prigione non ci sto». C'è la indimenticabile «pappa col pomodoro». C'è la struggente "Sei la mia mamma". Ma le basi musicali registrate (e qualche volta anche le canzoni) non rendono merito all'inventiva dirompente di Nino Rota.

Roberto Canziani

MUSICA *Esito trionfale della esecuzione che si replica oggi a Udine*

Oren riporta il Requiem a Trieste

Concerto sinfonico dal perfetto taglio operistico al Teatro Verdi

TRIESTE A chiusura della stagione sinfonica, Daniel Oren si è riservato il «Requiem» di Verdi. Scelto a ragion veduta da parte di un paladino della musica italiana, in particolare dell'arte universale, e insieme così singolare, di Verdi, garanzia di schiettezza e di vigore. L'ultimo «Requiem» è risuonato a Trieste nel gennaio 2001, celebrandosi il centenario della sua morte.

Ma per questo capolavoro non è indispensabile un evento luttuoso; lo si colleghi pure al giorno di tutti i defunti, il ritardo di una settimana essendo veniale. L'affresco verdiano è sempre ben accetto, riproponendosi come messaggio di eternità, addirittura come inno alla vita. Parlandone, è stato attribuito a retorica quanto invece è abbondanza di cuore e anche l'accusa di essere ancorato a terra, di non librarsi nei cieli, torna a suo vantaggio, portando in sé l'ansia tragica degli esseri mortali, di parlare e di piangere con il dolore comune a tutti noi.

Paladino della musica italiana, Oren conferisce al Requiem un perfetto taglio operistico, come un'opera senza palcoscenico. Si libera così anche dei falsi interrogativi sulla mancata «religiosità» della pagina, ribadendo che la religiosità e l'adesione alla liturgia non bastano da sole a innalzare alcunché ad opera d'arte. Se importa cogliere l'efficacia dell'espressione musicale, rappresentare l'intensità del carattere sacro di cui il Requiem è intriso, Oren ne possiede il destro, distribuendo emozioni pari, più durevoli per dimensioni, a quelle che inondano l'ascolto quando, in «Nabucco», chiude con un soffio, con un anelito di vita nella disperazione, il «Va' pensiero...».

Daniel Oren con il quartetto vocale al Verdi. (Foto Parenzan)

A Trieste egli può contare su masse artistiche che, conoscendolo bene, lo seguono devote. Le sue sollecitazioni possono apparire viscerali, ma le esigenze timbriche sono rispettate. L'Orchestra risponde con piglio e anche con senso della misura. Il Coro, preparatissimo da Lorenzo Fratini, canta con voce sicura riuscendo a perfettamente suggerire il climax di preghiera di una collettività. Il Quartetto vocale è all'altezza, eseguendo tra l'altro i fondamentali brani a cappella con precisa sensibilità.

La palma va alla fin qui sconosciuta texana Latonia Moore, voce fragrante in tutta la tessitura, perfetta nel cogliere il «si» acuto e protagonista, a conclusione del «Requiem», di un «Libera me» davvero ammaliante. L'emissione di Marianne Cornetti, senza essere sontuosa, è condotta con intelligente consapevolezza.

L'arma imbattibile di Francesco Hong resta lo squillo tenorile, ma ha a portata di mano anche molte finezze, vedi il lodevole «Ingemisco». Un po' trattenuto quanto a volume, il basso Duccio Del Monte è severo e ineccepibile nell'accento. Del «Libera me» si è detto, ma, tra possente drammaticità e ineffabile lirismo, ci sono stati altri momenti magici: per esempio l'Offertorio, soave e commovente.

Varia e articolata la cronaca, con un teatro affollatissimo e teso, dapprima deluso dall'assenza di Ferruccio Furlanetto, poi, alla lettura del comunicato sui tagli alle sovvenzioni, percorso da proteste isolate ma tali da provocare l'abbandono temporaneo del palcoscenico da parte dei complessi artistici. Infine, sull'eco dell'ultimo accordo, il raccoglimento e l'immobilità totale da parte dei musicisti: che è parsa durare un'eternità, comunque un lampo rispetto allo scrosciare degli applausi prolungatosi all'infinito per decretare un esito trionfale rivolto a tutti i protagonisti schierati al proscenio.

Il concerto si replica oggi al Nuovo di Udine e il 18 novembre al Verdi di Gorizia.

Claudio Gherbitz

GOSSIP

Johnny Depp difende l'ex fidanzata Kate Moss

LONDRA Johnny Depp si è schierato a difesa dell'ex fidanzata Kate Moss, travolta da un mare di polemiche dopo la pubblicazione di alcune fotografie che la ritraevano mentre sniffava cocaina. L'attore americano si è dichiarato scandalizzato dalla campagna mediatica a cui è stata sottoposta la modella, con la quale ha avuto una relazione durata quattro anni e conclusasi nel '98. «La prima cosa che mi è passata per la mente è stata preoccuparmi per lei, per la sua salute e per la salute della sua bambina», ha raccontato. Poi il suo pensiero si è rivolto subito agli attacchi di cui la giovane donna è stata oggetto: Kate «è veramente molto intelligente e ha un grande cuore, è una brava madre: ha dimostrato di essere umana e la stampa non lo permette. Questo è imperdonabile».

MUSICA *Uno show «alla velocità della luce» con il grande artista americano quarantacinquenne*

Steve Vai, virtuoso a Pordenone

Oggi in concerto l'allievo di Joe Satriani e chitarrista di Frank Zappa

PORDENONE Oggi, alle 21, al Palasport di Pordenone si esibirà il grande virtuoso Steve Vai, l'«allievo» di Joe Satriani e chitarrista di Frank Zappa, in un concerto-show «alla velocità della luce».

Steve Vai, classe 1960, è uno dei chitarristi più virtuosi e famosi al mondo, un vero genio delle sei corde. Studia con Joe Satriani, che ne coglie il talento e la genialità. In seguito a Boston approfondisce le sue conoscenze di jazz e musica classica, per poi trasferirsi in California. A Los Angeles Steve Vai incontra Frank Zappa che lo ingaggia dopo aver ascoltato un nastro con due versioni di una difficile partitura di un suo brano a velocità normale e alla «velocità della luce», per trascrivere i suoi assoli di chitarra e come esecutore dei suoi pezzi più impegnativi. A metà degli anni '80 pubblica il suo primo album «folle» Flexable ed entra a far parte degli Alcatrazz, in sostituzione di Yngwie Malmsteen. Andrà in seguito a suonare con David Lee Roth (cantante dei Van Hallen) e inciderà un album con i Whitesnake. Nel 1990 Vai sforna il suo capolavoro «Passion & Warfare».

Il chitarrista Steve Vai.

La musica di Steve Vai è presente in molti film e lui stesso appare in «Mississippi Adventure» di Walter Hill con Ralph Macchio, nel quale recita la parte di Jack Butler, un chitarrista ispirato dal demonio.

Steve ha inoltre partecipato al progetto G3, accanto a Joe Satriani e Robert Fripp, (www.vai.com)

22 MARZO

Ancora posti a Zagabria per i Depeche Mode live

ZAGABRIA Poichè il primo quantitativo di biglietti a prezzo promozionale per il concerto dei Depeche Mode, che si terrà al palasport di Zagabria mercoledì 22 marzo 2006, è andato esaurito in pochi giorni, l'organizzatore United Music Organisation, ha messo a disposizione per l'Italia un ulteriore quantitativo di biglietti. Le due date di Milano sono già esaurite da un mese.

Radioattivita-Multimedia ha organizzato anche un servizio di pullman andata e ritorno da Trieste a Zagabria, con posti prenotabili al momento dell'acquisto del biglietto. Informazioni e biglietti a Trieste da Radioattività in via Campo Marzio 6, e da Musical Box in via Carducci 5 Trieste, a Udine all'Angolo della Musica, a Pordenone da Plastic e nei Musical Box di Monfalcone e Cervignano.

OGGI AL CINEMA

A cura di Paolo Lughi

«THE INTERPRETER»

Regia di Sydney Pollack
Interpreti: Nicole Kidman e Sean Penn.
(Usa 2005)

Annunciato come thriller kolossal dal successo garantito, luccicante di star (Kidman e Penn), modaiolo e politically correct, con scenari d'effetto (l'Onu a NY) e rassicurante confezione hollywoodiana (quindi noioso), «The Interpreter» tende invece a spiazzare, ma in positivo, lo spettatore abituato ai ritmi frenetici, agli effetti digitali, ai facili cliché dei blockbuster d'azione.

A sorpresa, è un film che sembra «lento» e che invece, nonostante qualche ingenuità, è molto «rock», risultando alla visione un oggetto un po' strano, quasi fuori dal tempo.

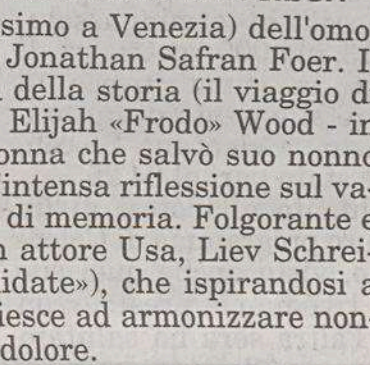
È una spy-story non convenzionale, almeno secondo le convenzioni adrenaliniche odierne. La vera azione viene dosata (in modo magistrale) in sole due sequenze di attentati, che hanno per oggetto tipici obiettivi sensibili del terrorismo odierno: un autobus affollato, un grattacielo-simbolo come il Palazzo dell'Onu. Entrambe le sequenze sono imprevedibili e girate col cronometro, e sembrano un riuscito omaggio a Hitchcock.

A lui si ispira Pollack, che negli anni '70 con «I tre giorni del condor» aveva spiegato al grande pubblico la Guerra Fredda. Qui non vuole spiegarci il terrorismo, ma vuole raccontare con stile retrò il senso di minaccia incombente che esso infonde. E lo fa citando Hitchcock con un set da «Finestra sul cortile», con morbidissimi primi piani anni '60 della Kidman e di Penn, con inconsueti, lunghi dialoghi impauriti e romantici, bisbigliati nei caldi interni-rifugio di una città ancora sotto shock.

Sono le parole bisbigliate, di chi ha paura di farsi sentire, il simbolo di questo film sensibile, con due star di prima grandezza trattenute e pudiche di fronte al dolore del mondo.

le altre proposte della settimana

«I FRATELLI GRIMM E L'INCANTEVOLE STREGA» di Terry Gilliam.
La fantasia barocca che Gilliam ci aveva regalato nei mitici «I banditi del tempo», «Brazil», «Il barone di Munchausen», si sprigiona nuovamente nel racconto della giovinezza gagliarda e avventurosa dei due futuri scrittori. La sua voglia di gioco dissacrante, da geniale liceale mai cresciuto, si annuncia già dall'aver trasformato i Grimm in una goffa coppia di truffatori vagabondi (Matt Damon ed Heath Ledger). L'humour nero non scardina sempre con efficacia la fiaba classica, ma molti guizzi non si dimenticano, inclusa la comparsata della Bellucci.

«OGNI COSA È ILLUMINATA» di Liev Schreiber.
È l'adattamento (applauditissimo a Venezia) dell'omonimo romanzo capolavoro di Jonathan Safran Foer. Il film coglie non solo l'essenza della storia (il viaggio di un giovane - interpretato da Elijah «Frodo» Wood - in Ucraina, alla ricerca della donna che salvò suo nonno dai nazisti), ma soprattutto l'intensa riflessione sul valore degli oggetti come segno di memoria. Folgorante e struggente prima regia di un attore Usa, Liev Schreiber («The Manchurian Candidate»), che ispirandosi a Kusturica e Buster Keaton riesce ad armonizzare nonsense e tenerezza, humour e dolore.

«IN HER SHOES - SE FOSSI LEI» di Curtis Hanson.
Questo regista, per quanto non sia una star, è sempre stato molto interessante ed efficace, attualizzando da maestro i generi classici hollywoodiani («La mano sulla culla», «L.A. Confidential»). Qui si cimenta con la commedia sofisticata, adattando un best seller di Jennifer Weiner, storia di una battaglia tra sorelle di Philadelphia, una insicura (Toni Collette), l'altra estroversa e disinibita (Cameron Diaz). Dopo una lunga assenza dagli schermi, torna attesissima la Diaz in un ruolo cinico e scatenato, simile a quello che l'aveva lanciata nel «Matrimonio del mio migliore amico».

La carica profetica di «Le ceneri di Gramsci» al Nuovo di Udine

Omaggio a Pier Paolo Pasolini con l'oratorio di Giovanna Marini

UDINE «Lo scandalo del contraddirmi, dell'essere con te e contro te; con te nel cuore, in luce, contro te nelle buie viscere». Le parole di Pasolini, lette dalla sua voce, si librano nell'oscurità della sala attraversando come un brivido. La carica profetica del nastro di «Le ceneri di Gramsci», registrato dal poeta dopo la sua espulsione dal Pci, quand'era ospite nella casa romana del poeta Attilio Bertolucci, resta di sconvolgente attualità. Innanzitutto, nonostante siano passati trent'anni dalla sua morte. «Se l'avessi ascoltata prima – confessa la compositrice Giovanna Marini –, quella voce mi avrebbe bloccato. Avrei composto al massimo una monodia gregoriana in due note». Se la bravura di un artista si misura anche dalla capacità di riconoscere i propri limiti, allora Giovanna Marini è davvero grande.

Al Nuovo di Udine, presentando l'intenso oratorio a più voci dedicato proprio a «Le ceneri di Gramsci», testo in versi scritto da Pasolini nei primi anni '50, Giovanna ha premesso con assoluta onestà quante e quali difficoltà abbia incontrato dacché il festival Angelica le chiese di comporre un'opera dedicata a Pasolini nel trentennale della scomparsa. «All'inizio ho avuto la tentazione di sottrarmi – ha ammesso –, perché è davvero complicato mettere in musica parole che non sono nate per questo. Quando ho capito che sarebbe stata una sfida – ha aggiunto –, non ho potuto fare a meno d'appassionarmi». Anche perché nell'operazione è stato coinvolto lo straordinario Coro Arcanto di Bologna, composto da oltre 80 coristi diretti da Giovanna Giovannini, che ha galvanizzato la platea con la forza di un'interpretazione in cui la tecnica non può essere disgiunta dal cuore.

L'oratorio è potente e severo, con alcuni inserti di canto di tradizione popolare e spunti di madrigale ad impreziosirne l'architettura solenne.

Giovanna Marini

Sul palco, a Udine, c'erano 68 elementi, tra cui numerosi solisti di pregio. L'impatto emotivo è altissimo, accresciuto dalle invenzioni teatrali del regista Giuseppe Bertolucci, come la «divisa» dei coristi, vestiti con tute e grembiuli blu da operai. La voce di Pasolini, tra un canto e l'altro, restituisce al pubblico il senso di una drammatica «presenza/assenza».

Un rigoroso omaggio al genio di Casarsa, questo spettacolo, ma anche alla carriera e alla vulcanica creatività di Giovanna Marini, che ha offerto brani di culto del suo sterminato repertorio, strappando applausi a scroscio con la celebre ballata «Lamento per la morte di Pasolini», e «Ragazzo gentile», cantata all'interno dell'oratorio e anche nei bis.

Alberto Rochira

APPUNTAMENTI

TRIESTE Oggi alle 20.30, alla sala Tripcovich, concerto di apertura dell'anno accademico degli studenti del conservatorio Tartini, diretti da Stojan Kuret, al piano Luca Delle Donne, al sassofono Walter Geromet (ingresso libero).

Oggi alle 21, da Spetic (Cattinara), Lorenzo Ballarin presenta lo spettacolo «Aspettando Capodanno».

Oggi alle 21.30, al Punto G/Spetic 2 (via Economo), serata di musica anni Sessanta, Settanta e Ottanta con Tony e Sergio.

Nel suo decennale il gruppo Petit Soleil presenta lo spettacolo «Babele» al Club Rovis

Studenti del Tartini: concerto d'apertura

Oggi e domani alle 20.30, al Club Rovis (via Ginnastica), il gruppo Petit Soleil presenta lo spettacolo «Babele», nei dieci anni della fondazione del gruppo.

GORIZIA Oggi alle 20, al Verdi, premiazione e concerto dei vincitori del premio pianistico Città di Gorizia.

UDINE Oggi alle 20.45, al Teatro delle Mostre, per la rassegna jazz «Autumn Notes», concerto con Udine Jazz Society, Glauco Venier, Namos, Armando Battiston Quartet, Rudy Fantin Trio con Elsa Martin, Nu Jazz Impact Quartet.

Oggi alle 20.45, al Nuovo, «Requiem» di Verdi con l'Orchestra del «Verdi» di Trieste diretta da Daniel Oren.

Oggi alle 21, al teatro Italia di Pontebba, in scena «Due scapoli e una bionda» di Neil Simon con Franco Oppini e Nini Salerno, regia di Alessandro Benvenuti.

Domani alle 21, all'auditorium di Pasian di Prato, in scena «Vite sole no si consolè» di Anna Maria De Monte con l'associazione teatrale I Pignots.

PORDENONE Oggi alle 21, all'auditorium Moro di Cordenons, in scena «Ti ho sposato per allegria» con Maria Amelia Monti.

Oggi alle 21, al palasport, concerto di Steve Vai.

Oggi alle 21, alla Fazioli concert hall di Sacile, concerto della Phophonix Orchestra con un tributo ad Eric Dolphi per la rassegna «Il volo del jazz».

CROAZIA Oggi alle 18, a Palazzo Campitelli di Rovigno, «Denonimazione di origine controllata» da Carpinteri & Faraguna, con Gianfranco Saletta, Mariella Terragni e Giorgio Amodeo, al pianoforte Livio Cecchelin.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2005/2006. Campagna abbonamenti. Rinnovo degli abbonamenti con diritto di prelazione e richieste nuovi abbonamenti presso la biglietteria del Teatro Verdi 9-12 16-19; info www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA «POLITEAMA ROSSETTI». Ore **20.30:** l'Artistica presenta **«Gian Burrasca! - Il musical»** con Marco Morandi. Abb. Musical - Turno N.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore **20.30: «Ciò che vide il maggiordomo»** di J. Orton, con Zuzzurro e Gaspare. 2 ore. Parcheggio gratuito. Ultimi giorni. 040/390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO MIELA -SOCIETÀ ITALIANA DELLE LETTERATE. Domani ore **20.30 «Estetica di seduzione»**, concerto della compositrice austriaca Olga Neuwirth e del pianista Marino Fermenti. Ingresso € 10.

ORCHESTRA SINFONICA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA. TEATRO ROSSETTI. 18 novembre 2005, ore **20.30** musiche di Ludwig van Beethoven, violino Grazia Raimondi; violoncello Luigi Piovano; pianoforte Roberto Prosseda; direttore Tiziano Severini. Informazioni: tel. 0432/227710 dal lunedì al venerdì (ore 10-12).

L'ARMONIA TEATRO «SILVIO PELLICO» di via Ananian. Ore **20.30** la compagnia teatrale «Quei de Scala Santa» presenta la commedia brillante **«E po' no resta che volerse ben»**, di Maura Bogoni, regia di Silvia Grezzi. Prevendita biglietti al Ticket point di Corso Italia 6/c (1° p.) a Trieste e alla cassa del Teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040/393478).

TEATRO S. GIOVANNI. Via S. Cilino 99/1. Ore **20.30: «Madri senza voce».** Testo e regia di Giovanni Boni. Prevendita Ticket point Corso Italia 6/c.

TEATRO SALESIANI. LA BARCACCIA. Tel. 040/364863. Ore **20.30: «Machinista, machinista daghe oio».** Spettacolo dialettale di parole e musica da un'idea di A. Sfetez. Interi 8 €, ridotti 6 €. Parcheggio interno. Prevendita Ticket point, C.so Italia 6/c. Info: www.bekar.net.

TEATRO MIELA. «I MILLE OCCHI». Festival internazionale del cinema e delle arti. Al Miela ancora oggi fino a notte fonda (biglietti giornalieri o per fascia oraria o abbonamento). Ore **10.30** incontro con i cineasti (Danieluc, Radivojevic, De Seta) e omaggio a Michele Mancini. Ore **15 «I falsi ritorni»**, sui set di Antonioni, Visconti, Pasolini e **«Viaggio a Itaca»**. Ore **18 «Un uomo a metà»** di Vittorio De Seta, copia unica integrale alla presenza del regista. Ore **20.30** serata in omaggio a Matjaz Klopcic, maestro del cinema sloveno, con **«Ljubljana je ljubljena»** e **«Sedmina»**. Ore **22.45 «L'invitata»** di De Seta e film sorpresa.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Il ridotto costa solo 4 €.
17, 18.45, 20.30, 22.15: «Flightplan - mistero in volo» con Jodie Foster.

AMBASCIATORI BAMBINI. 15.40: «Valiant - piccioni da combattimento». Dai realizzatori di «Shrek». Domani anche alle **11** a 4 €.

CINEMA ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222.
Ore **16, 18.05, 20.10, 22.15:** Venezia 62.a: 8 minuti di applausi a **«Ogni cosa è illuminata»**, di Liev Schreiber con Elijah Wood. Un film che diverte e commuove tratto dal bel libro di Johnatan Safran Foer. € 6/4,5.
Ore **0.15: «Broadway melody of 1940»** di Norman Taurog con Fred Astaire e Eleanor Powell. Vers. orig. 3 €.
Domani ore **10.30 «Pantera rosa show»**. 2 €.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo ingresso 5 €. Matinée della domenica e festivi ingresso 4 €. Proiezioni notturne, con ingresso dopo le 23, ingresso 5 €.**
«I fratelli Grimm e l'incantevole strega»: 14.55, 17.20, 17.45, 22.10, 0.25 domani anche alle **10.55** a 4 €.
«Crash - contatto fisico»: 17.55, 20.05, 22.15, 0.20.
«Flightplan - Mistero in volo»: 14.50, 16.40, 18.30, 20.20, 22.10, 0.10. Domani anche alle **10.55** a 4 €.
«Elizabethtown»: 17.15, 19.50, 22.20.
«The legend of Zorro»: 14.50, 17.20, 22. Domani anche alle **10.45** a 4 €.
«La sposa cadavere» di Tim Burton (in digitale): **15.10, 16.50, 18.35, 20.20, 0.25.** Domani anche alle **11** a 4 €.
«The interpreter»: 17.20, 19.50, 22.15, 0.35.
«Oliver Twist»: 14.50, 22.10. Domani anche alle **10.45** a 4 €.
«La tigre e la neve»: 19.50, 0.30.
«La fabbrica di cioccolato»: 15. Domani anche alle **10.50** a 4 €.
«Valiant - Piccioni da combattimento» 14.50, 16.25, domani anche alle **11** a 4 €.

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Interi 6, ridotti 4,5 €.
Ore **16.45, 18.30, 20.15, 22: «L'arco»** di Kim Ki-duk. Dal Festival di Cannes 2005.
Ore **15.40, 17.45, 20, 22.10: «La rosa bianca - Sophie Scholl»** di Marc Rothemund, con Julia Jentsch. Orso d'argento miglior regia e miglior interpretazione femminile al Festival di Berlino 2005. Mattinate per le scuole € 3,5.
Mercoledì 16 novembre anteprima del film **«La marcia dei pinguini»**.

NAZIONALE. Mattinate per le scuole a € 3,50.

FELLINI. Il ridotto costa solo 4 €.
15: «Madagascar». A solo 5/4 €.
16.25 e **20.30: «La tigre e la neve»** di R. Benigni.
18.20 e **22.20: «Vai e vivrai»**. Dal regista di «Train de vie». Orso d'Oro a Berlino.

GIOTTO MULTISALA. Il ridotto costa solo 4 €.
15.40, 17, 20.40: «La sposa cadavere» di T. Burton.
18.30 e **22.15: «The interpreter»** con N. Kidman.
16.15, 18.15, 20.15, 22: «La seconda notte di nozze» di P. Avati.

NAZIONALE MULTISALA. Il ridotto costa solo 4 €.
15.45, 17.50, 20, 22.15, 0.15: «I fratelli Grimm e l'incantevole strega» con M. Damon e M. Bellucci. (Alle **0.15** e domani alle **11** a 4 €).
16.15, 18.15, 20.15, 22.15, 24: «Crash - contatto fisico» con S. Bullock e M. Dillon. (Alle **24** a 4 €).
15.40, 17.50, 20, 22.10, 0.15: «Se fossi lei - In her shoes» una commedia irresistibile con Cameron Diaz. (Alle **0.15** e domani alle **11** a 4 €).
17.15, 18.50, 20.30, 22.20, 24: «Edison City» con Kevin Spacey e Morgan Freeman. (Alle **24** a 4 €).
15.30: «La fabbrica di cioccolato». A solo 5/4 €. (Domani anche alle **11** a 4 €).

SUPER. 16 e **22.15: «The legend of Zorro»** con A. Bandera e C. Z. Jones.
18 e **20.05: «Oliver Twist»** di R. Polanski.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832.
Orario spettacoli **18.30, 20.15, 22: «Good night and good luck»** di George Clooney, con David Strathairn, miglior attore al Festival di Venezia.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434.
16.30, 18.20, 20.30: «Quel mostro di suocera» risate a non finire con J. Lopez e J. Fonda.

UDINE

EXTRACANDONI. 12 novembre, ore **15-18,** Teatro S. Giorgio: **«Extracandoni»**, nuova drammaturgia italiana e inglese-letture sceniche di nuovi soggetti teatrali. **Ingresso libero**. Info: CSS Teatro stabile di innovazione del Fvg, Udine tel. 0432/510510 - 511861, www.cssudine.it.

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. www.teatroudine.it. Orari biglietteria: lunedì-sabato ore 16-19 (chiuso festivi), info 0432-248418. 12 novembre ore **20.45** (abbon. musica 16, abb. 8 formula A) **Giuseppe Verdi - Messa da requiem per soli, coro e orchestra.** Orchestra e Coro del Teatro Verdi di Trieste. Tenore Francesco Hong, soprano Latonia Moore, mezzo soprano Marianne Cornetti, basso Duccio Dal Monte, direttore Daniel Oren.
15 novembre (turno A); 16 novembre (turno E); 17 novembre (turno D); 18 novembre (turno B); 19 novembre (turno C) ore **20.45**; 20 novembre ore **16** (fuori abb.). **«Vacanze romane»** (prosa abb. 10 e abb. 5 formula A) una commedia musicale tratta dall'omonimo film con Franco Castellano e Sabrina Marciano, regia Piero Garinei.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione cinematografica 2005/2006: ore 18, 20, 22: «La rosa bianca - Sophie Scholl» di Marc Rothemund; migliore regia e migliore attrice al Festival di Berlino.

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione concertistica 2005/2006. Martedì 15 novembre ore **20.45:** ensemble Sentieri Selvaggi, Cristina Zavalloni voce, Carlo Boccadoro direttore; in programma musiche di Del Corno, Lang, Gordon, Boccadoro, Nyman. Prevendite alla Biglietteria del Teatro (ore 17-19), Ticketpoint-Trieste, Acus-Udine.

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione di prosa 2005/2006: giovedì 24, venerdì 25 novembre, «Concha Bonita. Commedia fantastica in musica», versione italiana di Cerami & Piovani, con Gennaro Canavacciuolo. Pervendite alla Biglietteria del teatro (ore 17-19).

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni tel. 0481-712020.
«In her shoes - se fossi lei»: 17.30, 20, 22.20.
«I fratelli Grimm e l'incantevole strega»: 17.20, 19.50, 22.10.
«Crash - contatto fisico»: 18, 20.10, 22.20.
«Valiant»: 16.45.
«Flightplan - Mistero in volo»: 18, 20.20, 22.20.
«La sposa cadavere»: 17, 18.30.
«The interpreter»: 20, 22.20.

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. «Viva Zapatero!». Ore **19.45, 21.30.** 5 €.

TEATRO SALA AURORA. www.teatrosalaurora.org. Sabato 19 novembre la Compagnia Teatro di Roncade (Tv) presenta **«Occhio alla spia»**, giallo humour di John Chapman e Michael Pertwee, info 043131493.

GORIZIA

MULTISALA CINEMA CORSO.
Sala Rossa. 15, 17.25, 19.50, 22.15: «In her shoes - se fossi lei» con Cameron Diaz, Toni Collette.
Sala Blu. 15, 16.30: «Valiant». Cartone animato.
18, 20, 22.15: «Flightplan - mistero in volo» con Jodie Foster.
Sala Gialla. 15, 17.30, 20, 22.20: «Crash» con Sandra Bullock e Matt Dillon.

VITTORIA.
Sala 1. 17.40, 20, 22.15: «I fratelli Grimm e l'incantevole strega».
Sala 2. 17.30: «La sposa cadavere». Ore **20, 22.20: «The interpreter».**
Sala 3. 17.50, 20.10, 22.15: «La seconda notte di nozze».

Bilancio delle quattro puntate

Un Celentano da record

MILANO È stata superiore al 46% la media dello share nelle quattro serate di «RockPolitik» di Adriano Celentano su Raiuno. Meglio di Celentano, nella storia degli ultimi anni dei programmi di intrattenimento e da quando viene effettuata la rilevazione, sinora ha fatto solo la serata finale del Festival di Sanremo di quest'anno, a conduzione Paolo Bonolis.

In termini assoluti questo formato di programma non ha avuto finora rivali, e Celentano si conferma il miglior «one man show». Tra gli autori di «RockPolitik» si respira aria di grandissima soddisfazione per i risultati ottenuti, definiti «straordinari». Per fare solo un paragone, l'altra sera al momento del picco massimo di share, la rete più competitiva di Raiuno, cioè Canale 5, otteneva il 6,98%, ed era quello il secondo canale più visto dopo la rete ammiraglia della Rai. Un rapporto quindi di nove a uno in favore di Raiuno.

Sabina Guzzanti

È stato durante il monologo di Celentano dell'ultima puntata il momento in cui è stato toccato il picco di ascolti in termini assoluti: 13.794.000 spettatori. Il picco massimo invece di share si è avuto durante il duetto Celentano-Teocoli, ed è stato pari al 64,25%.

Quanto all'ipotesi di un futuro programma di Celentano, visto anche quel suo «ci rivediamo presto» con cui l'altra sera ha salutato al termine della trasmissione, gli autori preferiscono non pronunciarsi, ricordando soltanto che tra un programma e l'altro sono trascorsi anche cinque anni prima che Celentano tornasse in video con uno show tutto suo.

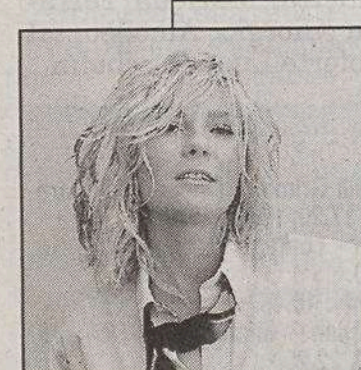
Intanto proseguono anche le polemiche. Censure a Sabina Guzzanti? «Lo escludo»: a dirlo è Diego Cugia, forse il più «politik» degli autori di Celentano. «Non credo a censure a Sabina - dice Cugia, che era stato autore anche di "Francamente me ne infischio" - se fosse così non avrei partecipato io stesso a un programma che si annunciava censorio. Magari possono esserci a volte questioni di opportunità ma certo non censura».

«È la prima volta che vedo Celentano. Non mi sono divertito. Ma Sabina ha superato se stessa». Così Paolo Guzzanti, senatore di Forza Italia, padre di Sabina e Corrado, ha commentato a «Porta a porta» l'ultima puntata del programma. Di Celentano: «Gli voglio bene. Capisco i suoi motivi, tutto ma non i suoi dialoghi demenziali, lunghi, spossanti», invece «Sabina e Corrado sono i più grandi attori comici del mondo».

«Visto che ci conosciamo, posso dire che ho trovato lo show brutto, vecchio, non divertente e anche un po' scemo come impianto. È uno spettacolo di un livello deplorevolmente italiano: non c'e altro paese in cui vada in onda un programma con questa ideologia».

I FILM DI OGGI

«SCAMBIO DI IDENTITA'» (1996) di Richard Benjamin, con Brendan Fraser e Shirley McLaine *nella foto* (Canale 5, ore 16.43). Senza soldi e incinta, Connie si rifugia alla stazione di New York, dove sale su un treno per Boston. Qui incontra un'altra donna incinta, Patricia, che va dalla suocera che non ha mai visto.

«SECRET WINDOW» (2003) di David Koepp, con Johnny Depp *nella foto*, John Turturro (Sky Cinema 1, ore 21). Lo scrittore Mort Rainey attraversa un momento difficile a causa del divorzio. Un giorno uno sconosciuto psicopatico che lo accusa di avergli sottratto l'idea per un libro bussa alla sua porta...

«SMALL SOLDIERS» (1998) di Joe Dante, con Gregory Smith e Kirsten Dunst *nella foto* (Italia 1, ore 15.35). Sono soltanto dei giocattoli, i soldati della serie Commando Elite con cui una multinazionale invade l'America, ma il gioco sfugge di mano... Antimilitarista e, con i tempi che corrono, spinge anche a riflettere.

Raitre, ore 20.10 / **Teocoli e Rossellini da Fazio**

Oggi a «Che tempo che fa» Fabio Fazio ospiterà il comico Teo Teocoli e l'attrice Isabella Rossellini. Concluderanno la puntata «povero Silvio» di Antonio Cornacchione - reduce dal successo ottenuto a «RockPolitik» - e le previsioni meteo di Luca Lombroso.

La7, ore 23.20 / **La donna negli anni Ottanta**

Ogni sabato la puntata di «Altra Storia» sarà dedicata alla condizione femminile nell'Italia degli anni Ottanta. Ospiti in studio: Ritanna Armeni e Anselma Dall'Olio si confrontano sulla figura della donna negli anni Ottanta, sui suoi cambiamenti e sulla battaglia per la parità.

Raidue, ore 0.45 / **Cantautori a «Palcoscenico»**

«Palcoscenico» propone oggi il secondo appuntamento con la 30.ma edizione della Rassegna della canzone d'autore organizzata dal Club Tenco. Si confronteranno tre generazioni di cantautori. Prima due veterani, Francesco Guccini e Roberto Vecchioni, poi alcuni artisti scoperti dal Tenco negli ultimi 15 anni e diventati famosi: Francesco Baccini, Sergio Cammariere, Daniele Silvestri, Morgan e Davide Van De Sfroos. Infine, due proposte dell'ultima generazione: i Farabrutto e Pino Marino.

RAIUNO

6.05 ANIMA GOOD NEWS
6.10 STREGA PER AMORE Telefilm
6.45 SABATO, DOMENICA &... - LA TV CHE FA BENE ALLA SALUTE.
9.35 GIORNI D'EUROPA
9.55 SETTEGIORNI PARLAMENTO
10.25 APRIRAI
10.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.40 CHE TEMPO FA
10.45 LA SIGNORA IN GIALLO Telefilm
11.30 OCCHIO ALLA SPESA.
12.00 LA PROVA DEL CUOCO.
13.30 TG1
14.00 EASY DRIVER.
14.30 LINEA BLU.
15.50 QUARK ATLANTE - IMMAGINI DAL PIANETA
16.15 DREAMS ROAD
16.55 CHE TEMPO FA
17.00 TG1
17.10 A SUA IMMAGINE. Con Andrea Sarubbi.
17.40 ASPETTANDO BALLANDO CON LE STELLE
17.55 PASSAGGIO A NORD OVEST. Con Alberto Angela.
18.50 L'EREDITÀ. Con Amadeus.
20.00 TG1
20.30 CALCIO: Amichevole: Olanda - Italia
22.50 TG1
22.55 CONCORSO INTERNAZIONALE PER GIOVANI CANTANTI LIRICI
23.55 L'APPUNTAMENTO. Con Gigi Marzullo.
0.25 TG1 NOTTE
0.35 CHE TEMPO FA
0.40 ESTRAZIONI DEL LOTTO
0.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.50 AROUND MIDNIGHT - I CORTI DI MEZZANOTTE
1.15 MEAN STREETS. Film (drammatico '72). Di Martin Scorsese. Con Harvey Keitel e Robert De Niro.
3.05 CUORE E BATTICUORE Telefilm
3.50 DOCUMENTARIO
4.40 DON FUMINO Telefilm
5.10 CHE TEMPO FA (R)
5.15 VIDEOCOMIC
5.45 EURONEWS

RAIDUE

6.00 QUARTO POTERE
6.05 50 ANNI DI SUCCESSI
6.10 QUASI LE SETTE
6.15 QUANDO MENO TE LO ASPETTI LA VITA
6.35 AVVOCATO PER VOI
6.45 MATTINA IN FAMIGLIA.
7.00 TG2 MATTINA
8.00 TG2 MATTINA
9.00 TG2 MATTINA
9.30 TG2 MATTINA L.I.S.
10.00 TG2 MATTINA
10.30 SULLA VIA DI DAMASCO
11.00 TSP REGIONI
11.30 MEZZOGIORNO - IN FAMIGLIA.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 DRIBBLING
14.00 CD LIVE
15.30 ALIENI IN FAMIGLIA. Film (commedia '00). Di Steve Boyum. Con Courtnee Draper e Tamara Hope.
17.00 SERENO VARIABILE
18.00 VOILÀ
18.30 TG2
18.35 RAGAZZI, C'È VOYAGER - FAI LA TUA DOMANDA
19.00 L'ISOLA DEI FAMOSI
19.55 CLASSICI WARNER
20.05 TOM & JERRY
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO
20.30 TG2
21.00 SENZA TRACCIA Telefilm. "Il soldato Grant - La resa dei conti". Con Anthony Lapaglia e Poppy Montgomery.
22.45 RAI SPORT SABATO SPRINT
23.50 TG2 DOSSIER - LE STORIE
0.35 TG2
0.45 RAIDUE PALCOSCENICO
1.55 L'ISOLA DEI FAMOSI
2.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.45 RICOMINCIARE 3
3.10 TG2 SI, VIAGGIARE (R)
3.25 DOCUMENTARIO
3.40 50 ANNI DI SUCCESSI
4.05 NON HO SONNO LEGGO
4.15 NET.T.UN.O. - NETWORK PER L'UNIVERSITÀ OVUNQUE
5.45 LA RAI DI IERI
5.55 QUARTO POTERE

RAITRE

7.00 RAI EDUCATIONAL
7.30 RAI EDUCATIONAL
9.05 IL VIDEOGIORNALE DEL FANTABOSCO
10.30 HIT SCIENCE
11.00 TGR ECONOMIA E LAVORO
11.15 TGR ESTOVEST
11.30 TGR LEVANTE
11.45 TGR ITALIA AGRICOLTURA
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 TGR IL SETTIMANALE
12.55 TGR BELLITALIA
13.20 TGR MEDITERRANEO
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3
14.50 TGR AMBIENTE ITALIA
15.50 RAI SPORT SABATO SPORT: Pallanuoto maschile Campionato italiano: Florenzia - Salerno; Sportabilia; Motociclismo: speciale V. Rossi; Parashow; ciclismo: Presentazione 89mo giro d'Italia
18.55 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 BLOB
20.10 CHE TEMPO CHE FA. Con Fabio Fazio.
21.15 GAIA - IL PIANETA CHE VIVE. Con Mario Tozzi.
23.20 TG3
23.30 TG REGIONE
23.40 UN GIORNO IN PRETURA
0.40 TG3
0.50 TG3 AGENDA DEL MONDO
1.05 TG3 SABATO NOTTE
1.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.30 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

18.45 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR
VANGELO VIVO
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
8.00 TG5 MATTINA
8.30 LOGGIONE
9.00 NONSOLOMODA - È ... CONTEMPORANEAMENTE (R). Con Silvia Toffanin.
9.30 LOVE AFFAIR - UN GRANDE AMORE. Film (commedia '94). Di Glenn Gordon Caron. Con Annette Bening e Warren Beatty.
12.00 DOC Telefilm
13.00 TG5
13.40 BELLI DENTRO Telefilm
14.10 AMICI. Con Maria De Filippi.
16.00 AMICI LIBRI
16.35 CORTO 5
16.40 MEDIASHOPPING
16.43 SCAMBIO DI IDENTITÀ. Film (commedia '96). Di Richard Benjamin. Con Brendan Fraser e Shirley MacLaine.
18.45 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.31 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELLA DIVERGENZA. Con Ezio Greggio.
21.00 C'È POSTA PER TE. Con Maria De Filippi.
0.30 NONSOLOMODA - È ... CONTEMPORANEAMENTE. Con Silvia Toffanin.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELLA DIVERGENZA (R). Con Ezio Greggio.
2.00 LA TAVERNA DEI SETTE PECCATI. Film (avventura '40). Di Tay Garnett. Con John Wayne e Marlene Dietrich.
4.00 SHOPPING BY NIGHT
4.30 TG5
5.00 MORK & MINDY Telefilm
5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

7.00 ARCHIBALD, IL KOALA INVESTIGATORE
7.15 ANGELINA BALLERINA
7.30 ARRIVA PADDINGTON
8.00 CHE DRAGO DI UN DRAGO
8.15 LE AVVENTURE DI JIMMY NEUTRON
8.45 BRACCOBALDO
9.00 GLADIATORS ACADEMY
9.30 UGO LUPO
9.40 GLADIATORS ACADEMY
10.10 AL LUPO AL LUPO
10.20 WHAT A MESS SLUMP ARALE
10.30 CHE MAGNIFICHE SPIE!
11.00 TARTARUGHE NINJA
11.25 MONSTER JAM
12.25 STUDIO APERTO
13.00 CANDID CAMERA. Con Giacomo Valenti.
13.30 CAMPIONI, IL SOGNO
13.55 TOP OF THE POPS
15.30 MEDIASHOPPING
15.35 SMALL SOLDIERS. Film (fantastico '98). Di Joe Dante. Con David Cross e Kirsten Dunst.
17.55 LA VITA SECONDO JIM Telefilm. Con James Belushi.
18.25 MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 WRESTLING SMACKDOWN
21.00 BARBIE E LA MAGIA DI PEGASO. Film TV (animazione '05). Di G. Richardson
22.50 SPECIALE STUDIO APERTO
23.25 SPECIALE STUDIO APERTO
0.30 STUDIO SPORT
0.55 MEDIASHOPPING
1.35 ANIMAL HOUSE. Film (commedia '78). Di John Landis. Con Donald Sutherland e James Belushi.
3.20 CHIAMAMI AQUILA. Film (commedia '81). Di Michael Apted. Con Blair Brown e James Belushi.
5.00 COLLETTI BIANCHI Telefilm
5.50 MEGASALVISHOW
5.55 STUDIO SPORT

RETE 4

6.00 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
6.15 100 STELLE
6.30 MEDIASHOPPING
6.45 CARO MAESTRO
7.45 TG4 - RASSEGNA STAMPA
9.00 SOLDINOSTRI - L'ECONOMIA DI TUTTI I GIORNI
9.30 LA DOTTORESSA GIÒ. Film tv (film tv). Con Barbara D'Urso e Fabio Testi.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 FORZA 10 DA NAVARONE. Film (guerra '78). Di Guy Hamilton. Con Barbara Bach e Robert Shaw.
16.15 IERI E OGGI IN TV
16.50 IL VIAGGIATORE. Con Ella Kanninen e Matteo Mazzocchi.
17.50 PIANETA MARE. Con Tessa Gelisio.
18.55 TG4
19.35 TV MODA. Con Jo Squillo.
20.10 WALKER TEXAS RANGER Telefilm. "Rodeo". Con Chuck Norris.
21.00 SISKA Telefilm. "Complotto - Chiave del delitto"
23.15 SIMPATICI E ANTIPATICI. Film (commedia '97). Di Christian De Sica. Con Christian De Sica e Leo Gullotta.
1.05 TG4 - RASSEGNA STAMPA
1.20 IERI E OGGI IN TV
2.20 MEDIASHOPPING
3.20 MEDIASHOPPING
3.35 UN MILIONE DI ANNI FA. Film (drammatico '66). Di Don Chaffey. Con J. Richardson e Raquel Welch.
5.15 TG4 - RASSEGNA STAMPA
5.25 IERI E OGGI IN TV

LA7

6.00 TG LA7
7.00 OMNIBUS WEEKEND. Con A. Pancani e A. Piroso.
9.00 L'INTERVISTA. Con Alain Elkann.
9.35 ATLANTIDE
9.50 NULLA SUL SERIO. Film (commedia '37). Di William A. Wellman. Con Carole Lombard e Fredric March.
11.30 IL COMMISSARIO SCALI Telefilm
12.30 TG LA7
13.05 GUARDIA DEL CORPO. Film tv (film tv)
15.00 RUGBY: Italia - Tonga
17.00 DOCUMENTARIO
18.05 L'ULTIMO COMBATTIMENTO DI CHEN. Film (azione '78). Di Bruce Lee e Robert Clouse. Con Bruce Lee e Dean Jagger.
20.00 TG LA7
20.35 DUE SUL DIVANO
21.00 L'UOMO SENZA VOLTO. Film (drammatico '93). Di Mel Gibson. Con Mel Gibson e Nick Stahl.
23.20 ALTRA STORIA. Con Pierluigi Battista.
0.20 TG LA7
0.40 SATURDAY NIGHT LIVE CON...
1.40 STAR TREK Telefilm. "Speciale '30 anni e oltre'"
3.40 CNN - NEWS

MTV

6.00 FLASH NEWS
7.00 WAKE UP
10.00 PURE MORNING
12.00 HIT LIST ITALIA +. Con Paolo Ruffini.
14.00 INUYASHA
14.30 RANMA 1/2
15.00 SCHOOL IN ACTION
16.00 FLASH NEWS
16.05 MTV PLAYGROUND
17.00 FLASH NEWS
17.05 MTV PLAYGROUND
17.55 FLASH NEWS
18.00 THE MTV MOBILE CHART. Con Paolo Ruffini.
18.55 FLASH NEWS
19.00 VIDEOGRAPHY
19.30 MAKING THE VIDEO
20.00 FLASH NEWS
20.05 WANNA COME IN
20.30 SPECIALE
22.30 FLASH NEWS
22.35 A NIGHT WITH.... Con Carolina Di Domenico.
24.00 TRUE LIFE
1.00 MTV PARTY ZONE
4.00 CHILL OUT ZONE

SKY TV

7.20 FILM. TU MI AMI (03) di Amos Kollek con Audrey Tautou e Justin Theroux
8.55 IDENTIKIT
9.20 FILM. GOING FOR BROKE - UNA VITA IN GIOCO (03) di Graeme Campbell con D. Burke e Gerald McRaney
10.55 SPECIALE - PRIVATE
11.25 FILM. AMORE ESTREMO - TOUGH LOVE (03) di Martin Brest con Ben Affleck e Jennifer Lopez
13.30 EXTRALARGE
13.50 CINE LOUNGE
14.00 FILM. IL CLUB DELLE PROMESSE (04) di Marie - Anne Chazel con Franck Dubosc e Giovanna Mezzogiorno
15.40 IDENTIKIT
16.10 FILM. BAD APPLE (04) di Adam Bernstein con Mercedes Ruehl e Robert Patrick
17.45 SKY CINE NEWS
18.15 CINE LOUNGE
18.25 FILM. LE CHIAVI DI CASA (04) di Gianni Amelio con Andrea Rossi e Kim Rossi Stuart
20.20 HOLLYWOODCLICK
20.50 CINE LOUNGE
21.00 FILM. SECRET WINDOW (04) di David Koepp con Charles Dutton e Johnny Depp
22.45 FILM. LA LEGGENDA DEGLI UOMINI STRAORDINARI (03) di Stephen Norrington con Sean Connery e Stuart Townsend
0.40 FILM. DARK WOODS (03) di Pal Oie con K. Joner e S. Sharma
2.05 SPECIALE - L'ESORCISTA
2.35 FILM. GOING FOR BROKE - UNA VITA IN GIOCO (03) di Graeme Campbell con D. Burke e Gerald McRaney
4.10 FILM. SECRET WINDOW (04) di David Koepp con Charles Dutton e Johnny Depp
5.45 FILM. KANGAROO JACK - PRENDI I SOLDI E SALTA (03) di David McNally con Anthony Anderson e Estella Warren

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

SKY SPORT

6.30 C'era una volta: Roma-Juventus maratona
11.30 Serie A 2005/2006 (R): Milan-Udinese sintesi
12.30 Sky Calcio (R): Premier League: Portsmouth-Wigan
14.00 LA NOCHE DEL 10
15.30 Futbol Mundial
16.00 Liga 2005/2006 (R): Espanyol-A. Bilbao
17.45 Liga 2005/2006 (R): Villareal-Valencia
19.30 Sport Time
20.00 Premier League Preview Show
20.30 Sky Calcio: Spareggi mondiali: Svizzera-Turchia
23.15 Sport Time
23.45 Sky Calcio: Spareggi mondiali: Uruguay-Australia
2.00 Numeri
2.30 Sky Calcio (R): Liga: Real Madrid-Real Saragozza
4.15 Sky Calcio (R): French Ligue: PSG-Monaco

TELEQUATTRO

6.05 TG ITALIA9
6.20 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
6.25 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
6.45 FOX KIDS - MATTINA
8.00 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.05 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.30 STREET LEGAL Telefilm.
9.15 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
9.20 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
9.40 LUNCH TIME
10.10 ROTOCALCO
10.30 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
10.35 VALERIA
11.05 UN VOLTO, DUE DONNE
11.45 SALUS TV
12.05 GIORNO DI MERCATO
13.10 AUTOMOBILISSIMA
13.30 SINDACO FUORI DAL COMUNE
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.05 LE BACCHETTE MAGICHE
14.35 IL ROSSETTI
14.50 BLUE HEELERS Telefilm
17.30 FOX KIDS
19.00 MUSICA CHE PASSIONE!
19.20 L'OCCHIO AZZURRO
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
19.55 IL NOTIZIARIO SPORT
20.10 TGSÌ
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 THE BABYSITTERS. Film TV
22.35 ITALIA MAGICA
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO

ANTENNA 3 TS

11.45 MUSICALE
12:20 NOTES - APPUNTAMENTI NEL NORDEST
13.00 ATTUALITÀ DAL NORDEST
13.50 NOTES - APPUNTAMENTI NEL NORDEST
14.00 HOTEL CALIFORNIA
14.15 SHOPPING
17.30 FOX KIDS
18.30 GIROVAGANDO IN TRENTINO
19.00 TG TRIESTE OGGI
19.20 CALCIO: Coppa Il Mercatino
19.55 TG TRIESTE OGGI
20.00 COMING SOON
20.15 TL MOTORI.
20.45 FILM DA DEFINIRE
22.45 TG TRIESTE OGGI
23.05 NOTTE SPORT
23.40 TG TRIESTE OGGI
24.00 PLAYBOY

TELEPORDENONE

8.50 IO GIOVANNI SCRIZZI
9.20 IL PENSIERO
9.30 TELEVENDITA
10.00 CARTOMANZIA
12.30 DI COMUNE UTILITÀ: VADEMECUM PER I CITTADINI
12.35 BORDO RING
13.05 TELEVENDITA
13.20 DI VINO IN VINO
14.05 CARTOMANZIA
16.05 TELEVENDITA
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
21.10 STORIE DI PALAZZO
22.10 WORK UP
22.50 TELEGIORNALE DEL NORDEST

RETE AZZURRA

7.30 BIMBOONE
8.30 TV7 UP NEWS
9.20 ARRIVEDERCI MAMMA. Film.
12.00 CINEMASIX
13.00 INTERRUPT
13.30 AIRBAG
14.00 ARTI MARZIALI
15.30 TOP MODEL Telenovela
17.30 BIMBOONE
18.20 AIRBAG
19.00 SPORT WINNER
20.00 CINEMASIX
20.30 MOTORI
21.30 HARLEQUIN. Film.
23.00 MIRAGGI
23.30 ARTI MARZIALI

ITALIA 7

8.00 TG7
12.15 BUON SEGNO
12.30 TG7
14.00 TG7 SPORT
14.30 WEEK END IN ITALIA
15.00 MANUEL
18.00 BONANZA Telefilm
19.00 TG7
19.30 DIRETTA STADIO... ED È SUBITO GOAL! - SPECIALE: Nazionale
20.20 IL SOMMERGIBILE PIÙ PAZZO DEL MONDO. Film.
22.30 DIRETTA STADIO... ED È SUBITO GOAL! - SPECIALE: Nazionale
23.15 TG7
23.25 SEDUZIONE PERICOLOSA. Film.
1.20 BUON SEGNO
1.30 TG7

TELEFRIULI

7.15 TELEGIORNALE F.V.G.
7.45 SPORT SERA
8.15 HOTEL CALIFORNIA
8.30 CONOSCIAMOCI (R)
9.30 HOTEL CALIFORNIA
9.45 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
12.30 AGRISAPORI (R)
13.00 RUGBY (R): Magazine
13.30 HOTEL CALIFORNIA
14.00 SETTIMANA FRIULI VENEZIA GIULIA
18.30 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 UDIN E CONTE
19.40 SPORT SERA
20.00 IL SABATO DEI DILETTANTI
20.30 TELEGIORNALE F.V.G.
21.00 A RUOTA LIBERA
22.00 SII PESCA
22.30 TELEGIORNALE F.V.G.
23.00 HOTEL CALIFORNIA
0.10 TELEGIORNALE F.V.G.
0.35 SPORT SERA
1.00 IL SABATO DEI DILETTANTI (R)

TELECHIARA

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 PARLIAMO DI ...
15.10 MEDITERRANEO
15.40 L'UOVO E LA GALLINA - UN MONDO CURIOSO
16.10 TUTTOGGI ATTUALITÀ
16.40 SPEZZONI D'ARCHIVIO
17.30 MAPPAMONDO
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 DOMANI È DOMENICA
19.40 L'UOVO E LA GALLINA - UN MONDO CURIOSO
20.05 ECO - TRADIZIONI, CULTURA, COSTUMI E CURIOSITÀ DELL'ITALIA
20.35 'Q' - L'ATTUALITÀ GIOVANE. Con Lorella Flego.
21.20 FOLKEST A CAPODISTRIA
22.05 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.20 UEFA CHAMPIONS LEAGUE MAGAZINE
22.45 PALLAMANO: Champions League: Celje Pivovarna Lasko-Ademar Leon
0.05 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A - ALL MUSIC

6.00 ROTAZIONE MUSICALE
7.00 INBOX
10.00 ROTAZIONE MUSICALE
12.00 THE CLUB. Con Luca Abbrescia.
13.55 ALL NEWS
14.00 ROTAZIONE MUSICALE
15.00 ONE SHOT. Con Ringo.
16.00 INBOX
16.55 ALL NEWS
17.00 PLAY.IT
18.55 ALL NEWS
19.00 THE CLUB ON THE ROAD
20.00 THE CLUB. Con Luca Abbrescia.
21.00 MONO
22.00 ROTAZIONE MUSICALE

TELENORDEST

6.45 TNE GIORNALE
7.15 OKAY MOTORI
7.45 COMING SOON
8.00 TNE CONSIGLIA
12.00 SPEED MOTOR NEWS
12.30 SUPERBIKE
13.00 CAMERA BRULÈ
14.00 COMING SOON - GUERRINO CONSIGLIA
14.15 TNE CONSIGLIA
18.30 GUERRINO CONSIGLIA...
18.45 MTB GRANFONDO
19.15 ATLANTIDE
19.30 TNE GIORNALE
20.00 QUI STUDIO A VOI STADIO
23.00 TNE GIORNALE
23.30 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW

Radiouno

6.00: GR1; 6.10: Non solo verde; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 6.33: Tam Tam Lavoro; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.36: Sportlandia; 8.00: GR1; 8.29: GR1 Sport; 8.39: Inviato speciale; 9.00: GR1; 9.30: GR1; 9.34: Speciale Agricoltura; 10.05: Diversi da chi?; 10.10: In Europa; 10.30: GR1; 11.00: GR1; 11.03: Radioeuropa; 11.30: GR1; 11.48: Break; 12.00: GR1; 12.10: GR Regione; 12.33: Fantastica Mente; 13.00: GR1; 13.55: GR Campus; 14.00: Sabato Sport; 14.10: Motogranprix; 14.30: GR1; 14.45: Colpi di Ping Pong; 15.00: GR1; 15.15: Pallanuoto; 15.50: GR1; 18.51: GR1; 20.00: GR1; 20.02: Ascolta, si fa sera; 20.45: Sabato Sport; 21.32: GR1; 23.00: GR1; 23.33: Demo; 24.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Stereonotte; 2.00: GR1; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Oggi Duemila.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Ottovolante - Comici sulla corda; 8.30: GR2; 8.45: Black out; 10.00: Numero verde; 10.30: GR2; 11.00: L'altrolato; 12.30: GR2; 12.48: GR Sport; 13.00: Tutti i colori del giallo; 13.30: GR2; 13.38: Giocando; 15.00: Hit Parade Live Show; 15.05: Classifica Top 10 Album; 15.30: GR2; 15.37: Classifica Top 40 Singles; 17.00: Dispenser; 17.30: GR2; 18.00: Sumo - Il peso della cultura; 19.30: GR2; 19.52: GR sport; 20.00: Libro Oggetto; 20.30: GR2; 20.32: Catersport; 21.33: GR2; 23.00: Fegiz Files; 24.00: Rock wave; 1.00: Due di notte; 3.00: Radio 2 Remix.

Radiotre

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Uomini e profeti; 10.15: Il Terzo Anello Musica; 10.45: GR3; 10.50: Il Terzo Anello; 11.50: Ritorni di fiamma; 13.00: La scena invisibile; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 15.00: Piazza Verdi; 16.45: GR3; 16.50: La Storia in Giallo; 17.40: La Grande Radio; 18.45: GR3; 19.00: Il Terzo Anello; 19.52: Radio3 Suite; 20.00: 1805 da Trafalgar ad Austerlitz; 20.30: Il Cartellone; 24.00: Esercizi di memoria; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano 24.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Le nuove tendenze della musica italiana; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radioregionale

7.20: Tg3 - Giornale radio del Fvg - Onda Verde; 11.30: A più voci - supplemento culturale; 12.30: Tg3 - Giornale radio del Fvg; 15: Tg3 - Giornale radio del Fvg; 18.15: Incontri dello spirito; 18.35: Tg3 - Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); segue: Musica leggera; 9.15: Rubrica linguistica (replica); segue: Musica leggera; 10: Notiziario; 10.10: Concerto; 11.05: Potpourri; 11.30: Cent'anni di cinema sloveno; 11.50: Musica leggera; 12: Trasmissione per la Val Resia; segue: Trasmissione dalla Val Canale; segue: Potpourri; 13: Segnale orario - Gr delle 13; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Le campane del Natisone; segue: Musica leggera; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Arcobaleno: Giovani interpreti; 18: Piccola scena. La divina commedia. Sceneggiato radiofonico in 40 puntate. Traduzione e nota introduttiva di Andrej Capuder. Sceneggiatura e regia di Sergej Verc. Ventesima puntata; segue: Musica leggera; 19: Segnale orario - Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: chiusura.

Radio Capital

7.00: Capital Weekend; 12.00: Capital 4 U; 14.00: Capital Weekend; 23.00: I classici di Radio Capital dal vivo; 24.00: Extra; 1.00: La macchina del tempo.

Radio Deejay

6.00: Night Music; 7.00: Megajay; 10.00: Una settimana da Dio; 12.00: Deejay football club; 14.00: Ciao Sabato; 16.00: 50 Songs; 18.00: Playdeejay; 20.00: The Flow; 22.00: Slave to the rhythm; 24.00: Disco Ball; 4.00: C.O.C.C.O. (ci - o - ci - ci - o); 5.30: Night Music.

Radio Punto Zero

Trieste: 101.1 o 101.5MHz — Regione: 101.3 MHz / Isofr.

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radio Company

102.6 MHz

8: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

Radioattività

Sport: 97.5 o 97.9MHz — 97.0 o 98.3MHz

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

SPORT

SERIE B Il portiere Generoso Rossi assicura che il momento nero è ormai alle spalle: «Sono pronto per la sfida con l'Arezzo»

«Dobbiamo meritarci gli stipendi»

«La squadra è stata soprattutto penalizzata dalla lunga catena di infortuni»

TRIESTE Gegè Rossi, insieme al chiarimento con il presidente sono arrivati anche gli stipendi. Tutto risolto e pace fatta?

«Ma in realtà non ci sono mai stati tutti questi problemi di cui tanto si è parlato. Semplicemente il presidente aveva preso delle decisioni in base alle sue convinzioni, e fra l'altro ha tutto il diritto di arrabbiarsi se non arrivano i risultati. Ora però tocca a noi dimostrare sul campo che la sua decisione di dimezzare gli stipendi era stata una scelta sbagliata».

E il clima rovente nello spogliatoio di cui tanto si è parlato? Qualcuno aveva ipotizzato una specie di rivolta.

«Assolutamente no, non c'è mai stata nessuna rivolta. Pensiamo piuttosto che ormai sono molte partite che giochiamo senza sei-sette giocatori importanti. Non è una cosa da sottovalutare. Anche perché negli ultimi due mesi abbiamo giocato ogni tre giorni e la cosa è stata ancora più penalizzante».

Quindi secondo te il motivo principale del brutto momento riguarda i troppi infortunati?

«Il vero problema è stato quello. Ora, senza nulla togliere a chi sta giocando, che sta comunque dimostrando il suo valore, ma una cosa è avere dei ricambi e un'altra è giocare senza alternative. E col fatto di giocare due volte alla settimana, chi ha dovuto scendere sempre in campo non ha potuto usufruire del minimo recupero. Qualche volta abbiamo dovuto schierare anche dei giovanissimi. Ragazzi bravi e dal sicuro avvenire, ma senza esperienza della categoria».

Generoso Rossi

Anche tu in questi giorni hai qualche piccolo problema fisico.

«Ho preso una botta alla mano sinistra, il tendine è un po' infiammato ma l'ecografia ha detto che non c'è nulla di cui preoccuparsi. E poi in questo periodo giocherei anche una mano rotta. Comunque in allenamento ho usato il meno possibile la mano, spero di doverla usare poco anche domenica...».

Anche considerati gli infortunati, però, la batosta di Pescara non si giustifica.

«Scherzando con i ragazzi, ho detto che è meglio perdere una partita 5-1 che perderne cinque 1-0. Quello che ha dato particolarmente fastidio è stato perdere così a Pescara, contro una squadra con cui obiettivamente ce la potevamo fare. Basti pensare che il primo tempo l'abbiamo dominato».

Come si sente un portiere che prende cinque gol in una partita?

«E' una cosa che brucia. come brucia all'allenatore e al presidente. Cinque tiri e cinque gol senza mai poter fare nulla: in vita mia non mi è mai successa una cosa del genere. Ora bisogna ricominciare da zero e uscire da questa situazione. E per fortuna le altre in classifica non hanno preso il largo».

All'improvviso la difesa è diventata un colabrodo: anche qui solo un problema di assenze?

«Le sconfitte dipendono da tutta la squadra, non solo dalla difesa. Certo prendere dieci gol in tre partite è una cosa inspiegabile. Ormai è successo, vediamo di voltare pagina».

La riscossa dovrebbe cominciare contro l'Arezzo, che però è una squadra molto in palla.

«Loro sono un'ottima squadra con bravi attaccanti, ma noi dobbiamo vincere, anche perché un risultato positivo ci darebbe morale per Vicenza. Del resto abbiamo dimostrato contro il Modena di cosa siamo capaci, dobbiamo continuare su quella strada e dimenticare le ultime tre partite. Anzi, le ultime due, perché quella contro il Catania è stata solamente sfortuna».

Cosa te la senti di prometter ai tifosi?

«Di mettercela tutta. E da parte mia spero che ci restino vicino, il vero pubblico si vede nei momenti di difficoltà. Un grande appoggio in questa categoria può fare la differenza, aiutarci a dare quel qualcosa in più per vincere. Peggio di così dopo il 5-1 non può andare, è l'ora di rialzarsi e di ripartire in più in fretta possibile».

Antonello Rodio

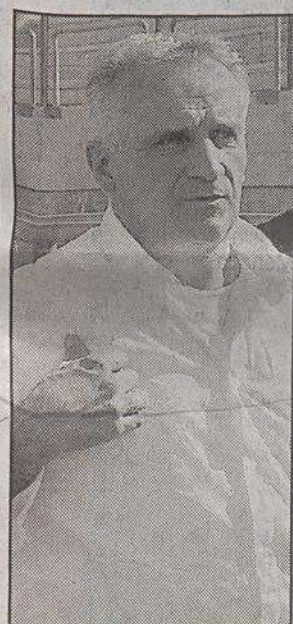
Il portiere alabardato al termine di una recente partita. (Foto di Andrea Lasorte)

IL RETROSCENA

La decisione di pagare

Tonellotto, scongiurato in extremis il pericolo della messa in mora

di **Maurizio Cattaruzza**

TRIESTE Cosa c'è dietro l'improvvisa virata di Flaviano Tonellotto? L'imprevedibile presidente, dopo l'incontro con i giocatori di martedì, ha scongelato gli stipendi anche per scongiurare il pericolo che alcuni giocatori mettessero in mora la società. Un'ipotesi, questa, per nulla campata in aria che girava già da alcuni giorni. Imbufaliti per la linea dura adottata dal presidente, alcuni alabardati avevano preso in considerazione l'eventualità di mettere in mora la Triestina. Un'azione che tecnicamente avrebbero potuto fare visto che fino a martedì avevano percepito solo lo stipendio di luglio e un acconto di quello di agosto anche se poi Tonellotto aveva elargito acconti a quanti ne avevano fatto richiesta. In serie B nessuno muore di fame se resta senza paga ma la situazione è comunque antipatica e crea malumori e disagi. Bisogna anche considerare che i più giovani, a differenza dei «senatori», non hanno ingaggi astronomici.

Flaviano Tonellotto

Gli alabardati erano abituati bene con Amilcare Berti che pagava con puntualità svizzera ogni 10 del mese ma nell'ambiente del calcio rappresentava un'eccezione. La stragrande maggioranza dei club liquida le spettanze ai suoi tesserati con due o tre mesi di ritardo ma c'è chi se la prende anche più comoda.

Con Tonellotto i soldi arrivano più a rilento ma arrivano. Per i giocatori, stanchi di sentirsi etichettare come degli sfaticati e dei puttanieri, la messa in mora sarebbe stata anche una forma di ritorsione. Quest'azione diventa legittima quando una società non paga da almeno quaranta giorni. A quel punto i tesserati devono mandare due lettere raccomandate, una in Lega e una al club di appartennenza. Dalla data di invio la società ha otto giorni per liquidare gli arretrati, in caso contrario i giocatori saranno automaticamente svincolati e saranno liberi di cercarsi un'altra squadra. Due alabardati ceduti negli ultimi giorni di mercato avevano già deciso di mettere in mora la società per le due prime mensilità a cui avevano diritto ma anche quelli che sono rimasti erano pronti a scendere sul piede di guerra. Lunedì scorso pare ci sia stata una riunione tra i sindacalisti della squadra e la messa in mora veniva data quasi per certa. Nella peggiore delle ipotesi avrebbe potuto verificarsi un fuggi-fuggi generale grazie al meccanismo dello svincolo. Ma alla fine è prevalso il buon senso da ambo le parti.

Il centrocampista forse non sarà restituito subito dal clan azzurro. Peccarisi dopo la ricaduta appare in forte dubbio. Tulli al lavoro ma ha bisogno di tempo

TRIESTE Bollettino medico non ancora confortante in casa alabardata. Con molta probabilità domani non potrà essere ancora essere al suo posto in difesa Peccarisi. Il gigante siciliano infatti, reduce dalla ricaduta influenzale di inizio settimana, risulta ancora troppo debole per reggere una partita, debilitato dagli antibiotici assunti nei giorni scorsi. Ieri, sul campo del Villaggio del Pescatore, ha ripreso la preparazione allenandosi però con il gruppo degli infortunati e con un regime quindi più blando rispetto ai suoi compagni di squadra. Sempre allenamento differenziato anche per De Cristoforo che ha iniziato a lavorare con piccoli carichi, Gomez alle prese con una distorsione al ginocchio e Albino che ieri è tornato al lavoro dopo l'ennesimo stop provocato da problemi muscolari.

Scalpita e lavora sodo per tornare in campo il prima possibile Tulli che dovrà però pazientare ancora un po'. Il suo rientro in squadra dovrebbe avvenire in tempi rapidi anche se per rivederlo nuovamente in partita bisognerà attendere ancora. Oggi invece dopo le terapie dei giorni scorsi al ginocchio, inizierà a muoversi un po' Pianu anche se per il momento il preparatore atletico ha consigliato solo esercizi in piscina.

«In questo momento - spiega il preparatore Maurizio Stella, triestino, addetto a seguire i giocatori infortunati - i ragazzi che si allenano a parte sono al 70 per cento delle loro potenzialità. Devono tutti ancora lavorare sodo anche se credo che il giocatore più vicino al recupero sia Tulli. E' nostra priorità riportarlo quanto prima alla forma ottimale e il ragazzo si sta impegnando alla grande. Non posso ancora dire se sarà in grado di giocare la prossima trasferta a Vicenza ma quel che è certo è che vogliamo sia pronto per la gara interna contro il Crotone». Allarme rientrato invece per Esposito che sembra aver recuperato dalle fatiche di Pescara e quindi pronto per essere utilizzato. E sarà regolarmente fra i pali anche il portierone Rossi che giovedì non si era allenato a causa di un problema al polso. Resta un'incognita il rientro di Galloppa a Trieste dopo la gara di ieri sera con l'Under 21 a Budapest ma le speranza di vederlo domani al Rocco sembrano ridotte ad un lumicino. Difficile ancora ipotizzare quale formazione deciderà di mandare in campo Vierchowod anche perché nell'allenamento di ieri non è trapelata alcuna indiscrezione. Bocche dei giocatori ancora cucite (eccezion fatta per Rossi), anche se il silenzio stampa sembrava esser stato revocato. Gli unici a poter parlare, almeno fino alla partita di domani, sarebbero, previo consulto con il team manager Valerio Meneghin, cognato del presidente, l'allenatore con il suo vice ed i preparatori. Ieri la truppa alabardata, agli ordini dello zar e del preparatore atletico Alessandro Ducci, ha sostenuto una seduta incentrata su schemi difensivi e offensivi anti Arezzo con particolare attenzione ai calci piazzati, calci d'angolo e punizioni dal limite. Atmosfera tranquilla e clima disteso hanno caratterizzato l'allenamento e le preoccupazioni dei giorni scorsi sembravano essersi dissolte in una piacevole giornata autunnale. Tutto sotto controllo. Unica novità la comproprietà del campo di allenamento per gli infortunati che con il preparatore Stella hanno dovuto lavorare in compagnia di un gruppo amatoriale di ragazzini, alcuni dei quali stranieri alle prese con i primi calci al pallone. Vierchowod non ha quindi ancora svelato le sue carte ma considerando le numerose assenze non dovrebbero esserci molte possibilità. Si gioca con il 4-4-2 con Rossi in porta, difesa formata sulla destra da Kyriazis, ex dell'Arezzo, Minieri e Zeoli centrali, Di Venanzio sulla sinistra. A centrocampo Rigoni esterno destro, Briano e Gorgone al centro, Pagliuca esterno sinistro. In attacco Godeas affiancato da Baù che in casa finora è sempre riuscito a proporsi a buoni livelli e che quindi prenderebbe un eventuale posto di Esposito non ancora pronto a reggere l'intera partita. Nel pomeriggio, al Villaggio del Pescatore, ultima rifinitura prima del ritiro, nel corso della quale probabilmente lo zar svelerà le sue intenzioni. Obiettivo scontato: la vittoria.

Silvia Domanini

Formazione ancora in alto mare

Galloppa è un'incognita Esposito verso il recupero

La quindicesima giornata

LA CLASSIFICA	Punti	Partite	Arbitri
Mantova	34		
Atalanta*	28	**DOMANI ore 15.00**	
Torino	26	AlbinoLeffe-Cesena	Ciampi
Modena	25	Avellino-Pescara	Gabriele
Arezzo	24		
Cesena	24		
Verona	22	Brescia-Piacenza	Saccani
Piacenza	22	Catanzaro-Bari	Girardi
Brescia	21	Rimini-Catania	Rodomonti
Catania	21		
Crotone	20	Ternana-Crotone	Herberg
Triestina	19		
Pescara	18	Torino-Modena	Ayroldi
Rimini	17	Triestina-Arezzo	Mazzoleni P.
Bari	17		
Bologna	17	Vicenza-Verona	Bertini
Vicenza	13	**LUNEDÌ ore 20.45**	
Albinoleffe	13	Bologna-Mantova	Farina S.
Avellino	10		
Ternana	10		
Catanzaro	8		
Cremonese*	6		

*una partita in più

ANSA-CENTIMETRI

QUI AREZZO

Ritocco al modulo

Il difensore Lombardi è indisponibile, Gustinetti costretto a modificare i piani

TRIESTE Morale alto in casa amaranto alla vigilia dell' incontro con la Triestina. I ragazzi di Gustinetti in settimana hanno lavorato con tranquillità per preparare al meglio la sfida. L'obiettivo dichiarato è di non tornare in Toscana a mani vuote e confermare quindi l'andamento positivo e l'ottimo quarto posto in classifica. Nel primo pomeriggio di ieri, dopo il consueto allenamento allo stadio comunale, la squadra è partita alla volta di Padova dove oggi è in programma l'ultima rifinitura prima della partenza per Trieste. All'ultimo momento, non si è allenato il difensore, titolare, Lombardi a causa di un improvviso attacco influenzale e quindi Gustinetti sarà costretto a modificare le carte rispetto quanto ipotizzato nei giorni scorsi.

La squadra, con molta probabilità verrà nuovamente schierata con il 4-4-2, modulo adottato anche nell'ultima vittoriosa gara contro l'Albinoleffe ed in attacco giocherà la coppia Floro Flores-Abbruscato. Quest'ultimo vecchia conoscenza del Rocco, avendo militato nelle file alabardate nel campionato 2001/02 in serie C1. Occhi puntati dunque su Abbruscato, capitano dei toscani ma anche miglior marcatore del gruppo, avendo finora realizzato 8 reti delle 18 complessive. Rispetto sabato scorso cambia quindi la difesa e giocano dal primo minuto come esterni Barbagli e lo spagnolo Lopez. In settimana per i toscani amichevole contro i dilettanti del Sansepolcro, vinta per 4-0 con reti di Floro Flores, Falomi, Simonetta e Antonini. L'Arezzo si presenta quindi in buone condizioni. In porta fiducia confermata a Bressan, difesa con Lopez sulla destra, Carrozzieri e Conte centrali, Barbagli sulla sinistra. A centrocampo Antonini a sinistra, l'ex alabardato Beati e Di Donato centrali e Raimondi a destra. In attacco Floro Flores e Abbruscato.

Silvia Domanini

IL PERSONAGGIO

Quest'estate era sulla via di Trieste quando la Sampdoria lo ha dirottato in Toscana dove si trova bene

Carrozzieri, un alabardato mancato

TRIESTE Era il 22 luglio, un afoso venerdì dell'ultima calda estate alabardata. Il suo arrivo era dato praticamente per certo: Moris Carrozzieri sarebbe stato il nuovo difensore centrale attorno al quale costruire la difesa dell'Unione. Il mattino dopo, però, il giocatore era già ad allenarsi con la sua nuova squadra, l'Arezzo.

E così Carrozzieri, quando domani giocherà finalmente al Rocco, lo farà da avversario. Ma cosa successe quella sera per dirottarlo in Toscana? «Fu una cosa improvvisa - racconta Carrozzieri - una decisione presa in poche ore. La Sampdoria, mia società d'appartenenza, aveva trovato l'accordo per prestarmi all' Arezzo. Il mio procuratore mi aveva detto che dovevamo decidere in fretta, non ho avuto molto tempo per riflettere. Inoltre all'Arezzo conoscevo molti più giocatori».

Tutto sfumò in poche ore, con Tonellotto che si arrabbiò per l'improvviso dietrofront: «Per il poco che ci ho parlato - racconta il giocatore - il presidente alabardato mi è sembrato una persona eccezionale, piena di entusiasmo. Anche i tecnici mi volevano perché mister Buffoni mi conosceva bene dai tempi del Giulianova. Mi dispiace, perché dovevo venire a Trieste e tre ore dopo c'è stato l'accordo con l'Arezzo. In seguito mi sono fatto sentire per scusarmi».

Col senno di poi, con tutte le notizie che saranno arrivate anche in Toscana sul vulcano Tonellotto, difficile che il giocatore rimpianga la decisione. Ma Carrozzieri fa il diplomatico: «Ripeto, quando ci ho parlato mi è sembrato una bravissima persona».

E così Carrozzieri si è ritrovato in un Arezzo che appare lanciatissimo: «Siamo un bel gruppo che ha voglia di lavorare e segue il mister. All'inizio abbiamo avuto qualche difficoltà, perché per nove undicesimi la squadra è nuova, ma ci stiamo conoscendo e prendendo fiducia». Ma il difensore è anche preoccupato perché è certo di trovare un'Unione arrabbiata: «Dopo tre ko la Triestina avrà una gran voglia di riscatto e guardando i nomi mi sembra una gran bella squadra. Credo che in questo momento la sua classifica sia bugiarda».

ant. ro.

Moris Carrozzieri

L'ANTICIPO

Un colpo di testa di Migliaccio regala la vittoria all'Atalanta

CREMONA Secondo successo esterno della stagione per l'Atalanta che viola il campo dello «Zini» di Cremona, battendo per 1-0 la Cremonese. La rete decisiva a 7' dal termine del match con un colpo di testa del neo entrato Migliaccio. Con questa vittoria i nerazzurri bergamaschi si portano momentaneamente al secondo posto della classifica con 28 punti; mentre la cremonese resta fanalino di coda con 6.

La classifica: Mantova punti 34, Torino 26, Modena e Atalanta 25, Arezzo e Cesena 24, Verona e Piacenza 22, Brescia e Catania 21, Crotone 20, Triestina 19, Pescara 18, Rimini. Bologna e Bari 17, AlbinoLeffe e Vicenza 13, Avellino e Ternana 10, Catanzaro 8, Cremonese 6.

Mantova. Ieri pomeriggio il Mantova si è allenato sul campo centrale te. Dopo il riscaldamento e fase di torello, il gruppo ha svolto lavoro di rapidità, una partitella ed esercizi sulle palle inattive. Hanno lavorato a parte altinier e mondini, mentre poggi, doga e donazzan proseguono la fase riabilitativa.

Amichevole di lusso stasera ad Amsterdam (20.45) contro gli orange imbattuti con Van Basten. Pareggia l'under 21

Rispolverato Del Piero per Olanda-Italia

Vieri e Totti danno forfait e Pinturicchio precisa: «Non sono un giocatore part-time»

FIRENZE È di nuovo Olanda-Italia, e questa volta senza i cucchiai di Totti e le parate di Toldo. Ma per la prima anteprima mondiale della sua nazionale, a Marcello Lippi sta bene così. Anzi lo scherzetto beffardo, il «colpo sotto» che spiazza l'avversario, prova a farlo lui chiedendo una partita da padroni in casa degli inventori del calcio totale.

«Il risultato non è la prima cosa: non voglio andare a vincere spazzando palloni dalla nostra area per 90': ad Amsterdam andiamo per imporre il nostro gioco», è il cucchiaio dialettico del ct. L'avversaria è di quelle serie, e non solo per i trascorsi.

L'ultimo è la semifinale di Euro 2000 di Rotterdam passata alla storia per l'assedio arancione, i due rigori falliti dai padroni di casa nei tempi regolamentari, le tre parate dal dischetto del portiere azzurro e il pallonetto del romanista a Van der Saar, anticipato da una promessa a Di Biagio, il famoso mò je faccio er cucchiaio.... L'Olanda di Van Basten, rinnovata per nove undicesimi - ma non nel portiere - incute rispetto in Lippi. E non solo perchè a guidarla è uno dei più strepitosi fuoriclasse della storia del calcio, per bravura e sfortuna.

OLANDA - ITALIA

OLANDA	ITALIA
CT: MARCO VAN BASTEN	CT: MARCELLO LIPPI
In panchina: 12 Pimmer, 13 Boulahrouz, 14 Emanuelson, 15 Yaliens, 16 De Jong, 17 Ooijer, 18 Cairo	In panchina: 12 Amelia, 13 Zaccardo, 14 Oddo, 15 Materazzi, 16 Barzagli, 18 Barone, 19 De Rossi, 20 Diana, 21 Iaquinta
4-3-3	4-3-1-2
Van der Saar	Abbiati
Van Bronckhorst, Mathijsen, Vlaar, Kromkamp	Zambrotta, Cannavaro, Nesta, Grosso
Van der Vaart, Cocu, Landzaat	Camoranesi, Pirlo, Gattuso
Babel, Kuyt, Castelen	Del Piero; Toni, Gilardino

Amsterdam – Amsterdam Arena (51.000 spett.)

Diretta 20.45 RAI1

Arbitro: **Ivanov** (Rus)

KNVB — ITALIA

ANSA-CENTIMETRI

Dopo Brasile e Argentina, il commissario tecnico azzurro mette in fila per il titolo mondiale proprio la nazionale orange, ancora a secco dio sconfitte in 18 mesi di gestione del Cigno.

Alla nazionale priva di Peruzzi, Totti e Vieri, infortunati del gruppo iniziale di 23 azzurri, Lippi chiede allora molto più di una vittoria. E ne affida cuore e corsa all'estro di Del Piero. «Quella partita degli Europei era un altro contesto - ricorda il ct - Si vinse con una buona dose di fortuna e le parate di Toldo, nel contesto di un torneo ben giocato. Stavolta è diverso: la personalità e la capacità di far la nostra partita, non solo di subirla, conta più del risultato».

Di qui a giugno 2006, le occasioni sono solo tre, e contro l'Olanda è il test più importante. «Non sto qui a piangere l'assenza di Totti, anche se è chiaro che senza di lui il modulo cambia: può essere un 4-4-2, o un 4-3-3 particolare...», l'unica ammissione di Lippi. E dalle indicazioni dell'ultimo allenamento prima della partenza per Amsterdam, sarà di nuovo Italia offensiva: la coppia di terzini è di quelle proiettate all'attacco, con Zambrotta a destra e Grosso a sinistra; a centrocampo Camoranesi («qui, l'ho visto tranquillo») fa linea con Pirlo e Gattuso, unico vero polmone azzurro. E in avanti la coppia di centravanti Toni-Gilardino dovrebbe essere completata da un Del Piero oramai stufo di essere considerato l'Altafini del calcio italiano. «Nè qui nè alla Juve mi sento un giocatore part time: e basta dire che gioco perchè non c'è Totti...», l'inattesa esplosione dell'attaccante juventino. A dire il vero Lippi, pur insolitamente teso per una vigilia amichevole, non aveva nascosto questo dato di fatto, ricordando peraltro che «una Italia titolare non esiste, semmai esistono diverse Italia».

Nell'incontro di andata valido per i play-off del campionato europeo under 21, l'Italia di Gentile ha pareggiato a Budapest contro l'Ungheria (1-1). In vantaggio al 13' della ripresa con Donadel, i magiari hanno raddrizzato la gara al 28' con Huszti. Buona la prestazione dell'alabardato Galloppa. Martedì la gara di ritorno.

Del Piero mentre scherza con Camoranesi.

CICLISMO

Oggi sarà presentato il Giro d'Italia

Due tappe nella nostra regione: la prima in Friuli attraverserà i paesi colpiti dal terremoto

TRIESTE E'ufficiale: l'89° Giro d'Italia, che svelerà il suo volto solo oggi nel corso della presentazione al Mazda Palace di Milano, toccherà la nostra regione in due delle sue frazioni più impegnative.

Senza dubbio la tappa più interessante per il Friuli Venezia Giulia sarà la numero 18, che si correrà il 25 maggio prossimo, tappa fortemente voluta dai paesi colpiti dal terribile sisma del 1976 proprio per commemorare i trent'anni dal terremoto che distrusse il Friuli. La partenza sarà prevista dall'Austria, nella località di Sillan; la carovana rosa percorrerà alcuni chilometri in territorio austriaco prima di rientrare in Italia attraverso il Passo Monte Croce Carnico. Si scalerà poi il Cuel di Forchia, a una sessantina di km dall'arrivo, una salita dalle pendenze impegnative che potrebbe tramutarsi in una rampa di lancio ideale per eventuali fuggitivi temerari. Il finale della tappa si snoderà poi attraverso i luoghi colpiti dal terremoto, fino a concludersi a Gemona, proprio davanti al municipio. Si tratterà della frazione più lunga della corsa (il chilometraggio definitivo non è ancora stato reso noto, dal momento che il percorso preciso della tappa deve ancora essere fissato), ma è certo che supererà i 220 km. Una tappa nervosa e vallonata, con la dura salita del Furchia in mezzo, che renderà difficile la lotta per la vittoria, e sicuramente regalerà qualche scossone in classifica. Ma non è finita qui: il giorno successivo infatti, la carovana ripartirà da Pordenone alla volta delle Dolomiti e del Passo San Pellegrino.

Il Giro d'Italia quindi torna a coprire le nostre strade con le sue imprese e i suoi eroi, dopo la grande assenza durante l'edizione del 2005. La provincia di Trieste questa volta non sarà interessata dall'evento, dopo che nel 2004 era stata sede della difficile cronometro snodatasi sull'altipiano carsico, nonché partenza di tappa il giorno seguente verso la Croazia e Pola.

Alcuni accordi, tuttavia, sono già in atto per quanto riguarda il 2007: quasi certo un ritorno sul terribile e leggendario Monte Zoncolan, mentre per la nostra provincia si dovrà attendere le indiscrezioni dell'anno prossimo.

Elisa Marchesan

SABATO SPORT

CALCIO

Promozione B (14.30): Juventina-Aquileia, Mariano-Centro Sedia, Santamaria-Pro Cervignano. **Prima C (14.30):** San Lorenzo-Medea. **Seconda D (14.30):** Chiarbola-Cgs (Ferrini), Mossa-Moraro, Turriaco-Begliano. **Juniores nazionali:** Itala San Marco-Manzanese (15.30 Medea). **Juniores regionali:** Muggia-San Luigi (16.30 Zaccaria), San Sergio-Ronchi (17 via Petracco), Vesna-San Giovanni (17 Santa Croce), Pro Cervignano-Costalunga (16), Pro Gorizia-Capriva (16), Monfalcone-Aquileia (16), Ruda-Ponziana (17.30). **Juniores provinciali:** Chiarbola-Turriaco (18.30 Ferrini), Domio-Sant'Andrea (14.30 Barut), Montebello Don Bosco-Gallery (16.15 via Felluga), Opicina-San Canzian (16 Rocco di Opicina), Cormons-Lucinico (17), Staranzano-Cgs (16.30), Pieris-Sovodnje rinviata al 21/11. **Allievi nazionali:** Triestina-Modena (15 Ervatti). **Allievi provinciali:** Ponziana-Gallery (16.30 Ferrini), Chiarbola-Muggia B (18.30 Ferrini). **Giovanissimi sperimentali:** Triestina-Mossa (15.45, ex Olimpia – ss. 202). **Provinciali:** Gallery-Staranzano (15.30 Visogliano). **Amatori–serie A1 (14.30):** Inter San Sergio-Staranzano A (via Petracco).

BASKET

C1: Don Bosco-Codroipo (19 Calvola), Jadran-Gradisca (20.30). **C2:** Santos-Tarcento (20.30 Don Milani), Cormons-Acli Fanin Ts (18.30). **D: girone Est** Drago-San Vito (20.45 Caprin), Perteole-Nuovi Amici del Basket (20.45), Breg-Poggi 2000 (20.30 San Dorligo).

PALLAVOLO

C: Sloga-Natisonia (20.30 De Tommasini), Vbu-Volley Club Ts (20.30), Faedis-Rigutti (20.30). **D:** Pallavolo Altura-Triestina (20 Don Milani), Reana-Tnt Volley Ts (21), Futura-Prevenire (18). **C femminile:** Pallavolo Altura-Cordenons (18 Don Milani), Libertas San Giovanni Ts-Manzano (20.45 Vascotto). **D femminile:** Sloga-Reana (18 De Tommasini), Alabarda-Villesse (18 Della Valle), Virtus Pallavolo Ts-Gemona (18 Vascotto), Bor-Staranzano (21 Guardiella).

PALLAMANO

A: Pallamano Trieste-Gaeta (18.30 Chiarbola). **C:** Alabarda-Belluno (19, via degli Alpini 128/1). **Ragazzi A:** Pallamano Trieste-Aidussina (16 Chiarbola). **Ragazzi B:** Pallamano Trieste-Bistrica (15 Chiarbola).

PALLAMANO La formazione di Brzic già da stasera vuole fare il salto di qualità davanti al proprio pubblico

Trieste, tre punti salvezza con Gaeta

Marco Lo Duca: «Puntiamo su un gruppo giovane per costruire il nostro futuro»

Marco Lo Duca: «Un traguardo per costruirci il futuro».

TRIESTE «Di vigilie delicate, con questa maglia, ne ho vissute parecchie. Un momento così difficile nella storia di questa società, però, non lo avevo mai vissuto». Marco Lo Duca presenta così la sfida di Chiarbola che questa sera alle 18.30, arbitri Bassi e Scisci da Conversano, vedrà la Pallamano Trieste affrontare il Gaeta. Sfida delicata per la formazione di Brzic, che mette in palio tre punti pesanti in ottica salvezza.

«L'abitudine a convivere con lo stress di una vigilia - continua Marco - è qualcosa che ormai abbiamo metabolizzato. Negli anni passati, però, l'obiettivo era ben diverso. Trieste ha sempre lottato per il vertice, mai da quando sono in questa società mi era capitato di dover prendere in considerazione la possibilità di una retrocessione. Quest' anno le cose sono cambiate. Abbiamo fatto una scelta dettata dalla convinzione di dover puntare su un gruppo giovane ma anche da una situazione economica che non ci consentiva di prendere altre strade. Imparare a convivere con questa nuova realtà, dunque, diventa fondamentale. Tutti noi dobbiamo calarci al più presto nella parte per centrare un traguardo che diventa la base per costruire il futuro».

Ottimismo di fondo, dunque, nelle parole di Lo Duca che, anche in prospettiva, continua a vedere il bicchiere mezzo pieno. «Guai se non fosse così - prosegue -. Questo è un gruppo che vale. Da Marco Visintin classe 1982 a Michele Skatar e Tin Tokic classe 1985, Trieste può vantare i migliori giovani del campionato. A differenza di quanto è successo alla nostra generazione, però, questi ragazzi non hanno le spalle coperte dai vari Schina, Oveglia, Sivini e Bozzola. Si sono trovati allo sbaraglio in un campionato molto competitivo e questo consentirà loro di crescere in fretta. Guardiamo con fiducia ai prossimi campionati, sappiamo di dover stringere i denti in questa stagione. La classifica, al momento, non ci dà ragione, i quattro pareggi strappati ad avversarie più quotate di noi ci stanno penalizzando ma, dal mio punto di vista, in questa prima parte del campionato abbiamo fatto bene. Direi che eccezion fatta per la trasferta di Rubiera e per il primo tempo giocato in casa contro Prato, questa squadra si è espressa bene».

Adesso si aspetta il salto di qualità, già a partire dalla gara di stasera contro Gaeta. «Vogliamo finalmente vincere davanti al nostro pubblico - conclude Marco. Con grande determinazione, consapevoli del fatto che non possiamo sbagliare. Non sarà facile perché Gaeta è una squadra quadrata che merita il massimo rispetto. Ma sono ottimista di natura e resto fiducioso. Se giochiamo come sappiamo, possiamo portare a casa la vittoria».

Lorenzo Gatto

KARTING

TRIESTE Il Friuli Venezia Giulia è presente anche quest' anno al Campionato italiano karting per squadre regionali - 27° Coppa FIK che si tiene questo weekend sulla prestigiosa pista internazionale di Sant'Egidio alla Vibrata (Teramo). La manifestazione vede al via 18 regioni a contendersi il titolo italiano di squadra - vedrà schierati 12 piloti (2 per categoria) per ciascuna squadra. Questi componenti della squadra - che punta ad un piazzamento nelle prime 10 posizioni, sperando di confermare il 6° posto dell'anno scorso - del Friuli Venezia Giulia: Patrik Fusetti e Lucida Miklavec (60 Wtp); Mario Mariovic Turchetto e Mattia Cividino (100 Junior); Stefano Carlet e Luca Pitton (100 Ica); Patrizio Piccinato e Ivan Manias (100 Senior); Maurizio Copetti e Emiliano Comino (125 Icc); Fabio Triolo e Roberto Scolaro (125 Senior). Domattina prefinali e finali di ciascuna categoria.

CALCIO DILETTANTI *Nona giornata*

Il Vesna va a Palmanova Muggia di scena a Azzano San Luigi ospite a Ronchi

TRIESTE Nona giornata dei campionati dilettantistici con le nostre due portacolori dell'Eccellenza impegnate in trasferta. Il Vesna capolista rende visita all'ostico Palmanova, prima partita di un ciclo verità che vedrà Donno e soci affrontare in rapida sequenza anche Tolmezzo, Pordenone e Tricesimo: dopo queste 4 partite si capirà ancora meglio quali possano essere le reali ambizioni della lanciatissima compagine di Calò.

La prima insidia riguarda i diffidati: Arandelovic, Leone e Velner hanno già collezionato tre cartellini gialli, quindi al prossimo verranno squalificati. Per la trasferta di domani occhi puntati sulla coppia d'oro Cermelj-Castiglione (12 gol in 2), mentre è in forse Bertocchi. Il Muggia, dopo la sconfitta interna del turno scorso, cerca riscatto a Azzano Decimo: Potasso può contare sul ritorno di Bertocchi, De Santi e Aubelj, mentre Robba e Negrisin sono usciti malconci dall'impegno infrasettimanale in Coppa Italia.

Giuliano Cermelj

In Promozione turno sulla carta agevole per il San Luigi che rende visita al fanalino di coda Ronchi, peraltro falcidiato dalle squalifiche: mancheranno infatti Furios, Pejicic e Sandrigo, e pure l'allenatore Pinatti si dovrà accomodare in tribuna. Tra i biancoverdi di Pozzecco, col morale altissimo dopo la cinquina nel derby con il Costalunga, certa l'assenza di Marco Zolia, appiedato dal giudice sportivo.

Sfida diretta fra due compagini che albergano nelle zone alte della classifica quella fra Torviscosa e San Sergio. Sicure le assenze dello squalificato Lorenzo Godas e soprattutto del bomber Di Donato tra i lupetti: le sue qualità sarebbero state utili contro la difesa dei friulani, la meno battuta del campionato.

Impegno casalingo invece per il San Giovanni di Ventura, opposto all'insidioso Ruda, squadra che viene da 6 risultati utili consecutivi. Tra i rossoneri mancherà lo squalificato Bertoli, mentre Longo e Starri sono in forse.

Infine, partita da non sbagliare per il Costalunga: dopo la scoppola nel derby con il San Luigi i gialloneri sono chiamati ad una pronta reazione.

In Prima categoria il Kras capoclassifica ospita l'Isonzo, che ha colto un solo punto nelle ultime 4 giornate. Tra i biancorossi mancherà lo squalificato Centazzo, ma la garanzia si chiama Knezevic: per lui 11 gol in 7 giornate.

Ponziana chiamato a ripetersi dopo la bella vittoria di domenica scorsa: a Pieris però mister Cernuta dovrà fare i conti con le assenze di Liciulli, Costantini e Fratnik.

Impegno casalingo per il Primorje che ospita il San Canzian: Sciarrone dovrà seguire i suoi dalla tribuna, gli faranno compagnia gli squalificati Sardoc e Tognon.

Partita da non sbagliare, infine, per il Gallery contro la Virtus Corno: assenti Sors e lo squalificato Milos, c'è però da segnalare il probabile ritorno del difensore Bensi.

Marco Caselli

BASKET

Il Soresina di coach Trinchieri nuovo ostacolo di tutto rispetto per il quintetto giuliano

A Cremona l'Acegas trova l'esperto Portaluppi

La squadra di Steffè gioca al completo ed è in buona condizione

TRIESTE Dopo il mostro sacro Carlton Myers, un altro grande del passato si affaccia sul cammino dell' Acegas. Domani a Cremona, sul parquet della Vanoli Soresina, la formazione di Steffè si troverà di fronte Flavio Portaluppi, guardia del 1971 e bandiera della grande Olimpia Milano da qualche anno sceso di categoria e in questa stagione approdato alla corte del tecnico Trinchieri per dare concretezza a una squadra costruita per tentare la scalata alla Lega-Due.

Dopo la Scavolini di Myers, Podestà, Livecchi e Morri, dunque, per Trieste un altro ostacolo di tutto rispetto a testimonianza di un campionato competitivo nel quale alcuni dei «grandi vecchi» della pallacanestro italiana hanno deciso di scendere. Sfida nella sfida per Trieste, dunque, che dovrà preoccuparsi di un'avversaria completa e competitiva cercando di limitare il potenziale di una squadra che finora, eccezion fatta per la sconfitta di misura rimediata a Pesaro, in campionato ha finora ottenuto un percorso netto.

Rispetto alla formazione vittoriosa domenica scorsa contro Lumezzane, Soresina ha in dubbio Marco Passera, il play del 1982 che ha riportato una contusione alla coscia destra che gli ha impedito di allenarsi. Non al meglio della condizione neanche Andrea Conti e Massimo Farioli, l'ala pivot proveniente da Casale Monferrato che ha riportato una fastidiosa lussazione a un dito del piede destro.

Piccoli inconvenienti che sembrano superabili ma che lasciano il dubbio sulle possibilità della formazione lombarda di presentarsi in campo al completo.

Se Soresina attende con impazienza la sfida a un' avversaria che considera altamente competitiva, l'Acegas torna in campo per smaltire la delusione della sconfitta rimediata in casa contro Pesaro e cercare un colpaccio in grado di rilanciarla in classifica. Squadra al completo che ha lavorato senza problemi nel corso della settimana mostrandosi in buona condizione.

Andrea Trinchieri

Programma della settima giornata: Stamura Ancona-Assigeco Casalpusterlengo, Robur Osimo-Mylena Treviglio Basket, Cartiere Riva del Garda-Ventaglio Vigevano, Carnovali Bergamo-Sapori Sardegna Sassari, Lumezzane-Senigallia, Triboldi Soresina-Acegas Trieste, Scavolini Spar Pesaro-Bawer Matera, Pallacanestro Gorizia-Palestrina.

Classifica: Mylena Treviglio 12, Scavolini Spar Pesaro, Bawer Matera e Vanoli Soresina 10, Sil Lumezzane 8, Acegas Trieste, Palestrina, Ventaglio Vigevano e Robur Osimo 6, Pallacanestro Gorizia, Cartiere Riva del Garda, Senigallia, Assigeco Casalpusterlengo e Sapori Sardegna Porto Torres 4, Stamura Ancona 2, Herod Bergamo 0.

Lorenzo Gatto

IN BREVE

PUGILATO *Massimi leggeri*

Il triestino Guni sconfitto ai punti Ferrara tricolore

TOSCOLANO MADERNO Non ce l'ha fatta il triestino Alessandro Guni a conquistare il titolo italiano dei pesi massimi leggeri (che era vacante). Al termine delle dieci riprese ha vinto nettamente ai punti il palermitano Paolo Ferrara, 35 anni, sul trentasettenne Guni. Il pugile triestino era stato fermato per qualche secondo dall'arbitro allaquinta ripresa per un taglio al sopracciglio sinistro. Ma per quasi tutto l'incontro Guni ha dovuto subire gli attacchi dell'avversario, riuscendo tuttavia a concludere le dieci riprese anche se verso la settima era sembrato in difficoltà. Il triestino è apparso lento nelle reazioni per quasi tutto il match e non è riuscito a far valere il suo maggiore allungo per tenere a distanza Ferrara.

Cagliari: in panchina Sonetti È il quarto della stagione

CAGLIARI Il Cagliari al quarto cambio di allenatore. Dopo Tesser e Arrigoni anche l'esperienza di Ballardini è arrivata al capolinea. Il compito di traghettare i rossoblù verso la salvezza sarà affidato all'esperto Nedo Sonetti, che ha raggiunto un accordo con il patron Massimo Cellino. Intanto sembra vicina la cessione societaria a un gruppo di cui farebbe parte anche l'ex campione del mondo Marco Tardelli. Presidente del nuovo gruppo potrebbe essere l'ex arbitro Angelo Cerina.

Si attende l'acuto di Elvis nella Tris di Montecatini

MONTECATINI Riservata ai 3 e ai 4 anni la Tris odierna che si corre a Montecatini. Un miglio alla pari dove si attende l'acuto di Elvis pilotato da Alessandro Gocciadoro. **I nostri favoriti.** Pronostico base: **18) Elvis, 11) Elvezia Font, 4) Ermes Dechiari.** Aggiunte sistemistiche: **10) Eros Dei, 17) Emiliof, 3) Etna Font.** Nella Tris di ieri (8-9-7) ai 323 vincitori sono andati 3184,67 euro.

IPPICA

Una sontuosa edizione del Gran premio Regione autonoma

La più attesa è Flute Grif

Anche tre americani, due tedeschi e un'olandese

FAVORITI

Premio Muggia: Fortaleza, Fior di Loto, Fratta Jet.
Premio Pordenone: Giannutri As, Gjanko Np, Genial Flying.
Premio Udine: Fendi Bi, Femon, Finesse November.
Premio Sacile: Bughatti Hbd, Depetriss, Bepi di Sgrei.
Premio Gorizia: Eligio Alca, El Dorador Effe, Escobal Jet.
Premio Codroipo: Erbarossa Brazzà, Ballo, Crono.
Gran Premio Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia: Flute Grif, Fuente Park, R Sharp Photo.
Premio Trieste: Mentor du Goutier, Diamond Gill, Cherokee Chief.
Premio Monfalcone: Miss Morique, Enigma Bi; Djerba.

TRIESTE Ultimo gran premio stagionale oggi (inizio alle 18.25) a Montebello dove si disputa il Gran Premio Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, la più importante rassegna giovanile della piazza triestina. Con il marchio dell'internazionalità come mai era accaduto in precedenza, la diciannovesima edizione vedrà al via una dozzina di puledri di 3 anni impegnati ad onorare una competizione di grande suggestione per la pista di Montebello. Al via sei indigeni, tre americani, due tedeschi, e una femmina olandese con colori sloveni, una rassegna davvero importante considerata la stazza tecnica dei partecipanti.

Con i numeri migliori, al via i virgulti nati sugli italici prati, con Flaca in pole position che si presenta all'appuntamento reduce dal bel secondo posto ottenuto a San Siro nell'Orsi Mangelli Filly, piazzamento corredato dalla conquista del record di velocità, 1.13.8. Al suo fianco, Folie d'Amour giumenta che se da parecchio non trova la via del successo, può vantare una vittoria per distacco in primavera nell'Elwood Medium patavino (1.13.5). Il primo maschio è Fuente Park (1.13.3 di record), che avrà in sulky Pippo Gubellini, il quale in campo classico può vantare un esemplare assolo nel «Gaetano Stabile» aversano, mentre il biasuzziano Fighter Bi all'ultima uscita romana era stato secondo proprio di Fuente Park, ma in precedenza si era fregiato di un più che valido terzo posto nel «Nazionale» vinto da Faliero As.

Ma, con il recente secondo posto ottenuto al seguito del lanciatissimo Fairbank Gi nella finale del milanese «Orsi Mangelli», il soggetto più in vista al momento è sicuramente Flute Grif. Più brillante della compagna di colori Fauve Grif (che, comunque, è la più ricca del campo con oltre 170 mila euro di somme vinte), Flute Grif (1.12.7 di record) sembra, allo stato attuale, la più qualificata degli indigeni e, con Enrico Bellei, punta al risultato più appagante.

Campo di partenza e quote

1	Flaca	1660	R. Andreghetti	4
2	Folie d'Amour	"	G. Lombardo jr.	6
3	Fuente Park	"	P. Gubellini	4
4	Fighter Bi	"	M. Biasuzzi	8
5	Flute Grif	"	E. Bellei	2 ½
6	Fiumara King	"	(non partente)	
7	Fauve Grif	"	E. Baldi	
8	Yankee Valor	"	G.P. Minnucci	8
9	Ultimate Dream	"	M. Dahlen	20
10	R. Sharp Photo	"	P. Romanelli	5
11	Vioxx Sr	"	R. Haller	10
12	Yankee Victory Om	"	F. Ciulla	10
13	Playgirl November	"	R. Vecchione	7

All'ippodromo di Montebello (si parte alle 18.25) sono da seguire anche Fuente Park, Flaca e gli esteri R. Sharp Photo e Playgirl November

Dei soggetti esteri, Yankee Valor è stato affidato da Gubellini a Minnucci con prospettive discrete, maggiori di quelle che può aspirare Ultimate Dream, ma non certo superiori a quelle di R Sharp Photo, lo yankee pilotato da Romanelli che si presenta all'appuntamento con un record di 1.12.6. Va atteso con fiducia per quello che ha saputo fare in precedenza sulle piste dove è nato (3 vittorie e 10 piazzamenti in 13 uscite) R Sharp Photo, e c'è curiosità per vedere all'opera i due rappresentanti teutonici Vioxx Sr e, soprattutto, Playgirl November, questa affidata a Roberto Vecchione, mentre per l'altra americana Yankee Victory Om le aspirazioni appaiono meno legittime.

Mario Germani

HOCKEY IN LINE SERIE A1

Parte anche il campionato nazionale primavera con numerosi team giuliani

Il Bcc Kwins ospita i campioni d'Italia

TRIESTE Il grande hockey in line fa tappa, per l'avvio della stagione, a Trieste. Proprio a Trieste, al palazzetto di via Boegan, si disputerà il più atteso, e spettacolare, concentramento della Coppa Italia di serie A. Saranno in pista i padroni di casa del Bcc Kwins Polet, che possono sfoggiare nel loro palmarès due vittorie assolute in Coppa Italia e un terzo e un quarto posto nel campionato di serie A1.

A contendere ai triestini la vittoria ci penseranno l'Arezzo, vincitore sia in Coppa Italia sia nella Supercoppa, il Noto, squadra campione d'Italia in carica, già due volte seconda nel campionato di A1, e lo Spinea, uno dei team con più continuità ad alto livello, secondo nel massimo campionato del 2003. Si inizierà a giocare oggi alle 17.30.

Alle 21 la prima sfida dei triestini, impegnati con il Noto. Domani le partite prenderanno il via alle 10 e i Bcc Kwins saranno in campo alle 16, contro l'Arezzo, e alle 19, con lo Spinea. L'obiettivo è di passare il turno, quindi di finire primi o secondi. Molto dipenderà da come si presenteranno in campo Noto e Spinea. Tra i Kwins non sono previste novità. Non ci sarà il quarto straniero, che molti team si sono già accaparrati, e si punterà, come sempre, sui giovani del vivaio, affiancati da atleti più esperti ma, comunque, cresciuti nel Polet. an.pugl.

Prende il via domani, con il derby triestino Bcc Kwins Polet-Edera, il campionato nazionale categoria primavera di hockey in line. Sarà la prima di una lunga serie di sfide per le squadre triestine e goriziane, quest'anno ben dieci, iscritte ai campionati giovanili. Tra i ragazzi si sfideranno, dal 4 dicembre, Bcc Kwins Polet, Edera e Fiamma Gorizia, tra gli allievi di nuovo Bcc Kwins Polet, Edera e Fiamma e tra gli juniores Pa Triestino e Fiamma.

an. pug.

Arriva lo sloveno Zajc , difensore di 40 anni che giocava in nazionale su ghiaccio

Edera, quadrangolare di Coppa a Forlì

TRIESTE Lo sloveno Bojan Zajc giocherà nell'Edera per la stagione 2005-2006 di hockey in line. La società rossonera ha formalizzato l'ingaggio del forte difensore sloveno, classe '65 ed ex ghiaccista da nazionale, per ovviare alla rinuncia a Jure Vnuk. Quest'ultimo, più volte indicato in estate dalla dirigenza triestina come prossimo a vestire la maglia ederina, è stato bloccato da alcune incomprensioni con il Noto, suo club di appartenenza.

L'arrivo di Zajc determinerà, nella formazione di coach Dean Rusanov, lo spostamento in attacco di Bostjan Kos, prelevato dal Polet.

Con il nuovo assetto l'Edera farà il suo esordio ufficiale oggi pomeriggio a Forlì, nel concentramento iniziale di Coppa Italia: oltre all'avversario odierno, il Cittadella, la squadra giuliana dovrà incontrare domani i padroni di casa romagnoli e il Regium Reggio Calabria. Le prime due classificate, alla fine di questo mini-girone all'italiana, si qualificheranno al turno successivo, programmato per il prossimo fine settimana.

Prosegue, intanto, la campagna abbonamenti organizzata dall'Edera per dare ossigeno alle casse del sodalizio: sono già 25 le tessere sottoscritte, al costo di 100 euro ognuna (il prezzo è stato ridotto di 40 euro).

L'obiettivo è quello di arrivare a quota cento per raggiungere la cifra totale di 10 mila euro d'incasso. Un traguardo che aiuterebbe l'Edera in una situazione economica non facile, nella quale sembra comunque che il partner Officine Belletti abbia promesso un ulteriore sforzo (che potrà avvenire dopo l'eventuale acquisto del Muggia Calcio, altra società sportiva di cui l'azienda è sponsor, da parte del presidente della Triestina, Flaviano Tonellotto).

ma. un.

Continuaz. dalla 30 pagina

OPEL Meriva 1,7dti Enjoi, 06/04,17.000 Km, grigio medio, clima, abs, autoradio. Garanzia. Euro 12.400 Autosalone Girometta 040384001.

OPEL Vectra 2.2 Tid Sw Elegance, 02/04, 17.800 Km, grigio, clima, abs, radio cd, garanzia. Euro 17.800. Girometta 040384001.

RENAULT Clio 1,6 16v blu met anno 1999 euro 4.300. Dino Conti tel. 0402610000.

RENAULT Megane Sw 1,9 dci blu anno 2002 euro 9.200. Dino Conti tel. 0402610000.

SAAB 9-3 Sportsedan 2.0t,03/03, nero, interni pelle, fari xeno, sensore parcheggio, radio cd, cerchi lega, garanzia. Euro 19.000 Autosalone Girometta 040/384001.

SAAB 9-5 2,2 Tid Balance Wagon, 05/05, aziendale,4.000 Km, grigio acciaio, cerchi maggiorati, clima, garanzia. Euro 26.500. Girometta 040/384001.

SAAB 9-5 3.0 Tid Vector wagon, 03/02, silver met., interni pelle, cerchi lega, radio cd, garanzia. euro 18.800 Autosalone Girometta 040384001.

VOLKSWAGEN Lupo 1.0 anno 1999 colore blu elettrico unico proprietario, pochi km molto bella. Autocar 040828655. (A00)

VOLKSWAGEN Polo 1.4 trendline 12/01 mod 2002, 5 porte, colore grigio scuro metallizzato, full optional tagliandata. Autocar 040828655.

VOLVO V 40 1,8 sw optima blu anno 2001 euro 9.900. Dino Conti tel. 0402610000.

VW Golf V 2.0 16v Tdi sportline, 12/03, 23.000 Km, blu, clima, abs, cerchi In lega, Garanzia. Euro 16.800. Girometta 040384001.

ATTIVITÀ PROFESSIONALI

Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 7

TI senti stressato, non riesci a dormire? Si eseguono massaggi rilassanti, antistress, ayurvedici. (C00)

COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriali 2,70 Festivi 4,00 — 10

A.A.A.A.A.A.A. MASSAGGIATRICE bella caldissima senza limite 3293961845. (A7155)

A.A.A.A.A.A.A. NOVITÀ filippina 18.enne snella bellissima senza limite. 3291778032. (A7196)

A.A.A.A.A.A.A. VICINO Grado italiana per te 32019566310. (C00)

A.A.A.A.A.A. giovane completissima dominatrice dotatissima grossa sorpresa 3398629003.

A.A.A.A.A.A. GORIZIA bellissima giovane affascinante V misura. 3333976299. (B00)

A.A.A.A.A. italiana biondissima 5 m. anche padrona. 3462191097. (A7156)

A.A.A.A.A.A. MASSAGGIATRICE 7 naturale s/m anche domenica. 3288610883. (A7200)

A.A.A.A.A.A. MASSAGGIATRICE spettacolare sensuale e molto appetitosa. 3293158400. /A00)

A.A.A.A.A.A. VICINO Grado italiana ti aspetta 3477217248 chiamami.

A.A.A.A.A. GORIZIA affascinante 6 misura completissima ti aspetta 3897903609. (A7208)

A.A.A.A.A. GRADO. Bella simpatica ragazza ungherese ti aspetta. 3493325103. (A7208)

A.A.A. APPASSIONATA bambola coccolona giocherellona provocante per te chiamami 3337701827.

A.A.A. MONFALCONE bellissima polacca esegue massaggi rilassanti tutto corpo 3343095191.

A.A.A TRIESTE massaggio orientale. Tel. 3339829187.

A.A. MONICA a Trieste nuovissima italiana bella sensuale passionale. Cell. 3485857357. (A7177)

A.A. NOVITÀ bellissima molto femminile, grossa sorpresa VI misura tel. 3284763231. (A7234)

A.A. NOVITÀ Vanessa affascinante sexy ti aspetta per momenti indimenticabili 3475540850. (A7178)

A.A. STRAVOLGENTE trasgressiva grossa sorpresa piaceri completissimi dotatissima 3409474349.

A.A. TRIESTE : nuovossima bionda brasiliana disponibile per momenti indimenticabili tel. 3284358375.

A.A. TRIESTE bella alta mulatta 22 anni completissima 5.a misura 3409116222. (A7181)

A.A. TRIESTE nuovissima bionda brasiliana disponibile per momenti indimenticabili tel. 3284358375.

A.A. TRIESTE sensualissima novità biondissima tedesca giovanissima caldissima 22 anni 3483025858.

A.A. VICINO Grado novità Daniela biondissima bambola polacca 19enne disponibilissima 3484556048. (C00)

A. STREPITOSA ragazza 19 anni, padrona dei tuoi desideri ti aspetta 3492990743. (A7183)

A. YULI bellissima anche giovanissima ardente 5° misura labbra fiorite. 3331575468. (A7223)

ALESSIA bionda fiorentina con grossa sorpresa riceve a Trieste 3332631903. (A7191)

ALT. MONFALCONE novità super sexy russa 18enne sensuale trasgressiva completa disponibilissima. 3338888135.

A Gorizia bellissima bionda dolcissima giovane tutto fare per pochi giorni. 3283053300. (Fil47)

BAMBOLINA SUPER sexy fisico da favola ambiente riservato solo distinti. Monfalcone. 3346191226. (C00)

BELLA dolcissima ragazza ti aspetta a Trieste cell. n. 3287851391.

BELLA e dolcissima ragazza ti aspetta a Trieste. Cell n. 3287851391. (A7174)

BELLISSIMA senza inibizioni, conoscerei uomo bollente, per intime serate, vuoi riscaldarmi tutta? 3341565549.

LISA morettina italiana con grossa sorpresa riceve a Trieste indimenticabile! 3331798203.

MONFALCONE AFFASCINANTE bambolina 18enne 4.a misura disponibile senza limite chiamami 3282123605.

MONFALCONE bambolina splendide curve da sballo giovanissima divertimento assicurato ambiente riservato 3388117823.

MONFALCONE NOVITÀ tailandese dolcissima bambolina 18.enne affascinante indimenticabile massimo piacere 3349206813.

MONFALCONE SENSUALISSIMA biondina dolce come miele piccante come il peccante. 3386876157.

SNELLA dolcissima cioccolata molto simpatica completissima per momenti piacevoli disponibile padrona 3284357590.

STUDIO X a Nova Gorica offre differenti massaggi 8.30-19.30 0038641527377.

VICINANZE MONFALCONE dolcissima affascinante bocca sensuale seno nona bel fisico anche domenica. 3391952445. (C00)

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 12

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata, paga contanti. Business Services 0229518014. (Fil 1)

MERCATINO

Feriali 1,30 Festivi 2,00 — 13

PRIVATO vende credenza e contro credenza inizi 1900 in rovere verniciato nero con ante e vetri decorati. Euro 800 trattabili. Informazioni 3281741682, serali 040212508. (A7176)